

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

---

**CAMERA DEI DEPUTATI** <sup>Doc. XIII</sup>  
N. 2

---

# **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**

## **per l'anno 1981**

*(art. 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468)*

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
(LA MALFA)

E DAL MINISTRO DEL TESORO  
(PANDOLFI)

**il 27 settembre 1980**

---

PAGINA BIANCA

## INDICE

	<i>Pag.</i>
PREMESSA . . . . .	7
CAPITOLO I — IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE	13
<i>Gli effetti dell'aumento del prezzo del greggio . . . . .</i>	13
<i>L'evoluzione ciclica e la politica economica in atto . . . . .</i>	15
CAPITOLO II — L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA NEL 1980 . . . . .	21
TAVOLA N. 1 — <i>Conto delle risorse e del loro utilizzo . . . . .</i>	23
II.1 — L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE . . . . .	24
<i>L'andamento dei prezzi . . . . .</i>	24
<i>L'andamento dei costi del lavoro . . . . .</i>	25
<i>L'andamento degli scambi con l'estero . . . . .</i>	26
<i>L'andamento dell'economia a fine 1980 . . . . .</i>	26
II.2 — I FLUSSI MONETARI E CREDITIZI . . . . .	27
<i>Prospettive per l'intero anno 1980 . . . . .</i>	29
CAPITOLO III — LINEE DI POLITICA ECONOMICA PER IL 1981	30
III.1 — LA POLITICA DEL LAVORO . . . . .	32
<i>Mobilità « esterna » . . . . .</i>	36
III.2 — LA POLITICA DEL COMMERCIO CON L'ESTERO . . . . .	37
CAPITOLO IV — LA FINANZA PUBBLICA . . . . .	41
IV.1 — LA POLITICA DELLE SPESE E DEL DISAVANZO . . . . .	46
<i>Il settore pubblico allargato nel 1980 . . . . .</i>	48
<i>Problemi di stima della finanza pubblica . . . . .</i>	53
<i>La finanza pubblica nel 1981 . . . . .</i>	57
TAVOLA N. 2 — <i>Settore pubblico allargato: conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1977-1979 e le previsioni per il 1980 . . . . .</i>	60
TAVOLA N. 3 — <i>Rapporti al PIL delle principali poste del conto consolidato del SPA: risultati 1977-1979 e stime 1980 . . . . .</i>	68

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	<i>Pag.</i>
	—
TAVOLA N. 4 — <i>Principali saldi del settore pubblico allargato nel triennio 1979-81</i> . . . . .	69
IV.2 — LA POLITICA TRIBUTARIA . . . . .	70
IV.3 — LA POLITICA TARIFFARIA . . . . .	73
IV.4 — LA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI . . . . .	74
<i>L'andamento complessivo della spesa nel 1980</i> . . . . .	75
Stato . . . . .	77
Azienda nazionale autonoma delle strade . . . . .	79
Azienda autonoma ferrovie dello Stato . . . . .	80
Amministrazione delle poste e telecomunicazioni - Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . . .	81
Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	81
Enti dell'amministrazione locale . . . . .	82
ENEL . . . . .	83
<i>Le previsioni degli investimenti pubblici nel 1981</i> . . . . .	84
Stato ed Aziende autonome . . . . .	84
Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	86
Enti dell'Amministrazione locale . . . . .	86
ENEL . . . . .	87
<i>La politica sui tempi di realizzazione</i> . . . . .	88
CAPITOLO V — IL BILANCIO DELLO STATO . . . . .	90
V.1 — IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER L'ANNO 1981	90
a) <i>Quadro generale riassuntivo</i> . . . . .	90
TABELLA N. 1 — <i>Bilancio statale di competenza per il 1981 (a legislazione vigente) a raffronto con le previsioni assestate per il 1980</i> . . . . .	94
b) <i>Analisi delle cause di variazione</i> . . . . .	95
TABELLA N. 2 — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi delle previsioni tributarie 1981 a raffronto con quelle aggiornate per il 1980</i> . . . . .	96
TABELLA N. 3 — <i>Bilancio di competenza dello Stato per il 1981: analisi delle cause di variazione rispetto alle previsioni assestate 1980</i> . . . . .	104
c) <i>Il disegno di legge finanziaria per il 1981</i> . . . . .	111
d) <i>Previsioni di competenza delle Aziende autonome per il 1981</i> . . . . .	116
TABELLA N. 4 — <i>Consolidato aziende autonome: previsioni di competenza 1981 a raffronto con quelle assestate 1980 - Risultati di sintesi</i> . . . . .	117
V.2 — IL BILANCIO DI PREVISIONE DI CASSA DELLO STATO PER IL 1981	119
a) <i>Il quadro generale riassuntivo</i> . . . . .	119
b) <i>Le previsioni statali di incasso</i> . . . . .	119
TABELLA N. 5 — <i>Bilancio di cassa per il 1980: risultati di sintesi e differenziali</i> . . . . .	121

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	<i>Pag.</i>
c) <i>Le previsioni statali di pagamento . . . . .</i>	122
TABELLA N. 6 — <i>Bilancio di cassa dello Stato per il 1981: analisi degli incassi e delle correlative masse acquisibili . . .</i>	123
TABELLA N. 7 — <i>Bilancio di cassa dello Stato per il 1981: analisi economica dei pagamenti e delle correlative masse spendibili</i>	126
TABELLA N. 8 — <i>Bilancio di cassa dello Stato per il 1981: analisi funzionale dei pagamenti e delle correlative masse spendibili</i>	127
d) <i>Previsioni di cassa delle Aziende autonome per il 1981</i>	128
TABELLA N. 9 — <i>Consolidato di cassa delle aziende autonome per il 1981: risultati di sintesi . . . . .</i>	129
V.3 — <i>IL BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1981-1983 . . . . .</i>	130
TABELLA N. 10 — <i>Bilancio triennale 1981-1983: quadro di sintesi . . .</i>	133
TABELLA N. 11 — <i>Bilancio triennale dello Stato: analisi delle entrate finali . . . . .</i>	135
TABELLA N. 12 — <i>Bilancio triennale dello Stato: previsioni di spesa secondo l'analisi economica . . . . .</i>	138
TABELLA N. 13 — <i>Bilancio triennale 1981-1983: analisi delle spese finali sotto l'aspetto funzionale . . . . .</i>	142
TABELLA N. 14 — <i>Consolidato del bilancio triennale delle aziende autonome: risultati di sintesi e differenziali . . . . .</i>	144

## ALLEGATI AL CAPITOLO V

ALLEGATO A — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi delle previsioni iniziali di entrata per il 1981 a raffronto con le previsioni assestate del 1980 . . . . .</i>	149
ALLEGATO B — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi economica delle previsioni iniziali di spesa per il 1981 a raffronto con le previsioni assestate per il 1980 . . . . .</i>	155
ALLEGATO C — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi funzionale delle previsioni iniziali di spesa per il 1981 a raffronto con le previsioni assestate per il 1980 . . . . .</i>	169
ALLEGATO D — <i>Causa delle variazioni delle previsioni iniziali di spesa per il 1981 rispetto alle previsioni assestate del 1980 secondo l'analisi economica . . . . .</i>	186
ALLEGATO D/1 — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi, per categorie economiche, delle variazioni dipendenti da « fattori legislativi » . . . . .</i>	188
ALLEGATO D/2 — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi, per categorie economiche, delle variazioni dipendenti da « oneri inderogabili » . . . . .</i>	201
ALLEGATO D/3 — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi, per categorie economiche, delle variazioni dipendenti da « adeguamento del fabbisogno » . . . . .</i>	213
ALLEGATO E — <i>Cause delle variazioni delle previsioni iniziali di spesa per il 1981 rispetto alle previsioni assestate del 1980 secondo l'analisi funzionale . . . . .</i>	221
ALLEGATO E/1 — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi, per funzioni, delle variazioni dipendenti da « fattori legislativi »</i>	222
ALLEGATO E/2 — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi, per sezioni, delle variazioni dipendenti da « oneri inderogabili » . . . . .</i>	235

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Pag.
ALLEGATO E/3 — <i>Bilancio di competenza dello Stato: analisi, per funzioni, delle variazioni dipendenti da « adeguamento del fabbisogno »</i> . . . . .	252
ALLEGATO F — <i>Bilancio di cassa dello Stato: analisi delle previsioni iniziali 1981 delle masse acquisibili e delle corrispondenti realizzazioni</i> . . . . .	262
ALLEGATO G — <i>Bilancio di cassa dello Stato: analisi economica delle previsioni iniziali 1981 delle masse spendibili e delle corrispondenti realizzazioni</i> . . . . .	268
ALLEGATO H — <i>Bilancio di cassa dello Stato: analisi funzionale delle previsioni iniziali 1981 delle masse spendibili e delle corrispondenti realizzazioni</i> . . . . .	283

## APPENDICE AL CAPITOLO V

V.4 — LA FINANZA REGIONALE E LOCALE . . . . .	301
TAVOLA A/1 — <i>Residuo debito al 1° gennaio 1980 dei comuni e delle province</i> . . . . .	310
» A/2 — <i>Residuo debito al 1° gennaio 1980 distinto per enti finanziari</i> . . . . .	311
» A/3 — <i>Residuo debito dei comuni e delle province al 1° gennaio 1979 e al 1° gennaio 1980</i> . . . . .	311
» A/4 — <i>Situazione debitoria degli enti locali dal 1° gennaio 1968 al 1° gennaio 1980</i> . . . . .	312
» A/5 — <i>Situazione debitoria degli enti locali dal 1° gennaio 1968 al 1° gennaio 1980 suddivisa per categoria di prestiti</i> . . . . .	313
» A/6 — <i>Distribuzione territoriale in base alle ripartizioni economiche del residuo debito dei comuni e delle province al 1° gennaio 1980</i> . . . . .	314
» A/7 — <i>Situazione debitoria degli enti locali al 1° gennaio 1979 e al 1° gennaio 1980 per circoscrizioni economiche territoriali</i> . . . . .	315
» A/8 — <i>Rate di ammortamento dovute per l'anno 1980 dai comuni e dalle province</i> . . . . .	316
» A/9 — <i>Rate di ammortamento dovute dagli enti locali per ciascuno degli anni dal 1968 al 1980</i> . . . . .	317
» A/10 — <i>Bilanci di previsione delle regioni a statuto ordinario - anno 1979</i> . . . . .	318
» A/11 — <i>Bilanci di previsione delle regioni a statuto ordinario - anno 1980</i> . . . . .	320
» A/12 — <i>Conti consuntivi delle regioni a statuto ordinario - anno 1977</i> . . . . .	322
» A/13 — <i>Conti consuntivi delle regioni a statuto ordinario - anno 1978</i> . . . . .	324
» A/14 — <i>Bilanci di previsione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - anno 1979</i> . . . . .	326
» A/15 — <i>Bilanci di previsione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - anno 1980</i> . . . . .	328
» A/16 — <i>Conti consuntivi delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - anno 1977</i> . . . . .	330
» A/17 — <i>Conti consuntivi delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - anno 1978</i> . . . . .	332
» A/18 — <i>Bilanci di previsione delle regioni a statuto ordinario, a statuto speciale e delle province autonome</i> . . . . .	334
» A/19 — <i>Conti consuntivi delle regioni a statuto ordinario, a statuto speciale e delle province autonome</i> . . . . .	336
» A/20 — <i>Regioni a statuto ordinario, a statuto speciale e province autonome gestione dei residui passivi - anno 1978</i> . . . . .	338

## PREMESSA

ONOREVOLI COLLEGHI! — Diffondere tra gli operatori la certezza che la correzione degli squilibri economici interni, rafforzati dalla crisi petrolifera internazionale, non potrà più poggiare sull'inflazione e quindi sulla svalutazione, ma deve ricercarsi nei guadagni di produttività ed in maggiori investimenti è l'obiettivo principale della politica economica per il 1981.

La conferma di questo orientamento del Governo è stata affidata al simultaneo raggiungimento nel 1981 dei seguenti obiettivi intermedi:

il blocco della quota del disavanzo corrente del settore pubblico allargato sul valore del prodotto interno lordo;

l'aumento degli investimenti pubblici;

il blocco in valore assoluto del fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato e la destinazione di una quota maggiore del credito totale interno a favore del settore produttivo senza abbandonare l'impostazione restrittiva di esso.

Il simultaneo raggiungimento di questi obiettivi quantitativi consentirebbe di arrestare fin dal 1981 le tendenze in atto al deterioramento qualitativo nell'uso del risparmio del Paese; permetterebbe inoltre, al verificarsi dell'attesa decelerazione inflazionistica, minori tassi dell'interesse. In tal modo la politica fiscale e quella monetaria continuerebbero a dare un contributo al controllo della domanda globale monetaria — attraverso maggiori entrate tributarie e un minor volume di credito misurati rispetto alla crescita del prodotto interno lordo — ma darebbero anche un contributo positivo alla lotta all'inflazione dal lato dei costi, in particolare degli oneri finanziari delle imprese.

La relazione previsionale e programmatica per il 1981 che il Ministro del bilancio e della programmazione economica ed il Ministro del tesoro presentano per conto del Governo al Parlamento intende esplicitamente confermare gli obiettivi finali della politica economica scelti dalla coalizione di Governo: aumento dell'occupazione e sviluppo del Mezzogiorno.

La specificazione concreta degli strumenti di siffatta politica di sviluppo troverà trattazione nel Piano a medio termine — intorno al quale sono state avviate proficue consultazioni tra le parti sociali — che il Governo si impegna a presentare entro la fine dell'anno.

La coscienza che i fatti economici sono il risultato di comportamenti degli operatori — sui quali hanno influenza sia i dati obiettivi, sia le politiche del Governo — ha suggerito di limitare lo spazio dedicato alle previsioni, in quanto l'evoluzione del dialogo politico, in particolare di quello concernente la stesura del Piano a medio termine, potrebbe mutare in modo consistente gli andamenti economici settoriali e territoriali, nonché quelli aggregati.

Poiché però la programmazione delle grandezze aggregate, in particolare del bilancio pubblico, e delle iniziative connesse richiede l'esplicitazione di ipotesi sullo sviluppo del prodotto interno lordo nel 1981 è stata presa a base dei calcoli una crescita massima del 18 per cento in termini nominali. Questo dato potrà modificarsi in corso d'anno per effetto di decisioni politiche interne e di mutamenti nell'economia internazionale; quest'ultimo, purtroppo, è un dato assai erratico per il nostro sistema economico, come testimonia l'esplosione del recente conflitto tra l'Irak e l'Iran che non permette di far previsioni né sulle reazioni di mercati, né sulle possibilità di un reale approvvigionamento del petrolio con tutte le intuibili conseguenze sul quadro economico interno.

Coscienti che mutamenti repentini sono sempre possibili, i tecnici che hanno lavorato al documento non hanno celato all'autorità politica che scarti di 2-3 punti percentuali sono nell'ordine naturale delle cose; in meno, per l'andamento spontaneo cedente del sistema economico interno, e in più, per il verificarsi di eventi internazionali.

Ma ancor più di sottolineare la prudenza sulla significatività di questi calcoli si deve considerare essenziale, coerentemente con la coscienza che i comportamenti degli operatori interni ed internazionali esercitano una influenza determinante sui risultati finali, che la distribuzione tra inflazione e crescita reale, all'interno della crescita ipotizzata, dipende dall'accettazione concorde di politiche economiche la cui spina dorsale poggia sulla ricerca di una direttrice positiva di sviluppo nel più lungo termine.

Il Governo, tuttavia, non intende porsi in modo neutrale nei confronti della distribuzione tra crescita delle grandezze reali e dei prezzi all'interno della crescita nominale indicata. Esso asseconderà la discesa dell'inflazione e contrasterà con politiche restrittive eventuali nuove accensioni; ricercherà allo stesso tempo con le parti sociali il modo per imprimere all'aumento dei prezzi una più drastica riduzione ed alla produttività un netto miglioramento. Il Governo, quindi, non muterà la sua politica antinflazionistica, mentre si riserva margini di azione positiva per quanto riguarda le possibilità di crescita che dovessero delinearsi.

Il Governo è conscio dell'insoddisfacente andamento produttivo previsto per il 1981, ma ha valutato insostenibile, ai fini dell'equilibrio nei conti con l'estero del Paese, un ritmo di crescita reale e dei prezzi sostanzialmente più elevato di quello del resto del mondo con cui abbiamo intensi rapporti d'affari.

L'acquisizione della coscienza che le sorti dell'economia italiana sono strettamente legate a quelle dell'economia internazionale, fino ad essere dominate dai suoi impulsi nel breve periodo, rende più ur-



gente una politica economica di medio termine, anche se diviene più difficile la sua articolazione nelle sequenze di breve scadenza.

Anche per questo motivo, le ipotesi prese a base per il 1981 concernenti l'andamento della domanda reale interna e delle esportazioni sono in linea con quelle avanzate dalle principali organizzazioni internazionali pubbliche e private sulle analoghe grandezze aggregate dei paesi industrializzati, con l'unica eccezione per l'andamento dei prezzi.

Per quanto inerente l'inflazione vi sono fondati motivi di ritenere che essa discenda spontaneamente a fine 1981 intorno a valori del 14-15 per cento; le attese si fondano sugli effetti calmieratori sul costo del lavoro derivanti dalla fiscalizzazione permanente di parte degli oneri sociali disposta dal Governo, che attende la ratifica del Parlamento, e sulla previsione che il più elevato costo del petrolio verrà compensato da modesti aumenti nei prezzi delle materie prime. Questo, naturalmente, se non si introducono ulteriori elementi conflittuali nelle relazioni industriali e se il quadro degli approvvigionamenti non viene permanentemente sconvolto da eventi bellici.

Relazioni industriali più distese saranno tanto più necessarie nel corso del 1981 quanto più prevarranno eventi internazionali negativi, per tutelarci dai quali è necessario insistere su aggiustamenti reali che poggino sugli aumenti di produttività e su maggiori investimenti.

In questo quadro, il simultaneo verificarsi di condizioni di mobilità dei fattori di produzione e di crescita reale, consentirebbe di procedere sulla strada di una lotta alle posizioni di rendita, nel cui ambito ha avuto un grande impulso nel 1980 quella alle evasioni fiscali.

Anche nell'ipotesi di una combinazione più favorevole tra prezzi e quantità il Governo non esita a dichiarare insoddisfacente un'inflazione che proceda con valori superiore a due cifre. Resta perciò confermata l'esigenza, e aperta la possibilità, che l'inflazione debba e possa subire — solo a voler far fare un salto di qualità alle relazioni sociali e industriali — una riduzione drastica operando simultaneamente sulle grandezze di impresa e su quelle monetarie e fiscali. Il Governo ricercherà ancora questa soluzione.

Il persistente divario inflazionistico con l'estero comporta anche per il 1981 un disavanzo corrente nella bilancia dei pagamenti, risultante non tanto dal combinato effetto della domanda interna e internazionale, quanto dall'ulteriore deterioramento delle ragioni di scambio del nostro Paese. Tenendo conto della caduta spontanea delle grandezze reali è stato previsto il finanziamento di questo disavanzo — ancorché nettamente inferiore a quello del 1980 — con il ricorso a risorse monetarie internazionali e interne; ciò al fine di evitare l'alternativa di una restrizione eccessiva sulla domanda interna o una svalutazione della lira, con un nuovo effimero impulso al ciclo produttivo.

Il susseguirsi, in quest'ultimo lustro, di cicli brevi con fasi di crescita reale, accompagnate da un'accelerazione inflazionistica, e fasi di caduta produttiva, accompagnate da decelerazioni nell'aumento dei prezzi su una linea di tendenza crescente degli stessi, ed il

tentativo di uscire da questa logica di breve periodo spiega le ragioni della scelta di finanziare il disavanzo di bilancia, coerente con l'obiettivo della politica economica annunciato in apertura di questa Relazione. Il Governo non può però trascurare di avvertire i cittadini che questa politica equivale a un rinvio al futuro di sacrifici che necessiterebbero una immediata accettazione e richiede quindi il verificarsi di comportamenti ad essa altrettanto coerenti.

Il susseguirsi di cicli brevi ha sempre più accorciato il campo di riferimento degli operatori economici titolari dei fattori di produzione, inclusi i risparmiatori finanziari, facendo smarrire il senso e la direzione dello sviluppo ed accrescendo le spinte corporative nell'appropriazione dei redditi.

Il senso dello sviluppo, come indicato nella precedente *Relazione*, non può essere solo quello di dividere i frutti fra i partecipanti al processo produttivo, ma anche quello di estenderli alle aree meno sviluppate e quindi ai disoccupati, nonché di devolvere una parte di essi al miglioramento dei servizi richiesti da una moderna società.

Il sacrificio dell'occupazione e del Mezzogiorno rappresenta il costo tangibile della perdita di una chiara direzione dello sviluppo, a cui si è aggiunto, dopo la crisi petrolifera, uno stato di grande difficoltà di interi settori produttivi dislocati indistintamente sul territorio. Non pare per ora raggiunta adeguata coscienza nella pubblica opinione che la soluzione di questi ultimi squilibri affidata a strumenti assistenziali compromette ancor più le prospettive di sviluppo e di occupazione.

Onorevoli colleghi, i preconsuntivi per il 1980 non presentano un quadro confortante dal punto di vista della lotta all'inflazione; gli aggiustamenti degli squilibri economici si sono realizzati in forme sostenute su entrambi i fronti: il prodotto interno lordo è cresciuto del 4 per cento in termini reali, gli investimenti fissi lordi di ben il 9 per cento, ma l'inflazione - ipotizzata alla fine dello scorso anno sul 15 per cento - è salita al 20 per cento circa. Non vi è dubbio che il processo è stato innestato da eventi internazionali, quali l'ulteriore repentino aumento dei prezzi petroliferi; ma più che sorprendere questo risultato deve far riflettere sulla necessità che il sistema economico si premunisca attraverso forti guadagni di produttività contro eventi la cui probabilità del verificarsi rasenta ormai la certezza.

Il Governo ribadisce perciò ancora una volta in questa *Relazione* che il ritorno su un sentiero di crescita stabile presuppone il convincimento negli operatori del progressivo esaurirsi del ricorso a variazioni nominali dei redditi o a finanziamenti delle posizioni di inefficienza attuati attraverso il bilancio pubblico.

Ribadisce inoltre che, nonostante una decelerazione attesa per il 1981 di almeno 3-4 punti nella crescita media dei prezzi, permane una immediata necessità che l'inflazione subisca una forte riduzione *una tantum*; questa sarà possibile solo al verificarsi di un accordo che consenta una simultanea discesa della crescita dei costi e delle grandezze monetarie e finanziarie. Non va trascurato che i meccanismi di indicizzazione in atto nella nostra economia

presentano caratteristiche diffusorie dell'inflazione — che vanno depotenziati per il danno complessivo senza vantaggi per i singoli che essi comportano — e che il tasso di accumulazione delle attività finanziarie dell'economia permane elevato con pregiudizio sulla stabilità futura dei prezzi.

I limiti di applicazione di una più energica politica antinflazionistica, e quindi delle possibilità future di sviluppo, troveranno verifica ed esplicitazione nei risultati delle consultazioni in corso per la stesura del Piano a medio termine.

L'opera di risanamento delle incoerenze in cui si pongono tra loro le poste del bilancio pubblico e l'accumulazione di attività finanziarie rispetto alla crescita inflazionistica del prodotto interno lordo può dirsi solo avviata con la politica indicata per il prossimo anno. Essa dovrà necessariamente continuare nel bilancio 1982-83 onde permettere di ottenere un guadagno netto nella lotta all'inflazione che consenta di beneficiare della intravedibile ripresa produttiva del ciclo internazionale senza trovarsi nella necessità di interrompere ancora una volta il connesso ciclo interno.

È perciò ancora valido il richiamo della passata Relazione che « nessun Paese può pensare di avere acquisito, una volta e per sempre, diritto ad un alto *standard* di vita se non è capace di riconquistarselo ogni giorno con la sua inventiva, la sua laboriosità, la sua capacità di adattarsi alle mutevoli condizioni internazionali ». Occorre convincersi che tra queste capacità di adattamento del Paese non può esservi quella all'inflazione, sia per le ingiustizie sociali da essa causate e sia perché i produttori che hanno mostrato d'aver il potere di migliorare a loro favore le ragioni di scambio tra i prodotti di cui necessitiamo e quelli che fabbrichiamo nel nostro Paese hanno anche il potere di reagire all'aumento dei nostri prezzi accrescendo ancora di più i loro. Non potrà mai aversi una correzione stabile degli squilibri attraverso il tentativo di rincorrere i prezzi delle materie prime muovendo i nostri prezzi; una effettiva correzione è possibile solo ricercando miglioramenti di produttività attraverso maggiori investimenti e un più razionale utilizzo dei fattori di produzione; laddove i risultati di questa azione non saranno sufficienti dovrà inevitabilmente comprimersi, per la quota residua, il livello dei consumi.

Per lasciare aperta la possibilità di dispiegare gli effetti di una adesione spontanea a questi schemi di sviluppo, al di là dei risultati prodotti sulla entrate dai correttivi fiscali innati nell'assetto istituzionale, il Governo non richiede per ora ulteriori sacrifici ai lavoratori e alle loro famiglie, ma li condiziona ad un recupero produttivistico e non inflazionistico del deterioramento delle ragioni di scambio. Lo stesso dicasi per gli imprenditori e i loro profitti d'impresa, la cui legittimazione sociale giace nella destinazione allo allargamento della base produttiva del Paese e delle prospettive di occupazione.

Da parte sua il Governo dedicherà particolare cura al riassetto dell'Amministrazione dello Stato, presupposto di qualsiasi politica di programmazione ed esigenza fondamentale di una società moderna e a forte industrializzazione come l'Italia.

Il Paese, tra mille difficoltà, ha saputo crescere, elevando il grado di cultura e di benessere di larghissimi strati della popolazione. Ha corrisposto alle attese risposte in esso dai nostri Padri nel momento della sua Liberazione; ma per esso è ancor valido ciò che un Ministro del bilancio e della programmazione economica scrisse 18 anni orsono: « le pur notevoli capacità di crescita dimostrate dall'economia italiana non ci consentono di raffigurare il nostro ulteriore sviluppo economico come un movimento automatico destinato a continuare, senza contraccolpi che possano porre in pericolo anche alcuni risultati recentemente conseguiti. La politica economica deve perciò darsi carico della predisposizione di tutti quei mezzi atti a rendere stabile il processo di sviluppo, e questa considerazione acquista un maggior peso ove si pensi che eventuali pause nel ritmo di accrescimento sarebbero destinate ad incidere più pesantemente sulla situazione dei settori, delle zone e dei gruppi sociali che dall'ulteriore sviluppo attendono la risoluzione dei problemi che li riguardano ».

## CAPITOLO I

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE

1. Negli ultimi mesi del 1979 e nel 1980 l'evoluzione dell'economia internazionale è stata diversa da quella che anche gli organismi internazionali ritenevano la più probabile all'epoca della presentazione della Relazione previsionale e programmatica dello scorso anno: è venuta meno l'ipotesi di invarianza del prezzo reale del petrolio; il profilo congiunturale dei paesi industrializzati ha avuto un generale spostamento in avanti, con slittamento della fase di maggior rallentamento e/o di recessione alla seconda parte del 1980.

2. Riguardo alle prospettive delle economie OCSE per l'arco di tempo definito dall'ultimo trimestre di quest'anno e dal 1981, la loro evoluzione può essere sinteticamente descritta come il risultato di: 1) gli effetti del rincaro del greggio sui prezzi interni e sulla produzione dell'area; 2) la disforme evoluzione ciclica in atto nel 1979 e nella prima metà di quest'anno, in Europa continentale e nel resto dell'area OCSE; 3) la politica economica adottata per fronteggiare gli effetti dell'aumento del greggio.

*Gli effetti dell'aumento del prezzo del greggio.*

3. L'aumento del prezzo del greggio occorso tra la fine del 1978 e il giugno di quest'anno (pari a 130 per cento e a circa 85 per cento negli ultimi dodici mesi dello stesso periodo) accresce per il 1980 di 150 miliardi di dollari il valore delle importazioni annue nette di petrolio dall'area OCSE rispetto al 1978, nonostante che per lo stesso periodo di tempo le quantità nette importate si siano ridotte di oltre il 7 per cento. L'indicato sviluppo del prezzo comporta per l'insieme delle economie dell'area una perdita di ragioni di scambio all'incirca pari al 2 per cento del PIL prodotto nel 1979.

Parimenti del 2 per cento (dati i redditi monetari e gli altri prezzi) aumenta il deflattore della domanda interna dei paesi OCSE. Si abbassa, in conseguenza, nella stessa misura, il reddito reale dell'area.

La domanda aggregata di beni e servizi subisce anche essa un impatto deflazionistico: i maggiori ricavi petroliferi dei paesi pro-

duttori si traducono con lentezza e solo in parte in maggiori acquisti di beni e servizi prodotti dall'area OCSE ad opera degli stessi paesi OPEC e/o da altri operatori (famiglie e/o imprese degli stessi paesi OCSE, disposte ad accendere debiti per finanziare un volume di spese più elevato del normale in rapporto al reddito reale disponibile).

4. Si ritiene generalmente che, negli anni a venire, la propensione alla spesa dei paesi OPEC sarà sensibilmente inferiore a quella che si è registrata nel 1974-75.

Infatti, i maggiori ricavi si concentrano in misura assai più elevata che in passato presso produttori la cui capacità di spesa è relativamente modesta (a motivo soprattutto della bassa consistenza della popolazione residente) e/o presso produttori fortemente indebitati verso l'estero.

Si calcola che solamente 1/5 o poco più dei maggiori esborsi dell'area OCSE per acquisto di greggio si tradurrebbe in maggiori vendite di beni e servizi ai paesi OPEC nel corso di quest'anno e del 1981, con un'incidenza negativa, sul prodotto lordo dell'intera area nel prossimo anno, di circa l'1,5 per cento.

La distribuzione dell'effetto deflattivo tra le varie economie nazionali è, comunque, assai poco uniforme e dipende principalmente dalla relativa dipendenza dal greggio importato, dall'evoluzione della propensione nazionale alla spesa, dalle rispettive quote di esportazioni ai paesi OPEC in rapporto al totale dell'area.

5. Abbandonando l'ottica del breve termine, non può ritenersi in ogni caso, che il meccanismo dei prezzi sia sufficiente a suscitare l'offerta necessaria. I risultati delle analisi empiriche indicano che l'aumento di prezzo dell'energia necessario a conseguire il risultato suddetto è tale da soffocare la crescita dell'economia mondiale. Ne consegue che, nel lungo periodo, sono necessarie politiche energetiche dei governi per stimolare la ricerca e lo sviluppo, consentire investimenti in nuove fonti di energia e promuoverne la conservazione.

Per quanto riguarda il medio periodo, ossia fino alla metà del decennio, si fa praticamente unanime il consenso sulla circostanza seguente. Ogni qualvolta l'area OCSE riuscirà a realizzare un tasso di crescita ragionevolmente elevato, il prezzo del greggio aumenterebbe talmente da determinare una risacca ciclica. In questa fase si allenterebbe la tensione sul mercato del greggio. Ne conseguirebbe un prezzo reale del petrolio compatibile con una crescita relativamente modesta dell'area OCSE, ma inferiore a quello necessario ad indurre i cambiamenti strutturali nella situazione energetica dell'area per una crescita più elevata.

Permane cioè il rischio che la situazione energetica attuale impedisca il conseguimento di un tasso di crescita in linea con le necessità dell'occupazione.

6. Un elemento estremamente importante al riguardo è costituito dalla politica delle scorte. Il loro attuale livello che costitui-

sce un massimo storico, è destinato a ridursi, nel corso della fase recessiva prevista per i prossimi dodici mesi, per adeguarsi al più basso livello dell'attività produttiva. Ne potrebbe conseguire una flessione del prezzo reale del greggio e/o una flessione rilevante dell'offerta OPEC che, per le ragioni prima indicate, è opportuno evitare.

Il rischio che i due eventi si verificano potrebbe essere ridotto se i governi dei paesi importatori concordassero di attuare, nelle rispettive economie nazionali, provvedimenti che consentissero di utilizzare parte delle scorte ora disponibili per stabilizzare l'evoluzione tendenziale del prezzo reale del greggio.

Naturalmente il quadro descritto muterebbe drasticamente di fronte alla prosecuzione nel tempo ed alla estensione del conflitto bellico medio-orientale.

#### *L'evoluzione ciclica e la politica economica in atto.*

7. Nel corso del 1979 e nella prima metà di quest'anno si è accentuato il divario (manifestatosi nella seconda metà del 1978) tra le evoluzioni cicliche dell'Europa continentale da un lato e il resto dell'area OCSE, segnatamente gli Stati Uniti.

In Europa continentale, l'espansione si è avviata sulla scia della ripresa ciclica tedesca del 1978 e ha avuto come epicentro le tre principali economie (Germania, Francia e Italia). Il movimento ciclico si è innestato su una struttura dei conti esteri dei diversi paesi riequilibrata in conseguenza delle politiche fiscali e/o monetarie restrittive del 1976-77. Esso è stato sollecitato dalla mutata impostazione di queste politiche disposta dopo l'aggiustamento dei conti esteri e dall'evoluzione dei tassi di cambio reali avvenuta in senso favorevole al riequilibrio suddetto (oltre che nei due anni indicati anche nei successivi dodici mesi). L'espansione si è fortemente avvantaggiata della decelerazione inflazionistica avutasi nel 1978, in conseguenza della modesta dinamica dei prezzi delle materie prime e della svalutazione del dollaro.

Col procedere del 1979, l'onda ciclica si è irrobustita con il concorso di tutte le componenti della domanda, con un sensibile tasso di crescita degli investimenti fissi industriali e, salvo che nel caso italiano, nel settore dell'edilizia residenziale.

Nei tre paesi prima citati (Germania, Francia e Italia), il livello della domanda finale interna è risultato, nel primo semestre del 1980, ancora in crescita (in media 3,5 per cento) rispetto al secondo semestre del 1979, con andamenti però differenziati, in fase di decelerazione in Germania e in Francia, in ulteriore aumento in Italia.

La riduzione della spesa per investimenti e la circostanza che l'andamento della domanda finale è stato determinato, in questa prima metà del 1980, dalla crescita dei consumi privati, fanno comunque ritenere in via di esaurimento il ciclo espansivo sin qui delineatosi.

8. Mentre il Giappone seguiva un profilo pressoché simile — forte sviluppo nel 1979 (soprattutto nel primo semestre) e crescita progressivamente decelerante nella prima metà del 1980 — diversamente si comportavano le economie inglese ed americana.

Nel Regno Unito il fenomeno recessivo si era manifestato già nel secondo semestre del 1979, per continuare poi nella prima parte del corrente anno, mentre negli Stati Uniti è apparso solo nel primo trimestre del 1980, con un trimestre di ritardo rispetto alle previsioni formulate lo scorso autunno.

9. In tale situazione le politiche economiche si sono trovate ad affrontare i seguenti problemi:

a) la prospettiva di una svolta ciclica recessiva, che pur slittando nel tempo era da considerarsi inevitabile;

b) il rallentamento della domanda mondiale, che creava sui mercati internazionali condizioni di più agguerrita competitività in un mercato più ristretto: di qui la rilevanza delle politiche commerciali, la necessità di controllo dei costi di produzione (relazioni costo del lavoro-cambio), le tendenze protezionistiche almeno nei settori più esposti;

c) la prospettiva di più accentuati squilibri nei conti con l'estero con possibili ripercussioni sul livello del cambio delle singole valute (e quindi sulla inflazione e i costi di produzione);

d) la maggiore consapevolezza nei paesi strutturalmente più deboli del fatto che il deprezzamento della propria moneta dà sempre meno vantaggi in un contesto internazionale caratterizzato da inflazione elevata e domanda mondiale cedente e, parallelamente, la maggiore difficoltà dei Paesi più forti a procedere ad apprezzamenti di entità tale da trarre importanti benefici antinflazionistici.

10. Una fluttuazione ciclica del dollaro di ampiezza quasi senza precedenti dal 1973 ha caratterizzato il mercato dei cambi nei primi mesi del 1980, portando ad un notevole grado di tensione valutaria.

La valuta americana, indebolitasi alla fine del 1979 anche per le tensioni politiche internazionali (rapporti Iran-Stati Uniti, crisi afghana), ha registrato successivamente e fino ad aprile un sensibile apprezzamento influenzato in via principale da una nuova serie di provvedimenti restrittivi antinflazione e da un eccezionale aumento dei tassi d'interesse a breve. La rivalutazione del dollaro era generalizzata, ma attraverso spostamenti di capitali, colpiva soprattutto il marco tedesco e il franco svizzero: del resto il differenziale nominale dei tassi a breve era, in marzo, in questi due Paesi rispettivamente di 10 e di 13 punti rispetto ai tassi americani.

Da aprile è cominciato un altrettanto rapido movimento inverso e il dollaro è tornato ai livelli di fine 1979: a ciò hanno contribuito l'innalzamento dei tassi d'interesse negli altri Paesi, diretti a sostenere il cambio delle rispettive valute e l'abbassamento dei tassi americani per l'entrata in recessione dell'economia, la conseguente



minor domanda di credito e il progressivo allentamento della stretta creditizia.

All'interno dello SME, dopo gli aggiustamenti del settembre 1979 non vi sono più state praticamente tensioni. A ciò hanno concorso: aumenti differenziati nei tassi di interesse e interventi sui mercati dei cambi diretti a contrastare il rialzo relativo del marco tedesco nella fase di ascesa del dollaro.

11. La crescita del prezzo del greggio e di alcuni prodotti industriali di base sono le principali cause dell'accelerazione della inflazione che ha coinvolto tutti i paesi dell'area OCSE. Per il loro insieme, il tasso di aumento del deflatore dei consumi privati è passato dal 7 per cento nella media del 1978 a 10,5 nel primo semestre di quest'anno. Nello stesso periodo, il deflatore del PIL (che misura grosso modo l'inflazione di origine interna all'area) è passato da 8 a 9,5 per cento. In Europa occidentale l'inflazione misurata dal deflatore dei consumi privati è salita, tra gli stessi periodi, da 8,5 a 13 per cento (da 9 a 11 per cento il deflatore del PIL); in Giappone da 4 ad 8 per cento (con praticamente nessun incremento per il deflatore del PIL); negli USA da 7 a 11,5 per cento (da 7 a 10 per cento il deflatore del PIL).

Considerando, poi, le singole economie, il diffondersi dell'inflazione è stato contrassegnato da una varianza assai elevata del suo tasso. In particolare il differenziale inflazionistico fra Germania e Italia si raddoppia tra il 1978 e la prima metà di quest'anno. Le principali cause degli impulsi inflazionistici esterni sono state ricordate a proposito dell'effetto inflattivo del rincaro petrolifero. Occorre aggiungere che, riducendosi questo impulso, i paesi contrassegnati da un livello assoluto di inflazione più elevato sono anche caratterizzati da una minore flessibilità verso il basso del tasso di inflazione, a motivo degli effetti di trascinamento di questa che si estendono nel tempo, in conseguenza dei meccanismi di indicizzazione.

I dati disponibili indicano che finora l'aumento del costo della energia e delle altre materie prime industriali si è riflesso pienamente sui prezzi senza comportare erosione dei margini di profitto, anzi in alcuni paesi questi sono forse aumentati.

12. Quanto ai fattori inflazionistici di origine interna, la loro rilevanza è stata finora modesta (soprattutto rispetto a quanto avvenne dopo il rincaro petrolifero del 1973), come risulta dal confronto tra i deflatori dei consumi privati e del PIL.

In particolare, la crescita dei salari monetari nelle tre principali economie dell'area OCSE (Stati Uniti, Giappone, Germania), registra, nell'anno corrente, un aumento superiore a quello avutosi nel 1979, soltanto nella misura dello 0,5-1 per cento. Però, si è deteriorata la situazione inflazionistica degli USA, nonostante la modesta dinamica dei salari monetari. Si registra, infatti, una flessione della produttività pari a 2 per cento fra il primo semestre del 1979 e il primo del 1980. Ne è conseguito un aumento del 3-4

per cento del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto alla Germania e al Giappone dove la produttività si è accresciuta.

Anche nella generalità degli altri Paesi l'evoluzione salariale è più compressa rispetto a quella che si ebbe successivamente alla crisi petrolifera del 1973.

13. Le politiche economiche, tese ad impedire il diffondersi e l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche e a salvaguardare il valore del cambio, hanno assunto connotati progressivamente più restrittivi, attraverso l'inasprimento della politica fiscale e il generale irrigidimento della politica monetaria, nonché, in taluni casi, il tentativo di influenzare direttamente l'evoluzione dei salari e dei prezzi.

L'accresciuta consapevolezza del carattere più profondamente strutturale della crisi ha fatto sì che la politica economica ponesse l'attenzione anche ad azioni dal lato dell'offerta tali da accrescere le condizioni di produttività dei sistemi economici e combattere, anche per quella via, l'inflazione.

All'inizio del 1980 le politiche monetarie sono state rese più restrittive sia per la generale necessità di non assecondare le aspettative inflazionistiche, sia, almeno in alcuni Paesi, per contenere il deprezzamento delle valute nazionali nei confronti del dollaro dopo l'adozione delle misure monetarie restrittive da parte delle autorità statunitensi che portarono nei primi mesi dell'anno a un considerevole rafforzamento della moneta americana, poi ritornata ai livelli di fine 1979.

Successivamente, attenuata la tensione provocata dalla « guerra dai tassi », le politiche monetarie hanno mantenuto nei Paesi europei e in Giappone un orientamento sostanzialmente restrittivo, mentre gli Stati Uniti hanno sensibilmente allentato la politica creditizia.

Tuttavia, a fine agosto, anche gli Stati Uniti sono tornati a rialzare i tassi di interesse, determinando, tra l'altro, un nuovo, anche se contenuto rafforzamento del dollaro.

14. La condotta delle politiche fiscali è stata finora molto prudente; in generale sembra essere prevalso l'orientamento di accettare l'effetto deflattivo della perdita di ragioni di scambio prodotta dai rincari petroliferi, senza effettuare interventi compensativi della relativa perdita di reddito, tanto più che, in situazioni di rallentamento di attività, gli stabilizzatori automatici operano nel senso di allargare i disavanzi pubblici. Anzi, almeno in alcuni paesi, sono state predisposte politiche fiscali più restrittive proprio per compensare tale effetto.

In particolare, negli Stati Uniti l'impostazione della politica fiscale è divenuta restrittiva sin dalla fine del 1978: si stima che, nel 1979 e nell'anno corrente, essa abbia un impatto deflazionistico sul prodotto nazionale dell'ordine del 2 per cento (poco più dell'1 per cento nello scorso anno). Gli effetti sulla domanda si sono manifestati con ritardo poiché la propensione al consumo ha sostenuto nel corso del 1979 la domanda finale.

Anche in Germania e in Giappone la politica fiscale ha assunto negli ultimi dodici mesi dell'anno un'intonazione restrittiva; ancora quest'anno l'impatto appare neutrale, ma il ritmo di crescita della spesa pubblica è in diminuzione ed è inferiore al prodotto nazionale; dal canto loro le entrate riflettono pienamente il drenaggio fiscale dovuto all'effetto congiunto della crescita dei redditi nominali e della progressività delle aliquote.

15. Gli enunciati delle autorità di governo dei principali Paesi europei (Germania, Belgio, Paesi Bassi, Regno Unito) relativi alla politica fiscale che intendono attuare per il prossimo anno fanno prevedere la continuazione e la accentuazione dell'impostazione restrittiva.

In particolare, in Germania, una riduzione delle aliquote dell'imposta personale (per attenuare il fenomeno del drenaggio fiscale sui redditi nominali) dovrebbe essere accompagnata da provvedimenti intesi a ridurre ulteriormente il rapporto tra spesa pubblica e PIL e tra disavanzo corrente e PIL.

Inoltre, nel 1981 l'evoluzione dei bilanci pubblici delle tre principali economie dell'area, registrerà pienamente l'impatto deflazionistico dei provvedimenti di riduzione della dinamica della spesa (in rapporto al PIL) presi negli ultimi tempi, che ha cominciato a manifestarsi quest'anno. Tuttavia, negli USA esso risulterà compensato nella seconda metà dell'anno, nel caso di attuazione dei provvedimenti proposti dall'amministrazione lo scorso agosto.

16. Nel contesto internazionale descritto si è trovata e si trova ad operare la politica economica italiana. Le nostre difficoltà sono state accentuate dal grado particolarmente elevato di dipendenza petrolifera, dall'insufficienza e disorganicità dello sforzo di aggiustamento strutturale seguito alla prima crisi petrolifera e all'emergere di nuove tendenze nella divisione internazionale del lavoro, dalla più accesa conflittualità del sistema di relazioni industriali, dal maggiore e più duraturo impatto che, per via di accentuati meccanismi di indicizzazione, gli *shocks* esterni esercitano sull'inflazione interna.

Sul piano congiunturale un andamento ciclico più sostenuto rispetto agli altri Paesi europei ha determinato una maggiore crescita in volume delle importazioni, mentre le esportazioni hanno risentito negativamente, oltre che della perdita di competitività per il differenziale di inflazione, anche del minor stimolo conseguente al favorevole andamento della domanda interna.

17. Da quanto premesso, risulta che due fattori principali hanno determinato, nel corso di quest'anno, un progressivo rallentamento della dinamica produttiva dell'area OCSE: gli effetti deflazionistici del rincaro petrolifero e le necessarie politiche monetarie e fiscali restrittive.

L'esaurimento del ciclo espansivo dei Paesi dell'Europa continentale verso la metà dell'anno, sommandosi alla fase recessiva già presente negli Stati Uniti e nel Regno Unito, fa prevedere una fles-

sione dell'attività produttiva nella seconda metà del 1980, tale da fissare nell'1-1,50 per cento l'incremento del prodotto lordo della intera area per quest'anno, contro il 3,4 per cento registrato nel 1979.

18. Un indebolimento della propensione al consumo dovrebbe agire già da quest'anno in senso deflazionistico. Per l'Europa continentale, la disponibilità a risparmiare dovrebbe accrescersi più che altrove, a motivo del forte aumento dei consumi privati, che si è registrato sino ai primi mesi del 1980.

Tuttavia, dal 1979, la propensione al consumo è divenuta molto più instabile che in passato e non può escludersi la possibilità che, nel breve periodo, il suo livello si sposti ulteriormente rispetto a quello tendenziale.

È da rilevare, inoltre, che la propensione al risparmio può risultare influenzata dall'evoluzione dei tassi d'interesse. Nella misura in cui il rallentamento dell'inflazione (nel 1981 il tasso annuo dei prezzi al consumo dovrebbe scendere sotto il 10 per cento dall'11,5 circa del 1980) non si riflette sul livello nominale dei tassi dell'interesse (per la condotta della politica monetaria e per la persistenza di aspettative inflazionistiche), i tassi reali *ex-post* si elevano, determinando, nel breve periodo, modifiche nello stesso senso della propensione al risparmio. La situazione dei conti esteri della quasi totalità dei Paesi dell'area non fa ritenere probabile, neanche per il 1981, un allentamento apprezzabile della stretta monetaria e creditizia.

19. A contrastare gli effetti deflattivi ora accennati dovrebbero intervenire, da un lato un recupero della domanda estera, soprattutto dai Paesi OPEC, valutabile nell'ordine del 18 per cento, dall'altro una ripresa seppur modesta degli investimenti fissi, susseguente alla flessione della seconda metà di quest'anno.

L'incertezza circa le prospettive per il prossimo anno è aumentata dagli sviluppi, ancora non ben individuabili, della situazione economica negli Stati Uniti. Se, come sembra, la ripresa dell'attività produttiva americana dovesse rivelarsi più decisa e più ravvicinata (sin dai primi mesi del 1981) di quel che si prevedeva, dato l'effetto trainante da essa svolto, l'espansione del PIL dell'intera area, originariamente prevista ad un tasso inferiore all'1 per cento, potrebbe risultare più sostenuta anche rispetto all'andamento del 1980, con un profilo crescente in corso d'anno.

## CAPITOLO II

## L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA NEL 1980

Nonostante il rallentamento congiunturale intervenuto in corso d'anno, il 1980 presenterà un prodotto interno lordo superiore, in termini reali, del 4 per cento a quello realizzato nel 1979. Non è questa la prima volta che un anno di inversione ciclica registra risultati globali complessivamente buoni: anche nel 1974, anno in cui si è manifestata la più grave recessione del dopoguerra, il PIL si accrebbe in Italia del 4,1 per cento.

Di fatto, la fase espansiva 1977-79 ha fruito di un inatteso prolungamento, contraddistinto da una eccezionale accelerazione produttiva: una fiammata, la cui origine prima va ricercata nell'urgenza di recuperare i vuoti di produzione ed i ritardi di consegne determinati dagli scioperi di primavera-inizio estate 1979, su cui si sono successivamente innestati fenomeni di anticipazioni di acquisto, suggeriti sul finire dell'anno dalle tensioni inflazionistiche in un clima congiunturale internazionale anch'esso contraddistinto da tensioni monetarie e da una eccezionale resistenza al rallentamento. Caratterizzato da un profilo relativamente stagnante per tre trimestri, il 1979 ha chiuso dunque con una impennata produttiva convulsa, protrattasi fino quasi a metà primavera 1980, sufficiente da sola a migliorare di quasi un punto i consuntivi dell'anno (1), a portare i livelli del PIL del primo trimestre 1980 su posizioni superiori di oltre il 5 per cento alla media dello stesso 1979. Ne è stato influenzato, e deformato, anche il profilo del 1980, per effetto del sovrapporsi delle spinte residue, ma temporaneamente ancora molto vigorose, ereditate dal 1979 agli impulsi talora negativi (e comunque destinati in prosieguo a prendere il sopravvento) derivanti dall'evolvere della crisi del petrolio e dall'appesantirsi della congiuntura economica internazionale.

In definitiva e come sintesi di questi molteplici impulsi, la produzione industriale — la più colpita dagli scioperi — è caduta fra la primavera e l'estate del 1979 di circa il 10 per cento, ha poi registrato, a tutto l'aprile 1980, un balzo del 21 per cento. Le importa-

---

(1) Il tasso di sviluppo del PIL, prudenzialmente indicato nel 4,3 per cento in occasione della Relazione Previsionale e Programmatica per il 1980, ha raggiunto il 5 per cento.

zioni, allargatesi nella media del 1979 con un'elasticità rispetto al prodotto anomala per il nostro sistema (all'incirca 3) si sono presentate nel primo scorcio del 1980 ancora sensibilmente consistenti mentre le esportazioni, a suo tempo indebolitesi anche per difficoltà di consegne e per la pressione della domanda interna, hanno accusato difficoltà a riprendersi. L'attività di investimento è rimasta forte, dovendosi anche recuperare i ritardi del 1979. La domanda di consumo si è mostrata ancora vivace.

Il surriscaldamento produttivo ha mostrato i primi segni di esaurimento in aprile, quando, recuperati ritardi e ricostituite le scorte, il sistema produttivo si è trovato a poggiare esclusivamente sulla domanda di nuova formazione, ancora elevata nel settore degli investimenti, già più cauta in quello dei consumi, ormai pesante nella componente esterna. Nel contesto della fase ancora espansiva del ciclo, compensatisi i vuoti della primavera-estate 1979 con i recuperi dell'autunno-inverno, gli impulsi internazionali hanno ripreso il sopravvento e il sistema economico italiano si è allineato — per quanto concerne i fenomeni reali — con il resto dell'Occidente. Per la produzione industriale i dati mensili hanno esposto, in particolare, una caduta dell'8 per cento nel solo mese di maggio, seguita da un lieve recupero e dalla stabilizzazione sui nuovi livelli nei mesi di giugno e luglio.

La sintesi di tanti contrasti è data dai consuntivi che è già possibile stilare per il 1980 (Tav. 1), che si discostano notevolmente da quelli che le previsioni formulate un anno orsono lasciavano intravedere. Larga parte dello scostamento è da attribuire alla maggiore resistenza allo *shock* petrolifero dimostrata dal sistema economico internazionale, che ha fatto ovunque slittare nel tempo la prevista inversione congiunturale e che l'ha fin qui mantenuta, contrariamente al 1974-75, nei limiti più di una fase di ristagno che di una recessione in senso stretto. In Italia vi si sono aggiunti gli effetti, tutt'altro che trascurabili, delle distorsioni introdotte dai vuoti produttivi e dai successivi recuperi, che hanno innescato meccanismi moltiplicativi ed accelerativi di inattesa intensità con brusche frenate e rapidi surriscaldamenti a livello mensile.

Il profilo della crescita dei prezzi ha seguito nella prima parte dell'anno quello delle grandezze reali, ma a livelli assai più sostenuti, contribuendo ad innestare un ciclo di consumi, di importazioni, di scorte e di investimenti che ha spostato in avanti l'attesa caduta della produzione.

Allorché la spinta alla crescita produttiva si è andata esaurendo, la corsa dei prezzi è continuata sospinta dai meccanismi di indicizzazione dei redditi, non solo di quelli salariali, e dei necessari adattamenti, sia pure parziali, delle tariffe dei servizi pubblici alla inflazione.

Il consuntivo dell'anno presenta una variazione media dei prezzi impliciti del PIL del 18,6 per cento e del 21,1 per cento sulla domanda interna, accompagnato da un peggioramento del saldo della bilancia dei pagamenti (calcolato secondo il metodo del Fondo monetario internazionale) di oltre 10 mila miliardi (dai 4.338 del 1979 ai — 6.000 circa del 1980).

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 1.

## CONTO DELLE RISORSE E DEL LORO UTILIZZO

VOCI	1979				1980			
	VARIAZIONI %		MILIARDI DI LIRE	MILIARDI DI LIRE	VARIAZIONI %		MILIARDI DI LIRE	
	Quantità	Prezzi			Valore	Quantità		Prezzi
Prodotto interno lordo . . . . .	+ 5,0	+15,1	+20,9	268.868	+ 4,0	+18,6	+23,3	331.630
Importazioni . . . . .	+14,0	+17,5	+34,0	70.407	+ 5,5	+28,5	+35,6	95.470
Esportazioni . . . . .	+ 8,9	+16,4	+26,8	68.579	+ 1,0	+19,0	+20,2	82.430
Domanda interna . . . . .	+ 5,8	+15,9	+22,6	270.696	+ 5,1	+21,1	+27,3	344.670
Consumi delle famiglie . . . . .	+ 5,1	+14,9	+20,8	168.803	+ 4,3	+20,0	+25,7	211.340
Consumi collettivi . . . . .	+ 2,7	+16,3	+19,4	43.659	+ 2,2	+23,3	+26,0	55.010
Investimenti fissi lordi . . . . .	+ 4,5	+16,0	+21,2	50.289	+ 9,0	+21,9	+32,9	66.840
Variazioni delle scorte . . . . .	—	—	—	7.945	—	—	—	11.480
Saldo bilancia pagamenti (FMI)	—	—	—	4.338	—	—	—	—6.000

Fonte: Elaborazioni ISTAT, ISCO, Banca d'Italia.

## II.1 — L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.

Sotto il profilo congiunturale, caratteristica saliente del 1980 è stato lo scambio di ruoli intervenuto fra le componenti della domanda.

La domanda estera, l'elemento più dinamico della nostra economia, ha scontato pesantemente il raffreddamento del mercato mondiale; questo andamento si è sovrapposto ad una lenta ma continua redistribuzione delle correnti di scambio internazionale nel cui ambito il nostro sistema produttivo incontra — anno dopo anno — crescenti problemi di corretto inserimento. Per le esportazioni italiane, il tasso di variazione 1980 è sicuramente fra i più sfavorevoli dell'intero dopoguerra.

La funzione di fattore traente è stata assunta fin dalla seconda metà del 1979 dalla domanda di investimento, sospinta in molti settori dal rapido restringersi dei margini di capacità disponibili ed in pressoché tutti i settori, da esigenze di razionalizzazione legate alla necessità di accrescere la produttività. Tenuto conto anche di alcuni « slittamenti » nell'acquisizione di macchinari, ereditati dal 1979, gli investimenti in attrezzature e mezzi di trasporto hanno progredito ad un tasso che si pone fra i più elevati dell'ultimo decennio, prossimo alla punta eccezionale del 1973. Anche gli investimenti in costruzioni, pur non particolarmente vivaci, hanno dato segno di recupero rispetto alla stagnazione del precedente triennio. La formazione di scorte è stata consistente.

La domanda delle famiglie ha accusato invece spinte contrastanti. Si è giovata del forte aumento dei redditi monetari e dei trasferimenti. È stata sottoposta agli effetti di compressione e di distorsione provocati da un'ascesa dei prezzi violenta e settorialmente difforme, così come ineguale è stato lo sviluppo delle entrate delle famiglie, poste le loro differenti possibilità e capacità di difendersi dall'inflazione.

La propensione alla spesa, di cui a suo tempo si ipotizzò la riduzione nell'ottica di una politica di rientro dalla inflazione, è aumentata per fenomeni di fuga davanti ai prezzi e più ancora di ritardo nell'apprezzare appieno i rincari in corso (in specie tariffe a esazione ritardata, affitti) e nell'adeguare di conseguenza altri consumi. In definitiva e nella media dell'anno, i consumi delle famiglie si sono accresciuti in misura pari se non anche superiore a quanto avvenuto per il prodotto nazionale. Netta è stata, tuttavia, anche in questo caso, la decelerazione nella seconda parte del 1980.

*L'andamento dei prezzi.*

Aspetto tipico del 1980, in Italia come negli altri sistemi economici industrializzati, è stato un tasso di inflazione superiore alle attese: le previsioni di un contenuto aumento del prezzo del petrolio sono state largamente smentite, con riflessi negativi generalizzati anche se diversificati, per tutti i paesi.



Il fenomeno è stato pesantemente accusato dal nostro sistema, particolarmente vulnerabile sotto questo profilo. I costi unitari all'importazione hanno segnato incrementi rilevanti e ben superiori all'aumento dei prezzi interni. In termini di costo effettivo *cif* per tonnellata, il petrolio è rincarato dalle 85 mila lire di inizio 1979 alle 159 mila di inizio 1980, per approssimarsi alle 200 mila alla metà dell'anno.

Pur in un contesto fortemente inflazionistico, la crescita dei prezzi sui mercati interni all'ingrosso si è comunque andata attenuando e diversificando in corso d'anno: un aspetto che in qualche caso ha indicato minori pressioni esterne (tipico il caso delle materie prime ad esclusione delle fonti energetiche, con prezzi mediamente in diminuzione dall'aprile), che in altri può far temere un progressivo accumulo di « ritardi », foriero di possibili rincorse (come nel caso dei prodotti agricoli e delle derrate alimentari) che va ora lentamente interessando — in una col raffreddamento congiunturale — anche i prodotti manufatti.

La decelerazione dei prezzi all'ingrosso delle merci si è tuttavia solo in parte traslata sui prezzi al consumo, rimasti sottoposti a spinte generalizzate e continue sui prezzi la cui formazione è libera e ad una serie di ritocchi alternativamente in questo o quel settore, per quanto riguarda i prezzi e tariffe comunque sottoposti a controllo. Questi ritocchi hanno esercitato, direttamente o indirettamente, un effetto non trascurabile sul sistema dei prezzi. È da aggiungere, che in molti casi l'accostamento ai corrispondenti costi è ancora ben lungi dall'essere realizzato (ad esempio nel caso dei trasporti), in altri l'ascesa dei costi impone una rincorsa continua (ad esempio per l'energia); nel complesso, nonostante i ritocchi citati, l'onere per riequilibrare gestioni o comunque coprire il divario fra costi e prezzi rimane sensibile. Una considerazione che rende inevitabile il proseguire dei processi di adeguamento.

#### *L'andamento dei costi del lavoro.*

Nel corso del 1980 la dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro nell'industria in senso stretto (escluse le costruzioni) è stata contrassegnata dalla rincorsa rispetto ai prezzi al consumo.

La ripresa dell'inflazione, oltre agli effetti automatici sulla contingenza, ha stimolato una vivace contrattazione aziendale: le richieste di aumenti sono cresciute con la consapevolezza della perdita di potere d'acquisto derivante dall'inflazione.

Nel primo semestre il costo del lavoro andava aumentando in misura più che proporzionale all'incremento delle retribuzioni, essendo stata elevata dello 0,70 per cento, a partire dal marzo, l'aliquota di contributi sociali per il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti. A partire dal luglio, il Governo ha provveduto ad alleggerire il costo del lavoro dei settori più esposti alla concorrenza internazionale, mediante una fiscalizzazione, sia strutturale, ossia permanente, degli oneri impropri, sia congiunturale, in quanto ha consentito di riportare la dinamica del costo del lavoro ad un tasso di incremento

analogo a quello del 1979 ed inferiore a quello dei prezzi (sia all'ingrosso sia al consumo), previsto per il 1980.

Dalle prime stime relative al 1980, sembra pertanto confermata la tendenza, in atto dal 1978, ad una riduzione della « quota del lavoro » (intesa come rapporto tra costo del lavoro per dipendente e prodotto per addetto, entrambi espressi in termini monetari). Nell'attuale fase, quindi, la dinamica dei prezzi industriali — nelle cause ancor più che nella diffusione e nella entità del fenomeno — sembra improntata alle aspettative inflazionistiche di natura interna ed internazionale, più che all'aumento del costo del lavoro.

#### *L'andamento degli scambi con l'estero.*

L'atteso peggioramento della bilancia dei pagamenti si è puntualmente verificato. Esso è stato poi amplificato dal particolare profilo assunto dalle varie componenti della domanda.

Fortemente attivati nel 1979 dalla pressione della domanda interna, i flussi di importazione sono andati nel corso del 1980 ridimensionandosi in termini di quantità, ma hanno accusato appieno l'aumento assai superiore al previsto dei prezzi all'importazione ed in particolare dei rincari petroliferi. Nel complesso dell'anno e nei dati di valore, si presume sarà dunque ripetuto — pur se con una diversa (e peggiore) ripartizione fra le due componenti, quantità e prezzo — l'elevatissimo tasso del 1979 (35 per cento circa). Per le esportazioni, viceversa, ad una variazione dei prezzi appena superiore a quella del 1979, si è accompagnata una pratica stagnazione delle vendite di merci, ormai su livelli quantitativi « piatti » da quasi due anni. Il disavanzo doganale ha teso dunque a degradarsi, portandosi dal novembre 1979 in poi, su valori mensili mediamente dell'ordine dei 1.400 miliardi, *grosso modo* corrispondenti al disavanzo petrolifero essendosi praticamente azzerato l'attivo dei restanti scambi.

Nel complesso dell'anno ed in termini SEC è ormai scontato un disavanzo dello scambio di beni di circa 13 mila miliardi, che si ridimensiona a circa 6 mila miliardi, ove si includano tutte le restanti partite correnti. Rispetto al 1979 ed in termini differenziali, il peggioramento supererà dunque i diecimila miliardi.

#### *L'andamento dell'economia a fine 1980.*

La ripresa stagionale di queste prime settimane d'autunno, scarsamente rilevante ai fini dei consuntivi del 1980, resta cruciale per individuare lo slancio con cui si entrerà nel nuovo anno; questa ripresa è avvenuta sotto il segno dell'incertezza e di crisi settoriali che spesso travalicano di gran lunga la specifica situazione italiana; sotto il segno di aggiustamenti non ancora compiuti in materia di prezzi; sotto il segno di un sistema di relazioni industriali (e più generalmente aziendali) non assestato, dunque non tale da garantire una adeguata elasticità al sistema nelle fasi di accelerazione con-

giunturale, una gestione il meno traumatica possibile delle fasi recessive e delle situazioni di crisi; sotto il segno di una crisi energetica, infine, sempre incombente, in termini di costi e di disponibilità.

Ulteriori flessioni sono attese dagli operatori per l'autunno. Infatti la situazione della domanda non sembra tale da garantire il mantenimento dei livelli, condizionata com'è, la domanda estera, da una congiuntura internazionale debole e, quella interna, dal riaffermarsi di situazioni di attesa nelle aziende e dal regresso della capacità reale di spesa delle famiglie.

In conclusione, la fine del 1980 trova il sistema economico italiano su livelli di domanda aggregata e di produzione contenuti, ossia più bassi rispetto a quelle che sono state le medie dell'anno. Dunque con una eredità congiunturale per le medie del 1981 di segno negativo. Spinte stagionali, decisioni amministrative già operanti ma che ancora non hanno esplicitato appieno i loro effetti, aumenti nei costi di una fase congiunturale in cui la produttività perde slancio, mantengono viceversa ancora vivace la dinamica dei prezzi, per i quali l'eredità congiunturale lasciata al 1981 sarà forte e non inferiore, in termini di prezzo al consumo, a quella lasciata dal 1979 al 1980.

## II.2 — I FLUSSI MONETARI E CREDITIZI.

Il credito totale interno è aumentato nel primo semestre di 25.300 miliardi in linea con l'andamento previsto (21.000 miliardi nei primi sei mesi del 1979). Benché il tasso annuo di crescita stagionalizzato del credito totale interno sia salito tra i due periodi dal 17,3 al 18 per cento a causa della forte pressione della domanda aggregata, in rapporto al reddito l'espansione del credito è scesa dal 18,6 al 17,8 per cento, riflettendo l'azione di politica monetaria più restrittiva già iniziata nell'ultima parte del 1979. In particolare, il fabbisogno interno del settore statale ha avuto nella prima metà dell'anno un'evoluzione più contenuta del previsto; al netto dei consolidamenti di debiti pregressi e dei fondi trasferiti alle istituzioni creditizie esso è stato pari a 13.200 miliardi, circa uguale all'ammontare registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Gli impieghi bancari sono cresciuti di 9.000 miliardi (5.000 nel primo semestre 1979); nei dodici mesi terminanti al giugno scorso gli impieghi complessivi hanno avuto un tasso di aumento (24,6 per cento) di circa due punti inferiore a quello del PIL a valori correnti. Gli impieghi soggetti a massimale, che rappresentavano nel giugno scorso poco più della metà di quelli complessivi, hanno superato i limiti consentiti; dopo l'introduzione dei depositi infruttiferi sugli sconfinamenti del marzo scorso l'eccedenza rispetto al massimale si è gradualmente ridotta, scendendo da 3.500 miliardi a gennaio a circa 700 nel luglio scorso. L'intensità della domanda di credito e il grado di restrizione implicito nel massimale hanno indotto altresì un aumento molto superiore al previsto degli impieghi in lire esenti

dal massimale e di quelli in valuta; questi ultimi, nonostante la temporanea flessione di giugno collegata ai timori di deprezzamento della lira, sono aumentati di quasi 3.000 miliardi, contro 2.000 nella prima metà del 1979.

La forte espansione degli investimenti ha determinato anche la ripresa dei finanziamenti degli istituti di credito speciale che sono aumentati di 2.600 miliardi, rispetto a 1.600 nell'analogo periodo dell'anno precedente; livello quest'ultimo particolarmente basso a causa del virtuale blocco del credito agevolato e dei problemi di ristrutturazione di alcune grandi imprese. Nell'anno in corso, le erogazioni a tassi agevolati hanno avuto una lieve ripresa, mentre sono di molto aumentate quelle a tassi di mercato nel comparto mobiliare.

La mutata composizione del credito totale a favore delle imprese nei due periodi a confronto riflette lo sviluppo più rapido della produzione e degli investimenti, che ha contribuito al peggioramento della bilancia dei pagamenti il cui saldo complessivo, anche per effetto dell'aumento dei prezzi petroliferi, è passato da un avanzo di 2.300 miliardi nel primo semestre 1979 ad un *deficit* di 4.200 miliardi nei primi 6 mesi di quest'anno.

La distruzione di liquidità attraverso il canale estero e la crescita più contenuta del credito totale rispetto a quella del prodotto interno lordo hanno determinato un marcato rallentamento nella formazione di attività finanziarie sull'interno. Nel primo semestre di quest'anno queste ultime sono cresciute di 17.700 miliardi, rispetto a 21.700 nello stesso periodo dell'anno scorso; al netto delle azioni, il loro tasso annuo di sviluppo è sceso, tenuto conto della componente stagionale, dal 22,5 al 16,9 per cento. Rispetto al PIL la caduta delle attività finanziarie è stata particolarmente marcata nel primo trimestre durante il quale la forte ripresa produttiva ha determinato un andamento simile a quello già osservato negli ultimi mesi del 1979; nel secondo trimestre, in conseguenza soprattutto della decelerazione dello sviluppo del reddito, la caduta si è arrestata.

Anche la composizione del risparmio finanziario ha subito nell'anno in corso profonde modifiche. Il pubblico ha quasi completamente abbandonato il comparto a medio termine del mercato del reddito fisso, ove, in una fase di accelerazione dell'inflazione, anche le emissioni a tasso variabile hanno avuto qualche difficoltà di collocamento. La domanda di titoli si è concentrata sui BOT i cui acquisti da parte di famiglie e imprese sono stati pari ad oltre 13.000 miliardi, pari a più del doppio di quelli effettuati nel primo semestre del 1979. I rendimenti elevati, tenuto conto della liquidità di questi titoli, hanno indotto i risparmiatori a preferirli anche ai depositi bancari. Al netto della componente stagionale questi ultimi sono aumentati nel primo semestre di 6.900 miliardi, con un tasso di crescita rapportato all'anno pari al 6,5 per cento, rispetto a 14.200 miliardi ed il 16,4 per cento nello stesso periodo del 1979.

Il tasso annuo di aumento della moneta (M2) è così sceso all'8,9 per cento, contro il 16,6 per cento dell'anno precedente. Seppure in misura minore, anche il tasso di crescita delle attività liquide complessive (M3) è rallentato, passando dal 21,4 al 17,4 per cento.

*Prospettive per l'intero anno 1980.*

Il tasso di sviluppo del credito totale, sensibilmente più basso di quello del PIL, e il disavanzo della bilancia dei pagamenti hanno riassorbito l'ampia liquidità delle imprese esistente all'inizio del periodo; la continuazione di una politica monetaria restrittiva potrà consentire nei prossimi mesi di mantenere il controllo della domanda interna.

All'accentuato dinamismo delle entrate dovrebbero aggiungersi nella seconda metà dell'anno gli effetti della manovra di tesoreria volta a riassorbire parte dei depositi bancari di enti pubblici. La riduzione del fabbisogno interno del settore pubblico da 39.800 a 37.500 miliardi sconta comunque una notevole accelerazione della spesa statale nella seconda metà dell'anno. In particolare, dovrebbe crescere quella destinata ai trasferimenti diretti alle imprese; il sistema delle partecipazioni statali riceverebbe oltre 6.000 miliardi di fondi di dotazione, di cui la metà destinati ad estinguere un pari ammontare di indebitamento bancario a breve termine.

La riduzione del fabbisogno del settore pubblico rispetto alle previsioni sarà compensata solo parzialmente dall'espansione del credito totale al settore privato: ne consegue che lo sviluppo del credito totale interno nell'anno in corso dovrebbe risultare intorno ai 59.000 miliardi, con un mutamento di composizione al suo interno rispetto all'analoga cifra prevista. Il tasso di sviluppo del credito totale interno verrà in tal modo a ridursi rispetto al 1979, consentendo il mantenimento di condizioni di liquidità e di un livello dei tassi di interesse adeguati a difendere la stabilità del cambio.

Tenuto conto del disavanzo dei conti con l'estero le attività finanziarie sull'interno dell'economia cresceranno, al netto delle azioni, a un tasso inferiore rispetto al 1979, con una riduzione del rapporto fra la consistenza media delle attività finanziarie e il PIL.

Dato lo spostamento delle preferenze del pubblico dai depositi bancari ai BOT e la prevista riduzione dei depositi pubblici, la massa monetaria (M2) dovrebbe far registrare un tasso di sviluppo ancora più contenuto, con un consistente aumento della velocità di circolazione dei saldi liquidi rispetto al 1979.

## CAPITOLO III

## LINEE DI POLITICA ECONOMICA PER IL 1981

Considerata l'eredità congiunturale negativa che l'anno in corso lascia al 1981, di cui si è detto nel precedente capitolo, il PIL dovrebbe restare in termini reali sostanzialmente attorno all'elevato livello raggiunto nel 1980.

Coerentemente con la politica economica prospettata nella Premessa, questo potrebbe risultare un dato modificabile in meglio, qualora si raggiungesse in questo scorcio d'anno un accordo tra le parti sociali e il Governo.

I benefici di questo accordo resterebbero pur sempre esposti ai contraccolpi internazionali, ma questo aspetto, più che dover scoraggiare la ricerca di un patto produttivistico, dovrebbe spingere più decisamente a raggiungerlo, in quanto diverrebbe tanto più necessario quanto più dovesse prolungarsi nel tempo od estendersi nello spazio la accensione bellica nei territori che garantiscono all'Italia una larga quota delle fonti di energia.

La politica del Governo per quanto riguarda l'inflazione sarà quella di accompagnare con adeguate politiche monetarie e fiscali la riduzione spontanea del tasso dell'inflazione ed insieme quella di ricercare la possibilità di imprimere alla crescita dei prezzi una caduta strutturale tale da riassorbire nel più breve tempo possibile il differenziale con il resto del mondo.

Tale risultato trova il suo presupposto in un andamento internazionale dei prezzi delle materie prime diverse dal petrolio di per sé riflessivo e in un andamento interno dei costi del lavoro per unità di prodotto compresso dalla fiscalizzazione strutturale degli oneri sociali disposta nel 1980; ma richiede anche il raggiungimento di una serie di obiettivi intermedi di politica economica in grado di creare le condizioni adatte a mutamenti strutturali da definire nell'ambito del Piano a medio termine. Essi sono:

la costanza del rapporto tra il disavanzo corrente del settore pubblico allargato sul valore del prodotto interno lordo, valutato, come per il 1980, in circa il 5 per cento;

l'aumento degli investimenti pubblici per un ammontare nell'ordine dei 3 mila miliardi, da definire nell'ambito del Piano a medio termine;

il blocco in valore assoluto del fabbisogno complessivo interno del settore pubblico allargato sui valori del 1980, previsto sui 37.500 miliardi, che permetterebbe — anche mantenendo una crescita del credito totale interno più contenuta rispetto al PIL (circa 63 mila miliardi) — un ammontare aggiuntivo di credito totale interno a favore del settore produttivo per circa 3-4 mila miliardi.

Il fabbisogno complessivo del settore pubblico misurato sul prodotto interno lordo si ridurrebbe da oltre l'11 per cento del 1980 a circa il 10 per cento nel 1981.

La rilevanza di questa manovra congiunta sul saldo finanziario del bilancio pubblico e della politica creditizia può essere più appropriatamente valutata ove si tenga conto che detto saldo si accompagna con entrate e spese che procedono con una elasticità superiore a quella del reddito.

La politica monetaria si muoverà in sintonia con l'indicato obiettivo di riduzione del tasso d'inflazione, a un ritmo di crescita inferiore a quello dell'anno precedente ed a quello preso a base dei calcoli per il 1981 (18 per cento). Nonostante ciò, si renderà possibile, come si è detto, la liberazione di una quota del credito totale interno a favore del settore produttivo che, combinandosi con la prevista riduzione dell'inflazione, consentirà una riduzione del costo del denaro. Si otterrà per questa via un duplice ordine di effetti: si ridurrà l'addebito di interessi per le imprese, risultando allargata ulteriormente la capienza del credito ipotizzato utile per fini produttivi e investimento; migliorerà, inoltre, il loro conto economico e si potranno così avere riflessi positivi sulle loro aspettative e quindi sul ciclo di investimenti.

Queste valutazioni tecniche sottintendono una crescita massima nominale del PIL di circa il 18 per cento. Esso appare un dato ancora « accomodante » rispetto ai bisogni di stabilità dell'economia, esso tuttavia sconta gli effetti della instabilità del mercato petrolifero mondiale e dei mercati monetari internazionali, che determinano un clima stagflazionistico da cui il nostro paese può sottrarsi solo attraverso una penetrante politica di medio periodo.

Allo stesso tempo condizioni artificiali, sia pure profondamente radicate nel sistema delle relazioni industriali, mantengono bassa la produttività dei nostri investimenti ed assai rigida la combinazione dei fattori di produzione.

Per questi ed altri motivi che rientrano nell'ordine di eventi economici aggredibili da politiche governative, solo a precise condizioni, la distribuzione all'interno della crescita nominale del PIL presa a base dei calcoli tra aumento dei prezzi e incremento reale può risultare diversa da quella che sceglierebbe spontaneamente il mercato in assenza di un accordo produttivistico tra le parti sociali e in presenza di un quadro macroeconomico come quello indicato per il 1981.

Non si può infatti ignorare che le previsioni dei centri di ricerca interni ed internazionali sono per una sostanziale stagnazione dell'attività produttiva valutata sulla media dell'anno, con un profilo opposto a quello del 1980 (ossia in discesa nella prima parte dell'anno e in aumento nella seconda).

Né si può trascurare che le pressioni inflazionistiche, dovute al combinato effetto di aspettative negative che si incontrano con una elevata consistenza di attività monetarie e di redditi individuali nominalmente crescenti, continuano ad erodere gli spazi di crescita reale lasciati dalla creazione di attività finanziarie.

In queste condizioni precarie la politica economica per il 1981 mantiene un'attitudine non neutrale nei confronti dell'inflazione, ricercando allo stesso tempo gli spazi finanziari di crescita e gli investimenti diretti da effettuare, pronta ad assumere atteggiamenti più restrittivi qualora questi spazi venissero non utilizzati o, peggio ancora, sprecati per ulteriori aumenti dei prezzi.

### III.1. — LA POLITICA DEL LAVORO.

1. Tra le politiche di rientro dall'inflazione si deve annoverare quella relativa al costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP). Non vi è dubbio che questo problema riguarda tutti i settori, anche per le interdipendenze che si determinano tra settore e settore. Se qui di seguito si fa riferimento in prevalenza al costo del lavoro nell'industria in senso stretto (escluse le costruzioni), è perché esso ha assunto per anni una funzione trainante per il complesso della dinamica delle retribuzioni, e perché esso contribuisce in maniera più diretta alla formazione dei prezzi industriali e quindi alla competitività delle nostre produzioni.

La possibilità di reggere la concorrenza internazionale senza rendere necessarie modifiche nei cambi dipende anche da una dinamica dei costi di produzione coerente con quella dei paesi concorrenti: da questo punto di vista è quanto mai opportuno tenere quale riferimento la struttura e la variazione dei costi degli altri paesi industriali.

2. Se, dalla definizione dell'obiettivo di graduale allineamento agli altri paesi si passa all'analisi dell'attuale andamento del CLUP, si deve notare che negli anni recenti, con l'unica eccezione per il 1980, si è venuta determinando una divaricazione tra retribuzioni nette percepite dai lavoratori e costo complessivo sopportato dalle imprese.

Ciò premesso, anche per il 1981 è da ritenere che la politica sindacale si proponga — nell'industria in senso stretto — la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni nette. Per determinare il contenuto del CLUP, si dovrà quindi agire soprattutto sugli altri fattori: prezzi al consumo, drenaggio fiscale, contributi sociali, accantonamenti, produttività.

È perciò utile esaminare brevemente, uno per uno, questi fattori di divaricazione tra retribuzioni nette reali percepite dai lavoratori e costo del lavoro per unità di prodotto sostenuto dalle imprese.

a) *Prezzi al consumo.* — Di trimestre in trimestre il costo del lavoro monetario aumenta per adeguare le retribuzioni all'andamento dei prezzi dei periodi precedenti (benché l'adeguamento avvenga, com'è noto, in misura mediamente meno che proporzionale all'au-



mento dei prezzi al consumo). Per questo motivo, quanto più si contrastano i fattori di lievitazione dei prezzi, tanto più si contiene la dinamica monetaria del costo del lavoro e si riduce quel trasferimento dei maggiori prezzi passati sui costi attuali, che è inevitabile in qualsiasi sistema di indicizzazione ritardata; ovviamente tra i fattori di lievitazione, una volta avviato il processo per una qualsiasi causa, vi è anche la stessa indicizzazione secondo un circolo vizioso anch'esso inevitabile dato il sistema.

Va osservato che nel 1980 la dinamica dei prezzi al consumo ha stimolato una vivace contrattazione aziendale, che ha permesso di mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni ma a livelli di inflazione più elevati. È evidente che, se dovesse proseguire nel 1981 una contrattazione aziendale nelle dimensioni sperimentate nell'anno corrente, si determinerebbero, a parità di ogni altra condizione, costi del lavoro monetari decisamente incompatibili per le condizioni di concorrenza internazionale.

b) *Drenaggio fiscale.* — L'aumento del peso reale delle aliquote fiscali, risultante dal congiunto effetto della lievitazione nominale dei redditi e della progressività delle imposte, crea crescenti condizioni di disagio sul mercato del lavoro per entrambe le parti; i costi aumentano e i percettori dei salari ottengono meno. Se tuttavia l'aumento della spesa pubblica sconta il drenaggio fiscale gli spazi di correzione divengono angusti. Il 1980 è stato un anno di più che completa compensazione del drenaggio fiscale (2.718 mld. di IRPEF in più rispetto ad una « restituzione » di 2.750 mld.), ove si tenga conto dei provvedimenti complessivi presi dal Governo in corso d'anno, ma il 1981 appare un anno in cui sarà difficile, ma non impossibile, l'accoglimento dell'istanza.

c) *Contributi sociali.* — La fiscalizzazione del 1980 ha perseguito l'obiettivo della graduale eliminazione degli oneri impropri. E da osservare che la riduzione « strutturale » dei contributi sociali comporta solo un alleggerimento « congiunturale », non durevole della dinamica del costo del lavoro; infatti all'atto della decisione il livello dei costi salariali si riduce *una tantum* senza però apportare correzioni alla sua dinamica. Se i problemi derivano dal tasso di crescita ancor più che dal livello dei costi salariali, i provvedimenti di fiscalizzazione strutturale arrecano sollievo temporaneo e non rimuovono le cause. Un correttivo a questa conclusione va individuato nel fatto che la permanente riduzione del livello delle aliquote, modifica la struttura del costo del lavoro ed il rapporto tra costi diretti e costi complessivi.

d) *Accantonamenti per l'indennità di fine lavoro.* — I provvedimenti del 1977 hanno consentito di disinnescare quella spinta all'aumento del costo del lavoro, che derivava dalla normativa allora vigente, in una fase di forte inflazione (che imponeva ingenti rivalutazioni degli oneri pregressi). Il ritorno verso le soluzioni del passato comprometterebbe la strategia del Governo, condivisa dalle organizzazioni sindacali, sulla ristrutturazione del costo del lavoro verso livelli europei.

e) *Produttività*. — Sulla frontiera della produttività si gioca la possibilità di rendere tra loro compatibili la dinamica dei costi monetari con quella dei prezzi. Sull'argomento va detto che le esortazioni hanno poco valore, hanno invece rilievo i comportamenti a livello di fabbrica e che, comunque, un'attitudine produttivistica richiede un quadro di domanda interna ed internazionale crescente senza troppi rapidi mutamenti. Questo non appare il caso ipotizzato per il 1981.

3. Le prime indicazioni relative al 1981 stanno a confermare che nell'anno prossimo potrà proseguire -- in certo modo -- un andamento divergente tra retribuzioni reali nette e costo del lavoro per unità di prodotto.

Esaminiamo i principali fattori che determinano la dinamica delle retribuzioni lorde. Per effetto dell'ipotizzata decelerazione dei prezzi al consumo, il grado di protezione della « scala mobile » tenderà ad aumentare, per i ritardi previsti tra il momento della crescita dei prezzi ed il momento della concessione dell'indennità di contingenza. È da aggiungere che per molte categorie si dovrà provvedere agli aumenti previsti dalle varie fasi di attuazione dei contratti nazionali vigenti e da quelli stipulati di recente. Nel complesso, non si dovrebbero determinare le condizioni per nuove richieste in sede di contrattazione aziendale.

Per i soli effetti automatici (contingenza) e di attuazione degli accordi stipulati (contrattazione nazionale), la dinamica delle retribuzioni lorde tenderà a superare quella dell'inflazione. È pur vero che su queste retribuzioni ha agito fino al 1979, il « drenaggio fiscale », ma nel 1981 entra in pagamento con effetti compensativi il raddoppio previsto dall'accordo del maggio 1980 sugli assegni familiari, per cui nel biennio questo correttivo non agirà.

A fronte di questi risultati positivi per i lavoratori, nell'anno che precede un importante ciclo di rinnovi contrattuali, gli aumenti del costo del lavoro sarebbero fortemente superiori a quelli compatibili con il rientro dall'inflazione, se non agissero in senso riduttivo due provvedimenti: quello di deindicizzazione delle indennità di anzianità, che riduce l'onere degli accantonamenti; quello della fiscalizzazione parziale degli oneri sociali, decretata nel luglio 1980, che nell'anno corrente opera solo sul secondo semestre, e che per il 1981 agirà sull'intero anno.

Il costo del lavoro monetario nel 1981, nonostante questi due provvedimenti, si presenterà tuttavia non completamente allineato con quello degli altri paesi; tanto meno allineato potrà essere il CLUP, se si tiene conto delle meno favorevoli condizioni che presenta l'Italia nel recuperare margini di produttività, in un anno di andamento non favorevole dell'economia.

4. Sulla produttività, secondo quanto è dato prevedere, nel 1981 l'andamento medio non potrà essere certo sostenuto, anche se si spera che, soprattutto nella seconda parte dell'anno, molti settori possano essere in ripresa. In condizioni del genere è possi-

bile un più ampio recupero di produttività; ma non ci si può illudere che, persistendo eccedenze di personale e capacità produttiva scarsamente utilizzata, si possano ottenere nell'anno risultati cospicui. Forti incrementi di produttività — con una economia in recessione — sarebbero conseguibili a costo di una riduzione dell'occupazione.

Anche se i risultati in termini di produttività potranno essere raccolti in un secondo momento, lo sforzo per realizzare condizioni di funzionalità e per ridurre fattori di inefficienza richiede d'essere avviato nelle fasi cedenti del ciclo. In tal modo si potrà favorire la ripresa produttiva, ponendola su basi più stabili, stimolando un più sostenuto processo di formazione dei capitali produttivi, riattivando così nelle imprese la convenienza e la propensione ad assumere personale.

Va anzitutto rilevato che la produttività di cui si parla riguarda, sì, le imprese industriali, ma non meno l'intero sistema produttivo. Privilegi, inefficienze, sprechi che si verificano in un settore finiscono per ridurre la produttività di altri settori.

5. Un problema scottante connesso con la ricerca di una migliore produttività, soprattutto per i settori industriali, è quello della flessibilità interna e della mobilità esterna.

In quest'ambito vanno rilevati i seguenti punti:

a) *Riduzione delle assenze ingiustificate.* — La possibilità di normalizzare il diagramma delle presenze è legata, oltre ai controlli fiscali, anche all'eliminazione delle specifiche cause che, nelle situazioni ambientali e locali date, più concorrono a determinare le assenze ingiustificate (secondo lavoro, carenze di servizi per le lavoratrici madri, rientro in campagna per svolgere lavori stagionali, ecc.).

b) *Ricorso al lavoro straordinario.* — Molte medie e piccole imprese praticano senza difficoltà il lavoro straordinario, come strumento di adattamento della quantità di lavoro alle fluttuazioni della domanda. Maggiori ostacoli e resistenze si incontrano nelle grandi imprese, sia in relazione al tipo di lavorazione, sia come riflesso di relazioni industriali non distese. Il coinvolgimento dei lavoratori nei problemi dell'impresa, di cui l'informazione prevista dai contratti è un esempio, pare condizione necessaria per rimuovere le remore.

c) *Disponibilità a svolgere il lavoro a turni.* — In Italia molte imprese industriali lavorano su due o tre turni (anche senza contare quelle che, per esigenze tecniche, lavorano « a ciclo continuo »). La resistenza ai cambiamenti, naturalmente, è tanto maggiore quanto più essi impongono condizioni gravose o l'abbandono di abitudini consolidate. D'altra parte sia i turni di notte, sia quelli che comportano la presenza in giornate festive non solo sono meno graditi dai lavoratori, ma comportano anche maggiori costi.

d) *Mobilità « interna ».* — Si definisce in tal modo il passaggio da un posto di lavoro all'altro, nello stesso stabilimento o nella stessa impresa. Nella generalità dei casi questi passaggi sono al-

l'ordine del giorno e non pongono problemi se collegati allo sviluppo della carriera professionale. La pratica di una rotazione dei posti di lavoro e la possibilità di inserire il cambiamento in programmi di miglioramento e di valorizzazione della professionalità possono rendere meno giustificate le resistenze al cambiamento.

*Mobilità « esterna ».*

La produttività è certamente condizionata anche dalla cosiddetta mobilità « esterna » all'azienda. Come le vicende attuali confermano, questo è uno dei nodi più difficili della politica del lavoro.

Negli ultimi decenni si è più volte tentato di giungere ad una disciplina, giuridica e contrattuale, di questa materia. L'accordo interconfederale del 1965, che prevede le procedure per i licenziamenti collettivi, negli anni recenti è stato attuato in limitatissimi casi, la legislazione sulle integrazioni salariali (in particolare con la legge n. 1115 del 1968, con la legge n. 464 del 1972, con la legge n. 164 del 1975) ha invece avuto crescente impiego, confermando la propensione del sistema economico-sociale italiano a rifuggire dai licenziamenti collettivi.

Con il sopraggiungere della crisi, e dopo lunghi dibattiti, la legge n. 675 del 1977 ha cercato di proporre alcune procedure (alquanto complesse) per la mobilità esterna. Questo strumento, tuttavia, si è dimostrato di difficile applicazione pratica. Ma il problema permane. Per questo nel 1979 i principali contratti collettivi hanno sancito la possibilità di attivare una mobilità esterna, con adeguate garanzie per i lavoratori. Ma anche l'applicazione di questo accordo presenta difficoltà.

Per superare alcuni fattori connessi con questi ostacoli, il Governo presentò al Parlamento un disegno di legge (n. 760) che è stato lungamente discusso alla Commissione lavoro della Camera dei deputati; per accelerare i tempi di approvazione, inoltre, il Governo si è dimostrato disposto ad accogliere numerosi emendamenti presentati. La complessità della materia spiega la lunghezza dell'*iter* di approvazione; l'urgenza dei problemi peraltro conferma la necessità di questa approvazione parlamentare, senza la quale sarebbe impossibile giungere, ad una mobilità esterna, opportunamente contrattata e sufficientemente garantita.

È da notare che lo stesso disegno di legge prevede modifiche alla normativa dei licenziamenti collettivi, per armonizzarla con gli accordi intercorsi in sede comunitaria; alle modalità di concessione e di controllo delle integrazioni salariali, per destinarle al loro naturale scopo evitando che esse si trasformino in prestazioni a tempo indeterminato e, d'altra parte, in forme di sostegno e di finanziamento del « lavoro nero »; alla normativa sull'età di pensionamento, per consentire il prepensionamento degli uomini a 55 anni e delle donne a 50 anni limitatamente ai dipendenti di imprese con personale esuberante.

L'approvazione di questo disegno di legge — per quanto necessaria ed urgente — non può comunque ritenersi sufficiente. Perché nei

fatti si realizzi la mobilità esterna, debbono verificarsi alcune condizioni: 1) la volontà delle parti sociali; 2) la disponibilità di occasioni di lavoro alternative; 3) la efficienza delle Amministrazioni pubbliche competenti e delle infrastrutture sociali (ad esempio, la disponibilità di abitazioni).

In questa direzione, gli interventi delle Amministrazioni che il Governo intende promuovere riguardano la funzionalità del collocamento (con un adeguamento delle strutture e delle prassi alla nuova normativa); l'ordinata gestione e controllo delle integrazioni salariali; la riqualificazione professionale (da attuarsi da parte delle Regioni o d'intesa con esse) nei casi in cui la mobilità richiede un cambiamento di professionalità; l'attivazione degli altri interventi utili a favorire il passaggio da un'impresa all'altra.

### III.2. — LA POLITICA DEL COMMERCIO CON L'ESTERO.

1. Il netto deterioramento dei conti con l'estero causato soprattutto dall'andamento dell'interscambio di merci, ha riproposto con urgenza il problema del vincolo esterno.

Il diverso andamento della domanda estera e di quella interna, aggravato da una netta perdita delle ragioni di scambio per i forti aumenti dei prezzi petroliferi, ha portato il disavanzo commerciale su livelli elevati.

La perdita di competitività dei nostri prodotti legata al differenziale inflattivo fra il nostro sistema dei prezzi e quello dei paesi concorrenti, ci sta facendo perdere quote di mercato.

La gravità di una tale situazione richiede un grosso impegno che incida sulle cause strutturali e nello stesso tempo produca subito degli effetti, non permettendo un ulteriore, sempre più grave, deterioramento dei conti con l'estero.

Nel 1981, il previsto rallentamento della domanda interna dovrebbe di nuovo spingere gli operatori verso il mercato mondiale.

2. Ad un altro documento governativo spetterà di analizzare il programma di medio periodo, le cui linee sono state tracciate nel documento presentato il 2 luglio scorso, su cui il Governo sta raccogliendo il parere delle parti sociali.

In questa *Relazione* ci si limita a mettere in risalto alcuni obiettivi primari del Piano stesso che devono essere tenuti presenti come obiettivi di fondo, anche nell'adozione di provvedimenti particolari e urgenti, sia al momento della loro emanazione, sia al momento della loro attuazione.

La finalità è quella già detta di un risanamento della nostra bilancia commerciale, tramite una riduzione delle importazioni ed un potenziamento stabile delle esportazioni, riqualificate verso prodotti a più alto contenuto di valore aggiunto.

I settori, messi in dovuto risalto dal Piano, dove deve ottenersi una sostanziale riduzione di importazione sono quelli dell'energia e agricolo-alimentare.

Obiettivo nel campo energetico è di ottenere con una stessa crescita del reddito una riduzione dei consumi e di modificare a favore delle fonti alternative la composizione dell'offerta, riducendo il nostro fabbisogno petrolifero.

La crescita industriale ed economica ha coinciso in Italia con la possibilità di disporre di elevate quantità di energia a basso costo. Sia nel campo civile come in quello della produzione abbiamo, pertanto, sistemi non ottimizzati rispetto ai consumi energetici.

Una razionalizzazione del consumo, con l'eliminazione degli sprechi, l'introduzione di nuove tecnologie e la riconversione delle strutture industriali, potrà portare a notevoli risparmi di consumo.

Per quanto attiene al settore agro-alimentare, la relativa bilancia estera continua di anno in anno a presentare disavanzi in consistente crescita, nonostante che l'incremento dell'indice delle quantità esportate sia superiore a quello delle quantità importate.

Gli sforzi compiuti per attenuare le nostre carenze produttive specie nel comparto zootecnico sono stati vanificati dallo sfavorevole andamento delle ragioni di scambio. Tra l'altro, oltre alla negativa incidenza sulla bilancia commerciale, le crescenti importazioni di prodotti agricoli sono anch'esse veicolo di inflazione.

Un più intenso impegno è previsto nel settore della ricerca scientifica e tecnologica che per l'agricoltura è di vitale importanza, non potendosi ricorrere a tecnologie di importazione, che male si adatterebbero alla peculiare natura delle zone italiane per lo più collinari e montane.

Per quanto concerne l'esportazione, il **medio-basso contenuto** tecnologico del grosso delle nostre esportazioni le rende facilmente attaccabili dalle produzioni dei paesi emergenti ed in via di sviluppo, nettamente favorite dal lato dei costi.

Soltanto un recupero effettivo di competitività attraverso una riqualificazione dell'offerta verso prodotti ad alto contenuto tecnologico-innovativo, una maggiore specializzazione in relazione alla divisione internazionale del lavoro, ed una rigorosa azione sui costi di produzione consente di raggiungere una sicura stabilità in questo settore.

3. Fermi restando questi obiettivi di fondo, il Governo ha adottato una serie di provvedimenti con il decreto-legge n. 503, attualmente in fase di conversione in legge, necessari all'avvio delle stesse modificazioni strutturali.

Per quanto qui direttamente interessa, il decreto-legge prevede un sostegno alla competitività dei nostri prodotti, tramite la riduzione dei costi d'impresa, e nuovi finanziamenti al settore dei crediti all'esportazione.

Inoltre effetti su una riqualificazione dell'offerta e sulla riduzione di importazioni agricolo-alimentari potranno aversi, rispettivamente, dalle norme che incentivano nel settore industriale nuovi prodotti e processi produttivi e da quelle in favore del settore agricolo.

4. Si è detto che per un recupero stabile di competitività dei nostri prodotti occorrono interventi strutturali che incidano sull'inflazione e la produttività.

Per coprire almeno la perdita di competitività registratasi dall'inizio del 1980, il decreto prevede, limitatamente al comparto manifatturiero dove si concentrano le nostre esportazioni, una riduzione del costo del lavoro tramite la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Nel complesso il beneficio concesso alle imprese è valutabile per il secondo semestre 1980 intorno ai 1.800 miliardi.

Questa misura potrebbe essere a breve termine vanificata, qualora il differenziale inflazionistico con gli altri paesi industrializzati dovesse continuare a mantenersi sugli elevati livelli attuali.

5. Un grosso sostegno è previsto dal decreto-legge n. 503 per il settore dei crediti all'*export*.

Il sistema dell'assicurazione e finanziamento del credito alla esportazione ha segnato con la legge 227 del 1977 un notevole passo avanti rispetto alla legislazione precedente. Con la istituzione, tramite questa legge, della Sezione per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) dell'INA, si è dato l'avvio ad un nuovo sistema che non ha tardato ad esplicare i suoi effetti.

Nel 1979 l'entità complessiva delle garanzie concesse è ammontata a 6.200 miliardi, pari ad una copertura di circa il 12 per cento delle esportazioni nazionali a pagamento differito e pari a circa il 10 per cento delle esportazioni totali. Il salto rispetto agli anni precedenti — nel 1978, primo anno di operatività della SACE la copertura fu del 7 per cento delle esportazioni a pagamento differito — è stato notevole, ma esistono grossi margini di miglioramento, considerando che i nostri concorrenti raggiungono percentuali superiori al 40 per cento.

Purtroppo nel primo semestre 1980 si è registrata una battuta d'arresto. Mentre le esportazioni in valore rispetto al primo semestre 1979 sono aumentate del 17 per cento, l'ammontare delle nuove garanzie è sceso del 15. Ciò è stato determinato sia dal mancato perfezionamento dei crediti finanziari accordati ad alcuni paesi, sia dai limiti di potenzialità operativa della SACE.

Con il decreto n. 503, il Governo ha incrementato il fondo di dotazione SACE di 100 miliardi, 30 da erogarsi nel 1980 e 70 nel 1981. L'accresciuta potenzialità garantirà agli esportatori un pronto pagamento in caso di sinistro delle operazioni garantite.

Per una sostanziale crescita di questo settore, in modo da raggiungere i livelli dei paesi nostri concorrenti, appare necessario da un lato una maggiore diversificazione geografica, che tenga conto anche del potenziale economico dei paesi beneficiari e che allenti i rischi — attualmente i due terzi delle garanzie accordate sono concentrate in 10 paesi — e dall'altro un maggiore impegno verso i crediti a più breve termine, ossia sotto i 24 mesi.

Per evitare un'eccessiva concentrazione geografica la SACE ha deciso di fissare, per gli impegni a medio e lungo termine, dei limiti di esposizione per i paesi verso cui gli impegni superano i 100 miliardi.

Riguardo alla durata dei crediti garantiti, le esportazioni a pagamento differito oltre i 24 mesi, che costituiscono una piccola parte di quelle a credito, sono garantite per circa i tre quarti, mentre quelle a pagamento a breve termine, che sono la gran parte di quelle a credito, sono garantite per una quota minima. Notevoli margini per un aumento della percentuale di esportazioni garantite sussistono pertanto per quelle a breve termine.

6. L'importanza di uno strumento come il credito agevolato per gli esportatori, specie in questo difficile momento, ha reso anche necessaria una integrazione al fondo contributi costituito presso il Mediocredito Centrale.

Il fabbisogno globale del Mediocredito Centrale per contributi negli interessi sui finanziamenti all'esportazione a fronte di richieste di agevolazioni connesse per lo più alle garanzie rilasciate dalla SACE, risulta, secondo le previsioni sulle nuove richieste, superiore a quanto valutato nella legge finanziaria del 24 aprile 1980 n. 146. Ciò anche per effetto dell'aumento del costo del denaro di questi ultimi mesi che ha fatto aumentare a parità di finanziamenti il fabbisogno stesso.

Alla cifra di 1.250 miliardi già assegnata al Mediocredito Centrale con la legge n. 146 del 1980, il decreto-legge n. 503 aggiunge pertanto ulteriori 550 miliardi, di cui 20 miliardi stanziati per il 1980.

A favore del settore del credito agevolato per gli esportatori il decreto-legge n. 503 istituisce, inoltre, un fondo speciale di 50 miliardi presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane a favore dei crediti connessi con l'esportazione di merci.

7. Il riconoscimento del notevole apporto all'economia italiana dato dalle piccole e medie imprese ha spinto il Governo ad un loro sostegno di carattere creditizio. Viene infatti costituito con il decreto-legge n. 503 un fondo di lire 500 miliardi presso il Mediocredito Centrale, da utilizzare per la concessione di anticipazione a favore dei Mediocrediti regionali, per operazioni di finanziamento di iniziative delle piccole e medie imprese. L'aiuto alle piccole e medie imprese si tradurrà anche in un sostegno all'esportazione, considerando la dinamicità da loro esplicata anche in questo settore e le difficoltà concorrenziali in cui esse si trovano soprattutto in un momento di decelerazione della domanda estera.

A favore dei consorzi per il commercio estero costituiti fra le piccole e medie imprese il decreto-legge assegna, infine, una ulteriore somma di un miliardo al Ministero del commercio con l'estero, per il 1980.

8. Per coordinare le spese dei dicasteri interessati alla politica economica estera del Governo, il Ministero del commercio con l'estero intende attivare otto Comitati interministeriali riguardanti settori e zone di particolare interesse: energia, industria, agricoltura, piccola e media impresa, Paesi in via di sviluppo, Paesi ad economia di Stato, Cina, Giappone.



## CAPITOLO IV

## LA FINANZA PUBBLICA

1. Le politiche del bilancio pubblico nel corso del 1980 sono state condotte nell'intendimento di recuperare tale strumento alla funzione di governo dell'economia. Agli inizi dell'anno le previsioni congiunturali erano dominate dalla preoccupazione per gli attesi fenomeni recessivi che avrebbero colpito tutte le economie dei paesi industrializzati. In tale quadro previsivo assumeva peso la valutazione degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del connesso drenaggio fiscale sulla capacità di spesa reale delle famiglie; mentre il protrarsi dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato rallentava sensibilmente la dinamica della spesa pubblica. Divenivano inoltre sempre più appariscenti alcune delle distorsioni distributive causate dall'inflazione sui meccanismi del prelievo tributario e degli interventi previdenziali.

Apparve allora opportuno impiegare le politiche del bilancio pubblico a sostegno dei redditi familiari, in fondo idonee a correggere insieme alcuni squilibri distributivi: si pervenne all'approvazione di provvedimenti di aumento delle detrazioni sull'IRPEF, degli assegni familiari, e di miglioramento dei trattamenti pensionistici e in favore del pubblico impiego.

Con il procedere dell'anno le economie dei paesi industrializzati hanno mostrato, come si è già detto, una resistenza superiore alle previsioni all'impatto recessivo del peggioramento dei termini di scambio dei loro prodotti nei confronti delle materie energetiche. L'economia italiana, anche per le cause interne che sono state illustrate, si è mantenuta nel primo semestre su livelli ancora sostenuti dell'attività economica, ma ha rivelato la fragilità del suo collocamento nel contesto internazionale. La constatata erosione dei margini di competitività e le conseguenti difficoltà, legate al peggioramento dei termini di scambio, a mantenere sotto controllo l'andamento dei conti con l'estero, hanno reso urgente l'intervento di politica economica per ridurre la domanda per consumi e spostare risorse verso le esportazioni e gli investimenti.

L'intervento è stato attuato attraverso un insieme di provvedimenti legislativi di modifica al prelievo, tributario e contributivo, e alle autorizzazioni di spesa; ma l'entità dell'intervento deve essere valutata anche in relazione alle forti variazioni in aumento del get-

tito tributario ottenute nel primo semestre 1980 con la lotta all'evasione e in relazione al rallentamento della dinamica della spesa pubblica dovuta al prolungarsi dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato e all'attenuata produzione della legislazione di spesa. La manovra di finanza pubblica attraverso i nuovi provvedimenti legislativi avrebbe dovuto e potuto assumere dimensioni assai maggiori se l'andamento del gettito tributario (a legislazione invariata) avesse rispecchiato le previsioni iniziali che avevano posto traguardi meno ambiziosi di recupero di imponibili evasi, e se la spesa avesse mantenuto la più elevata dinamica tendenziale.

La corretta valutazione degli effetti distributivi della manovra deve essere quindi considerata non solo dall'esame dei nuovi decreti, ma anche dalle risultanze di entrata rispetto alle previsioni. I provvedimenti di modifica del prelievo hanno rispettato i criteri dell'equità sociale nella distribuzione degli oneri: l'accorpamento delle aliquote dell'IVA, oltre a rappresentare un fattore di razionalizzazione del tributo che contribuisce anche alla lotta all'evasione, accentua gli elementi di progressività dell'imposta, ed è stato concepito in modo da contenere i riflessi sui prezzi al consumo, mentre ha inasprito gli oneri su prodotti prevalentemente di importazione; l'aumento delle aliquote delle imposte di fabbricazione rappresenta un adeguamento alla dinamica dei prezzi di tali tributi commisurati alle quantità. L'aumento dell'acconto autunnale per le imposte dirette soggette alla dichiarazione tocca sostanzialmente redditi diversi dalle retribuzioni del lavoro dipendente; quota significativa del maggiore prelievo si intende sia ottenuta attraverso il recupero di somme relative a controversie pendenti in materia di imposta di registro e successione, e con nuovi provvedimenti specifici della lotta all'evasione.

La manovra del prelievo è stata definita non allo scopo di trasmettere all'economia un impulso complessivamente deflazionistico, bensì allo scopo di sottrarre risorse essenzialmente al consumo per impiegarle a restituire la competitività alle produzioni nazionali e per convogliare fondi addizionali ai processi di investimento. La fiscalizzazione degli oneri sociali è stata sollecitata dall'andamento dei conti con l'estero in alternativa a manovre assai più gravose e comportanti distribuzioni più inique degli oneri o impulsi deflazionistici o una svalutazione. Benché dettato dall'emergenza congiunturale, il provvedimento di fiscalizzazione si colloca in direzione coerente con gli indirizzi di medio periodo: per l'eliminazione degli oneri contributivi impropri gravanti sul costo del lavoro e nel quadro della razionalizzazione, anche dal lato del finanziamento, dell'ordinamento previdenziale, pensionistico e sanitario. In tal senso il Governo ha già affermato il suo proposito di procedere gradualmente all'eliminazione degli oneri impropri anche a carico degli altri settori.

Le operazioni di finanza integrata previste dal nuovo decreto si collocano anch'esse negli indirizzi del programma economico di medio termine, presentato contestualmente alle misure urgenti, per realizzare l'obiettivo di spostare risorse dai consumi agli investimenti. In effetti i provvedimenti per il sostegno degli investimenti e del

credito all'esportazione sono stati concepiti nell'ottica strutturale: mentre hanno attivato nuove spese in conto competenza e cassa a valere sul secondo semestre 1980, per circa 3 mila miliardi, proiettano nuove autorizzazioni di spesa sul 1981 e sugli esercizi successivi per oltre 9.600 miliardi complessivamente.

2. I provvedimenti urgenti presentati a luglio pongono le premesse alla sistematica attuazione degli interventi che costituiscono il programma della politica economica di medio termine. Si intende ribadire l'impegno verso tale azione, anche perché da talune analisi dell'evoluzione congiunturale sembrano discendere argomentazioni in favore di una politica « neutrale » della finanza pubblica, intendendo cioè che l'evoluzione spontanea delle componenti di bilancio del settore pubblico sarebbe compatibile con il movimento del sistema verso la ripresa di una crescita equilibrata. Tali argomentazioni si fondano, in primo luogo, sull'ipotesi che l'attesa recessione produttiva dell'autunno-inverno 1980-1981, portando al rallentamento delle importazioni e anche ad un allargamento delle quote di mercato delle esportazioni, contribuisca al riequilibrio dei conti con l'estero e inoltre per effetto della tendenza recessiva mondiale sui prezzi delle materie prime, contribuisca alla decelerazione dell'inflazione. Si assume inoltre che l'evoluzione spontanea della finanza pubblica sia tale da non produrre ulteriori effetti destabilizzanti, ma anzi accompagni il processo di aggiustamento congiunturale dell'economia nel 1981 fino alla ripresa prevista a fine anno. L'economia italiana si presenterebbe quindi all'appuntamento con la ripresa in un assetto sufficientemente equilibrato anche nella finanza pubblica.

Tale argomentazione non pare però sufficientemente convincente. È vero che nel biennio 1979-80 si è arrestata la tendenza alla dilatazione del disavanzo pubblico (dopo i picchi toccati nel 1978) ma tali risultati sono stati conseguiti principalmente attraverso l'aumento della pressione tributaria, dovuta all'inflazione per il gioco delle aliquote progressive, e inoltre ai successi nella lotta all'evasione. Non può essere ritenuta soddisfacente un'evoluzione della finanza pubblica che eviti dilatazioni esplosive del disavanzo però toccando quote man mano più elevate della spesa nel prodotto nazionale. Inoltre si deve avvertire che l'aumento della pressione tributaria indotto dall'inflazione ha provocato e provoca richieste di alleggerimento tributario, anche in connessione alle vigenti sperequazioni nel trattamento dell'unità familiare.

Il rinvio nel tempo dell'attuazione di pubbliche spese per grandi importi, sostanzialmente in conto capitale, non può ripetersi senza termine, e comunque comporta un peggioramento della qualità della spesa e quindi del suo contributo alla ripresa economica, e in particolare a una ripresa economica resa non effimera da appropriati interventi pubblici a soluzione dei nodi strutturali dall'economia.

In questa convinzione, il Governo ha ritenuto di collocare la trasformazione della finanza pubblica in posizione centrale tra i problemi strutturali da affrontare, nel programma a medio ter-

mine, e in particolare di definirne l'impiego quale strumento del « piano di rientro » dall'inflazione. Nell'ambito del piano di rientro si prospetta l'esigenza di un'energica politica attiva della finanza pubblica, avendo presente che la misura della correzione discrezionale delle tendenze spontanee dei bilanci pubblici per conseguire la riduzione desiderata dell'incidenza del disavanzo pubblico, in particolare di parte corrente, è maggiore quando si attenua il tasso di inflazione, minore invece quando esso si innalza, come risultato dei differenti tempi ed intensità di reazione delle spese e delle entrate alle variazioni del prodotto interno lordo nominale, date le vigenti strutture della spesa e del prelievo.

3. L'impegno dell'azione di governo della finanza pubblica nel 1981 deve essere valutato in relazione all'obiettivo della contestuale riduzione del tasso di inflazione interna, e della invarianza del tasso di cambio. Il mantenimento degli effetti di spostamento di risorse verso le esportazioni e gli investimenti richiede sia proseguita nel prossimo anno la manovra avviata nel luglio scorso. Le dimensioni dell'azione correttiva dell'evoluzione tendenziale dei bilanci pubblici dovranno, allo scopo, accrescersi nel 1981 perché si deve ancora prevedere che perduri un differenziale di maggiore inflazione nel nostro paese rispetto a quello medio dell'area OCSE.

Per il 1981 il Governo si è posto l'obiettivo di contenere il fabbisogno complessivo interno del settore pubblico allargato entro i limiti di 37.500 miliardi, coerentemente con gli indirizzi programmatici di medio termine per il rientro dall'inflazione e la riqualificazione della finanza pubblica. Infatti tale obiettivo comporta una significativa riduzione rispetto al 1980 dell'incidenza del fabbisogno pubblico sul prodotto interno lordo; l'obiettivo equivale al congelamento del fabbisogno al livello in valore assoluto dello scorso anno.

Si può osservare che la realizzazione di un tasso di inflazione inferiore a quello ipotizzato comporterebbe una maggiore incidenza del disavanzo pubblico sul prodotto interno lordo, a causa della ricordata forma della relazione tra le due grandezze.

Il contenimento del fabbisogno pubblico entro il limite indicato non è interpretabile come risultato di una politica di bilancio deflazionistica che non troverebbe giustificazione nello scenario previsivo orientato al rallentamento dell'attività economica. Esso costituisce, invece, strumento per consentire come si è detto il controllo della dinamica degli aggregati monetari e creditizi necessario a ridurre il tasso di inflazione, in misura tale da rendere possibile destinare una maggiore quota del credito totale interno al settore produttivo.

Peraltro il contenimento del disavanzo pubblico entro il limite di 37.500 miliardi comporta che siano raggiunti obiettivi di entrata e di spesa che richiedono efficaci politiche attive del bilancio.

La politica dell'entrata assume l'impegno programmatico a realizzare un incremento del gettito pari al 24 per cento rispetto al gettito realizzato nel 1980 al netto delle maggiori entrate (2.650

miliardi) attribuibili ai provvedimenti urgenti del luglio scorso. Si tratta di un impegno assai considerevole, misurato dall'alto valore dell'elasticità del gettito al prodotto interno lordo nominale, avendo presente che la caduta del tasso di inflazione, gli alleggerimenti delle aliquote effettive e le maggiori deduzioni per il coniuge a carico concesse per il 1981 a valere sull'IRPEF attenueranno l'impatto sul gettito del drenaggio fiscale dell'imposta progressiva. L'alto valore dell'elasticità del gettito non è perciò conseguibile attraverso l'evoluzione tendenziale delle entrate, ma assume ancora per il 1981 un ampio recupero di base imponibile evasa, tale da procurare un gettito addizionale stimabile in 3.000 miliardi in corso d'anno.

La previsione di entrata compatibile con il contenimento del disavanzo pubblico nel limite di 37.500 miliardi assume pertanto l'impegno programmatico alla prosecuzione, al consolidamento e al rafforzamento delle iniziative in atto per il recupero della base imponibile evasa: la programmazione degli accertamenti; l'estensione degli strumenti già introdotti per la verifica degli adempimenti a nuove categorie di contribuenti e l'introduzione di nuovi strumenti; la riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria competente. L'ampio recupero di materia imponibile evasa oltre a contribuire al risanamento della finanza pubblica accresce il grado di equità del prelievo, migliora la distribuzione del reddito e quindi rafforza il consenso sociale alla gestione della cosa pubblica.

4. Alla politica della spesa pubblica si intende assegnare non soltanto il compito di renderne la dinamica compatibile con il livello del fabbisogno e con quello delle entrate che si sono indicati, ma anche di avviare la qualificazione della spesa nelle direzioni del programma a medio termine. L'obiettivo che si assume è di mantenere costante la quota sul PIL (4,9 per cento) del disavanzo di parte corrente del settore pubblico allargato, contenendolo nel limite di circa 19.000 miliardi, in modo da assicurare lo spazio finanziario per un disavanzo in conto capitale che raggiungerebbe un valore analogo.

L'impegno programmatico per il controllo della dinamica della spesa corrente non è lieve, poiché permangono pressioni alla lievitazione in termini reali di molte componenti di tale categoria di spesa. Se tali pressioni non si tradurranno in modifiche, legislative e contrattuali, tali da innalzare nel prossimo anno il ritmo naturale di crescita delle retribuzioni pubbliche e dei trasferimenti alle famiglie, si può prevedere che il totale delle spese correnti cresca con elasticità al prodotto interno nominale di poco superiore all'unità. Questa previsione non può essere interpretata come indicazione di una spontanea tendenza riequilibrante della finanza pubblica, ma come risultato conseguibile da una politica della spesa rigorosa, che deve contare sulla collaborazione del legislatore e delle parti sociali.

A fronte del contenimento della dinamica della spesa corrente la politica della spesa si propone di intensificare il ritmo degli investimenti pubblici, nel quadro della strategia di medio periodo intesa a spostare risorse dai consumi agli investimenti.

Allo scopo diviene essenziale ridare al Governo una adeguata capacità di coordinamento e di verifica dei modi e dei tempi di tutto l'insieme degli investimenti pubblici. L'attuazione anche degli investimenti rimasti di competenza delle Amministrazioni centrali, dopo il processo di ampio decentramento delle funzioni alle Regioni e agli Enti locali, richiede in gran parte dei casi il concorso degli enti di governo del territorio, per la localizzazione su di esso degli interventi.

La politica della spesa intende ridurre il flusso dei pagamenti netti per partite finanziarie, che negli anni recenti hanno toccato valori assai elevati. La manovra che si articola nel contenimento del disavanzo pubblico e nel controllo della dinamica degli aggregati monetari per realizzare la riduzione del tasso di inflazione permetterà di sostituire in parte significativa il mercato all'operatore pubblico per il finanziamento dei fabbisogni degli Enti delle partecipazioni statali.

#### IV.1. — LA POLITICA DELLE SPESE E DEL DISAVANZO.

1. Le cifre riassuntive della finanza pubblica nel triennio 1978-1980 mostrano che la politica di modifica strutturale delle pubbliche finanze delineata nel documento del Ministro del tesoro dell'agosto 1978, ha trovato qualche significativo momento di attuazione. Che ciò sia avvenuto nel corso di un biennio 1979-1980 caratterizzato da gravi difficoltà nel perseguire un coerente disegno programmatico, specie per le numerose scadenze istituzionali intervenute, è indubbiamente importante, e segnala, da un lato, una certa capacità « sommersa » della società italiana di migliorare i conti pubblici, dall'altro la possibilità che un disegno di più profondo riequilibrio sarebbe alla portata del paese avendo di fronte a sé un periodo di gestione della politica economica meno sincopato di quello del recente passato.

Il fabbisogno complessivo interno del settore pubblico allargato che aveva raggiunto, in quota del prodotto interno lordo, il 15,4 per cento nel 1978 dovrebbe arretrare fino all'11,3 per cento nel 1980. Ciò è stato ottenuto in parte sgonfiando l'artificiosa intermediazione finanziaria da parte dello Stato, ma soprattutto incidendo — ciò che è ancora più importante — sul disavanzo, cioè sulla grandezza che più direttamente influenza la domanda e l'economia reale. Il disavanzo complessivo è infatti sceso dell'11,4 per cento del PIL nel 1978 al 9,7 per cento nel 1980. All'interno del disavanzo, il saldo del conto capitale, pur non manifestando la dinamica a suo tempo delineata nel programma triennale, ha leggermente migliorato il suo rapporto al PIL dal 4,5 al 4,8 per cento. Il contenimento è dunque tutto avvenuto sul disavanzo corrente, che è sceso da 6,9 per cento del PIL nel 1978 a 4,9 per cento nel 1980: una diminuzione di ben due punti percentuali, che riporta la quota del saldo corrente ai livelli del 1977.

Se si tiene poi conto che, nell'ambito delle spese correnti, un peso crescente (dal 5,6 per cento del PIL nel 1977 al 7,1 per cento nel

1980) è rappresentato dagli interessi sul debito pubblico, la cui crescita nelle fasi inflazionistiche rappresenta in certo senso una forma di ammortamento accelerato del debito, il recupero del disavanzo corrente è ancora più rilevante di quanto traspare. Al netto delle spese per interessi, la quota del risparmio pubblico, che era negativa e pari al 0,6 per cento del PIL è ritornata positiva e pari al 2,2 per cento del PIL nel 1980, quando anche nel 1977 il valore positivo del saldo corrente così definito era solo dello 0,7 per cento.

2. L'analisi dell'evoluzione delle entrate e delle spese, nel loro insieme e nella loro composizione, mostra un complesso di altri fenomeni che i saldi da soli forzatamente nascondono. Ma mette anche in evidenza che gli equilibri conseguiti sono precari e legati al sostanziale equilibrio inflazionistico dell'economia.

Tra il 1977 e il 1980, gli incassi correnti sono passati dal 38,6 al 42,2 per cento del prodotto interno lordo. La componente che quasi da sola ha contribuito a questa significativa crescita (diminuendo il nostro distacco dai livelli medi europei) è quella delle imposte dirette, passate nel quadriennio dall'8,7 all'11 per cento del PIL. Sono rimaste invece stazionarie le imposte indirette (10,1 per cento nel 1980), e minore è stata la crescita dei contributi sociali (dal 12,5 al 13,1), che in futuro dovrebbero flettere per effetto dei provvedimenti di fiscalizzazione.

Dal lato delle spese, anche i pagamenti correnti hanno subito una crescita rilevante tra il 1977 e il 1980 in quota del PIL, passando dal 43,5 al 47,1 per cento. Distinguendo le principali componenti, si rileva che le spese di personale (in cui acquistano crescente importanza le spese del settore sanitario) hanno presentato gradini significativi nel 1978 (dal 14,5 al 15,4 per cento del PIL) e nel 1980 (dal 15,3 al 16 per cento), con un aumento di 1 punto e mezzo di PIL (5.000 miliardi nel 1980) nel quadriennio. La quota degli acquisti di beni e servizi è rimasta virtualmente stabile (dal 6,4 al 6,6 per cento). L'accelerazione dei trasferimenti alle famiglie, tutta concentrata nel 1978, quando si è passati dal 13,8 al 14,8 per cento del PIL, si è leggermente attenuata nel biennio successivo, riportandosi al 14,2 per cento nel 1980: ma la crescita sottostante delle pensioni — che sono la componente principale di questa voce — è maggiore: la dinamica strutturale di questo settore della finanza pubblica sarà indubbiamente molto forte negli anni a venire.

Della notevolissima dinamica delle spese per interessi si è detto: il debito complessivo del settore pubblico è passato in quattro anni da circa 108 mila miliardi a quasi 236 mila miliardi.

Sono molto cresciuti nel quadriennio anche i trasferimenti alle imprese sia quelli correnti, sia in conto capitale, sia soprattutto i conferimenti e le partecipazioni. I trasferimenti netti, come definiti nelle Relazioni trimestrali di cassa, sono passati da circa 400 miliardi nel 1977 a circa 8.700 miliardi nel 1980.

Se l'aumento dei conferimenti alle imprese ha di per sé accresciuto l'intermediazione finanziaria dello Stato, il contenimento com-

pletivo di questa attività è stato conseguito attraverso la manovra dell'altra principale componente dell'intermediazione, e cioè l'accumulo dei depositi pubblici presso il sistema bancario. Il livello di questi depositi che si aggira intorno ai 20.000 miliardi è stato lievitato principalmente dal divario tra il ritmo di crescita dei trasferimenti fissati nei vari provvedimenti legislativi e quello delle effettive capacità realizzatrici degli enti decentrati, e ha determinato un inutile e dispendioso doppio circuito finanziario. Numerose misure adottate, specie nel corso del 1980, permettono di prevedere per quest'anno l'arresto del fenomeno. Resta da realizzare nei prossimi anni un ridimensionamento dei fondi tuttora giacenti presso il sistema bancario.

3. Da questa evoluzione settoriale e complessiva emergono alcune importanti considerazioni.

La quota della spesa pubblica complessiva e, all'interno di essa, di quella corrente, appare ancora tendenzialmente in crescita, pur avendo raggiunto ormai livelli analoghi a quelli degli altri paesi industriali. La crescita delle entrate è servita dunque finora più a consentire ulteriori aumenti di spesa che non a ridurre il disavanzo.

In prospettiva la dinamica futura delle entrate si presenta meno vivace che in passato e margini di introito aggiuntivo vanno ormai ritrovati o in settori ove la piena rispettosità fiscale si diffonde solo con gradualità o nelle imposte indirette, che hanno spesso effetti non desiderati sui prezzi. I contributi sociali vengono strutturalmente ridotti dai provvedimenti di fiscalizzazione, che qui da noi sfociano in provvedimenti di « debitizzazione », mentre altrove vanno a carico della fiscalità generale.

Dal lato delle spese, se alcune componenti dovrebbero vedere una diminuzione in termini di quota del PIL, come la spesa per l'istruzione, per motivi demografici, altre sono certamente in crescita tendenziale: in particolare le pensioni e la spesa sanitaria, la prima principalmente per motivi demografici, la seconda essenzialmente per l'assenza di adeguati meccanismi di controllo e contenimento. Le spese in conto capitale dovranno anch'esse accrescersi in considerazione del grande rilievo programmatico degli investimenti pubblici in alcuni settori.

Nell'insieme dunque l'equilibrio dei conti della finanza pubblica continuerà ad essere assai difficile negli anni a venire e richiederà interventi massicci e coordinati.

#### *Il settore pubblico allargato nel 1980.*

4. L'azione esercitata dal settore pubblico sul livello di attività produttiva nell'insieme del 1980 dovrebbe risultare restrittiva: il disavanzo complessivo dovrebbe infatti passare da 28.130 miliardi nel 1979 a 32.250 nel 1980 rispettivamente pari al 10,5 e al 9,7 per



cento del prodotto interno lordo, che resta pur sempre il più elevato livello registrato tra i principali Paesi industrializzati.

Il disavanzo corrente, che risulta più indicativo per la predetta analisi, dovrebbe crescere in valore assoluto in misura molto modesta, da 15.550 miliardi nel 1979 a 16.250 nel 1980, mentre dovrebbe far registrare una caduta di rilievo (dal 5,8 al 4,9 per cento) in rapporto al prodotto interno lordo.

Anche l'analisi basata sull'evoluzione del disavanzo corrente tende però come già rilevato a sottostimare l'effetto restrittivo derivante nel 1980 dalle operazioni del settore pubblico se confrontate a quelle dell'anno precedente: l'evoluzione della spesa per interessi trova infatti compenso nell'aumento della perdita di potere d'acquisto subita dai detentori del debito pubblico, determinata dall'evoluzione del saggio di inflazione e dalla lievitazione del livello dell'indebitamento. Se si escludesse il volume dei pagamenti per interessi, ipotizzando in prima approssimazione che essi configurino una forma di rimborso anticipato del debito, il saldo corrente (in tal caso positivo per 7.239 miliardi contro 1.688 nel 1979) mostrerebbe un aumento in rapporto al PIL (dallo 0,6 al 2,2 per cento) molto superiore alla caduta del disavanzo corrente rilevata in precedenza.

Per quanto concerne il conto capitale il disavanzo passa da 12.580 a 16.000 miliardi rimanendo sostanzialmente stabile in rapporto al PIL: non è però in se stesso indicativo di impulsi sulla produzione in quanto i pagamenti avvengono con notevole ritardo rispetto al momento dell'appalto e del successivo avvio dei lavori; è però presumibile che qualche effetto espansivo possa essere derivato quest'anno dal crescente livello degli interventi pubblici in questo settore.

La creazione complessiva di attività finanziarie da parte del settore pubblico (fabbisogno complessivo) dovrebbe passare da 33.130 miliardi nel 1979 a 40.000 nel 1980 con una caduta modesta in rapporto al prodotto interno lordo (dal 12,3 al 12,1 per cento); la riduzione dell'incidenza sul PIL del disavanzo complessivo viene infatti in parte compensata dall'espansione del saldo delle operazioni finanziarie, determinata dal considerevole aumento degli apporti ai fondi di dotazione delle imprese pubbliche e del sistema creditizio.

I menzionati effetti restrittivi dovrebbero essersi concentrati nella prima parte dell'anno: nel secondo semestre i riflessi della manovra fiscale decisa nell'estate dovrebbero avere solo parzialmente compensato gli impulsi espansivi connessi con l'accentramento in tale periodo di ingenti erogazioni aggiuntive (aumenti dei trattamenti pensionistici, degli assegni familiari, delle detrazioni IRPEF, concessione di acconti a valere sul contratto 1979-81 dei pubblici dipendenti) e un certo rallentamento dell'evoluzione dei tributi determinato da quello della produzione. La predetta manovra ha infatti comportato una riduzione del reddito disponibile delle famiglie dell'ordine di 3.000 miliardi, mentre l'aumento di spese a favore di questa dovrebbe superare i 5.000 miliardi.

Con le decisioni urgenti adottate nel luglio scorso e riproposte in settembre (decreto-legge n. 503 del 1980) si è in sostanza posta in essere una manovra composita volta ad ottenere tre ordini di effetti:

a) un contenimento della domanda interna, che avrebbe altrimenti trovato alimento nella predetta evoluzione della spesa, contenimento realizzato tramite il menzionato aumento del prelievo tariffario e contributivo sulle famiglie, basato peraltro in larga misura sulla liquidazione di imposte arretrate, su anticipi d'imposta e su misure di riduzione dell'area di evasione (al netto di questi fattori gli effettivi aumenti dell'incidenza fiscale e contributiva sono limitati: per il 1980 il primo è valutabile in circa 1.000 miliardi e in 250 il secondo);

b) una riduzione della creazione complessiva di attività finanziarie (fabbisogno complessivo) dell'ordine di 2.500 miliardi come effetto netto della predetta manovra tributaria e contributiva, di un contenimento del prelievo di fondi della tesoreria da parte di enti pubblici, istituti mutuo-previdenziali, regioni, province e comuni) per 2.400 miliardi e degli aumenti di spesa decisi con lo stesso provvedimento;

c) uno stimolo alla ripresa delle esportazioni attraverso una riduzione del costo del lavoro e quindi un ripristino di condizioni di competitività (tramite l'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali per un importo aggiuntivo di circa 1.600 miliardi nel 1980) e un ampliamento delle agevolazioni finanziarie, nonché infine la soluzione di situazioni di crisi settoriali (con una spesa complessiva in termini di cassa nel complesso dell'ordine di 2.000 miliardi).

La considerevole decelerazione del disavanzo complessivo e in particolare di quello corrente è principalmente attribuibile, oltre che agli effetti della predetta manovra di politica fiscale (che sono valutabili in una riduzione del disavanzo corrente di 2.500 miliardi), all'accelerazione del processo inflazionistico, che ha accresciuto gli introiti tributari senza influire ancora in misura apprezzabile sul livello della spesa, ai risultati positivi conseguiti nell'azione di recupero dei margini di evasione sia nel settore tributario, sia in quello dei contributi sociali, nonché alla stasi dell'attività legislativa e al prolungarsi sino alla fine del mese di aprile dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato: tutti fattori che hanno influito negativamente sul livello della spesa.

Il raggiungimento dei risultati indicati è però subordinato al verificarsi di alcune condizioni; ci si riferisce in particolare all'assegnazione alle partecipazioni statali delle ingenti somme ancora da erogare (oltre 5.000 miliardi) in parte connesse con gli interventi adottati di recente (decreto-legge n. 503 del 1980) e in parte vincolate alla approvazione di appositi disegni di legge. È inoltre da tener conto che le stime includono l'erogazione ai dipendenti pubblici degli acconti a valere sui miglioramenti economici del contratto 1979-1981 e presuppongono il raggiungimento dell'obiettivo stabilito per i pre-

lievi netti della tesoreria da parte degli enti pubblici che richiede, come verrà esplicitato in seguito, un'azione amministrativa i cui risultati sono di difficile valutazione, se si tiene conto dell'esiguità del tempo a disposizione.

5. In base alle attuali valutazioni la pressione fiscale complessiva dovrebbe crescere dal 33 per cento nel 1979 al 35 per cento nel 1980, nonostante l'aumento delle detrazioni ai fini dell'Irpef e il recente ampliamento della fiscalizzazione degli oneri sociali, per effetto degli inasprimenti apportati alle aliquote fiscali e contributive, del recupero di evasione tributaria, nonché degli introiti connessi con il mini condono nel settore dei contributi sociali.

In particolare le imposte dirette dovrebbero crescere del 38 per cento (da 26.389 a 36.501 miliardi) soprattutto per l'andamento del gettito dell'IRPEF, dell'IRPEG e dell'ILOR su cui ha influito il favorevole risultato della autotassazione, che dovrebbe ripercuotersi positivamente sugli anticipi di fine anno.

Nell'ambito dei tributi indiretti, i quali dovrebbero passare da 25.553 a 33.438 miliardi con una crescita del 31 per cento, particolarmente rilevante risulta l'aumento dell'IVA presumibilmente a causa, oltre che della considerevole espansione dei consumi, degli effetti della lotta all'evasione del perdurare del processo di accumulo di scorte già manifestatosi nel 1979. I contributi sociali dovrebbero anch'essi crescere in misura notevole (superiore a quella dell'evoluzione della massa salariale): la perdita di gettito connessa con l'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali dovrebbe infatti risultare più che compensata dal gettito derivante dagli inasprimenti di aliquote e dal mini condono che in base ai primi versamenti effettuati in agosto dovrebbe dar luogo a incassi per oltre 1.500 miliardi.

Dal lato della spesa un notevole contributo al sostegno del reddito disponibile delle famiglie dovrebbe derivare dall'evoluzione delle spese di personale, delle pensioni e degli assegni familiari. In particolare la politica salariale del settore pubblico, che dal 1970 aveva comportato una riduzione delle retribuzioni unitarie in rapporto a quelle ottenute dai dipendenti del settore privato, anche nel 1980 come nel biennio precedente dovrebbe tendere ad un riavvicinamento delle posizioni relative: i pagamenti per retribuzioni dovrebbero infatti crescere del 29 per cento (da 41.000 a 53.150 miliardi) per effetto degli oneri della scala mobile (resa trimestrale anche per il settore pubblico dal 1980), del riconoscimento di arretrati a definizione del contratto 1976-1978 e di anticipi a valere su quello 1979-1981.

Anche la crescita delle pensioni dovrebbe superare il 30 per cento per effetto del cumularsi degli oneri relativi al loro usuale riadeguamento con quelli derivanti dalla semestralizzazione (dal 1° luglio 1980) della scala mobile per quelle a carico dell'INPS e con gli aumenti apportati ai trattamenti (in particolare a quelli a livello minimo) con legge n. 33 del 1980. Gli assegni familiari dovrebbero anch'essi crescere di circa il 37,5 per cento per effetto degli aumenti apportati alle loro misure unitarie (50 per cento dal 1° luglio e 100 per cento dal 1° ottobre).

Le spese per interessi dovrebbero aumentare del 34 per cento a causa, oltre che della crescita del debito, della lievitazione dei saggi (che si riflette sulla consistenza dell'indebitamento a breve termine) e delle modifiche intervenute nella copertura del fabbisogno dell'anno che dovrebbe essenzialmente riguardare il collocamento di BOT sul mercato, per i quali, come noto, gli interessi sono corrisposti anticipatamente; un contenimento al tasso di crescita di queste spese dovrebbe invece derivare dalla riduzione dei termini di scadenza delle emissioni dei BOT e dai più ampi finanziamenti da parte dell'Istituto di emissione, come noto, meno onerosi.

Notevole dovrebbe risultare l'aumento delle spese in conto capitale e in particolare delle erogazioni per investimenti (+28,9 per cento), per effetto soprattutto dell'avvio in anni precedenti dei piani di potenziamento dell'attività delle Aziende autonome e dell'ENEL, e dei trasferimenti alle imprese.

Nonostante l'inversione di andamento nell'evoluzione dei depositi bancari degli enti pubblici, particolarmente rilevante dovrebbe risultare l'aumento del saldo delle partite finanziarie, a causa del considerevole ampliamento degli apporti ai fondi di dotazione delle imprese pubbliche destinati al risanamento della loro situazione patrimoniale e al rilancio della loro attività di investimento; in particolare queste operazioni dovrebbero essere realizzate per 3.000 miliardi tramite emissioni di titoli che le imprese interessate dovrebbero cedere alle aziende di credito, a scomputo di crediti vantati nei loro confronti.

Per quanto concerne le disponibilità bancarie degli enti pubblici la politica di tesoreria, impostata nel corso del 1979 e rafforzata con il recente decreto legge, dovrebbe consentire di contenere i loro prelievi e corrispondentemente costringere questi a finanziare almeno parte delle loro spese attingendo alle proprie disponibilità bancarie (nel 1980 si dovrebbe avere una riduzione netta dei depositi bancari di circa 700 miliardi contro acquisizioni per 2.200 nell'anno precedente).

Il raggiungimento di questo risultato implica però un inasprimento dell'azione sul piano amministrativo, tesa al recupero delle somme che gli enti decentrati di spesa e in particolare quelli previdenziali e mutualistici sono tenuti a versare al bilancio. Infatti pur tenendo conto che gli effetti della manovra di tesoreria imposta con il ricordato decreto legge n. 503 del 1980 (2.400 miliardi), dovrebbero concentrarsi nella seconda metà dell'anno, lo sforzo implicito è maggiore perché nel primo semestre si è avuto un accumulo di queste disponibilità dell'ordine di 3.000 miliardi (in termini annui, la predetta manovra dovrebbe consentire una riduzione o un mancato accumulo di depositi bancari dell'INPS di circa 700 miliardi, di 700 per gli istituti mutualistici, di 1.000 per i comuni).

6. Le stime contenute nella presente Relazione registrano un forte accrescimento dei trasferimenti netti alle imprese (da 2.446 nel 1979 a 8.685 miliardi nel 1980) per effetto delle assegnazioni

previste con le ricordate misure urgenti a favore delle imprese pubbliche e delle istituzioni finanziarie.

Al netto di tali rapporti di trasferimento, la quota del credito totale interno effettivamente assorbita dal settore pubblico dovrebbe mostrare una caduta rispetto alle cifre consuntive per il 1979. Essa dovrebbe infatti ridursi dal 55,6 per cento nel 1979 al 50,8 per cento nel 1980 a causa dell'effetto combinato della riduzione del fabbisogno e del contemporaneo accrescimento delle assegnazioni nette alle imprese. Si tratta ovviamente di un ragionamento di prima approssimazione condotto a parità di comportamento delle imprese: i trasferimenti a favore di queste operati dal settore pubblico non sono di fatto equivalenti al credito bancario sia per considerazioni circa il costo di quest'ultimo, sia per le diverse direzioni che i flussi di credito possono assumere in rapporto alle assegnazioni pubbliche.

Nel finanziamento del settore pubblico, nella prima parte del 1980, è proseguita la tendenza già manifestatasi nella seconda metà del 1979 verso un considerevole ampliamento del ricorso al mercato monetario: l'accelerazione del processo inflazionistico ha infatti scoraggiato gli acquisti sul mercato finanziario da parte del pubblico e delle aziende di credito e presumibilmente questa tendenza non potrà essere invertita nel secondo semestre del 1980.

Il risparmio postale in presenza di un accrescimento del differenziale tra il suo rendimento e quello offerto sui depositi bancari ha già manifestato nella prima parte dell'anno un contenimento nei nuovi afflussi e dovrebbe proseguire in questa linea.

Al contrario l'indebitamento con la Banca centrale dovrebbe accrescersi in corrispondenza con l'evoluzione meno favorevole dei conti con l'estero; la creazione di moneta occorrente per finanziare lo sviluppo del reddito dovrebbe in queste condizioni essere fornita, in larga misura, tramite il canale Tesoro. Un ingente apporto al finanziamento del disavanzo, e in particolare delle spese di investimento, dovrebbe provenire dall'estero (2.500 miliardi contro appena 1.000 nell'anno precedente); sia l'ENEL sia le Aziende Autonome stanno infatti assumendo, date anche le condizioni abbondanti di liquidità internazionale e quindi la possibilità di ottenere condizioni favorevoli, prestiti di notevole entità sui mercati esteri.

#### *Problemi di stima della finanza pubblica.*

7. Il fabbisogno pubblico degli ultimi due anni è risultato inferiore alle previsioni inizialmente formulate, nonostante l'innegabile notevole affinamento delle stime. A ciò hanno concorso fenomeni diversi, alcuni operanti principalmente dal lato delle entrate, altri dal lato delle spese.

Sulla stima delle entrate influisce particolarmente la previsione del tasso di inflazione, soggetto nel nostro paese a notevoli variazioni da un anno all'altro. C'è da dire che su un tema così delicato, come è la previsione dei prezzi fatta da organismi appartenenti all'Esecutivo, il dato programmatico tende a confondersi con la previsione

neutrale, dato che il Governo presuppone di poter condurre felicemente a termine la propria politica. Da ciò nasce una certa tendenza a sottostimare l'evoluzione dei prezzi e quindi delle entrate, cui va aggiunta la naturale prudenza degli organi responsabili dell'effettiva acquisizione del gettito che preferiscono non sbilanciarsi troppo nell'anticipare un gettito elevato, sostanzialmente legato alla previsione di un'inflazione maggiore di quella desiderata.

In particolare le previsioni per il 1980 dell'inflazione e del reddito formulate in sede della precedente Relazione previsionale e programmatica sono state ampiamente superate dalla realtà dei fatti. Allora si era formulata una previsione di crescita del 14 per cento dei prezzi e dell'uno e mezzo per cento del PIL reale. Oggi si prevede che l'aumento finale dell'anno sarà di circa il 20 per cento per i prezzi e di circa il 4 per cento per il prodotto reale.

Errori di previsioni del quadro macroeconomico sono diventati molto più frequenti non solo in Italia, ma anche negli altri paesi e presso gli organismi internazionali. I motivi principali sono tre: primo, le strutture produttive si sono modificate dopo la grande crisi petrolifera in modalità che non sono state ancora pienamente comprese dai vari modelli econometrici; secondo, gli *shocks* sul sistema internazionale degli scambi, cui l'economia mondiale viene soggetta in questi anni (specie con riferimento ai prezzi del petrolio), sono diventati particolarmente forti, repentini, e difficili da prevedere; terzo, e forse principale fattore, la gamma di incertezza intorno a un livello elevato di inflazione media e molto superiore a quella che prevaleva quando il tasso medio di crescita dei prezzi era molto più basso.

L'esperienza di questi ultimi anni deve perciò indurre ad accogliere con grande prudenza le stime macroeconomiche. Per questo motivo quest'anno si è formulata solo una previsione sul reddito nominale, senza specificare la parte riguardante i prezzi da quella delle quantità, e mettendo in evidenza i fattori che possono alzare o abbassare la previsione stessa. Separando meglio la stima « neutrale » del reddito dall'indicazione programmatica, si potrà in qualche caso rischiare di sovrastimare le entrate, ma l'errore di stima sui diversi anni si ripartirà più equilibratamente tra l'eccesso e il difetto di previsione.

Le valutazioni delle entrate hanno inoltre risentito oltre che del gettito delle misure fiscali introdotte con i recenti decreti-legge, della più ampia crescita del gettito proveniente dall'azione di recupero di evasione da riconnettere al favorevole andamento dei risultati della autotassazione IRPEF, IRPEG e ILOR, del gettito dell'IVA e di quello connesso con il mini condono per i contributi sociali, desumibile in base alle prime informazioni circa i versamenti effettuati dalle imprese in agosto. Sebbene non sia possibile fornire indicazioni quantitative precise, anche per la mancanza di un quadro completo e coerente di valutazioni dell'evoluzione delle basi imponibili, è da presumere che il superamento delle previsioni per l'autotassazione IRPEF, IRPEG e ILOR e per il gettito dell'IVA rappresenti in larga misura il risultato di una riduzione dell'area di evasione. Per quanto concerne i fattori di natura decisionale, si

è tenuto conto dell'aumento apportato alle detrazioni IRPEF che per il 1980 dovrebbe comportare una perdita di gettito dell'ordine di 1.800 miliardi.

8. Sulla stima delle spese gravano numerose ambiguità di cui è bene tenere il massimo conto nel valutare le previsioni: da un lato, vi è differenza tra autorizzazioni e stime; dall'altro, vi è differenza tra previsioni del Tesoro ed effettivi comportamenti del Parlamento, delle Amministrazioni e degli enti decentrati.

Per quanto riguarda il primo punto, anche nella legge n. 468 è implicita la confusione tra autorizzazione giuridica al pagamento e previsione di effettivo pagamento. Le autorizzazioni al pagamento stabilite dal Bilancio dello Stato non possono essere eccessivamente stringenti. Pur operando, alla luce delle capacità di spesa osservate in passato, notevoli riduzioni rispetto alle originarie richieste delle varie amministrazioni, resta un margine di incertezza soprattutto per quella parte di spesa (acquisti di beni e servizi e pagamenti in conto capitale) che non è automatica, ma in certa misura « discrezionale » nel senso che dipende dall'efficacia e dal coordinamento dei diversi organi della pubblica amministrazione. Una previsione di spesa molto prudente, sia pure sorretta da esperienze passate, rischierebbe di penalizzare le amministrazioni che si rivelano più capaci di accelerare i programmi già avviati. Occorre perciò che l'autorizzazione giuridica al pagamento lasci un piccolo margine al di sopra di una previsione puramente neutrale per non creare artificiosi e controproducenti vincoli giuridici contrari alla volontà di azione implicita nelle leggi sostanziali di spesa.

A questo necessario « gonfiamento » di alcune voci del bilancio dello Stato si cercava in passato di ovviare, almeno in parte, prevedendo che alcune di queste somme non venissero poi di fatto erogate dalla Tesoreria, in modo che la stima dei pagamenti effettivi del settore statale si avvicinasse meglio all'effettiva previsione di spesa. Ma questa correzione, mentre non eliminava totalmente la sovrastima complessiva, tendeva a gonfiare nelle previsioni, ancora più di quanto non fosse in realtà, l'avanzo di Tesoreria, già reso elevato dal divario tra la volontà di spesa espressa dalle leggi e la capacità effettiva di spesa delle amministrazioni specie decentrate.

Pertanto si è deciso, come già preannunciato nel bilancio di assestamento di giugno, di separare la cifra delle autorizzazioni di pagamento fissata nel bilancio dalla previsione delle effettive erogazioni, distinguendo l'aspetto giuridico da quello economico. Le due cifre sono fornite in colonne separate dal capitolo relativo al Bilancio dello Stato della Relazione trimestrale di cassa. L'attuale stima sia del bilancio, sia della Tesoreria, sia quindi dell'insieme del settore statale, costituisce così una effettiva previsione neutrale, esente dalle ambiguità implicite nella normativa vigente.

Per quanto concerne i rapporti tra previsioni del Tesoro e comportamenti per il Parlamento, delle amministrazioni e degli enti decentrati, occorre nuovamente rifarsi alla legge 468. Essa ha rap-

presentato da un lato un grande progresso nella contabilità pubblica per le ragioni ben note. Ma dall'altro essa impone e suppone una serie di comportamenti in linea con le prescrizioni più rigorose che essa detta. Una volta era agevole attraverso atti contabili, cioè aggiustamenti surrettizi, mascherare scostamenti tra previsioni e consuntivi. Oggi, da un lato l'insistenza del Tesoro nel rispettare il preciso significato di cassa di una entrata o di una spesa, dall'altro la puntualità ben maggiore che in passato nell'attuare erogazioni dovute e effettivamente necessarie, rende impossibili questi mascheramenti. Ma allora la corrispondenza tra previsioni e dati di consuntivo resta tutta affidata alla coerenza, continuità e regolarità dei diversi comportamenti.

Il tema della previsione da parte del Tesoro degli atti del Parlamento è particolarmente delicato. Quando è prevista — anche con appositi stanziamenti di fondo globale — l'approvazione di una legge di spesa, la sua successiva non approvazione comporta evidentemente l'insorgere di un fatto eccezionale, la cui previsione, in sede di stima, sarebbe senz'altro sembrata provocatoria, quasi si ammettesse a priori che non sarebbe intervenuto l'atto legislativo. Anche nel fare una previsione « tendenziale » occorre inglobare nelle stime una « tendenza normale » nella politica monetaria nel comportamento delle amministrazioni, ma anche negli atti del Parlamento.

Da questo punto di vista il 1980 si è presentato come un anno del tutto anomalo. In primo luogo per l'esercizio provvisorio che ha certamente rallentato il flusso delle spese non indispensabili nella prima parte dell'anno, senza che quelle più discrezionali possano tutte essere recuperate nei mesi successivi all'approvazione del bilancio. In secondo luogo, vi è il problema di incalcolabile portata — sembra siano in gioco autorizzazioni di spesa per 10 mila miliardi — del bilancio di assestamento. Questo era stato concepito come tale da essere approvato prima della pausa estiva. Si tenga presente che il bilancio di assestamento di quest'anno è un bilancio per poste disaggregate sino al capitolo: mancano quindi possibilità di compensazione all'interno dei grandi aggregati. Il ritardo nell'approvazione del bilancio di assestamento può quindi avere effetti devastanti sui flussi di spesa di quest'anno e del prossimo.

La valutazione delle erogazioni ha dunque risentito di fenomeni che hanno portato ad un ridimensionamento di alcune previsioni: oltre alla già accennata precedente ambiguità tra autorizzazioni e stime, il prolungarsi fino ad aprile dell'esercizio provvisorio ha determinato lo slittamento al 1981 di alcune spese per acquisto di beni e servizi, per investimenti e per trasferimenti alle imprese.

Altri fattori invece hanno comportato un ampliamento delle previsioni. Occorre segnalare l'effetto di importanti decisioni di spesa, tra cui in particolare: gli aumenti degli assegni familiari; la concessione, da erogarsi nell'ultimo trimestre dell'anno, di un acconto ai dipendenti pubblici a valere sul contratto 1979-1981; l'adeguamento del fondo sanitario nazionale al costo dei servizi (solo questa voce era già implicita nella Relazione di cassa del marzo 1980 sia pure con una diversa forma di finanziamento); e le misure di aumento di spesa decise con il richiamato decreto-legge n. 503 del 1980.



*La finanza pubblica nel 1981.*

9. La manovra di finanza pubblica attuata a luglio con il « decretone » mirava, oltre a incidere sul secondo semestre dell'anno, ad anticipare una parte essenziale dell'azione di finanza pubblica per il 1981. Anche per questo motivo, il Governo ha ritenuto di non far seguire ai provvedimenti di luglio un secondo *shock* attraverso la legge finanziaria. I tempi della politica fiscale debbono seguire i tempi delle esigenze della economia. Del resto la legge finanziaria è un importante strumento ma non il solo per esercitare un controllo sull'andamento dell'economia e della finanza pubblica.

Nonostante questa limitazione di obiettivi, la legge finanziaria predispone importanti interventi in numerosi settori di investimento, oltre a quantificare le *tranches* annuali dei programmi di spesa a carattere pluriennale, a indicare i fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, e a definire il livello massimo del ricorso al mercato. Tra le modifiche e integrazioni a disposizioni legislative si segnalano in particolare interventi nel campo delle opere pubbliche (idrauliche, marittime, edilizia demaniale, piani di ristrutturazione e ANAS), nel settore della giustizia (adeguamento del potenziale di spesa, edilizia penitenziaria e giudiziaria), in materia di previdenza e occupazione (contributo per la Cassa integrazione, Fondo della mobilità della manodopera, norme sui contributi dei lavoratori autonomi e sulle pensioni superiori al minimo).

Tenendo conto dell'ampio dibattito parlamentare che ha accompagnato la discussione del bilancio e della legge finanziaria dell'anno scorso, si è avviata quest'anno una sostanziale riconsiderazione di taluni aspetti essenziali del processo di formazione del bilancio, in particolare circa il rapporto tra progetto di bilancio e quadro della legislazione vigente, e il contenuto della legge finanziaria.

Quest'anno infatti, il progetto di bilancio risulta strutturato secondo il tradizionale assetto a legislazione vigente, con una netta separazione tra l'area delle sue determinazioni — di natura squisitamente autorizzativa e formale — e quelle sostanziali demandate al disegno di legge finanziaria. Il processo di integrazione tra i due documenti sarà realizzato in un secondo tempo per il tramite di apposita « nota di variazione », allorquando il disegno di legge finanziaria avrà ricevuto definitiva sanzione giuridica. In tal modo si pone in netta evidenza l'effetto specifico della legge finanziaria, si facilita la organizzazione dei lavori parlamentari e si evitano i problemi, riscontrati nel 1980, posti da un eventuale esercizio provvisorio, che verrebbe così gestito nella piena validità di tutti i suoi supporti legislativi.

10. Le considerazioni svolte sopra sulle statistiche del 1980 conducono ad essere cauti nel prospettare e valutare le previsioni di finanza pubblica per il 1981.

Innanzitutto vi è l'incertezza, già illustrata in precedenza sulle previsioni macroeconomiche di base. Lo stesso andamento dell'ultimo trimestre 1980 potrebbe confermare o smentire le attuali stime: modificando il punto di partenza del 1981, si avrebbero effetti molto

rilevanti, anche a parità di previsione per l'81, sul rapporto tra i dati medi del 1981 e i dati medi del 1980. Ma soprattutto sono ancora incerte le prospettive del 1981 anche in alcune componenti essenziali, interne ed estere.

Una particolare cautela va posta quando ci si limita a valutare le sole previsioni di fabbisogno. Il fabbisogno complessivo del settore pubblico è il saldo tra volumi di pagamenti che nel 1981 dovrebbero avvicinarsi a 215 mila miliardi e volumi di incassi che dovrebbero avvicinarsi a 175 mila miliardi. Eventuali errori di stima delle spese e delle entrate dell'ordine del 2 per cento — che in tempi di inflazione a due cifre non sono fuori dalla realtà — possono elidersi tra le due componenti ma possono anche sommarsi, con effetti aggiuntivi o riduttivi del saldo che sarebbero, in questo caso, dell'ordine di 8.000 miliardi.

Un'altra questione che merita attenzione è quella della distinzione tra cifre « tendenziali » e cifre « programmatiche » della finanza pubblica. Come già rilevato, la distinzione è spesso difficile, non solo sul piano pratico, ma anche su quello concettuale. Le cifre « tendenziali » debbono prevedere un'evoluzione « normale » dei comportamenti delle famiglie e delle imprese, delle amministrazioni pubbliche centrali e decentrate, delle autorità monetarie, del Governo e del Parlamento. Ma restano ampi margini di incertezza su quale debba essere considerata una evoluzione « normale ». Ciò incide sia sul quadro macroeconomico che serve da « input » per le previsioni di finanza pubblica, sia — per i motivi già sottolineati — direttamente sulle stime del settore pubblico.

L'attuale previsione del fabbisogno del settore pubblico allargato per il 1981, che va interpretata tenendo conto di questi elementi di incertezza, vuol essere una previsione tendenziale ma che sconta già alcune manovre di carattere amministrativo e legislativo. Essa ingloba gli effetti della legge finanziaria e del cosiddetto « decretone »: dunque la fiscalizzazione, le revisioni di imposta, le nuove spese, le norme sui depositi bancari pubblici, le norme sulle pensioni. Prevede la spesa per il nuovo contratto dei dipendenti pubblici. Sul piano amministrativo, essa prevede una lotta particolarmente efficace all'evasione fiscale e contributiva, maggiori possibilità di controllo sulla spesa sanitaria e sugli acquisti di beni e servizi, un persistente sforzo nell'evitare l'accumulo di ulteriori giacenze bancarie, e un'attenta programmazione delle modalità di finanziamento del fabbisogno lordo.

Questi elementi previsionali sono altrettanti punti programmatici. Lo stesso si può dire della previsione di un accrescimento dei prestiti esteri, che già quest'anno passano, per il settore pubblico allargato, da 1.000 a 2.500 miliardi: l'ulteriore aumento a 3.700 miliardi è naturalmente condizionato al successo nel governo dell'economia nel prossimo anno.

Per quanto riguarda i conferimenti alle partecipazioni statali, dopo i notevolissimi stanziamenti (circa 6.200 miliardi a fronte di 350 miliardi nel 1979) già conferiti o previsti per il 1980 — su cui grava tuttavia ancora l'attesa dell'approvazione di conferimenti per 2.000 miliardi oltre a quelli inclusi nel decretone e in altre leggi —

si pensa che per il 1981 di ricorrere maggiormente al mercato per approvvigionare le imprese pubbliche. Ciò rientra da un lato nell'indirizzo di non estendere la già ampia intermediazione del Tesoro e di lasciare il massimo spazio al mercato finanziario già dominato dalle dimensioni del fabbisogno pubblico; dall'altro dalla considerazione che mentre il conferimento di capitale di rischio alle partecipazioni statali deve necessariamente transitare sul bilancio del loro azionista, il credito per gli investimenti può avvalersi dei normali canali.

L'insieme di questi elementi di stima e di programma ha portato alla previsione di un disavanzo complessivo di 38.500 miliardi (a fronte di 32.250 nel 1980); aggiungendo a questo l'intermediazione finanziaria netta, si giunge ad una previsione del fabbisogno complessivo di 41.200 miliardi (contro 40.000 nel 1980); sottraendo la parte finanziata all'estero si giunge così ad una stima del fabbisogno complessivo interno di 37.500 miliardi, che è lo stesso ammontare previsto per il 1980.

All'interno del disavanzo complessivo sopra indicato, il disavanzo corrente resterebbe rispetto all'anno in corso invariato in termini di quota del PIL al 4,9 per cento. Il fabbisogno interno invece vedrebbe ridursi la quota del prodotto lordo dell'11,3 per cento del 1980 al 9,6 per cento del 1981.

Questa evoluzione della finanza pubblica rafforzerebbe i miglioramenti conseguiti nell'ultimo biennio. In particolare il fabbisogno interno tornerebbe al di sotto anche della quota del 1977.

In un contesto meno inflazionistico di quello dell'anno in corso le quote dei saldi finanziari pubblici così definiti avrebbero un minor grado di fragilità di quelle di quest'anno. Sarebbero il segno, in un settore cruciale, delle reali possibilità di rientro dell'Italia verso situazioni caratteristiche della maggior parte degli altri paesi industriali.

## SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: CONTO CONSOLIDATO DI CASSA

(Valori

	VARIAZIONI PERCENTUALI		
	1978/1977	1979/1978	1980/1979
<b>A. INCASSI CORRENTI . . . . .</b>	<b>21.7</b>	<b>20.4</b>	<b>29.9</b>
Tributari . . . . .	24.6	15.9	34.6
— diretti . . . . .	36.2	17.7	38.3
— indiretti . . . . .	14.9	14.1	30.9
Risorse proprie CEE . . . . .	19.2	73.2	13.7
Contributi sociali . . . . .	17.0	24.2	26.0
Vendita beni e servizi . . . . .	17.0	19.0	30.6
Redditi da capitale . . . . .	49.3	28.5	21.9
Trasferimenti . . . . .	— 5.5	137.9	6.8
— da famiglie . . . . .	—17.6	165.6	6.4
— da imprese . . . . .	4.9	122.4	— 0.6
— da estero . . . . .	105.3	—17.9	—
Altri incassi correnti . . . . .	112.4	—65.4	37.0
<b>C. INCASSI DI CAPITALI . . . . .</b>	<b>— 6.9</b>	<b>10.8</b>	<b>24.8</b>
Trasferimenti . . . . .	—36.4	—	—
— da famiglie . . . . .	—35.5	—	—
— da imprese . . . . .	—50.0	—	—
Ammortamenti . . . . .	29.8	15.5	21.6
Altri incassi di capitale . . . . .	—75.1	—23.4	67.4
<b>E. PARTITE FINANZIARIE . . . . .</b>	<b>89.0</b>	<b>72.7</b>	<b>188.6</b>
Riscossioni di crediti . . . . .	44.1	26.7	13.2
Riduzione depositi bancari . . . . .	—	—	—
Altre partite finanziarie . . . . .	—	—71.4	37.6
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E) . . . . .</b>	<b>21.3</b>	<b>20.6</b>	<b>31.7</b>

TAVOLA 2

## PER I RISULTATI DEL TRIENNIO 1977-79 E LE PREVISIONI PER IL 1980

percentuali)

	VARIAZIONI PERCENTUALI		
	1978/1977	1979/1978	1980/1979
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI . . . . .</b>	26.6	17.6	26.7
Personale . . . . .	24.0	20.0	29.3
Acquisto beni e servizi . . . . .	19.9	22.2	22.7
Trasferimenti . . . . .	29.0	14.9	23.7
— a famiglie . . . . .	25.1	15.3	24.5
di cui: pensioni . . . . .	28.6	—	—
— a imprese . . . . .	50.4	25.1	19.4
— a estero . . . . .	—	— 50.5	— 8.8
Ammortamenti . . . . .	32.7	24.7	33.9
Altri pagamenti correnti . . . . .	29.8	15.4	21.7
Altri pagamenti correnti . . . . .	32.7	— 38.8	14.6
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI . . . . .</b>	9.9	23.2	26.9
Investimenti diretti . . . . .	9.0	21.2	28.9
Trasferimenti . . . . .	2.5	33.7	18.0
— a famiglie . . . . .	35.9	27.0	— 14.4
— a imprese . . . . .	0.7	31.6	21.1
— a estero . . . . .	— 8.1	82.4	16.9
Altri pagamenti di capitali . . . . .	—	26.8	14.7
<b>F. PARTITE FINANZIARIE . . . . .</b>	135.0	— 27.6	76.0
Partecipazioni e conferimenti . . . . .	114.8	— 42.1	—
— a imprese pubbliche . . . . .	194.5	— 83.1	—
— a istituzioni finanziarie . . . . .	— 39.0	—	26.8
— a altri . . . . .	44.6	8.2	25.0
Mutui e anticipazioni . . . . .	21.4	75.9	51.1
— a istituzioni finanziarie . . . . .	—	197.6	—
— a altri . . . . .	— 0.8	45.3	— 29.6
Altre partite finanziarie . . . . .	— 15.7	— 47.6	—
Aumento depositi bancari . . . . .	224.2	— 30.7	— 38.7
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) . . . . .</b>	29.0	14.9	29.0

(Valori

**COPERTURA****M. FABBISOGNO COMPLESSIVO****a) Prestiti esteri****b) Fabbisogno complessivo interno**

(b.1 e b.2) Finanziamento da istituzioni creditizie  
e pubblico:

— titoli a medio-lungo termine sul mercato

— BOT

— Raccolta postale

— Impieghi degli Istituti di credito a favore di:

— Enti locali

— Enti mutuo-previdenziali

— Aziende autonome

— Ospedali

— Altri enti A. C.

— Aziende municipalizzate

— ENEL

— Altri debiti

(b.3) Debiti verso B.I. - U.I.C.

Segue: TAVOLA 2

percentuali)

**SALDI**

1. Disavanzo corrente (B — A)
2. Disavanzo c/capitale (D — C)
3. Disavanzo (1+2)
4. Acquisizione netta attività finanziarie (escluse regolazioni debitoare) (F — E)
5. Fabbisogno (netto regolazioni debitorie) (3+4) = (H — G)
6. Regolazioni debiti pregressi
- 6-bis. Depositi per regolazioni debiti pregressi
7. *meno* crediti dei fornitori
8. Fabbisogno complessivo (5+6+6-bis — 7)
9. *meno* prestiti esteri
10. Fabbisogno complessivo interno (8 — 9)

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(Valori assoluti in

	RISULTATI			Previsioni 1980
	1977	1978	1979	
A. INCASSI CORRENTI . . . . .	73.440	89.408	107.636	139.857
Tributari . . . . .	35.962	44.822	51.942	69.939
— diretti . . . . .	16.458	22.419	26.389	36.501
— indiretti . . . . .	19.504	22.403	25.553	33.438
Risorse proprie CEE . . . . .	889	1.060	1.836	2.088
Contributi sociali . . . . .	23.729	27.770	34.478	43.427
Vendita beni e servizi . . . . .	9.567	11.195	13.324	17.405
Redditi da capitale . . . . .	1.376	2.054	2.640	3.218
Trasferimenti . . . . .	1.327	1.254	2.983	3.187
— da famiglie . . . . .	699	576	1.530	1.628
— da imprese . . . . .	609	639	1.421	1.412
— da estero . . . . .	19	39	32	147
Altri incassi correnti . . . . .	590	1.253	433	593
C. INCASSI DI CAPITALI . . . . .	2.218	2.065	2.288	2.856
Trasferimenti . . . . .	33	21	—	7
— da famiglie . . . . .	31	20	—	7
— da imprese . . . . .	2	1	—	—
Ammortamenti . . . . .	1.430	1.856	2.144	2.608
Altri incassi di capitale . . . . .	755	188	144	241
E. PARTITE FINANZIARIE . . . . .	401	758	1.309	3.778
Riscossioni di crediti . . . . .	320	461	584	661
Riduzione depositi bancari . . . . .	81	—	640	3.000
Altre partite finanziarie . . . . .	—	297	85	117
G. TOTALE INCASSI (A+C+E) . . . . .	76.059	92.231	111.233	146.491



Segue: TAVOLA 2

miliardi di lire)

	RISULTATI			Previsioni 1980
	1977	1978	1979	
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI . . . . .</b>	<b>82.731</b>	<b>104.725</b>	<b>123.189</b>	<b>156.106</b>
Personale . . . . .	27.608	34.238	41.097	53.146
Acquisto beni e servizi . . . . .	12.199	14.629	17.876	21.931
Trasferimenti . . . . .	29.014	37.437	43.011	53.191
— a famiglie . . . . .	26.293	32.886	37.905	47.205
di cui: pensioni . . . . .	18.886	24.286		
— a imprese . . . . .	2.509	3.773	4.721	5.635
— a estero . . . . .	212	778	385	351
Interessi . . . . .	10.600	14.070	17.541	23.488
Ammortamenti . . . . .	1.423	1.847	2.132	2.594
Altri pagamenti correnti . . . . .	1.887	2.504	1.532	1.756
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI . . . . .</b>	<b>10.978</b>	<b>12.070</b>	<b>14.867</b>	<b>18.859</b>
Investimenti diretti . . . . .	9.198	10.025	12.148	15.661
Trasferimenti . . . . .	1.780	1.825	2.440	2.878
— a famiglie . . . . .	117	159	202	231
— a imprese . . . . .	1.564	1.575	2.072	2.509
— a estero . . . . .	99	91	166	138
Altri pagamenti di capitali . . . . .	—	220	279	320
<b>F. PARTITE FINANZIARIE . . . . .</b>	<b>3.882</b>	<b>9.123</b>	<b>6.607</b>	<b>11.626</b>
Partecipazioni e conferimenti . . . . .	1.235	2.653	1.536	7.672
— a imprese pubbliche . . . . .	677	1.994	336	6.161
— a istituzioni finanziarie . . . . .	177	108	604	766
— a altri . . . . .	381	551	596	745
Mutui e anticipazioni . . . . .	505	613	1.078	1.629
— a istituzioni finanziarie . . . . .	11	123	366	1.128
— a altri . . . . .	494	490	712	501
Altre partite finanziarie . . . . .	453	382	200	—
Aumento depositi bancari . . . . .	1.689	5.475	3.793	2.325
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) . . . . .</b>	<b>97.591</b>	<b>125.918</b>	<b>144.663</b>	<b>186.591</b>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(Valori assoluti in

	RISULTATI			Previsioni 1980
	1977	1978	1979	
<b>COPERTURA</b>				
M. FABBISOGNO COMPLESSIVO . . . . .	20.032	34.762	33.130	40.000
a) Prestiti esteri . . . . .	5	573	1.024	2.500
b) Fabbisogno complessivo interno . . . . .	20.027	34.189	32.106	37.500
(b.1 e b.2) Finanziamento da isti- tuzioni creditizie e pubblico:				
— titoli a medio-lungo termine sul mercato . . . . .	8.984	15.312	12.457	} 20.950
— BOT . . . . .	15.078	9.270	9.926	
— Raccolta postale . . . . .	3.205	4.850	6.598	7.500
— Impieghi degli Istituti di cre- dito a favore di: . . . . .	— 3.339	— 444	2.657	500
— Enti locali . . . . .	— 3.125	27	1.843	100
— Enti mutuo-previdenziali . . . . .	199	168	218	—
— Aziende autonome . . . . .	5	— 168	137	—
— Altri enti A.C. . . . .	— 99	— 197	— 46	—
— Altri enti A.C. . . . .	60	2	— 12	—
— Aziende municipalizzate . . . . .	— 16	— 31	22	—
— ENEL . . . . .	— 363	— 245	495	400
— Altri debiti . . . . .	130	228	168	—
(b.3) Debiti verso B.I.-U.I.C. . . . .	— 4.031	4.973	300	8.550

Segue: TAVOLA 2

miliardi di lire)

	RISULTATI			Previsioni 1980
	1977	1978	1979	
<b>SALDI</b>				
1. Disavanzo corrente (B—A) . . .	9.291	15.317	15.553	16.249
2. Disavanzo c/capitale (D—C) . . .	8.760	10.005	12.579	16.003
3. Disavanzo (1+2) . . . . .	18.051	25.322	28.132	32.252
4. Acquisizione netta attività finanziarie (escluse regolazioni debitorie) (F—E) . . . . .	3.481	8.365	5.298	7.848
5. Fabbisogno (netto regolazioni debitorie) (3+4) = (H—G) . . . . .	21.532	33.687	33.430	40.100
6. Regolazioni debiti pregressi . . .	—	610	900	200
6-bis. Depositi per regolazioni debiti pregressi . . . . .	—	1.765	— 900	—
7. meno crediti dei fornitori . . . . .	1.500	1.300	300	300
8. Fabbisogno complessivo (5+6+6-bis—7) . . . . .	20.032	34.762	33.130	40.000
9. meno prestiti esteri . . . . .	5	573	1.024	2.500
10. Fabbisogno complessivo interno (8—9) . . . . .	20.027	34.189	32.106	37.500

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## TAVOLA 3

RAPPORTI AL PIL DELLE PRINCIPALI POSTE DEL CONTO CONSOLIDATO  
DEL S.P.A.: RISULTATI 1977-1979 E STIME 1980

	1977	1978	1979	1980
1) Incassi . . . . .	40,0	41,5	41,4	44,2
2) Incassi correnti . . . . .	38,6	40,2	40,0	42,2
di cui:				
Tributari . . . . .	18,9	20,2	19,3	21,1
di cui:				
diretti . . . . .	8,7	10,1	9,8	11,0
indiretti . . . . .	10,2	10,1	9,5	10,1
Risorse proprie CEE . . . . .	0,5	0,5	0,7	0,6
Contributi sociali . . . . .	12,5	12,5	12,8	13,1
3) Incassi di capitali . . . . .	1,2	0,9	0,9	0,9
4) Pagamenti . . . . .	51,3	56,6	53,8	56,3
5) Pagamenti correnti . . . . .	43,5	47,1	45,8	47,1
di cui:				
Personale . . . . .	14,5	15,4	15,3	16,0
Acquisto beni e servizi . . . . .	6,4	6,6	6,6	6,6
Trasferimenti all'esterno del SPA . . . . .	15,3	16,8	16,0	16,0
di cui:				
a famiglie . . . . .	13,8	14,8	14,1	14,2
a imprese . . . . .	1,3	1,7	1,8	1,7
Interessi netti . . . . .	5,6	6,3	6,5	7,1
6) Pagamenti di capitali . . . . .	5,8	5,4	5,5	5,7
di cui:				
Costituzione capitali fissi . . . . .	4,9	4,5	4,5	4,7
Trasferimenti all'esterno del SPA . . . . .	0,9	0,8	0,9	0,8
<b>SALDI</b>				
7) Disavanzo di parte corrente . . . . .	4,9	6,9	5,8	4,9
8) Disavanzo di conto capitale . . . . .	4,6	4,5	4,7	4,8
9) Disavanzo . . . . .	9,5	11,4	10,5	9,7
10) Acquisizione netta attività fi- nanziarie . . . . .	1,8	3,8	2,0	2,4
11) Fabbisogno complessivo . . . . .	10,5	15,6	12,3	12,1
12) Fabbisogno complessivo in- terno . . . . .	10,5	15,4	11,9	11,3

## TAVOLA 4

PRINCIPALI SALDI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO NEL TRIENNIO 1979-81  
 (le cifre tra parentesi sono percentuali rispetto al PIL)  
 (in miliardi di lire)

	1979	1980	1981
	—	—	—
Disavanzo di parte corrente . . . . .	15.553	16.249	19.250
	(5,8)	(4,9)	(4,9)
Disavanzo di conto capitale . . . . .	12.579	16.003	19.250
	(4,7)	(4,8)	(4,9)
Disavanzo . . . . .	28.132	32.252	38.500
	(10,5)	(9,7)	(9,8)
Fabbisogno complessivo . . . . .	33.130	40.000	41.200
	(12,3)	(12,1)	(10,5)
Fabbisogno complessivo interno . . . . .	32.106	37.500	37.500
	(11,9)	(11,3)	(9,6)

## IV.2. — LA POLITICA TRIBUTARIA.

1. Nel 1980 la politica fiscale ha svolto una efficace azione di stabilizzazione del ciclo. Il gettito di competenza può stimarsi in 69.200 miliardi, circa 9.000 miliardi in più rispetto alla stima presentata nella relazione previsionale e programmatica dello scorso anno. Ora, se è pur vero che con l'attuale preconsuntivo vi è stata una variazione nel quadro macroeconomico di riferimento e che i dati del 1980 tengono conto delle variazioni normative intervenute nell'anno, in particolare con il decreto-legge del luglio scorso, parte di tale risultato può imputarsi alla lotta alla evasione. La stima di questo gettito aggiuntivo, determinato dalla riduzione dell'area di evasione, sia delle imposte dirette (emersione di seconde e prime case nelle dichiarazioni d'imposta, versamenti dei sostituti d'imposta più in linea con le dichiarazioni riferite ai contributi sociali pagati), sia dell'IVA (maggiori controlli relativi alle bollette di accompagnamento e alle ricevute fiscali introdotte nell'anno), può essere, sia pure grossolanamente, quantificata intorno a 2.500 miliardi.

Complessivamente le entrate tributarie sono aumentate rispetto al 1979 di oltre 17.000 miliardi, pari a circa il 33 per cento. La pressione fiscale ha toccato il 20,8 per cento del prodotto interno lordo, circa 1,5 punti in più dell'anno precedente. Questo imponente risultato è stato ottenuto nonostante che con la citata legge finanziaria per il 1980 si sia provveduto ad aumentare le detrazioni dell'IRPEF, rivalutandole per un ammontare complessivo di circa 1.800 miliardi. Questo importo da solo compensa il drenaggio fiscale che si era avuto a causa dell'operare congiunto dell'inflazione e della progressività dell'IRPEF nel 1979 (pari a 1.370 miliardi), e, aggiungendosi al raddoppio degli assegni familiari avvenuto senza oneri contributivi aggiuntivi (circa 950 miliardi nel 1980), uguaglia e compensa il drenaggio fiscale realizzatosi nel 1980, valutabile in circa 2.700 miliardi.

2. Il modello di politica tributaria seguita nel 1980, già delineato con legge 24 aprile 1980 n. 146, verrà perseguito, con ancor maggiore coerenza e con obiettivi che travalicano il breve periodo, nel 1981.

Si svilupperà ulteriormente lo sforzo di ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria in modo da adeguarla alle esigenze della riforma tributaria del 1973-1974 e delle successive implementazioni, e si cercheranno gli spazi di bilancio per una politica di alleggerimento del drenaggio fiscale.

Queste due linee di intervento, la prima di tipo organizzativo-funzionale e la seconda più precipuamente di politica economica, hanno il loro punto di contatto e la loro principale ragione di perseguimento nella lotta all'evasione. Infatti a nulla varrebbe una struttura di tributi e di aliquote modellata ottimamente al fine di coprire la necessità di gettito dell'operatore pubblico nel rispetto dei criteri della capacità contributiva e della progressività fissati dalla Costitu-

zione, se poi, grazie a una cattiva organizzazione dell'amministrazione, si permettesse che questa struttura fosse sconvolta da una evasione diffusa e inevitabilmente, non uniforme tra i vari contribuenti. Nello stesso tempo a nulla varrebbe una organizzazione di mezzi e di personale, fortemente efficace nel suo fine di far rispettare i dettati tributari, ma sostanzialmente non efficiente in quanto al servizio di una struttura di tributi distorsiva dell'attività economica e non adeguata allo sviluppo sociale del paese. D'altra parte, un sistema organizzativo siffatto, efficace ma inefficiente, non potrebbe essere che di tipo « poliziesco » e quindi labile nel tempo, mentre negli ultimi anni ci si è mossi costantemente nella direzione di un colloquio costruttivo ed aperto tra contribuente e amministrazione finanziaria.

3. Un libro bianco, in fase di avanzata preparazione, riguarderà la tassazione degli immobili. Esso si propone di illustrare le scelte alternative di riforma delle varie imposte che incidono sugli immobili (IRPEF, ILOR, IVA, INVIM, imposta di registro, imposte ipotecarie) quando ci si proponga di restituire autonomia impositiva agli enti locali, rilanciare l'edilizia, soprattutto riferita alla prima casa, eliminare le disparità di trattamento oggi esistenti nella tassazione sul reddito delle abitazioni e in genere degli immobili, ridurre i disincentivi al trasferimento degli immobili discendenti dal livello troppo oneroso dell'imposizione esistente.

Per quel che riguarda l'aggravio determinato dall'inflazione sui bilanci delle imprese il Governo ha allo studio un provvedimento di rivalutazione per conguaglio monetario che consenta, non solo di ridurre le distorsioni prodotte dal fenomeno inflazionistico, ma altresì di incentivare gli investimenti, particolarmente nel Mezzogiorno.

4. La lotta all'evasione trarrà vantaggio dalla prima applicazione nel 1981 del sistema selettivo di accertamento, nonché dall'entrata a regime (anche dal punto di vista delle penalità) della ricevuta fiscale per gli esercenti pubblici, dalla estensione della stessa ad altre categorie di commercianti e lavoratori autonomi e dall'ammissione delle spese mediche in deduzione dell'imponibile IRPEF. Gli effetti di riduzione della evasione che potranno derivare dall'introduzione graduale dei registratori di cassa sigillati, nonché, da un punto di vista più propriamente repressivo, dal venir meno della pregiudiziale tributaria, vale a dire dalla possibilità in ben delineati casi di adire il procedimento penale anche prima della conclusione del processo più propriamente tributario, dipenderanno dalla celerità con cui i relativi disegni di legge presentati dal Governo verranno all'esame del Parlamento e trasformati in legge.

Accanto alle misure antievasione appena ricordate, nel 1981 entreranno in applicazione altre minori, ma tuttavia non meno significative.

Nel decreto del Presidente della Repubblica correttivo, presentato alla Commissione dei trenta, si prevede, tra l'altro, l'estensione delle bollette di accompagnamento ai prodotti agricoli, una disciplina dei prezzi di trasferimento tra società multinazionali, una nuo-

va disciplina della contabilità di magazzino, una razionalizzazione in tema di elenco clienti-fornitori IVA, l'introduzione di etichette e contrassegni per i prodotti tessili e dell'elettronica, la pubblicazione di elenchi di accertamenti e rimborsi per l'IVA, l'introduzione di un plafond per la deduzione dell'IVA pagata sulla benzina da artigiani e professionisti. Al fine di ridurre l'evasione dei sostituti d'imposta, si intensificheranno i rapporti INPS-fisco, anche grazie all'introduzione dei dati fiscali nel modello INPS compilato dai sostituti d'imposta al momento del versamento dei contributi sociali e all'estensione delle penalità stabilite dalla legge 21 dicembre 1978, n. 843, articolo 30, per il caso di mancata indicazione di questi dati.

Accanto all'applicazione dei provvedimenti specifici volti a ridurre l'evasione di particolari categorie di contribuenti, nel 1981 il Governo continuerà nello sforzo diretto al miglioramento della struttura e delle procedure dell'Amministrazione, che può poggiare sulle innovazioni normative inserite nella legge finanziaria per il 1980, che prevedono l'istituzione dei centri di servizio e del servizio nazionale degli ispettori di finanza, il rafforzamento degli organici dell'Amministrazione e della Guardia di finanza, una dotazione straordinaria di beni e servizi e la partecipazione dei comuni all'accertamento. Per l'attuazione di queste scelte si è lavorato alacremente nel corso dell'anno. In particolare si è provveduto al reperimento delle sedi per i centri di servizio di Roma e Milano, che, anche grazie all'assunzione dei previsti dipendenti, entreranno in funzione nel 1981 svolgendo i compiti del controllo delle dichiarazioni dei redditi nelle fasi di recezione e protocollazione, del controllo dei versamenti bancari, della liquidazione dei tributi e conseguente formazione dei ruoli d'imposta e della esecuzione dei rimborsi. Entro la fine dell'anno entrerà in funzione il servizio nazionale degli ispettori generali di finanza.

Questi provvedimenti, assunti con la legge finanziaria per il 1980, hanno rappresentato urgenti anticipazioni del più vasto disegno di riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria, che troverà proprio nel 1981 un momento aggregante e decisivo con l'auspicata celere approvazione da parte del Parlamento del relativo disegno di legge delega e con la successiva emanazione delle relative norme delegate.

Si è voluto utilizzare lo strumento della legislazione delegata, indicando quindi solo i principi e i criteri direttivi, anche se in maniera piuttosto compiuta, soprattutto per l'opportunità di una gradualità di emanazione delle norme così da consentire di trarre tesoro dalle esperienze e necessarie sperimentazioni.

Nella citata legge delega si è previsto un nuovo quadro dell'Amministrazione finanziaria nei suoi tre aspetti essenziali:

- 1) l'ordinamento degli uffici centrali e periferici;
- 2) lo stato giuridico del personale dipendente;
- 3) gli strumenti materiali e le procedure necessari all'azione amministrativa.



Negli ultimi mesi del 1980 e nel corso del 1981 proseguirà anche l'attività di pubblicazione, prevista dalla legge, degli elenchi degli accertamenti che si prefigge il duplice scopo di offrire uno strumento di controllo sociale dell'attività dell'Amministrazione e del comportamento dei contribuenti. Le pubblicazioni previste interesseranno l'attività di accertamento delle imposte dirette e indirette, le persone fisiche e le persone giuridiche.

5. Nel complesso il volume delle entrate (accertamenti) per il 1981 può stimarsi in 85.330 miliardi, tenuto conto della permanenza ancora per il 1981 dell'intero gettito ILOR nelle competenze del bilancio statale.

L'incremento delle entrate previste rispetto ai dati di preconsuntivo 1980 è del 23,3 per cento, inferiore a quello riscontratosi nel 1980 pari al 32,7 per cento, ma pur notevole in considerazione del minor sviluppo che il prodotto interno lordo avrà nel 1981 rispetto al 1980 (18 per cento invece di 24 per cento). Infatti la pressione fiscale, misurata dal rapporto delle entrate al prodotto interno lordo, mostrerà ancora una crescita passando dal 20,8 per cento del 1980 al 21,8 per cento del 1981 e il coefficiente di elasticità delle entrate scenderà soltanto dal valore 1,4 del 1980 al valore 1,3.

D'altra parte la situazione inflazionistica in cui si trova il paese non permette che la leva tributaria venga manovrata in maniera espansiva, ma semplicemente che l'effetto dell'inflazione 1980 sul reddito imponibile venga eliminato a spese di quelle categorie che ancora ritengono di escludersi dal dettato costituzionale, che impone la partecipazione di ogni cittadino alle spese della collettività secondo la propria capacità contributiva.

#### IV.3 — LA POLITICA TARIFFARIA.

Nel corso del 1980 il gettito delle tariffe riscosse dalle aziende pubbliche è cresciuto del 30 per cento circa, con una dinamica notevolmente superiore a quella delle grandezze macroeconomiche a prezzi correnti. Questo risultato deriva dai numerosi adeguamenti tariffari apportati sul finire del 1979 e nel corso del 1980 piuttosto che dall'aumento della produzione offerta. L'aumento del gettito tariffario è stato superiore anche alla dinamica delle spese correnti delle aziende interessate; di conseguenza, come era stato auspicato nella *Relazione* dello scorso anno, la quota di spese di gestione coperta con proventi tariffari è cresciuta significativamente.

Molto importanti sono stati anche alcuni aggiustamenti che sono stati apportati alle strutture tariffarie. In particolare le agevolazioni per il consumo di elettricità nelle abitazioni di « villeggiatura » sono state rimosse e sono stati anche rivisti gli scaglioni di agevolazione dei consumi domestici (« fascia sociale ») nella direzione anche di una razionalizzazione della relativa domanda di consumo.

Nel settore ferroviario, le tariffe (sia viaggiatori sia merci) sono state innalzate ripetutamente (in settembre e dicembre 1979 e nel settembre 1980) spingendo così nella direzione di una maggiore copertura tariffaria dei costi di produzione (copertura che resta pur sempre quella più bassa tra tutte le aziende pubbliche).

Stabili si sono, invece, mantenute le tariffe postali, il cui primo adeguamento dal 1976 è attualmente in via di applicazione.

Il gettito tariffario delle aziende locali di trasporto è cresciuto del 28 per cento, riducendo sensibilmente il loro disavanzo corrente, anche se per questi servizi l'esigenza di un « Fondo nazionale » — approvato per ora da un solo ramo del Parlamento — si rivela sempre più indispensabile ai fini di una soluzione definitiva del problema del finanziamento della loro gestione.

Anche le tariffe telefoniche sono state aumentate (mediamente del 20 per cento circa) nel corso del 1980, anche se gli aumenti dei costi hanno pressoché vanificato l'effetto di questi adeguamenti sul conto economico dell'azienda; significative modifiche sono state apportate anche alla loro struttura.

Nel 1981, la continuazione dell'azione sulle strutture tariffarie consentirà un uso più efficiente dei servizi pubblici (soprattutto nel campo dei telefoni, dell'elettricità, delle ferrovie, dei trasporti urbani collettivi), dati i vincoli irrinunciabili posti dalle esigenze distributive (offerta di un « minimo » a tutti i cittadini), almeno finché la spesa sociale non possa provvedere con altrettanta efficacia.

Nel quadro degli orientamenti da definire nel Piano a medio termine vi è, per alcune delle aziende pubbliche interessate, la relazione tra copertura tariffaria e spese di investimento; mentre per i trasporti sembra in generale da escludere, almeno per ora, che l'utente possa partecipare direttamente al finanziamento degli investimenti; per altri settori (telefoni, elettricità) si dovrà probabilmente aumentare la quota di autofinanziamento degli investimenti, anche per evitare che gli oneri finanziari diventino così elevati da rendere a loro volta necessari ulteriori inasprimenti tariffari. L'accresciuto autofinanziamento assieme con la dotazione di capitale (prevista attualmente per l'ENEL e la SIP, tra le aziende di rilevanza internazionale) può così rendere meno « erratica » l'esecuzione dei programmi di investimento.

Il quadro statistico aggregato che il 1981 eredita dal triennio passato in materia tariffaria è stato così stimato: l'inflazione del 1978 è stata interamente recuperata; quella del 1979 è stata recuperata in buona parte (mancano 5 punti percentuali); per il 1980 il recupero totale dell'inflazione richiederebbe un ulteriore aumento del 7 per cento.

#### IV.4. — LA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.

L'impegno della politica economica per il 1981 a contenere il disavanzo di parte corrente del settore pubblico e a ridurre il tasso di inflazione, pone le basi per sviluppare il programma di modifica

della composizione del prodotto nazionale spostando risorse dai consumi agli investimenti. L'opportunità di utilizzare in tale manovra lo strumento investimenti pubblici è da tempo avvertita ed era stata ribadita nella proposta di piano triennale presentata agli inizi del 1979. Sono note, peraltro, le difficoltà sperimentate negli anni passati ad innalzare il ritmo di realizzazione degli investimenti pubblici, anche quando il legislatore accresce il ritmo delle autorizzazioni di spesa.

Nella relazione previsionale e programmatica dello scorso anno si pose apertamente la questione della manovrabilità degli investimenti pubblici nel programma di politica economica annuale: si sottoposero ad un primo esame i criteri di elaborazione delle previsioni di investimento, intendendo distinguere la componente tendenziale della spesa dalla componente programmatica; si sottoposero inoltre ad esame i principali vincoli alla capacità delle amministrazioni di accelerare le spese, e le possibili linee di intervento per allentare tali vincoli. È parso perciò opportuno che la presentazione del programma degli investimenti pubblici che si intende realizzare nel 1981 si giovi di un momento di controllo delle realizzazioni compiute nel 1980 degli investimenti previsti per l'anno. Si deve avvertire che l'analisi è riferita agli investimenti misurati dagli esborsi di cassa, che non offrono una rappresentazione sicura delle variazioni di breve periodo degli investimenti, perché gli esborsi di cassa in un dato periodo possono incorporare pagamenti in conto residui per opere già da tempo realizzate e non includere invece i pagamenti per opere realizzate nell'anno. Il sistema informativo attuale non offre indicazioni utilizzabili né del valore delle risorse reali mobilitate per la realizzazione degli investimenti pubblici, né della ultimazione degli investimenti e della loro messa a disposizione della collettività. Tuttavia, i pagamenti effettuati rappresentano, nel complesso, l'indicatore più significativo tra quelli disponibili delle realizzazioni degli investimenti pubblici.

#### *L'andamento complessivo della spesa nel 1980.*

Gli esborsi di cassa per investimenti diretti degli enti del settore pubblico allargato sono oggi valutati per il 1980 in 15.661 miliardi, con un tasso di aumento del 27,7 per cento rispetto al 1979, superiore a quello del prodotto interno lordo.

Confrontati con le previsioni indicate nella Relazione per il 1980, i risultati che si delineano a consuntivo dell'anno pongono però in luce le difficoltà sperimentate a realizzare obiettivi programmatici di rapido aumento del ritmo degli investimenti pubblici (tabella). Le previsioni indicate nella precedente Relazione collocavano gli investimenti pubblici ad un maggiore livello di 1.395 miliardi, per il settore pubblico allargato, e di 1.055 miliardi per la pubblica amministrazione. Lo scostamento tra le realizzazioni effettuate (in termini di esborsi di cassa) e quelle previste nel documento programmatico dello scorso anno, appare significativo, considerando anche che le previsioni degli investimenti pubblici del precedente

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## PREVISIONI DI SPESA PER INVESTIMENTI PUBBLICI

(dati in miliardi di lire)

	1980 previsioni finali  (a)	1981 previsioni iniziali  (a)
Stato . . . . .	1.856	2.406
Altri Enti Amministrazione centrale . . . . .	2.636	3.093
Enti Amministrazione locale . . . . .	5.850	6.850
Enti previdenziali . . . . .	180	200
<b>Totale Amministrazione pubblica . . . . .</b>	<b>10.522</b>	<b>12.549</b>
Aziende autonome non incluse nei conti PA . . . . .	1.739	1.807
Aziende municipalizzate . . . . .	400	460
ENEL . . . . .	(b) 3.000	(b) 3.796
<b>Totale settore pubblico allargato . . . . .</b>	<b>15.661</b>	<b>18.612</b>

(a) Valutazioni effettuate nell'ambito dei conti economici nazionali e della indagine per la definizione del fabbisogno di cassa del settore pubblico allargato.

(b) Per uniformità con i criteri usati in sede di contabilità nazionale, gli investimenti dell'ENEL sono riportati al lordo degli interessi di costruzione - pari a 264 miliardi nel 1980 e a 286 miliardi nel 1981.

documento erano coerenti con il quadro macroeconomico che assumeva un tasso di aumento del prodotto interno lordo nel 1980 di circa 7 punti inferiore a quello che oggi si valuta.

Il sistema informativo di cui attualmente si dispone non consente di distinguere analiticamente in che misura lo scostamento tra previsioni e realizzazioni sia attribuibile a difetti delle tecniche previsionali adottate e in che misura al mancato conseguimento delle aspirazioni programmatiche delle amministrazioni interessate ad innalzare il ritmo degli investimenti rispetto alla loro capacità « storica » di spesa.

Tuttavia si possono ricercare indicazioni al riguardo sia in alcuni fatti istituzionali che hanno condizionato l'attività pubblica di investimento nel 1980, sia nell'esame di alcuni aspetti significativi dell'attività di singoli enti e programmi di spesa. Tra i primi vanno posti in rilievo il prolungarsi nei primi mesi dell'anno dell'esercizio provvisorio del bilancio statale, e la caduta di tensione dell'azione regionale e di enti locali, che è essenziale alla realizzazione di gran parte di investimenti pubblici, dovuta alla fase elettorale e alla conseguente lenta ripresa degli interventi.

#### Stato.

Per l'amministrazione statale, la previsione finale per il 1980 di una spesa per investimenti di 1.856 miliardi a fronte dei 1.750 previsti — pur con tutti i margini di incertezza che ancora presenta, anche perché in parte condizionata dall'approvazione, in tempo utile, del bilancio di assestamento attualmente all'esame del Parlamento, indica che gli obiettivi posti dalla relazione previsionale e programmatica per il 1980, sono stati, nel complesso realizzati, anche se con taluni scostamenti settoriali.

L'obiettivo di una spesa di 1.750 miliardi, che rappresentava per il settore la conferma di una politica espansiva (+ 19 per cento sulle previsioni iniziali del 1979 e + 42,9 per cento sui dati consuntivi) scontava principalmente:

il proseguimento a ritmi sostenuti della realizzazione del « programma di emergenza » finanziato con il terzo provvedimento di variazione al bilancio 1978 (legge 844 del 28 dicembre 1978) e comportante opere a carico diretto dello Stato per 471 miliardi, di cui 200 miliardi per opere marittime, 150 per opere idrauliche e 121 per opere di edilizia pubblica;

l'avvio della realizzazione, dopo la battuta di arresto registrata nel 1979 in relazione al complesso *iter* procedurale previsto, del « piano triennale » di interventi straordinari nel settore delle opere pubbliche, approvato con la legge finanziaria 1979 (legge n. 843 del 1978), che prevedeva lavori a carico diretto dello Stato per 2.970 (1) miliardi di cui 990 iscritti nella competenza degli esercizi

(1) Ridotto di 100 miliardi per trasferimento di fondi ad opere di competenza regionale (legge n. 298 del 1980).

1979-1980 (opere marittime 800 miliardi; opere idrauliche 680 miliardi; edilizia pubblica 681 miliardi; edilizia scolastica 245 miliardi; opere igienico-sanitarie 515 miliardi; completamento opere di bonifica 40 miliardi; completamento piani di ricostruzione danni di guerra 9 miliardi).

La previsione teneva inoltre presente che il progetto di legge finanziaria prevedeva il rifinanziamento per 150 miliardi della legge n. 404 del 1977 relativo all'edilizia penitenziaria e che, nel settore delle opere aeroportuali entrava in attuazione la legge 229 del luglio 1979, mediante la quale si era provveduto al rifinanziamento della legge n. 825 del 1973 e a snellire talune procedure che rallentavano la realizzazione delle opere, soprattutto nella fase di affidamento e di appalto dei lavori.

Infine era scontata una sostanziale accelerazione dei programmi operanti nel settore agricolo ed in particolare di quelli basati sulla legge quadrifoglio (legge n. 984 del 1977).

Per le opere che rientrano nella tradizionale competenza del Ministero dei lavori pubblici, si può rilevare che, pur sussistendo remore dovute al puntuale rispetto delle non sempre agevoli procedure, ed in particolare alla necessità di acquisire, in via preliminare, i pareri da parte delle regioni interessate, gli impegni programmatici assunti sono stati fundamentalmente rispettati.

I settori che si sono manifestati maggiormente dinamici e che si presume supereranno nei dati finali le previsioni iniziali sono quelli delle opere idrauliche, dell'edilizia demaniale e dell'edilizia scolastica.

La rapida attuazione dei programmi di opere idrauliche e di edilizia demaniale è attribuibile, in primo luogo, alle possibilità di intervento che i settori offrivano, soprattutto in relazione alla insufficienza dei fondi degli esercizi precedenti, ed anche alla possibilità di avvalersi di studi e progetti già precedentemente predisposti. Per il settore della edilizia demaniale trattasi, in genere, di lavori la cui progettazione, anche quando non è disponibile, è di rapido approntamento.

Per le opere di edilizia scolastica va considerato che a seguito del decentramento amministrativo è rimasto alla Amministrazione dei lavori pubblici il solo completamento delle opere già avviate a carico dei programmi previsti dalla legge n. 641 del 1967, non comprese nel piano di interventi contemplato dalla legge n. 412 del 1975 e la cui realizzazione veniva appunto sbloccata dalla integrazione di fondi prevista dal piano triennale, per far fronte agli incrementi di oneri nel frattempo intervenuti.

Va però annotato che i pagamenti effettuati nel corso dell'anno in tale settore riguardano prevalentemente opere realizzate dalle Regioni ai sensi della legge n. 412 del 1975, i cui fondi precedentemente al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 risultano iscritti nel Bilancio dei lavori pubblici.

Risultati deludenti si sono registrati invece nel settore delle opere igienico-sanitarie che ha risentito delle notevoli difficoltà che si sono riscontrate per l'impostazione dei programmi di intervento,

i quali dovevano essere predisposti di concerto con le Regioni interessate. In pratica, specie per alcune Regioni, i programmi di intervento sono stati approvati solo nei primi mesi del corrente anno, con conseguente notevole ritardo negli appalti.

Il settore chiude peraltro l'esercizio con un tendenziale recupero che dovrebbe verificarsi nel corso del 1981, in quanto si dispone dell'informazione che i Provveditorati hanno già acquisito i progetti ed, in molti casi, già attivati i relativi appalti.

Per il settore delle opere marittime, il quale ha potuto anche contare sulle disponibilità residue esistenti sui fondi autorizzati dalla legge n. 366 del 1974 e successive integrazioni, si è registrato — specie nell'attuazione del « piano triennale » — non poche difficoltà derivanti soprattutto dalla necessità di assicurare un *iter* procedurale particolarmente impegnativo, ed in specie per il ricorso alla procedura, notevolmente complessa, prevista dalla legge n. 584 per gli appalti superiori al miliardo.

Nonostante tali remore, la spesa per opere marittime potrebbe chiudersi nel 1980 con un incremento rispetto alle previsioni iniziali di cassa.

In materia di opere aeroportuali, che rientrano nella competenza del Ministero dei trasporti, è probabile che le previsioni iniziali, che ammontavano a 150 miliardi, non vengano completamente realizzate. Ciò in relazione al fatto che l'approvazione dei progetti da realizzarsi sui fondi autorizzati con la legge n. 299 del 1979, ha impegnato l'Amministrazione fino a tutta la primavera.

Le previsioni di spesa per gli interventi del settore agricolo, probabilmente anche nel 1980, non potranno essere interamente realizzate. Si hanno però andamenti difformi nei vari comparti. Stanno procedendo a ritmo sostenuto le realizzazioni dei programmi relativi alle opere irrigue di bonifica, come pure quelle di bonifica montana. Positivo risulta anche l'andamento nel settore dei miglioramenti fondiari.

Viceversa non si ritiene che potranno essere completamente rispettate le previsioni negli altri settori. In particolare trovano difficoltà a realizzarsi, a causa delle complessità delle procedure prescritte, gli interventi nel settore della prevenzione e repressione frodi come pure quelli relativi alle attività promozionali per la commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici.

#### *Azienda nazionale autonoma delle strade.*

Nel 1980 l'Azienda, anche nel caso che raggiunga a fine esercizio i 900 miliardi, si mantiene — come già nel 1979 — al di sotto delle previsioni iniziali.

In proposito va sottolineato che l'eccezionale acceleramento che l'Azienda aveva impresso alle proprie previsioni di spesa per investimenti diretti a partire dal 1979, si basava sulla rapida entrata in attuazione del « piano di emergenza », approvato nel dicembre 1978, che comportava lavori per 659 miliardi e su di un decollo,

quasi altrettanto sostenuto, del piano straordinario di interventi per il triennio 1979-1981, comportante una spesa complessiva di 2.500 miliardi, che l'Azienda doveva coprire mediante ricorso al mercato dei capitali.

Le previsioni relative al « piano di emergenza » possono ritenersi realizzate per quanto riguarda la fase dell'impegno, in quanto il piano operativo, predisposto dall'Azienda sulla base dei progetti ponti, risulta essere stato già impegnato per oltre il 97 per cento. Si ha viceversa l'impressione che i pagamenti stiano registrando, anche nel corrente esercizio, un andamento meno sostenuto del previsto.

Il « piano triennale » a causa del complesso *iter* procedurale cui ha dovuto essere sottoposto il programma operativo ha visto slittare la propria entrata in attuazione alla fine del 1979, per cui solo nel 1980 si è potuto dare avvio alle procedure di appalto, che a loro volta risentono dei vincoli posti dalle osservanze della già ricordata legge n. 584 del 1977.

A fine giugno risultavano aggiudicati ed in corso di esecuzione lavori per 100 miliardi circa, mentre 1.173 miliardi erano in fase di aggiudicazione.

Pur considerandosi l'impulso che nel 1980 è stato dato all'attuazione di questo programma è di ritenersi che difficilmente i pagamenti potranno superare a fine esercizio i 15 miliardi, rispetto ai 200 che erano stati previsti.

Vanno inoltre sottolineate le difficoltà che derivano all'Azienda per il reperimento dei finanziamenti sul mercato, che - se non risolte - rischiano di bloccare la realizzazione del piano medesimo. A tutt'oggi sono stati reperiti tramite BEI solo 25 miliardi.

#### *Azienda autonoma ferrovie dello Stato.*

Le previsioni aggiornate non si discostano sensibilmente dalle previsioni iniziali (1.050 miliardi contro 1.117 miliardi) e si può ritenere che rientrino nel normale scarto dovuto anche al carattere autorizzativo che assume il Bilancio previsionale di cassa.

Gli interventi nel settore risultano essere sostanzialmente finanziati con leggi speciali relative ai piani poliennali di sviluppo, ovvero, in alcuni casi, destinati esclusivamente al potenziamento di determinate direttrici quale è il caso della direttissima Roma-Firenze (leggi n. 1098 del 1968 e n. 409 del 1975), la Cuneo-Breil-Ventimiglia (leggi n. 635 del 1968, n. 510 del 1971 e n. 158 del 1975), collegamento ferroviario tra Firenze e aeroporto di Pisa (legge n. 369 del 1974).

La prima legge speciale autorizzativa di un piano poliennale è stata la n. 211 del 1962, attualmente esaurita, alla quale hanno fatto poi seguito la legge n. 52 del 1973 - relativa al cosiddetto « Piano ponte »; la legge n. 377 del 1974, per 2.000 miliardi - relativa ad un programma di interventi straordinari, in attesa di un più ampio piano poliennale, attualmente all'esame del Parlamento,



il cui piano integrativo per 9.750 miliardi (anche esso all'esame del Parlamento) costituisce uno stralcio.

Nelle more del perfezionamento dell'*iter* legislativo del suddetto programma, è stato finanziato — con legge n. 503 del 1978 — un ulteriore piano integrativo di 1.665 miliardi quasi totalmente destinato al potenziamento del parco nazionale rotabile.

In conclusione, l'Azienda delle ferrovie dello Stato, a parte gli ordinari stanziamenti di bilancio, opera prevalentemente con le disponibilità derivanti dalla legge n. 377 del 1974 (per quanto attiene i materiali fissi, risultando quasi interamente utilizzate le quote destinate al materiale rotabile) ed alla legge n. 503 del 1978 anche essa comunque pressoché impegnata, risultando le commesse totalmente affidate.

Considerati i programmi in corso e lo stato di attuazione dei medesimi, si stima che nel prossimo esercizio le spese per investimenti diretti delle Ferrovie dello Stato non dovrebbero manifestare rilevanti incrementi rispetto all'esercizio in corso, a meno che non vengano approvati e resi operativi non solo il nuovo « programma integrativo », contenente tra l'altro norme tendenti ad accelerare e snellire la capacità di spesa dell'Azienda medesima, attualmente all'esame del Parlamento, ma soprattutto il disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, relativo alla riforma dell'Azienda ferroviaria.

#### *Amministrazione delle poste e telecomunicazioni — Azienda di Stato per i servizi telefonici.*

Le valutazioni delle spese delle Aziende autonome delle poste e telecomunicazioni e dei servizi telefonici relative all'anno 1980 mostrano sensibili scostamenti negativi rispetto alle previsioni indicate nella precedente Relazione.

Anche per il 1981 le previsioni inizialmente formulate dalle Aziende risulterebbero notevolmente più elevate delle stime accolte nei conti del settore pubblico allargato.

Per gli investimenti delle Poste e telecomunicazioni emerge l'aspirazione programmatica dell'Azienda ad una accelerazione degli investimenti rispetto ai risultati dello scorso anno, che si fonda sui programmi quinquennali di investimento, soprattutto per la parte edilizia. Per i telefoni è ancora in corso di perfezionamento il programma per il 1981, e quindi l'aspirazione programmatica dell'Azienda a realizzazioni superiori ai livelli tendenziali è soggetta a maggiore incertezza.

#### *Cassa per il Mezzogiorno.*

Gli investimenti della Cassa per il Mezzogiorno registrano nel biennio 1978-1980 l'andamento più lento rispetto agli investimenti di tutti gli altri Enti del settore pubblico allargato: la stima attuale dei pagamenti per il 1980 ammonta ad un valore stazionario rispetto

a quello realizzato, a prezzi correnti, nel 1978, e risulta dell'11 per cento inferiore alla previsione contenuta nella precedente Relazione previsionale e programmatica.

La tendenza cedente dei pagamenti della Cassa per la realizzazione di infrastrutture e di progetti speciali riflette il ritmo degli impegni che, per il progressivo esaurirsi dei programmi regionali, negli anni recenti tende a collocarsi sul livello stabile di circa 3.000 miliardi all'anno, a valori correnti.

Il rallentamento della spesa della Cassa negli ultimi anni, rispetto all'andamento passato che si distingueva per tassi di realizzazione tra i più elevati del settore pubblico, può essere ricondotto alle difficoltà incontrate a realizzare nuovi modelli di intervento adeguati alla avvenuta assunzione di molte delle competenze programmatiche da parte delle Regioni, e alla incertezza sugli sviluppi futuri riguardo all'azione della Cassa.

#### *Enti dell'Amministrazione locale.*

Gli investimenti degli enti della Amministrazione locale risultano, secondo le valutazioni attuali per il 1980, pari al 55,6 per cento degli investimenti complessivi della pubblica amministrazione e pari al 40,0 per cento, includendo le aziende municipalizzate, del totale degli investimenti del settore pubblico allargato. In realtà le responsabilità degli enti della Amministrazione locale, in particolare delle Regioni, nei processi di realizzazione degli investimenti pubblici trascendono gli interventi di loro stretta competenza, perché il riconoscimento alle Regioni di competenza primaria rispetto all'assetto del territorio ne determina il coinvolgimento nelle decisioni relative alle scelte di localizzazione degli investimenti infrastrutturali delle amministrazioni centrali. L'intervento regionale, e talora di altri enti locali cui sono affidati compiti di programmazione dell'uso del territorio, influisce specialmente, attraverso il sistema dei concerti e dei pareri di intesa con le amministrazioni che hanno deliberato l'investimento, sui tempi di realizzazione delle opere, e quindi in periodi di elevata inflazione anche sul valore reale delle realizzazioni.

Limitando la considerazione agli investimenti diretti della Amministrazione locale, la loro elevata incidenza sul totale degli investimenti pubblici, pone questioni complesse sia alle elaborazioni delle stime previsive degli investimenti pubblici sia alla definizione degli impegni programmatici che il Governo può assumere riguardo alla manovra degli investimenti ed ai tempi di attuazione.

Non si dispone ancora di un sistema informativo che offra tempestivamente indicazioni adeguate sull'attività di investimento del complesso degli Enti dell'Amministrazione locale. Pertanto le valutazioni degli investimenti della Amministrazione locale nel 1980 riportate nella tabella risentono della provvisorietà ed incompletezza delle informazioni raccolte e contengono elementi di stima tendenziale. Con questa cautela le valutazioni indicate esprimono per il 1980 una dinamica degli investimenti del settore locale inferiore a quella del prodotto interno lordo (20,2 per cento), e notevolmente

inferiore a quella prevista nella Relazione dello scorso anno; gli scostamenti più significativi riguardano comuni e province.

Questi ultimi enti hanno potuto contare, nel 1980, su un programma di intervento della Cassa depositi e prestiti per 3.000 miliardi, ripartiti per il 30 per cento al nord, 20 per cento al centro, 50 per cento al sud. Il grado di utilizzazione complessivo di tali disponibilità finanziarie, stimato in 2.600 miliardi, è la risultante di gradi differenziati di utilizzazione nelle tre grandi circoscrizioni geografiche, essendo più basso quello della circoscrizione meridionale, dove sono emerse maggiori e più diffuse difficoltà progettuali dei comuni, e più laboriose definizioni dei programmi settoriali e di localizzazione degli interventi sul territorio.

Il consuntivo provvisorio per il 1980 indica una flessione del ritmo degli investimenti diretti delle regioni (+22,4 per cento) rispetto ai più elevati valori del biennio precedente; tale flessione era stata però prevista nella precedente Relazione. L'andamento degli investimenti regionali diretti è influenzato dal ritmo delle realizzazioni delle regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna, dove tali investimenti si concentrano prevalentemente.

L'attività degli Istituti autonomi case popolari (IACP) costituisce un terzo grande comparto degli investimenti dell'Amministrazione locale. Le stime degli investimenti degli IACP, elaborate dal CER, hanno natura indiretta e congetturale, in quanto sono basate, mancando dati precisi e completi sulla spesa per investimenti degli Istituti, sulle erogazioni effettuate dal Ministero dei lavori pubblici a valere sugli stanziamenti delle varie leggi di finanziamento. Tali erogazioni sono comunque correlate allo stato di avanzamento degli interventi costruttivi degli Istituti, e pertanto offrono solo una indicazione approssimata del volume degli investimenti da essi effettuati. L'andamento delle erogazioni nel primo semestre 1980 offrono sostegno alla stima di investimenti per 1.280 miliardi nell'anno che realizza la previsione (1.300 miliardi) indicata nella precedente Relazione. Si deve segnalare che a tale previsione era stato attribuito contenuto programmatico, poiché comportava una forte accelerazione del ritmo degli investimenti rispetto ai valori tendenziali e alle realizzazioni del 1979. Il risultato stimato per il 1980 (+37 per cento) realizza l'avvio all'attuazione dei programmi impostati con il Piano decennale (legge n. 457 del 1978) dopo lo slittamento del 1979 causato dal ritardo rispetto alle previsioni di legge degli adempimenti, soprattutto a livello regionale.

#### *ENEL.*

Le spese per investimenti dell'ENEL avevano mostrato nel biennio 1978-1979 notevoli scostamenti negativi rispetto ai valori previsti dai programmi, principalmente a causa dei mancati rilasci delle autorizzazioni a proseguire o iniziare i lavori di costruzione di alcuni impianti, ed anche a causa di difficoltà di finanziamento esterno ed interno di tutti i programmi. La stima attuale relativa agli investimenti del 1980 ammonta a 2.480 miliardi (ossia a 3.000

miliardi nei conti del settore pubblico allargato che includono le variazioni delle scorte e gli interessi di costruzione) si è realizzata sostanzialmente la previsione prudenziale di 2.509 miliardi indicata nella precedente Relazione, ma essa risulta inferiore dell'11 per cento al valore del programma che l'Ente aveva dichiarato di poter realizzare qualora fossero state rilasciate tutte le autorizzazioni di costruzione richieste.

#### *Le previsioni degli investimenti pubblici nel 1981.*

L'andamento degli investimenti pubblici nel 1981 è certamente condizionato dall'insieme delle autorizzazioni legislative di spesa, dalle deliberazioni già assunte dagli enti territoriali sulla base della loro autonomia di bilancio, dallo stato di attuazione dei programmi in fase di realizzazione. Nuove autorizzazioni legislative di spesa mentre non potrebbero produrre effetti di rilievo già nel 1981, sono peraltro necessarie a sostenere il flusso delle spese di investimento negli anni successivi.

Benché non si disponga di un sistema informativo adeguato della globalità delle autorizzazioni di spesa e delle deliberazioni di bilancio in essere, le conoscenze che si hanno, cui è fatto riferimento nell'esame delle previsioni dei singoli enti pubblici, consentono di affermare che è stata impressa nel periodo 1979-1980 una accelerazione al flusso delle autorizzazioni di spesa che costituirà spinta all'espansione degli investimenti pubblici per il prossimo anno.

Le effettive realizzazioni saranno però influenzate da comportamenti programmatici in relazione sia alla soluzione che sarà data ad alcune situazioni non definite, in particolare per l'attività della Cassa per il mezzogiorno e per le attese modifiche all'ordinamento della finanza locale, sia in relazione allo sviluppo dell'attuazione di nuovi modelli di coordinamento tra Amministrazione centrale, Regioni ed Enti locali, resi necessari dalla riforma dell'assetto istituzionale, sia alla rapidità degli effetti degli interventi programmatici previsti per l'ampliamento della capacità progettuale e organizzativa delle Amministrazioni competenti, per lo snellimento delle procedure e per la riorganizzazione del sistema informativo.

#### *Stato ed Aziende autonome.*

La spesa per investimenti diretti a carico dello Stato e delle Aziende autonome, valutata rispettivamente in 2.406 e 2.900 miliardi, si basa sulle previsioni che sono state formulate in sede di Bilancio di cassa per il 1981, per i diversi settori di intervento, tenuto conto dello stato di attuazione dei programmi in corso.

Dato che il Bilancio per il 1981 è stato impostato a legislazione costante, dette previsioni non tengono conto degli elementi programmatici contenuti nel progetto di legge finanziaria. D'altra parte, considerati i tempi tecnici per l'entrata in attuazione di nuovi o maggiori programmi, è difficile ritenere che le autorizzazioni di spesa

che esso prevede potrebbero comunque tradursi in pagamenti già nel 1981.

I nuovi finanziamenti proposti sono invece essenziali per assicurare, nei prossimi esercizi, la continuazione del più elevato flusso di investimenti pubblici, che ha cominciato a manifestarsi con l'entrata in attuazione dei più volte citati provvedimenti straordinari, adottati a partire dalla fine del 1978.

Le proposte di nuovi finanziamenti si muovono nella linea indicata dal « Piano triennale », di cui costituiscono, in parte un rifinanziamento.

Complessivamente, per investimenti diretti a carico dello Stato e delle Aziende autonome, il progetto di legge finanziaria prevede nuove autorizzazioni di spesa per 2.613,6 miliardi, ripartite come segue tra i diversi settori:

opere idrauliche: 320 miliardi, compresa la reintegrazione dei 100 miliardi di cui all'articolo 34 della legge n. 843 del 1978, che erano stati successivamente devoluti ad opere di competenza regionale (legge n. 298 del 1980);

opere marittime: 71,6 miliardi;

edilizia demaniale: 1.295 miliardi, di cui 245 miliardi per il completamento delle caserme dei carabinieri, della guardia di finanza e di pubblica sicurezza; e 1.050 miliardi per l'edilizia penitenziaria;

opere varie: 47 miliardi;

potenziamento del « piano triennale » di strade statali di competenza dell'ANAS: 500 miliardi;

acquisizione di beni ed attrezzature per l'amministrazione penitenziaria: 380 miliardi.

Tornando alle previsioni per il 1981, si ritiene che la spesa per investimenti diretti a carico del Ministero dei lavori pubblici, che si aggira sui 1.604 miliardi - quasi doppia rispetto a quella iniziale del 1980, che ammontava a 832,5 miliardi - trovi certamente sostanza nei programmi in corso e nel forte dinamismo dimostrato da tale Amministrazione nel gestire gli interventi straordinari, disposti a partire dalla fine del 1978.

Si ritiene tuttavia che l'Amministrazione dei lavori pubblici stia già operando al limite delle proprie capacità e che quindi la realizzazione dell'obiettivo posto sia in parte condizionata da una più attenta considerazione dei problemi di riorganizzazione, specie degli uffici periferici, più volte sollecitata dalla stessa Amministrazione.

Qualche incertezza sussiste sulla realizzazione degli obiettivi posti in materia di investimenti in agricoltura, che dovrebbe aggirarsi sui 209 miliardi, anche se la maggiore espansione è stata prevista in settori, quali quelli della bonifica idraulica, dell'economia e dei miglioramenti fondiari che - anche nel 1980 - hanno dimostrato capacità attuativa.

Trattasi comunque di un settore per il quale dovrebbero essere approfondite le cause che portano ad una insufficiente realizzazione delle previsioni.

Per le Aziende autonome, si ritiene opportuno evidenziare come l'obiettivo posto per l'ANAS, di una spesa per investimento che dovrebbe superare i 1.000 miliardi, sia condizionato dalla risoluzione del problema del finanziamento e quindi dell'accoglimento di quanto prospettato in materia dall'articolo 5 del disegno di legge finanziaria, con cui si è riportato il finanziamento dell'intero programma triennale a carico dello Stato, ferma restando l'autorizzazione dell'Azienda a ricorrere al finanziamento sui mercati esteri.

Per le ferrovie dello Stato la previsione di spesa che si aggira sui 1.100 miliardi indica uno sviluppo contenuto. Tale fatto, come è stato evidenziato commentando l'andamento della spesa nel 1980, dipende dallo stato di attuazione dei programmi in corso, per cui potremo attenderci l'inizio di una nuova fase espansiva solo dopo la approvazione e l'entrata in attuazione dei provvedimenti in corso di definizione.

#### *Cassa per il Mezzogiorno.*

Per l'esercizio 1981 una previsione di impegni correlata a nuovi interventi resta subordinata alle decisioni che verranno assunte in merito alla organizzazione della gestione dell'intervento straordinario regolamentato, fino al 31 dicembre 1980, dalla legge n. 183 del 1976. Peraltro, indipendentemente da dette decisioni, occorre prevedere una quota di risorse da impegnare per l'esecuzione delle opere già approvate o in corso di approvazione in base al programma annuale 1980 (approvato il 21 giugno 1980) che prevede impegni pari a 4.572 miliardi per progetti speciali, 609 miliardi per infrastrutture, 870 miliardi per gli utilizzi propri del fondo di riserva, nonché per la copertura dei maggiori oneri per perizie suppletive e revisione prezzi.

Le previsioni formulate in 1.850 miliardi di investimenti diretti della Cassa per il Mezzogiorno nel 1981 (+ 15,6 per cento rispetto al valore stimato per il 1980), tiene conto delle incertezze relative alla futura definizione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, e inoltre degli attuali tempi amministrativi e di esecuzione delle opere.

Peraltro, nel corso del 1979-1980 sono stati attuati alcuni provvedimenti per lo snellimento dei tempi amministrativi. La capacità di spesa della Cassa nel prossimo esercizio potrebbe essere aumentata in occasione della nuova legge, dalla introduzione di nuovi criteri dei programmi, di verifica dei tempi e delle modalità di attuazione delle opere, di coordinamento con l'attività programmatica delle Regioni.

#### *Enti dell'Amministrazione locale.*

Le previsioni per il 1981 delle spese per investimenti di comuni e province hanno natura prevalentemente tendenziali, non potendo fondarsi su informazioni adeguate riguardo ai flussi di spesa in atto

nel 1980, e ancor meno riguardo alle deliberazioni di spesa assunte dagli enti sui loro bilanci di previsione.

La previsione, peraltro, tiene conto di alcuni fattori che dovrebbero imprimere un'accelerazione agli investimenti degli enti locali nel corso del 1981; la cospicua massa di mezzi finanziari posta a disposizione dei loro programmi di investimento (inclusi i nuovi mezzi deliberati dalla legge « anti-inquinamento » n. 650 del 1979 e dalla legge n. 25 del 1980 per un programma straordinario di edilizia abitativa); lo snellimento delle procedure per accedere ai finanziamenti della Cassa depositi e prestiti; l'ampliamento della possibilità di ricorrere al debito per spese in conto corrente, in conseguenza del risanamento della loro gestione finanziaria attuata dal 1978 attraverso i provvedimenti annuali; la riduzione dell'onere di alcuni finanziamenti (ex legge n. 650) e la intervenuta legislazione regionale che prevede ampie possibilità di anticipazioni finanziarie delle Regioni. La attuazione di quella parte consistente degli investimenti degli Enti locali è subordinata alla definizione di scelte settoriali e soprattutto localizzative, degli enti ed anche delle Regioni, che rafforzano il peso dei comportamenti programmatici sull'andamento degli investimenti locali.

L'atteso avvio di riforma della finanza locale, anche se non dovesse produrre effetti diretti immediati sulle spese per investimenti nel 1981, potrebbe incidere sui comportamenti degli enti se cambiassero le modalità dei trasferimenti dei fondi per investimenti agli enti locali. I margini di incertezza circa le previsioni indicate tendono, perciò, ad allargarsi.

Anche la previsione per il 1981 della spesa delle Regioni per investimenti diretti, pari a 1.600 miliardi, è fondata su valutazioni di natura tendenziale; peraltro le informazioni finora affluite agli uffici del Ministero del bilancio che stanno concludendo una rilevazione sulla finanza regionale mostrano, sia pure per un numero limitato di Regioni e con la cautela della provvisorietà dei dati, la tendenza in atto all'aumento del rapporto tra i pagamenti per investimenti diretti e la relativa massa spendibile.

Le stime previsionali degli investimenti degli IACP formulate per i conti previsivi del settore pubblico allargato sono, per le ragioni già indicate, di natura congetturale. Tali stime esprimono un ritmo molto contenuto degli esborsi di cassa nel 1981.

D'altra parte, se si assumesse l'ipotesi della piena entrata in fase realizzativa delle iniziative costruttive finanziarie dal primo biennio del Piano decennale e di un consistente avvio delle iniziative del secondo biennio — ipotesi che in sede previsiva il Segretariato CER ritiene di non poter escludere — se ne trarrebbe una stima assai più alta dei pagamenti per investimenti già nel 1981, fino ad un livello di 1.900 miliardi circa.

#### *ENEL.*

La previsione dell'andamento degli investimenti dell'ENEL nel prossimo anno, pari a 3.384 miliardi (al netto degli interessi di costruzione), incorpora l'ipotesi che siano concesse le autorizzazio-

ni agli impianti progettati in Montalto e Piombino; la previsione dovrebbe altrimenti ridursi di circa 220 miliardi.

Inoltre i tempi di realizzazione dei programmi degli investimenti dell'ENEL sono condizionati dall'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente, che attende l'approvazione del disegno di legge per l'aumento del fondo di dotazione e per l'aumento del sovrapprezzo termico.

#### *La politica sui tempi di realizzazione.*

Nel documento preliminare di politica economica a medio termine si è affermato l'impegno a definire un sistema di coordinamento e verifica dei modi e dei tempi di attuazione dei programmi di investimenti pubblici a tutti i livelli della Pubblica amministrazione e del settore pubblico allargato.

Nel corso del 1980 il Ministero del bilancio facendo seguito alle indicazioni contenute nella precedente Relazione previsionale ha costituito una Commissione consultiva interministeriale con lo specifico compito di « verificare lo stato di attuazione degli investimenti pubblici in corso e di indicare i criteri atti ad accelerare le fasi di realizzazione degli investimenti stessi ».

Tale Commissione, tuttora operante, ha affrontato, in particolare, i problemi che debbono essere risolti per porre in essere un sistema informativo, inteso come modulo di sintesi dei sistemi informativi esistenti o da istituire presso i vari soggetti pubblici ed, in particolare, di quello già esistente presso il Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - e di quello in fase di apprestamento della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Altro aspetto, affrontato dalla Commissione, è stato quello dello snellimento delle procedure, attraverso una riconsiderazione critica delle medesime, che si sta compiendo anche attraverso contatti diretti con gli uffici che effettivamente gestiscono i programmi.

Il Ministero del bilancio, ormai da due anni, conduce inoltre presso le Regioni una indagine annuale diretta a rilevare, nell'ambito dei principali settori funzionali di intervento, i dati di investimento relativamente alle fasi più significative del procedimento di spesa (disponibilità, impegni, pagamenti).

Un esperimento di innovazioni procedurali nella realizzazione degli investimenti pubblici è rappresentato dal programma straordinario di edilizia previsto dall'articolo 8 della legge 15 gennaio 1980, n. 2, allo scopo di realizzare in tempi brevi un consistente parco di alloggi di proprietà comunale per soddisfare i fabbisogni abitativi più urgenti, nell'attesa dell'entrata a regime della fase operativa del piano decennale per l'edilizia. Gli aspetti innovativi qualificanti l'intervento sono:

la concentrazione di investimenti di notevoli dimensioni nelle aree di maggiore fabbisogno;

la rapida attribuzione delle risorse ai comuni, cui è affidata l'esecuzione degli interventi;



le modalità particolari dell'affidamento dei lavori da parte dei comuni che hanno fatto largamente ricorso all'istituto della concessione, trasferendo alle imprese tutti i momenti organizzativi e attuativi dell'intervento. Al momento si può affermare che il programma ha avuto un avvio favorevole che conforta le previsioni di una sua sollecita realizzazione.

Il quadro delle iniziative verrà completato e potenziato, partendo dalla realizzazione di un sistema informativo che offra indicatori tempestivi dell'andamento delle autorizzazioni di spesa, delle realizzazioni in termini fisici e dei pagamenti, sia nell'area dell'Amministrazione centrale sia in quella della amministrazione locale; e che stabilisca il collegamento informativo tra le autorizzazioni legislative e le decisioni di bilancio degli enti competenti, soprattutto Enti locali, all'utilizzo finale delle risorse messe a disposizione delle leggi.

Il momento cruciale della politica degli investimenti pubblici è il processo di coordinamento tra l'azione delle amministrazioni centrali, quella delle Regioni e quella degli Enti locali, particolarmente in materia di localizzazione degli interventi sul territorio.

L'efficienza degli schemi di coordinamento tra i diversi livelli di governo incide, inoltre, sulla fase programmatica e progettuale della gestione degli investimenti pubblici.

La gestione sarà migliorata anche con ulteriori modifiche delle procedure, relative alle fasi progettuali e a quelle attuative, che avranno la più efficace collocazione nei provvedimenti di riorganizzazione della Pubblica amministrazione.

## CAPITOLO V

## IL BILANCIO DELLO STATO

## V.1. — IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER L'ANNO 1981.

a) *Quadro generale riassuntivo.*

1. Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione dello Stato per il 1981 conclude, nella versione di competenza, con le seguenti cifre:

	(miliardi di lire)
A) Entrate per operazioni finali . . . . .	104.646
(di cui tributarie) . . . . .	(85.325)
B) Spese complessive . . . . .	171.490
(di cui per operazioni finali) . . . . .	(159.614)
C) Ricorso al mercato (B—A) . . . . .	66.844

Le cifre sintetizzano i risultati della costruzione del progetto di bilancio per il 1981, in termini di competenza, secondo l'impostazione ad esso conferita sulla base del criterio della « legislazione invariata », diversamente da quanto operato per i bilanci di previsione dei due precedenti esercizi, i quali scontavano già nel progetto iniziale gli effetti derivanti dal contestuale disegno di legge finanziaria.

A tale nuovo orientamento si è pervenuti a seguito di un processo di ripensamento delle procedure e dei meccanismi configurati nella legge n. 468 del 1978, recante riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio.

Come è noto, la riforma contabile prevede la legge finanziaria e quella di bilancio come strumenti legati fra loro da un rapporto di coerenza e di complementarietà; esse, quindi, pur concorrendo a definire il procedimento globale di formazione delle scelte di bilancio, agiscono tuttavia su piani concettualmente distinti e con differenti aree di discrezionalità.

Le vicende che hanno caratterizzato l'*iter* parlamentare del disegno di legge di bilancio per il 1980 e del contestuale disegno di legge finanziaria hanno contribuito in modo determinante, attraverso le approfondite discussioni cui hanno dato luogo, a consigliare l'adozione della nuova impostazione del bilancio di previsione mantenendo le sue statuizioni distinte, non solo sul piano concettuale, ma anche sul piano tecnico-giuridico, da quelle derivanti dalla legge finanziaria.

L'esperienza di questi primi due anni di applicazione della riforma contabile ha mostrato infatti come la presentazione di un bilancio annuale, che già sconti le modifiche contenute nella legge finanziaria, produce incertezze nella valutazione del rapporto fra i due strumenti e non pone adeguatamente in luce gli effetti finanziari derivanti dalle singole misure proposte.

La soluzione adottata consente una procedura di formazione e presentazione dei due documenti più in linea con le procedure previste dai regolamenti parlamentari; inoltre, in caso di ricorso all'esercizio provvisorio, la gestione del bilancio può aver luogo nei termini previsti dalla legge, con la piena validità dei supporti legislativi.

Gli effetti sulle dotazioni di bilancio derivanti dal contestuale disegno di legge finanziaria formeranno oggetto — una volta definito l'*iter* parlamentare del medesimo — di apposita nota di variazioni al progetto di bilancio, nota che, in sostanza, configurerà il passaggio da previsioni costituite sulla base degli andamenti spontanei dell'assetto legislativo in assenza di ogni intervento correttivo, al piano di gestione annuale coerente con gli indirizzi programmatici esposti dal Governo nella presente Relazione previsionale e programmatica.

Altra novità di rilievo del documento previsionale per il 1981 è costituita dal raffronto — nelle singole tabelle del disegno di legge — delle dotazioni previste con quelle « assestate » e non con quelle iniziali del 1980.

La prima esperienza di provvedimento legislativo di assestamento delle previsioni di bilancio, elaborato in base alla statuizione del primo comma dell'articolo 17 della legge n. 468 del 1978 e trasfuso nell'apposito disegno di legge attualmente all'esame delle Camere (A.S. 977), ha infatti reso scarsamente significativo un raffronto con le entità iniziali di bilancio, quasi del tutto superate dalla concreta realtà gestionale, consigliandone la sostituzione con quelle aggiornate.

L'innovazione non riveste soltanto carattere formale, ma incide in senso positivo sul livello qualitativo delle informazioni e sulle caratteristiche di leggibilità e di trasparenza delle previsioni, soprattutto in considerazione del fatto che le previsioni iniziali del 1980 scontavano valutazioni presuntive dei residui ampiamente divergenti da quelle accertate in sede consuntiva.

2. Una sintesi dei criteri che hanno ispirato l'elaborazione delle previsioni di competenza per il 1981 evidenzia diversi profili ricostruttivi per le entrate e per le spese.

L'applicazione del criterio della legislazione invariata ha comportato dal lato della spesa il recepimento nelle dotazioni di bilancio delle quote degli oneri pluriennali stabilite per il 1981 dalla precedente legge finanziaria, nonché la proiezione, per il medesimo esercizio, degli accantonamenti per provvedimenti legislativi in corso inseriti negli appositi fondi speciali del bilancio 1980 ed il cui iter parlamentare non si è ancora concluso.

In particolare, per le spese a carattere pluriennale la soluzione adottata consente di evidenziare la rimodulazione che sarà operata sui singoli stanziamenti e per ciascuna autorizzazione di spesa dalla nuova legge finanziaria, fornendo esatta contezza della manovra di adeguamento non solo alle mutevoli condizioni del quadro economico di riferimento, ma anche alle concrete capacità operative delle singole amministrazioni cui è demandata l'attuazione degli interventi.

Per quanto concerne gli accantonamenti sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, accanto alla cennata proiezione di partite non ancora legislativamente definite sono state inserite alcune poste concernenti interventi di grande rilievo socio-economico, aventi notevoli implicazioni di ordine istituzionale, il cui supporto legislativo viene a cessare col corrente anno, come quelle relative alla finanza locale.

Ciò al fine di consentire la prosecuzione di tali interventi - senza deleterie soluzioni di continuità e nella stessa misura già assentita dalle Camere con l'approvazione del precedente bilancio - anche in caso di ricorso all'esercizio provvisorio mediante l'approntamento della necessaria copertura finanziaria per provvedimenti legislativi da varare entro la fine dell'esercizio in corso.

I delineati aspetti particolari vanno inquadrati nell'ambito dei rigorosi criteri di realismo che hanno informato la definizione delle previsioni di spesa, anche per la parte non direttamente quantificata dalle norme legislative o perché connessa a parametri predeterminati (oneri inderogabili) o in quanto lasciata in qualche misura alla discrezionalità dell'Amministrazione (fabbisogno).

Come si esporrà più diffusamente in prosieguo tale impostazione discende dalla stessa filosofia alla base della riforma contabile di cui alla legge n. 468 del 1978, globalmente intesa a ridurre progressivamente il divario tra autorizzazioni di competenza ed effettive esigenze, condizionate dalla realizzabilità degli interventi in termini di cassa.

Con riferimento alle entrate, le nuove previsioni - pur se elaborate, in linea generale, a legislazione vigente, considerano in specifica appostazione, per un importo di 1.180 miliardi, il maggior gettito netto conseguente all'ulteriore proroga proposta con l'articolo 1 del disegno di legge finanziaria del termine del 31 dicembre 1980 di riserva all'Erario del gettito dell'ILOR (nelle more dell'approvazione di tale proposta la previsione iscritta nel capitolo di competenza è limitata al gettito per ruoli e versamento in acconto relativo a imponibili maturati fino alla predetta data) e ad alcune misure tributarie in materia di imposte dirette attualmente allo studio.

Nella formulazione delle previsioni per il nuovo anno si è altresì considerato il maggiore gettito derivante, oltreché dalla evoluzione tendenziale o da misure normative, dal recupero di evasione conseguente a provvedimenti legislativi (legge finanziaria 1980 e decreto-legge n. 503 del 1980) e amministrativi (decreto del Presidente della Repubblica correttivo in materia di IVA) già adottati o previsti e ad un'azione di accertamento e repressione sempre più incisiva.

Più specificatamente, la previsione delle entrate tributarie per il 1981 - prese a base di riferimento, da una parte, la ricognizione dell'andamento del gettito tributario nei primi mesi dell'anno operata ai fini del provvedimento per l'assestamento del bilancio dell'anno in corso e, dall'altra parte, le più recenti indicazioni riguardanti soprattutto l'andamento del gettito dell'autotassazione e l'ulteriore evoluzione del quadro congiunturale - è stata elaborata principalmente sulla scorta della prevista evoluzione di alcune variabili macroeconomiche particolarmente influenti sull'andamento del gettito tributario.

Si è naturalmente poi tenuto conto delle misure in materia tributaria recate dal decreto-legge n. 503 del 1980 e dal decreto del Ministro delle finanze 12 agosto 1980 che ha disposto l'aumento del canone radio-televisivo.

3. Delineati i criteri posti a base della elaborazione delle nuove previsioni di entrata e di spesa, appare opportuno esaminare brevemente i grandi aggregati del bilancio e i relativi risultati differenziali.

La successiva tabella n. 1 - nella quale sono sintetizzate le grandi cifre del nuovo quadro previsionale delle Amministrazioni dello Stato per il 1981 a raffronto con le corrispondenti entità del precedente esercizio aggiornate al momento del provvedimento di assestamento - fa emergere la struttura espositiva conferita al quadro generale riassuntivo del bilancio dalla riforma contabile ed evidenzia anche i raffronti tra i più significativi risultati differenziali.

I grandi aggregati di entrata e di spesa in cui si articolano le previsioni statali di competenza per il 1981 verranno illustrati in seguito nei loro aspetti salienti, con particolare riferimento alle cause di variazioni.

Ci si limita in questa sede a brevi considerazioni sul significato e sulle implicazioni dei principali risultati differenziali.

In proposito, nel valutare l'elevato ordine di grandezza confermato dai saldi ed il generale andamento migliorativo evidenziato, occorre sottolineare due ordini di considerazioni.

È da precisare per un verso che i risultati differenziali di bilancio identificano ormai gli squilibri dell'intero settore pubblico allargato quale definito dalla legge di riforma contabile, con esclusione dell'ENEL. Trattasi di un primo rilevante risultato della politica seguita negli anni più recenti, sulle linee maestre della riforma, tendente all'integrale accollo al bilancio statale, a fini di risanamento, dei disavanzi pregressi e del finanziamento dei fabbisogni non coperti da entrate proprie degli enti pubblici.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 1

BILANCIO STATALE DI COMPETENZA PER IL 1981 (A LEGISLAZIONE VIGENTE)  
A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE PER IL 1980

(in miliardi di lire)

	Previsioni assestate 1980 (A.S. 977)	Previsioni iniziate 1981 (a legislazione vigente)	Variazioni
<b>ENTRATE</b>			
Titolo I. - Entrate tributarie . . . . .	64.786	85.325	20.539
Titolo II. - Entrate extratributarie . . . . .	16.412	19.182	2.770
Titolo III. - Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti . . . . .	94	139	45
Totale entrate finali . . . . .	81.292	104.646	23.354
Accensione di prestiti . . . . .	75.433	66.844	— 8.589
Totale complessivo entrate . . . . .	156.725	171.490	14.765
<b>SPESE</b>			
Titolo I. - Spese correnti . . . . .	120.804	133.223	12.419
Titolo II. - Spese in conto capitale . . . . .	23.002	26.391	3.389
Totale spese finali . . . . .	143.806	159.614	15.808
Rimborso di prestiti . . . . .	13.206	11.876	— 1.330
Totale complessivo spese . . . . .	157.012	171.490	14.478
Risparmio pubblico . . . . .	— 39.606	— 28.716	10.890
Saldo netto da finanziare . . . . .	— 62.514	— 54.968	7.546
Indebitamento netto . . . . .	— 58.671	— 50.681	7.990
Ricorso al mercato . . . . .	— 75.720	— 66.844	8.876

Per l'altro verso, va considerato che le evoluzioni esposte riflettono gli andamenti « inerziali » dei grandi aggregati di bilancio sulla base della legislazione vigente, come precisato in precedenza. Tali andamenti sono da assumere pertanto come meramente indicativi della tendenza che si sarebbe avuta in assenza di qualsiasi azione modificativa e correttiva da parte del Governo, azione che invece costituisce il compito principale cui l'Esecutivo si accinge a porre mano sulla base delle indicazioni della presente Relazione previsionale e programmatica, attraverso lo strumento della legge finanziaria il cui disegno di legge viene contestualmente presentato alle Camere.

È da sottolineare che le modifiche e le integrazioni da introdurre nell'assetto legislativo esistente si rifletteranno sugli aggregati di bilancio ampliando la dimensione e la qualità degli interventi finanziari dal lato della spesa senza una adeguata contropartita dal lato delle entrate; da ciò conseguirà un peggioramento dei risultati differenziali del quale si avrà puntuale contezza in sede di presentazione della prevista Nota di variazioni al bilancio di previsione.

b) *Analisi delle cause di variazione.*

1. Le entrate per operazioni finali sono previste per il 1981 in 104.646 miliardi con un aumento sulle previsioni assestate del precedente esercizio di miliardi 23.354, pari al 28,7 per cento.

Si è già detto tuttavia che le previsioni assestate del 1980 non rispecchiano, specie per le entrate tributarie, le presumibili risultanze definitive dello stesso anno.

In relazione a ciò appare più significativo analizzare il dettaglio delle cause di variazione del gettito tributario facendo riferimento alle nuove previsioni per il 1980 quali, al momento, si delineano sulla base delle misure contenute nel decreto-legge n. 503 del 1980 e delle più recenti indicazioni del quadro macroeconomico di riferimento.

Nella tabella n. 2 sono poste a raffronto le previsioni di competenza per il 1981 a legislazione invariata e con le modifiche normative proposte in tema di IRPEF e ILOR, con quelle iniziali del 1980 contenute nella legge di bilancio, quelle assestate con lo specifico disegno di legge (A. S. n. 977) e quelle relative alle prevedibili risultanze consuntive del 1980, tenuto conto delle misure contenute nel decreto-legge n. 503 del 1980 e nel decreto del Ministro delle finanze dello scorso 12 agosto e delle ultime previsioni sull'andamento del gettito formulate in base alla più recente evoluzione del quadro macroeconomico.

Il tasso di accrescimento tra previsioni 1981 (comprehensive delle modifiche proposte) e presunte risultanze del 1980 è pari al 23,3 per cento e, quindi, sensibilmente superiore all'ipotesi assunta circa l'evoluzione del prodotto interno lordo (18 per cento).

Per un più corretto apprezzamento dell'evoluzoine della previsione fiscale, va ricordato che tali previsioni sono al netto della quota di

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 2

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI DELLE PREVISIONI  
TRIBUTARIE 1981 A RAFFRONTO CON QUELLE AGGIORNATE PER IL 1980

(in miliardi di lire)

TRIBUTI	PREVISIONI 1980			PREVISIONI 1981	
	Iniziali L. 149/80	RETTIFICATE		A legislazione invariata com- preso recupe- ro evasione con provvedi- mento ammi- nistrativo	Con manovra normativa
		Provvedimen- to di assesta- mento (A.S. 977)	Secondo ag- giornamento (incluso getti- to D.L. 503/ 1980)		
<i>Imposte sul patrimonio e sul reddito</i>	30.870	33.075	35.520	43.880	45.060
IRPEF . . . . .	19.950	20.600	21.540	30.130	28.480
IRPEG . . . . .	1.850	2.120	2.580	3.075	3.075
ILOR . . . . .	3.300	3.520	4.220	(a) 2.120	4.950
Imposta sostitutiva . . . . .	4.700	5.765	6.030	7.625	7.625
Tributi soppressi . . . . .	500	500	500	300	300
Altre entrate . . . . .	570	570	650	630	630
<i>Tasse e imposte sugli affari</i>	20.180	20.675	22.407	28.020	28.020
IVA . . . . .	15.080	15.575	16.525	21.650	21.650
Altre entrate . . . . .	5.100	5.100	5.882	6.370	6.370
<i>Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane</i>	8.457	8.457	8.700	9.440	9.440
Oli minerali . . . . .	6.800	6.800	6.897	7.470	7.470
Altre entrate . . . . .	1.657	1.657	1.803	1.970	1.970
<i>Monopoli</i>	2.050	2.050	2.050	2.250	2.250
<i>Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco</i>	529	529	529	555	555
Tot. entrate tributarie . . . . .	62.086	64.786	69.206	84.145	85.325

(a) Comprende le entrate dei ruoli e per saldo di autotassazione.



gettito IVA devoluta alla CEE (miliardi 1.050 nel 1980 e miliardi 1.609 nel 1981) e al lordo dei rimborsi di imposte dirette e indirette (rispettivamente miliardi 770 e 221 nel 1980 e miliardi 799 e 203 nel 1981).

Per il 1981 le indicate previsioni di gettito mostrano una crescita della pressione fiscale dal 20,9 al 22 per cento riferibile sia all'imposizione diretta (dal 10,7 all'11,3 per cento) che a quella indiretta (dal 10,4 al 10,6 per cento).

Altro aspetto da sottolineare è l'ulteriore crescita dell'incidenza sugli introiti tributari dell'Erario del gettito derivante dall'imposizione diretta (52,8 per cento in luogo del 51,3 nelle previsioni rettificate 1980) rispetto a quella indiretta.

Per ciascuna categoria tributaria si espongono, qui di seguito, i criteri previsionali seguiti e gli elementi più significativi che hanno condotto a formulare le valutazioni dei principali cespiti.

Le entrate per imposte sul patrimonio e sul reddito risultano sempre più condizionate dal gettito dei quattro tributi maggiori istituiti per tale comparto dalla riforma tributaria.

Nelle previsioni per il 1981, infatti, gli introiti per IRPEF, IRPEG, ILOR e sostitutiva assicurano il 97,9 per cento del complessivo gettito derivante dall'imposizione diretta contro il 96,8 per cento delle previsioni rettificate del 1980.

L'IRPEF dai 21.540 miliardi di introiti previsti per il 1980 sale a 30.130 miliardi nel 1981 con un incremento del 39,9 per cento malgrado l'aumento dal 75 all'85 per cento della percentuale da anticipare nel 1980: in termini omogenei la crescita del gettito risulterebbe pari al 43,8 per cento.

In dettaglio l'importo di 30.130 miliardi è così articolato:

ruoli: miliardi 580, al lordo degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, prolungata rateazione, o mancato pagamento delle pene pecuniarie, sovrattasse varie con un aumento di miliardi 80 rispetto alle previsioni rettificate 1980;

ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti di amministrazioni pubbliche: miliardi 3.820. Tale importo, superiore di miliardi 1.020 alla previsione rettificata per il 1980 sconta un'evoluzione tendenziale in linea con una crescita della massa salariale del 18 per cento e un coefficiente di elasticità di 1,9;

ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti privati: miliardi 17.210 contro miliardi 11.700 della previsione rettificata per il 1980 a seguito, anche per tale comparto, di una crescita della massa salariale del 18 per cento e di un coefficiente di elasticità di 1,9;

ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo: miliardi 1.080 con un aumento di 180 miliardi, rispetto alla previsione rettificata per il 1980 in relazione a un incremento dei redditi intorno al 18 per cento;

versamento a saldo: miliardi 3.240 rispetto a miliardi 2.670 del 1980. Tale gettito sconta un incremento medio dei redditi im-

nibili nel corso del 1980 intorno al 23 per cento e un coefficiente di elasticità pari a 1,5;

versamento in acconto: miliardi 4.200 contro miliardi 2.950 nel 1980 sulla base di una percentuale di realizzazione pari a circa il 68 per cento.

Va ricordato che l'indicato importo previsto a titolo di IRPEF potrebbe ridursi ove trovino accoglimento le varie proposte di revisione della curva della aliquota e riduzione della pressione fiscale sulle famiglie con unica fonte di reddito.

Per quanto riguarda l'IRPEG, è stimato un gettito di miliardi 3.075 superiore del 19,2 per cento a quello del 1980 (miliardi 2.580). Va sottolineato come anche per tale tributo, al pari dell'IRPEF, l'incremento rispetto al 1980 risulta limitato dall'intervenuto aumento a decorrere dallo stesso anno dal 75 all'85 per cento della quota da versare in anticipo: in termini omogenei l'incremento del gettito sarebbe di miliardi 695, pari perciò al 28 per cento.

Il gettito previsto risulta così articolato:

ruoli e connessi interessi e finalità: miliardi 85 contro miliardi 80 nel 1980;

versamento a saldo: miliardi 1.170 contro miliardi 1.100 del 1980 sulla base di un incremento degli imponibili nel corso del 1980 intorno al 25 per cento;

versamento in acconto: miliardi 1.820 con un aumento di miliardi 420 sul 1980 sulla base di una percentuale di realizzazione pari a circa il 71 per cento.

Per l'ILOR il gettito iscritto per il 1981 nello specifico capitolo di bilancio è limitato agli introiti riferibili a imponibili maturati fino al 31 dicembre 1980 in quanto, sulla base dell'attuale normativa, dalla stessa data dovrebbe venire a cessare la riserva all'Erario del gettito del tributo.

In dettaglio il complessivo importo di miliardi 2.120 risulta così articolato:

ruoli e connessi interessi e finalità: miliardi 300 contro miliardi 250 della previsione rettificata 1980;

versamento a saldo delle persone giuridiche: miliardi 1.045 con un aumento di miliardi 95 nel 1980 in relazione a un incremento degli imponibili nel corso del 1980 intorno al 24 per cento;

versamento a saldo delle persone fisiche: miliardi 775 rispetto a miliardi 810 del 1980. Tale previsione viene formulata stimando un maggior gettito di circa 50 miliardi per progressiva riduzione delle case fruente dell'esenzione venticinquennale e una crescita degli imponibili del 15 per cento. L'assunzione di un tasso di crescita inferiore a quello ipotizzato per i redditi delle persone giuridiche sconta, con riferimento ai redditi delle abitazioni, l'invarianza di quelli catastali e un aumento pari al 75 per cento dell'indice del costo della vita di quelli concessi in affitto.

Va sottolineato come anche per tale tributo il raffronto con le somme riscosse allo stesso titolo nel 1980 risenta dell'intervenuto aumento, a decorrere dallo stesso 1980, dal 75 all'85 della percentuale da versare in anticipo.

Per quanto riguarda i versamenti in acconto il relativo gettito (miliardi 2.830), stante l'attuale normativa, non risulta iscritto nello specifico capitolo di bilancio, ma, in relazione alla prevista proroga del termine di riserva all'Erario, trova considerazione, insieme al minor gettito conseguente alla proposta di revisione delle aliquote IRPEF, in specifica appostazione relativa ai provvedimenti legislativi in corso.

Per l'imposta sostitutiva viene formulata una previsione di 7.525 miliardi con un aumento di miliardi 1.595 rispetto al valore rettificato per il 1980.

Tale previsione si basa sull'ipotesi, ancora in larga misura da verificare, di una crescita dei depositi e dei tassi di interesse pari, rispettivamente, al 19 e al 10 per cento nonché sull'intervenuta modifica, (da due terzi a otto decimi) a seguito del più volte ricordato decreto-legge n. 503 del 1980, della percentuale di acconto da versare dalle aziende di credito.

Sotto quest'ultimo aspetto va sottolineato come il 1981 benefici, rispetto al 1980, dell'entrata a regime della citata modifica limitata per il 1980 alla sola quota da versare a novembre.

Ulteriormente ridotto da 500 a 300 miliardi il gettito previsto per riscossione di tributi soppressi in relazione al progressivo esaurimento delle relative iscrizioni a ruolo.

Ridotto altresì da 650 a 630 miliardi il gettito dei tributi minori rispetto alla previsione rettificata per il 1980 la quale, va ricordato, sconta, per 80 miliardi, l'introito *una tantum* derivante dalle norme contenute nella circolare del Ministero delle finanze, n. 32 sulla definizione del contenzioso in materia di imposte di successione.

Tra le tasse e imposte sugli affari (miliardi 28.020 nel 1981 contro miliardi 22.407 nelle previsioni rettificate per il 1980), rilievo preminente assume l'imposta sul valore aggiunto che, prevista nel nuovo anno in 21.650 miliardi, vede accrescere la sua incidenza percentuale sia sul comparto dell'imposizione indiretta (dal 49,1 per cento nelle previsioni rettificate 1980 al 53,8 per cento nel 1981), sia sul complessivo gettito tributario (dal 23,9 per cento al 25,4 per cento).

L'indicato importo iscritto nel progetto di bilancio tra le entrate tributarie sconta una crescita del gettito lordo da 21.575 a 27.709 miliardi a un tasso, pari al 28,4 per cento, superiore alle ipotesi di evoluzione del PIL e dei consumi anche quale riflesso della entrata a regime dell'accorpamento delle aliquote IVA previsto dal decreto legge n. 503 del 1980 e di un significativo recupero di evasione conseguente alle misure legislative e amministrative, già adottate o in programma.

Dell'indicato gettito lordo, miliardi 1.609 (miliardi 1.050 nel 1980) trovano iscrizione tra le entrate extra-tributarie quale quota di spe-

cifica pertinenza da devolvere alla CEE, mentre miliardi 4.450 (miliardi 4.000 nel 1980) saranno direttamente utilizzati per l'effettuazione dei rimborsi.

Per quanto riguarda gli altri cespiti della categoria è previsto un introito complessivo di miliardi 6.370 in larga misura riferito: alle imposte di registro (miliardi 2.020), di bollo (miliardi 1.760) e relativa imposta surrogatoria (miliardi 450) e al canone radiotelevisivo (miliardi 700).

Rispetto al 1980 si ha per il complesso di tali cespiti minori un maggior gettito di miliardi 298.

Va ricordato tuttavia che l'evoluzione tendenziale di tali tributi risulta condizionata, per un verso, dalla maggiore incidenza (+ miliardi 180) nel 1981 dell'aumento del canone radiotelevisivo decorrente dall'ultimo quadrimestre del 1980 e, per altro verso, dalla considerazione nelle previsioni rettificata per il 1980 di un introito *una tantum* di 702 miliardi in relazione alle norme contenute nella circolare del Ministero delle finanze 2 luglio 1980, n. 32 sulla definizione del contenzioso in materia di imposte di registro e ipotecaria.

Per quanto riguarda le imposte sulla produzione consumi e dogane, nel complesso la previsione 1981 viene a determinarsi in 9.440 miliardi con un aumento di 741 miliardi sulla previsione rettificata per il 1980. Di questi, miliardi 242 sono relativi alle misure contenute nel decreto-legge n. 503 del 1980 e 499 sono connessi alla prevista evoluzione della produzione e dei consumi a legislazione invariata.

Va ricordato che i cespiti di maggior peso compresi nella categoria sono strettamente influenzati dall'andamento « reale » della produzione e dei consumi che, in relazione al carattere « specifico » di numerosi tributi, ne condiziona in maniera sostanziale i gettiti.

In particolare per l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali è previsto per il 1981 un gettito di 7.470 miliardi con un aumento di 573 miliardi rispetto alle prevedibili risultanze consuntive del 1980. Tale aumento sconta una crescita dei consumi intorno al 7 per cento e una maggiore incidenza degli inasprimenti previsti nel decreto-legge n. 503 del 1980.

L'ipotesi di un tasso di crescita dei consumi relativamente contenuto appare opportuna in considerazione della incidenza sui consumi stessi di eventuali adeguamenti non fiscali di prezzo in relazione agli aumenti alla fonte dei prodotti petroliferi.

Tra gli altri cespiti minori della categoria, di rilievo il gettito dell'imposta sugli spiriti (miliardi 400) dopo il forte aumento del prelievo (da 120.000 a 300.000 lire per ettanidro) disposto dal decreto-legge n. 503 del 1980; quello della imposta di consumo sul metano usato per impieghi non industriali o artigianali (miliardi 358), dell'imposta di fabbricazione sui gas incondensabili (miliardi 215), delle varie sovrimposte di confine (miliardi 165), delle imposte sul consumo delle banane (miliardi 140) e del caffè (miliardi 130), dell'imposta di fabbricazione sulla birra (miliardi 120) e dell'imposta sull'energia elettrica (miliardi 120).

Gli introiti della categoria dei monopoli (miliardi 2.250 per il 1981 contro miliardi 2.050 del 1980) si riferiscono pressoché interamente al gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi (miliardi 2.000). Relativamente modesti (miliardi 50) risultano gli altri introiti rappresentanti i proventi dell'imposta di fabbricazione e della sovrainposta di confine sugli apparecchi di accensione e sui fiammiferi nonché di relative tasse di licenza, soprattasse e multe.

Infine, per quanto riguarda le entrate della categoria V, per il 1981 è previsto un introito complessivo di 555 miliardi con un aumento di 36 miliardi rispetto alla previsione rettificata 1980.

In particolare per il 1981 è previsto quale provento del lotto un introito di 470 miliardi (miliardi 462 nelle previsioni rettificate per il 1980).

Va al riguardo precisato che le somme introitate all'apposito capitolo del bilancio della entrata rappresentano la totalità della spesa del pubblico in giuocate, in quanto i fondi per il pagamento degli aggi ai ricevitori e delle vincite sono prelevati da appositi capitoli di spesa.

Tra gli altri proventi della categoria, da segnalare altresì il gettito derivante dall'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 62 contro miliardi 55 del 1980).

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, si ha per il 1981 una previsione complessiva di miliardi 19.182 con un aumento di miliardi 2.769 rispetto alla previsione rettificata del 1980 (per l'analisi veggasi l'Allegato A).

Al complessivo gettito del comparto concorrono principalmente (95,1 per cento) le entrate per ricuperi, rimborsi e contributi (miliardi 14.244), per partite che si compensano nella spesa (miliardi 2.970) e per interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (miliardi 1.019).

Nell'ambito dei ricuperi, rimborsi e contributi sono classificati introiti di natura molto diversa.

Tra essi preminente rilievo assumono quelli volti a contribuire al finanziamento degli oneri per il Fondo sanitario nazionale.

La previsione di tali introiti è stata formulata — per quanto riguarda il gettito contributivo — sulla base di una evoluzione della massa salariale nel 1981 di circa il 18 per cento che dovrebbe comportare, tenuto conto delle più recenti indicazioni sugli introiti del 1980, un gettito di competenza nel 1981 di 12.000 miliardi.

Al gettito derivante dai contributi si è poi aggiunto quello relativo ai proventi delle attività a pagamento svolte dalle unità sanitarie locali (miliardi 140) e al versamento della quota del Fondo sanitario, relativa alla spesa sanitaria già sostenuta dalle Regioni prima dell'entrata in vigore delle norme della riforma sanitaria.

Rispetto alla previsione contenuta nel bilancio di assestamento per il 1980, le somme che si prevede di introitare per il finanziamento del Fondo sanitario nazionale presentano un aumento di 2.256 miliardi, pressoché interamente riferibile al gettito contributivo.

Di rilievo altresì, nella categoria XI, l'importo previsto per le ritenute previdenziali operate sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 860), per il prelevamento dell'apposito conto corrente

di Tesoreria della somma necessaria a coprire la quota di competenza del 1981 degli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 737) e il rimborso da parte della CEE delle spese di riscossione delle « risorse proprie » (miliardi 130).

Le partite che si compensano con la spesa riguardano essenzialmente le « risorse proprie » CEE.

Trattasi di introiti di natura tributaria la cui contabilizzazione tra le entrate extra-tributarie, e in particolare tra le partite che si compensano con la spesa, vuole appunto sottolineare la titolarità estera dei rispettivi gettiti.

Per il 1981 si ha per tali « risorse » una previsione di miliardi 2.914 di cui miliardi 1.609 per quota di gettito IVA di pertinenza comunitaria. Rispetto al 1980 si ha un aumento di 826 miliardi in larga misura riferibile alla quota IVA da trasferire alla CEE (+ miliardi 559).

Sempre tra le partite che si compensano con la spesa, di rilievo gli introiti per rimborso delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei vari Corpi (miliardi 43).

Gli introiti della categoria X si riferiscono pressoché integralmente alle retrocessioni da parte della Banca d'Italia di interessi su buoni ordinari del Tesoro e certificati di credito e agli interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni concesse dal Tesoro per il pagamento, effettuato dall'Amministrazione postale, delle pensioni gestite dallo stesso Istituto.

Per il nuovo anno viene indicato per le retrocessioni un minore introito, rispetto a quanto previsto nel bilancio assestato del 1980, di miliardi 300 in relazione all'evoluzione del mercato dei titoli che potrebbe ridurre quelli in giacenza nel portafoglio dell'Istituto di emissione, mentre risulta confermata in miliardi 400 la previsione degli interessi da corrispondere dall'INPS.

Gli introiti del titolo III (miliardi 139 nel 1981 contro miliardi 94 nel 1980) sono pressoché interamente riferiti alla quota iscritta a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali.

2. Il volume di spesa di 171.490 miliardi complessivamente previsto per il 1981 in termini di legislazione vigente, a raffronto con quello risultante dalle previsioni assestate 1980 proposte dal Governo (A. S. 977), presenta — come si è già evidenziato (cfr. Tabella n. 1) — un incremento di miliardi 14.478 quale risultante di una crescita delle spese finali pari a miliardi 15.808 e di una riduzione di miliardi 1.330 delle operazioni per rimborso di prestiti.

Le spese finali, previste in miliardi 159.614, devono il loro incremento per miliardi 12.419 (+ 10,3 per cento) ad esigenze correnti o di funzionamento, il cui livello ha raggiunto 133.223 miliardi, e per miliardi 3.389 (+ 14,7 per cento) alle spese in conto capitale attestatesi sul livello di 26.391 miliardi.

L'espansione delle spese correnti ha interessato tutti gli aggregati economici, con l'unica eccezione dei trasferimenti che espongono la rilevante flessione di 14.092 miliardi essenzialmente dovuta — come già accennato — per un verso alla cessazione di validità dei finanziamenti assentiti per il 1980 alla finanza locale, con conseguente appostazione delle medesime somme (miliardi 13.683) sul nuovo fondo globale di parte corrente e, per l'altro verso, alla estinzione dei debiti degli enti ospedalieri prevista a carico del bilancio statale 1980 per 1.500 miliardi (legge n. 33 del 1980).

Fra gli incrementi esposti dagli altri aggregati correnti particolarmente elevati, nell'ordine, risultano quelli relativi al personale (+ miliardi 5.961, di cui 5.103 riferentisi al personale in servizio), agli interessi (+ miliardi 5.056) ed alle somme non attribuibili (+ miliardi 13.338, di cui 13.000 attinenti al fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso).

L'incremento registrato per la previsione di spesa in conto capitale riguarda per miliardi 2.811 le spese di investimento risultanti dalle dotazioni sia specifiche che globali e per miliardi 578 le anticipazioni per finalità non produttive nel cui ambito sono comprese le assegnazioni a ripiano dei *deficit* delle Ferrovie e delle Poste rispettivamente pari a miliardi 1.442 e 1.760 con un complessivo incremento sulle previsioni assestate 1980 di miliardi 551.

Una dettagliata analisi dell'evoluzione delle nuove previsioni di spese finali è presentata negli allegati B e C concernenti rispettivamente la classificazione economica e quella funzionale, entrambe realizzate sino al terzo livello.

Delineata l'evoluzione delle principali componenti economiche della spesa, se ne evidenziano ora le cause quali sono individuabili in relazione al vigente assetto istituzionale.

In questa ottica, le cause di variazione della spesa, oltreché dai trasporti di fondi aventi carattere compensativo fra i due titoli, non possono che derivare:

da leggi che espressamente quantificano la distribuzione temporale delle autorizzazioni di spesa (« fattori legislativi »);

da leggi che demandano determinazione o distribuzione temporale degli oneri a meccanismi e parametri rigidamente vincolanti (« oneri inderogabili »);

dalla necessità di assicurare l'operatività delle singole Amministrazioni al livello desiderato (« adeguamento del fabbisogno »);

dagli accantonamenti da operare per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di definizione (« fondi speciali »).

La misura in cui tali cause hanno inciso sulla previsione di spesa per il 1981 è esposta nella successiva tabella n. 3 distintamente per titoli di bilancio.

TABELLA 3

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1981: ANALISI DELLE CAUSE  
DI VARIAZIONE RISPETTO ALLE PREVISIONI ASSESTATE 1980

(in miliardi di lire)

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale operazioni finali
Fattori legislativi . . . . .	— 4.707.0	+ 777.6	— 3.929.4
Oneri inderogabili . . . . .	+ 2.564.5	+ 1.175.6	+ 3.740.1
Adeguamento del fabbisogno . . . . .	+ 1.564.6	+ 170.6	+ 1.735.2
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	+ 12.999.8	+ 1.262.7	+ 14.262.5
Trasporto di fondi . . . . .	— 2.7	+ 2.7	—
	+ 12.419.2	+ 3.389.2	+ 15.808.4



La dettagliata specificazione delle cause di variazione è fornita con riferimento alle classificazioni economica e funzionale della spesa, negli allegati *D* (da 1 a 3) ed *E* (da 1 a 3).

Qui di seguito si analizzano gli elementi più significativi delle variazioni direttamente o indirettamente derivanti dalla legislazione in atto, mentre nel successivo paragrafo si provvede a specificare le variazioni sulle quali l'Esecutivo ha potuto esercitare una certa discrezionalità, vale a dire quelle per l'adeguamento del fabbisogno e per gli accantonamenti per provvedimenti legislativi in corso.

Le variazioni derivanti da fattori legislativi riguardano principalmente per la parte corrente gli aggregati economici concernenti l'acquisto di beni e servizi (— miliardi 784) ed i trasferimenti (— miliardi 3.889) e, per il conto capitale, la costituzione di capitali fissi (+ miliardi 652), i trasferimenti (+ miliardi 246), le partecipazioni (— miliardi 321) e le anticipazioni produttive (+ miliardi 200).

La variazione diminutiva che ha interessato l'acquisto di beni e servizi è pressoché interamente dovuta:

al progressivo esaurimento delle autorizzazioni di spesa recate dalle leggi di ammodernamento tecnologico della Marina (legge n. 57 del 1975: — miliardi 302) e dell'Aeronautica (legge n. 38 del 1977: — miliardi 387);

alla cessazione degli stanziamenti autorizzati per il potenziamento delle forze di polizia (legge n. 651 del 1979: — miliardi 140);

ai maggiori oneri per l'ammodernamento degli armamenti dell'esercito (legge n. 372 del 1977: + miliardi 78).

La flessione che si registra per i trasferimenti correnti è in larga misura imputabile alla scadenza delle autorizzazioni di spesa recate dalle norme concernenti:

le misure di contenimento del costo del lavoro delle imprese manifatturiere (legge n. 33 del 1980, articolo 22: — miliardi 2.038);

la revisione dei trattamenti minimi di pensione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, nonché degli artigiani e degli esercenti attività commerciali (legge n. 33 del 1980, articolo 14-*quinquies*: — miliardi 1.043);

l'aumento delle pensioni sociali spettanti agli ultra sessantacinquenni meno abbienti (legge n. 33 del 1980, articolo 14-*quinquies*: miliardi 172);

i provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge n. 285 del 1977: miliardi 135);

gli interventi urgenti per l'editoria (legge n. 167 del 1980: — miliardi 125);

gli interventi a sostegno delle attività musicali (legge n. 54 del 1980: — miliardi 112);

la garanzia assunta dallo Stato sulle obbligazioni emesse dall'IRI per il consolidamento di passività a breve delle Aziende del gruppo (legge n. 825 del 1978: — miliardi 98).

Escluso quest'ultimo, gli altri provvedimenti indicati sono stati tutti riproposti con il nuovo disegno di legge finanziaria, data la rilevante importanza socio-economica che essi rivestono.

Il notevole incremento fatto registrare dagli stanziamenti per opere immobiliari trova pressoché esclusiva spiegazione nella decisione adottata con la legge finanziaria 1980 di rinviare al 1981 - tenuto conto dello stato di attuazione delle opere e della necessità delle erogazioni da effettuare - gli interventi programmati per l'anno 1980 dalla legge finanziaria 1979, interventi relativi ai comparti delle opere idrauliche e marittime, dell'edilizia scolastica e delle infrastrutture igienico-sanitarie. Trattasi di interventi che incidono sulle nuove previsioni per complessivi 800 miliardi, dei quali 770 aggiuntivi.

In flessione per contro si presentano le previsioni di spesa per le attrezzature tecnico-scientifiche in relazione allo stanziamento di 150 miliardi autorizzato per il 1980 dall'articolo 27 della legge finanziaria n. 146 del 1980 per la predisposizione di strutture e l'acquisto di attrezzature da parte dell'Amministrazione della giustizia, stanziamento azzeratosi nelle nuove previsioni iscritte in bilancio e riproposto per 380 miliardi dall'articolo 7 del disegno di legge finanziaria per il 1981.

In relazione all'impatto che la vigente legislazione di spesa ha fatto registrare sui trasferimenti di capitali (+ miliardi 246), precisato che le numerosissime variazioni risultano spesso di segno opposto e quindi ininfluenti a livello di categoria, si ritiene qui opportuno evidenziare, rimandando per una esaustiva specificazione agli allegati D/1 e E/1, quelli che sono gli effetti delle leggi più significative.

Tra di esse importanza notevole rivestono quelle concernenti:

gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per i quali alle minori assegnazioni rivenienti dalle norme specifiche di rifinanziamento (leggi n. 853 del 1971 e n. 183 del 1976: — miliardi 621) e dai provvedimenti di rilancio dell'economia dell'autunno 1975 (legge n. 493 del 1975: — miliardi 839) e si contrappongono, a parziale compensazione, le più elevate disponibilità assegnate alla CASMEZ dalla già citata legge finanziaria 1980 (+ miliardi 700, di cui 400 per la realizzazione di progetti speciali e di infrastrutture industriali);

gli interventi nel settore dell'edilizia, per i quali alle maggiori somme assegnate alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento dell'edilizia residenziale (legge n. 457 del 1978: + miliardi 1.070) fanno riscontro le minori disponibilità previste per l'edilizia abitativa (legge n. 25 del 1980: — miliardi 329);

gli interventi a favore del credito agevolato al settore industriale (decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976: + miliardi 176), per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (legge n. 546 del 1977: + miliardi 104), dell'Umbria, Marche e Lazio (legge n. 115 del 1980: + miliardi 117) e del Belice (legge n. 178 del 1976: — miliardi 80) e, infine, per la ristrutturazione e riconversione industriale (— miliardi 205).

Le variazioni direttamente promananti da fattori legislativi hanno infine determinato:

per le partecipazioni e conferimenti, una riduzione di complessivi 321 miliardi essenzialmente riferibile alle cessate autorizzazioni di spesa per l'aumento dei fondi di dotazione dell'ENEL (legge n. 206 del 1976: — miliardi 100), del Mediocredito centrale (legge n. 536 del 1977: — miliardi 100), dell'ENI per il Tirso (legge n. 81 del 1980: — miliardi 40), dei Banchi meridionali (legge n. 573 del 1979: — miliardi 33);

per le anticipazioni a carattere produttivo, un incremento di miliardi 200 che si pone principalmente in relazione con le maggiori disponibilità assegnate all'IMI per la ricerca applicata (legge n. 675 del 1977: + miliardi 300) e con la cessazione dell'assegnazione alla GEPI per il risanamento del SIR (decreto-legge n. 3 del 1980, decaduto: — miliardi 81).

La variazione accrescitiva netta della spesa derivante da oneri inderogabili, la cui analisi trova dettagliata esposizione negli allegati D/2 e E/2, si presenta di ammontare contenuto (+ miliardi 3.740) essenzialmente — come si è già accennato — per effetto da una parte della decadenza delle disposizioni sulla finanza locale (legge n. 299 del 1980: — miliardi 13.683, per i quali si è provveduto ad effettuare corrispondente accantonamento sul nuovo fondo globale di parte corrente) e, dall'altra parte, della cessazione dell'onere per l'estinzione dei debiti degli Enti ospedalieri (legge n. 33 del 1980, articolo 23-ter: — miliardi 1.500).

Prescindendo da tali variazioni diminutive anomale, interessanti l'aggregato dei trasferimenti correnti, la variazione accrescitiva della spesa derivante da oneri inderogabili passa da 3.740 a 18.923 miliardi: essa, in particolare, per oltre la metà si riconnette a maggiori occorrenze per il personale in servizio ed in quiescenza (+ miliardi 5.961 escluso l'onere per l'indennità integrativa speciale per il nuovo anno) e per gli interessi (+ miliardi 5.057). La parte restante dell'incremento è essenzialmente riconducibile alla lievitazione dei trasferimenti correnti (+ miliardi 4.875) ed in conto capitale (+ miliardi 611), delle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 1.133), delle anticipazioni non produttive (+ miliardi 578), dell'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 304) e delle somme non attribuibili di parte corrente (+ miliardi 315).

Le cause che hanno determinato la lievitazione delle spese di personale sono in sintesi individuabili nelle modifiche apportate con legge al trattamento economico del personale in attività e in quiescenza (+ miliardi 2.340), nell'evoluzione naturale degli oneri per l'adeguamento degli stipendi e delle pensioni ai mutamenti intervenuti nelle situazioni giuridiche e nella consistenza numerica degli aventi diritto (+ miliardi 224), negli oneri per l'espansione scolastica (+ miliardi 100), nonché — essenzialmente — nella dinamica della indennità integrativa speciale verificatasi nel 1980 (+ miliardi 2.980).

Fra le modifiche legislative del trattamento si ricordano: i miglioramenti economici assentiti al personale in servizio anche in funzione del realizzato riassetto retributivo-funzionale (legge 374 del 1979, e successive proroghe, e legge 312 del 1980: + miliardi 1.807); gli aumenti delle misure degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (legge n. 440 del 1980: + miliardi 321); il riordinamento della docenza universitaria (legge n. 28 del 1980: + miliardi 115) e le disposizioni transitorie per il personale non docente dell'università (legge n. 38 del 1980: + miliardi 26).

Quanto all'onere dell'indennità integrativa speciale si ricorda che esso in sede previsionale trova allocazione in bilancio in un apposito fondo speciale compreso nella categoria « somme non attribuibili » di parte corrente e si precisa che il suo ammontare — riferito alle esigenze del personale statale in servizio e in quiescenza e di quello delle aziende autonome — è risultato per il 1981 pari a miliardi 3.282 a fronte dei 3.164 delle previsioni assestate 1980.

Al fine di fornire un quadro completo dell'effettiva lievitazione degli oneri di personale previsti per il 1981, occorre tener presente che sul nuovo fondo globale di parte corrente è stata accantonata la somma di complessivi 3.500 miliardi destinata a far fronte, per il personale in servizio dello Stato e delle Aziende autonome, agli oneri conseguenti al rinnovo del contratto per il periodo 1979/1981.

Gli interessi, i quali concretano interamente oneri inderogabili, hanno raggiunto il livello di 21.853 miliardi contro 16.797 miliardi delle previsioni assestate 1980: l'incremento di 5.057 miliardi si riferisce per miliardi 3.632 al carico per l'indebitamento patrimoniale, quale esso risulta dai piani di ammortamento dei mutui in essere e dalle ipotesi temporali fatte per l'emissione dei nuovi mutui; e per miliardi 1.425 alle esigenze per il debito fluttuante.

La lievitazione fatta registrare dagli oneri inderogabili concernenti trasferimenti correnti (+ miliardi 4.875, al netto delle ricordate variazioni diminutive per la finanza locale e per l'estinzione dei debiti degli enti ospedalieri) è essenzialmente dovuta alle maggiori occorrenze relative:

al fondo sanitario nazionale (+ miliardi 1.802);

alle contribuzioni da corrispondere alle Ferrovie dello Stato (+ miliardi 1.319, di cui 1.190 per l'esecuzione di regolamenti comunitari) ed all'ANAS (+ miliardi 179) quale maggiore contributo ordinario di funzionamento;

al fondo comune regionale (+ miliardi 677) ed al fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (+ miliardi 150);

ai miglioramenti assentiti per i trattamenti pensionistici, e per l'indennità di accompagnamento dei ciechi, sordomuti e invalidi civili (+ miliardi 373);

alle pensioni di guerra (+ miliardi 274);

ai rimborsi da effettuare all'ENPAS per la riliquidazione delle indennità di buonuscita (legge n. 75 del 1980: + miliardi 80).

Sulla crescita delle poste correttive e compensative, quasi interamente riferibile agli oneri inderogabili, hanno principalmente inciso le maggiori somme da assegnare alla CEE a titolo di risorse proprie (+ miliardi 826, di cui 559 per la quota di IVA ceduta), e le più elevate occorrenze per le quote dei canoni di abbonamento da devolvere alla RAI-TV (+ miliardi 229) e per i rimborsi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche (+ miliardi 200).

L'impatto accrescitivo degli oneri inderogabili sui trasferimenti di capitali (+ miliardi 611) è in larga misura riconducibile alle nuove o maggiori assegnazioni da effettuare:

al fondo centrale di garanzia per le autostrade (+ miliardi 220);  
alle ferrovie (+ miliardi 112, per l'ammortamento di mutui contratti) ed all'ANAS (+ miliardi 91);

al fondo sanitario nazionale (+ miliardi 64) ed al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (+ miliardi 46);

alla Sicilia a titolo di contributo di solidarietà nazionale (+ miliardi 38) ed alla Cassa per il Mezzogiorno per l'ammortamento di mutui contratti sui mercati esteri (+ miliardi 33).

3. Come è noto, la rigidità del bilancio statale non dà possibilità di interventi di carattere discrezionale se non in misura limitata dovendosi per un verso assicurare comunque l'operatività delle singole Amministrazioni e per l'altro verso, provvedere ad accantonare sugli appositi fondi speciali le somme destinate a far fronte alle spese derivanti da progetti di legge che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio limitatamente alle iniziative legislative già contemplate nella legge finanziaria del precedente esercizio e non ancora perfezionatesi.

Nel nuovo bilancio le variazioni del primo tipo, ovvero per adeguamento del fabbisogno, una volta portato a termine il processo di revisione delle proposte formulate, hanno comportato un aumento netto di 1.735 miliardi (allegati D/3 e E/3). Le variazioni inerenti gli accantonamenti per provvedimenti in corso hanno anch'essi agito in senso accrescitivo per complessivi 14.263 miliardi.

Le variazioni del fabbisogno interessano per miliardi 1.565 le spese correnti e per miliardi 170 quelle in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese correnti, le necessità di adeguamento si sono manifestate principalmente negli oneri per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.394) e per il personale in servizio (+ miliardi 56).

Tra le spese per acquisto di beni e servizi, si è reso indispensabile assegnare maggiori dotazioni soprattutto per:

	miliardi di lire
le occorrenze per l'Amministrazione della difesa .	+ 1.272
i servizi delle forze di polizia . . . . .	+ 20

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	miliardi di lire
i servizi dell'Amministrazione della pubblica istruzione . . . . .	+ 22
i servizi dell'Amministrazione giudiziaria, compresi quelli degli istituti di prevenzione e pena . . . . .	+ 13
le forniture da eseguire dal Provveditorato dello Stato . . . . .	+ 17

Per quanto riguarda invece le spese del conto capitale, l'adeguamento del fabbisogno ha fatto incrementare soprattutto i trasferimenti, principalmente per le maggiori assegnazioni al Consiglio nazionale delle ricerche (+ miliardi 129), e le somme non attribuibili interamente in relazione con le maggiori disponibilità assegnate al fondo per la reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti (+ miliardi 98).

Gli accantonamenti sui fondi globali, accresciutisi di miliardi 13.000 per la parte corrente e 1.263 per il conto capitale, hanno nella nuova previsione rispettivamente raggiunto i livelli di 27.237 e 6.098 miliardi.

Tra quelli di parte corrente sono soprattutto da segnalare, oltreché la già ricordata appostazione di 13.683 miliardi per la finanza locale, gli accantonamenti concernenti:

	miliardi di lire
il ripiano dello squilibrio patrimoniale alla fine del 1979 della gestione speciale INPS per IVS dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	8.644
la revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti . . . . .	3.500
gli interventi straordinari a sostegno delle attività musicali, cinematografiche e di prosa e per il potenziamento dell'offerta turistica . . . . .	384
il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza . . . . .	200
la partecipazione italiana ai programmi internazionali di aiuti ai paesi in via di sviluppo . . . . .	200
il rinnovo della convenzione di Lomé . . . . .	138
la riforma dell'editoria . . . . .	105
i censimenti generali ISTAT . . . . .	60
le norme sui servizi antincendi negli aeroporti . . . . .	40
il potenziamento del Corpo della guardia di finanza . . . . .	39

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tra gli accantonamenti operati nel fondo globale di conto capitale particolare rilievo assumono quelli relativi:

	miliardi di lire
alla ricapitalizzazione delle imprese a partecipazione statale . . . . .	2.000
all'aumento del fondo di dotazione dell'ENEL . . . . .	1.000
all'assegnazione al CNEN per il programma 1979-1983 . . . . .	550
al contenimento dei consumi energetici . . . . .	410
al fondo di investimento per i trasporti locali e credito agevolato alle Aziende cooperative ed associate di auto-transporto . . . . .	400
al rifinanziamento della GEPI . . . . .	360
alla difesa del suolo . . . . .	300
alle partecipazioni italiane a fondi e banche internazionali . . . . .	283
alla ricapitalizzazione degli istituti di credito . . . . .	205
al risparmio casa . . . . .	100

c) *Il disegno di legge finanziaria per il 1981.*

Come si è specificato in esordio, il progetto di bilancio dello Stato per il 1981, redatto in termini di legislazione invariata, acquisirà la sua configurazione di programma di gestione per il nuovo anno attraverso l'apposita nota di variazioni con la quale si riceverà, una volta completato il relativo *iter* parlamentare, la nuova legge finanziaria.

Tale legge costituisce infatti la prima indispensabile tappa per la realizzazione della manovra di politica economica di breve e medio periodo che il Governo intende attuare nel quadro del piano economico a medio termine, attualmente in corso di definizione ed il cui varo dovrebbe avvenire entro la fine del corrente anno.

Pertanto, al fine di completare il quadro previsionale del bilancio statale per il 1981, qui di seguito si delineano gli effetti finanziari sul bilancio del prossimo esercizio del disegno di legge finanziaria per il 1981.

Tali effetti incidono in sostanza sul bilancio esclusivamente dal lato della spesa e, più specificatamente, si riconnettono:

alla quantificazione delle *tranches* annuali dei programmi di spesa a carattere pluriennale, quantificazione realizzata nell'apposita tabella A allegata allo stesso disegno di legge finanziaria;

alla proposizione di alcune modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative vigenti, limitatamente all'aspetto quantitativo delle stesse;

alla indicazione dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso e, più in particolare, alla indicazione delle nuove iniziative legislative che sostanziano il programma del Governo e che si aggiungono, talvolta correggendole, alle iniziative già decise con la legge finanziaria precedente e che non hanno ancora compiuto il loro *iter* parlamentare;

alla definizione del livello massimo di ricorso al mercato ritenuto ammissibile per l'anno 1981.

Come si evince dal successivo prospetto, la complessiva manovra proposta con il nuovo disegno di legge finanziaria sortisce l'effetto di far passare il livello del ricorso al mercato per il 1981 dai 66.844 miliardi del bilancio a legislazione invariata a 89.061 miliardi del bilancio programmatico.

EFFETTI SUL BILANCIO STATALE DI COMPETENZA 1981  
DEL NUOVO DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

	Miliardi di lire
	—
1. Ricorso al mercato risultante dal progetto di bilancio 1981 a legislazione invariata . . . .	66.844
2. Effetti della tabella A allegata al disegno di legge finanziaria per il 1981:	
rimodulazioni delle <i>tranches</i> di spese pluriennali previste da leggi vigenti . . . . . +	226
rifi nanziamen ti di leggi pluriennali preesistenti +	710
determinazione degli stanziamenti per il 1981 relativi a leggi di spesa pluriennali la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria . . . . . +	521
considerazione del decreto-legge n. 503 del 1980 recante disposizioni in materia tributaria e misure dirette a frenare l'inflazione, a sostenere la competitività del sistema industriale e ad incentivare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno . . . . . +	8.977
	————— + 10.434
3. Modifiche ed integrazioni quantitative a disposizioni legislative vigenti . . . . .	+ 1.375
4. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	+ 10.408
5. Ricorso al mercato risultante dal bilancio statale programmatico 1981 (1+2+3+4) . . . .	89.061



Qui di seguito, in rapida sintesi, si analizzano le singole determinazioni, ora richiamate, del nuovo disegno di legge finanziaria.

Le rimodulazioni delle *tranches* di spese pluriennali previste da leggi vigenti hanno essenzialmente riguardato:

a) in diminuzione:

il programma di costruzione di case per i lavoratori agricoli (legge n. 260 del 1968: — miliardi 40);

le provvidenze per il credito navale e per la sostituzione del naviglio vetusto (legge n. 720 del 1975: — miliardi 15);

le assegnazioni per il lavaggio delle petroliere (legge n. 203 del 1976: — miliardi 16);

b) in aumento:

gli interventi a favore dell'ANAS, per il completamento funzionale e l'attrezzatura di tronchi di arterie già avviati, e delle regioni per la realizzazione nel Sud di case per i lavoratori, nonché di opere di difesa del suolo e di sistemazione di bacini idrografici (legge n. 146 del 1980, articolo 29: + miliardi 250);

l'attuazione del programma di edilizia carceraria di cui alle leggi nn. 1133 del 1971 e 404 del 1977 (legge n. 146 del 1980, articolo 25: + miliardi 50).

I rifinanziamenti di leggi pluriennali preesistenti hanno a loro volta principalmente interessato:

il programma triennale di opere pubbliche varato in attuazione della legge finanziaria n. 843 del 1978, programma relativo ad opere idrauliche, marittime, edilizia demaniale e monumentale ed ai piani di ricostruzione (legge n. 843 del 1978, articolo 34: + miliardi 426);

il completamento di opere in corso finanziate da leggi speciali (legge n. 146 del 1980, articolo 24: + miliardi 35);

il già richiamato programma di edilizia carceraria, cui si assegnano ulteriori 250 miliardi.

Con riferimento alle leggi di spesa pluriennali che espressamente demandano alla legge finanziaria la quantificazione delle *tranches* annuali, le determinazioni di maggior rilievo hanno riguardato:

gli interventi per la tutela delle acque dall'inquinamento (legge n. 650 del 1979: + miliardi 350);

il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (legge n. 336 del 1980: + miliardi 86);

gli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate dell'agosto 1962 (legge n. 116 del 1980: + miliardi 55).

In relazione, infine, alle nuove decisioni di spesa adottate con il richiamato decreto-legge n. 503 del 1980 — inserite nella tabella A del nuovo disegno di legge finanziaria in considerazione delle incertezze gravanti sull'*iter* del provvedimento — si ritiene in questa sede menzionare, per gruppi omogenei, solo gli interventi principali evidenziandone l'onere per il 1981.

Un primo gruppo di interventi risulta finalizzato per un verso a finanziare le esigenze di innovazione tecnologica di alcuni settori industriali (articolo 37: miliardi 850) e per l'altro verso a riequilibrare i costi delle imprese manifatturiere ed estrattive sia fiscalizzando a partire dal 30 giugno i cosiddetti oneri sociali impropri, sia prorogando sino alla fine del 1981 la fiscalizzazione decisa per il 1980 dal decreto-legge n. 663 del 1979 convertito in legge n. 33 del 1980 (articolo 38: miliardi 6.238).

Un secondo gruppo di interventi è rivolto al sostegno delle esportazioni:

direttamente, accrescendo le assegnazioni al Mediocredito centrale per contributi negli interessi sui finanziamenti alle esportazioni (articolo 39: miliardi 125) ed elevando il fondo di dotazione della SACE (articolo 43: miliardi 70);

indirettamente, potenziando il sostegno al credito agevolato attraverso sia l'assegnazione di maggiori disponibilità all'Artigiancassa (articolo 41: miliardi 120), sia l'aumento del fondo di dotazione della Sezione per il credito alla cooperazione della Banca Nazionale del Lavoro (articolo 44: miliardi 15).

Un terzo gruppo di interventi è costituito da quelli a favore del Mezzogiorno che si sostanziano, oltreché nell'autorizzazione data alla CASMEZ di assumere ulteriori impegni a completamento del programma 1980 nei settori dei progetti speciali e delle infrastrutture industriali, essenzialmente in nuovi finanziamenti:

all'ANAS ed alle Ferrovie dello Stato (articolo 47: miliardi 170), e alla CASMEZ (articolo 47: miliardi 100);

all'IRI, per l'attuazione di nuovi insediamenti industriali in Campania e Calabria (articolo 50: miliardi 300);

all'ENI, per l'urgente riassetto di alcune imprese chimiche e lo sfruttamento del bacino carbonifero del Sulcis (articolo 51: miliardi 50);

per l'avvio del piano di metanizzazione del Mezzogiorno (articolo 57: miliardi 200).

Un quarto gruppo di interventi, volti ad avviare a soluzione i più urgenti punti di crisi ed a sostenere l'occupazione, riguarda:

il riassetto della SIR (articolo 67: miliardi 150);

il rifinanziamento della GEPI (articolo 68: miliardi 168).

Un quinto gruppo di interventi, infine, è volto al sostegno dell'agricoltura attraverso il rifinanziamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina (articolo 72: miliardi 35) e la tonificazione del mercato agro-alimentare (articoli 74 e 77: miliardi 115).

Il nuovo disegno di legge finanziaria provvede, inoltre, con apposite disposizioni, a garantire la prosecuzione di interventi:

nel settore della giustizia, adeguando il potenziale di spesa per il rinnovamento delle strutture con un nuovo stanziamento per il 1981 di 385 miliardi che fa seguito a quello di cui all'articolo 27 della legge finanziaria 1980;

nel settore della viabilità, proponendo per l'ANAS per il 1981 un finanziamento aggiuntivo di 900 miliardi per la realizzazione del programma triennale 1979-1981 varato dalla legge n. 843 del 1978 (legge finanziaria 1979);

nel settore della previdenza e dell'occupazione, riconfermando nel livello dell'anno precedente il contributo straordinario dello Stato a favore della gestione della cassa integrazione guadagni dell'INPS (miliardi 60) e stabilendo in 30 miliardi il finanziamento statale al fondo per la mobilità della manodopera.

Restano infine da esaminare i fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso i cui importi — miliardi 6.694 per la parte corrente e 3.714 per il conto capitale — sono da aggiungere a quelli già iscritti nel progetto di bilancio 1981 a legislazione invariata.

Nell'ambito del fondo globale di parte corrente, le appostazioni più significative riguardano — oltreché le ulteriori somme da assegnare alla finanza locale (miliardi 1.060, di cui 1.000 per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali), la prosecuzione per il 1981 dei miglioramenti dei trattamenti pensionistici minimi dei coltivatori diretti e degli esercenti attività commerciali ed artigianali (miliardi 2.400) ed il potenziamento tecnologico dei servizi di sicurezza pubblica (miliardi 150) — gli interventi da avviare in coerenza con le direttive del piano a medio termine, vale a dire:

la proroga e l'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle aziende industriali ed artigiane operanti nel Mezzogiorno (miliardi 1.330), nonché l'estensione ad altri comparti produttivi della vigente fiscalizzazione degli oneri sociali impropri (miliardi 700);

la predisposizione di nuovi interventi organici in materia di occupazione giovanile (miliardi 300) unitamente all'istituzione del Servizio nazionale dell'impiego (miliardi 75);

la proroga sino al 1984 del finanziamento statale agli enti regionali di sviluppo agricolo (miliardi 100);

i programmi di aiuto ai paesi in via di sviluppo (miliardi 145).

Con riferimento al fondo globale di conto capitale, le appostazioni più significative attengono pressoché esclusivamente agli inter-

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

venti da avviare in coerenza con le direttive del piano a medio termine.

Trattasi in particolare:

del rifinanziamento degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (miliardi 2.000);

dell'attuazione di regolamenti comunitari (miliardi 200);

del rifinanziamento degli interventi per l'edilizia agevolata (miliardi 195) e sovvenzionata (miliardi 100);

del riordino del settore autostradale (miliardi 200) e dell'avvio di un programma straordinario di manutenzione delle strade statali (miliardi 200);

del rifinanziamento del programma di costruzione di ferrovie metropolitane (miliardi 60);

del risanamento delle Ferrovie in regime di concessione (miliardi 40);

del programma di ammodernamento dell'edilizia demaniale in Roma (miliardi 50), dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano (miliardi 125) e della rete distributiva (miliardi 55);

del programma di graduale eliminazione dei passaggi a livello (miliardi 100).

d) *Previsioni di competenza delle Aziende autonome per il 1981.*

Il quadro di insieme delle previsioni riguardanti le cinque maggiori Aziende autonome (Ferrovie, Monopoli, Poste e telecomunicazioni, ANAS e Telefoni), al netto delle reciproche interferenze, mostra per il 1981, rispetto alle previsioni assestate del 1980, un ulteriore considerevole peggioramento del disavanzo delle operazioni correnti passato da miliardi 2.986 a miliardi 4.255 con un aumento del 42,5 per cento; per contro, ridotto (da miliardi 4.053 a miliardi 3.421) in relazione all'avanzo del conto capitale, il saldo netto da finanziare (da miliardi 4.053 a miliardi 3.421).

Va peraltro precisato che alla base della contrastante evoluzione dei saldi delle operazioni correnti e di quelle in conto capitale vi sono motivi di ordine essenzialmente contabile; trattasi in particolare:

della forte crescita delle somme iscritte, a titolo di ammortamento, tra le spese correnti (+ miliardi 1.026) e tra le entrate in conto capitale (+ miliardi 1.042);

della formulazione delle previsioni di bilancio a legislazione vigente che ha portato ad escludere la considerazione nel bilancio delle Aziende di consistenti stanziamenti già programmati, ma non ancora legislativamente definiti in sostituzione di precedenti programmi di intervento esauriti. Per tale circostanza si registra infatti una forte caduta delle spese per costituzione di capitali fissi (— mi-

TABELLA 4

CONSOLIDATO AZIENDE AUTONOME: PREVISIONI DI COMPETENZA 1981  
A RAFFRONTO CON QUELLE ASSESTATE 1980 — RISULTATI DI SINTESI  
(in miliardi di lire)

ENTRATE - SPESE	1980	1981
<b>Entrate:</b>		
Correnti . . . . .	8.340	10.273
Conto capitale . . . . .	2.486	3.770
<b>Totale . . . . .</b>	<b>10.826</b>	<b>14.043</b>
<b>Accensione di prestiti . . . . .</b>	<b>4.581</b>	<b>4.133</b>
<b>Totale . . . . .</b>	<b>15.407</b>	<b>18.176</b>
<b>Spese:</b>		
Correnti . . . . .	11.326	14.528
Conto capitale . . . . .	3.553	2.936
<b>Totale . . . . .</b>	<b>14.879</b>	<b>17.464</b>
<b>Rimborso di prestiti . . . . .</b>	<b>528</b>	<b>712</b>
<b>Totale . . . . .</b>	<b>15.407</b>	<b>18.176</b>

liardi 601), per l'intervenuta scadenza con il 1980 degli stanziamenti previsti per il settore ferroviario dalle leggi nn. 477 del 1974 e 503 del 1978.

Ciò premesso, va sottolineato come, anche a prescindere dall'aumentato importo iscritto per ammortamenti, si registra pur sempre nel nuovo esercizio una ulteriore crescita del disavanzo corrente (+ miliardi 24) malgrado le maggiori erogazioni a carico del bilancio statale, passate da miliardi 2.999 nel 1980 a 4.385 nel 1981.

L'aumento di tali erogazioni rispetto a quelle considerate nelle previsioni assestate per il 1980, nelle quali, va precisato, sono comprese per miliardi 134 sovvenzioni straordinarie disposte nel corso dell'esercizio, interessa principalmente l'Azienda ferroviaria e si ricollega alla notevole crescita delle somme erogate in dipendenza di regolamenti comunitari (miliardi 2.802 nel 1981 contro miliardi 1.612 nel 1980), crescita dovuta sia a conguagli per gli esercizi precedenti sia alla considerazione tra gli oneri da indennizzare anche di quelli a compensazione facoltativa.

Va precisato che il complesso delle erogazioni di parte corrente del bilancio dello Stato a favore delle Aziende nel corso dell'esercizio subirà, sia per il 1980 che per il 1981, ulteriori integrazioni con le sovvenzioni a fronte dei maggiori oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale e per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale, per i quali sono previsti specifici accantonamenti nel bilancio statale.

Viene pertanto confermato, anche nelle previsioni per il nuovo anno, il motivo di fondo dello strutturale squilibrio dei conti economici aziendali, motivo che si ricollega all'assenza di un preciso rapporto di correlazione tra entrate e spese nell'ordinaria gestione aziendale, caratterizzato invece da spese aventi molto spesso autonoma ed indicizzata quantificazione ed entrate, specie quelle derivanti dalle tariffe, determinate non da obiettivi di tendenziale riequilibrio finanziario.

Un aspetto particolare dell'assenza di un rapporto di correlazione tra entrate e spese di parte corrente riguarda gli oneri di personale per i quali, in relazione ad aumenti di carattere legislativo (indennità di contingenza ed altri miglioramenti economici), è prevista, solo per il primo anno, l'erogazione a carico del bilancio statale di apposite sovvenzioni straordinarie. È chiaro che nel medio periodo tali oneri possono trovare copertura solo in un corrispondente adeguamento dei proventi dei servizi e, quindi, stante la relativa rigidità della domanda, delle tariffe.

Alle somme trasferite in conto corrente, vanno aggiunte quelle introitate dalle Aziende in conto capitale (miliardi 1.131 nel 1981 rispetto a miliardi 895 nel 1980) e le anticipazioni a copertura del disavanzo di gestione delle Ferrovie e delle Poste (rispettivamente miliardi 1.443 e 1.761 nel 1981 contro miliardi 1.420 e 1.232 nel 1980) per cui l'onere complessivamente a carico del bilancio per il comparto delle Aziende risulta, al netto dell'introito per l'avanzo dell'Azienda dei telefoni (miliardi 175 nel 1981 contro miliardi 112 nel 1980), pari nel nuovo anno a miliardi 8.720 contro miliardi 6.546 del 1980.

Con riferimento alle singole categorie di entrata e di spesa, a parte quanto già detto per gli ammortamenti e la costituzione di capitali fissi, un accenno particolare merita l'evoluzione dei proventi per vendita di beni e servizi e degli oneri di personale.

I primi mostrano rispetto al 1980 una crescita del 26,7 per cento superiore a quella prevista nel 1979 nei riguardi dell'anno precedente (+ 25 per cento).

Va tuttavia precisato che l'aumento, pari nel complesso a miliardi 1.677, riguarda in larghissima misura l'Azienda ferroviaria (+ miliardi 1.374) e, in particolare, per miliardi 1.145 le somme dovute dal Ministero del tesoro a titolo di compensazione finanziaria degli oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico di cui al regolamento CEE n. 1191 del 1969 e 1.107 del 1970.

Tali oneri, com'è noto, si riconnettono principalmente all'esercizio di linee a scarso traffico e all'imposizione di obblighi tariffari, ivi compresi quelli derivanti dall'applicazione di tariffe a carattere sociale.

Pertanto, al netto di tale trasferimento a carico del bilancio statale, l'aumento dei proventi per la vendita di beni e servizi si riduce a miliardi 532 (+ 10,3 per cento).

Quanto alle spese per il personale, il forte aumento, rispetto alle previsioni assestate per il 1980 (+miliardi 1.385 pari al 23,8 per cento), riguarda soprattutto le Aziende ferroviaria (+ miliardi 786) e postale (+ miliardi 499) e si ricollega, oltreché a cause di ordine generale quale il maggiore onere per gli aumenti dell'indennità integrativa speciale maturati nel 1980 e l'evoluzione della situazione di fatto del personale, a provvedimenti di carattere particolare a favore del personale di singole Aziende.

## V.2 — IL BILANCIO DI PREVISIONE DI CASSA DELLO STATO PER IL 1981.

### a) *Il quadro generale riassuntivo.*

1. La previsione degli incassi e dei pagamenti complessivamente realizzabili nell'esercizio 1981 trova sintetica esposizione nella successiva tabella n. 5 a raffronto con le corrispondenti previsioni delle masse acquisibili e spendibili articolate nelle due componenti dei residui iniziali presunti e della competenza dell'esercizio.

Con riferimento alle operazioni finali, la previsione degli incassi risulta di miliardi 103.162 e quella dei pagamenti di miliardi 163.805 a fronte di volumi di somme introitabili e spendibili rispettivamente pari a miliardi 116.639 e 178.186.

I coefficienti di realizzazione, espressi dal raffronto dei flussi di cassa con i corrispondenti potenziali, risultano pari, per le entrate finali, all'88,4 per cento e per le spese finali al 91,9 per cento.

### b) *Le previsioni statali di incasso.*

Per quanto riguarda le entrate finali va osservato che le previsioni di incasso si collocano su un livello inferiore di miliardi

1.484 a quello delle previsioni di competenza il che indica, in via di approssimazione, un correlativo aumento nel corso dell'anno della consistenza iniziale dei residui presunta al 1° gennaio 1981 in miliardi 11.993.

Tale differenza tra previsioni di competenza e di cassa, riferibile per miliardi 1.200 alle entrate tributarie e per miliardi 284 a quelle non tributarie, può considerarsi fisiologica ricollegandosi principalmente a rate di tributo o quote di gettito che, accertate negli ultimi mesi dell'esercizio, è possibile contabilizzare quali introiti di bilancio solo nell'esercizio successivo in relazione ai tempi previsti per il versamento in tesoreria o, nel caso di versamenti effettuati tramite conto corrente postale, a possibili ritardi nell'arrivo dei certificati di accreditamento presso la competente sezione di Tesoreria.

Naturalmente tali ratei e quote di gettito risultano tendenzialmente cresciute correlativamente all'evoluzione dei relativi cespiti.

Difficilmente ipotizzabili del resto appaiono anomali ritmi di smaltimento dei residui ove si consideri che tra i residui tributari sono da tempo comprese, per consistenti importi, partite di pressoché nulla esigibilità correlate al problema dei buoni di sgravio e delle tolleranze concesse, in relazione appunto a crediti di imposte, rivelatisi inesigibili agli esattori e ricevitori di imposte, mentre tra quelli non tributari rilevanti difficoltà di smaltimento si manifestano per alcuni crediti correlati a partite di complessa definizione (multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte da autorità giudiziarie e amministrative).

Ciò premesso, restano pur sempre, in fase previsionale, alcune incertezze circa l'effettiva consistenza dei residui all'inizio dell'esercizio e sulla loro realizzabilità in termini di cassa, in relazione, oltreché alle definitive risultanze della gestione di competenza, a non sempre predeterminabili ipotesi sui tempi di effettuazione di alcune regolazioni contabili che possono alterare, anche in misura significativa, le risultanze dei vari esercizi.

Nel progetto di bilancio presentato al Parlamento la consistenza presunta dei residui attivi all'inizio del 1981 viene stimata, per il complesso delle operazioni finali, in miliardi 11.993 riferiti per miliardi 7.978 a introiti tributari e per miliardi 4.015 a cespiti di diversa natura.

Tale consistenza risulta nel complesso inferiore di 3.185 miliardi a quella definitiva accertata al 31 dicembre 1979.

La riduzione è interamente riferibile a cespiti di carattere non tributario e in particolare al gettito contributivo da introitare a copertura degli oneri per il fondo sanitario nazionale per il quale, entro l'anno 1979, non si era dato luogo all'emissione, per consistenti importi, di mandati commutabili in quietanze di entrata per la contabilizzazione dei contributi non riscossi dagli Enti, in quanto fiscalizzati o trattenuti a compensazione dell'onere per le prestazioni economiche di malattia.

La riduzione della consistenza presunta dei residui attivi per tali introiti alla fine del corrente anno sconta una più tempestiva



TABELLA 5

## BILANCIO DI CASSA PER IL 1980: RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI

(in miliardi di lire)

	Risultati presun- ti al 31 dicem- bre 1980	Competenza 1981	Cassa 1981
<b>ENTRATE</b>			
Titolo I - Entrate tributarie . . . . .	7.978	85.325	84.125
Titolo II - Entrate extratributarie . . . . .	3.992	19.182	18.897
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti . . . . .	23	139	140
<b>Totale entrate finali . . . . .</b>	<b>11.993</b>	<b>104.646</b>	<b>103.162</b>
<b>SPESE</b>			
Titolo I - Spese correnti . . . . .	10.448	133.223	136.356
Titolo II - Spese in conto capitale . . . . .	8.124	26.391	27.449
<b>Totale spese finali . . . . .</b>	<b>18.572</b>	<b>159.614</b>	<b>163.805</b>
Rimborso di prestiti . . . . .	1.510	11.876	11.315
<b>Totale complessivo spese . . . . .</b>	<b>20.082</b>	<b>171.490</b>	<b>175.120</b>
Risparmio pubblico . . . . .	1.522	— 28.716	— 33.334
Saldo netto da finanziare . . . . .	— 6.579	— 54.968	— 60.643
Indebitamento netto . . . . .	— 5.517	— 50.681	— 55.945
Ricorso al mercato risultante dalle operazioni di bilancio . . . . .	— 8.089	— 66.844	— 71.958

emissione di mandati per la contabilizzazione dei contributi fiscalizzati (quelli trattenuti dall'INPS a copertura dell'onere per le prestazioni economiche di malattia non sono nell'anno in corso considerati nella previsione di bilancio) e le nuove modalità, in vigore dal 1° gennaio 1980, per il versamento all'Erario dei contributi riscossi.

Quanto ai capitoli di natura tributaria, la crescita relativamente modesta della consistenza presunta dei residui, inferiore al tasso di crescita del gettito, si ricollega principalmente alle « code » di gettito slittate dall'esercizio 1979 al 1980 a seguito delle agitazioni sindacali che interessarono sul finire del 1979 il comparto delle esattorie e delle aziende di credito.

La consistenza presunta dei residui, precedentemente esaminata, ha concorso insieme alle somme previste nel bilancio di competenza a determinare la cosiddetta « massa acquisibile » da prendere in esame ai fini della valutazione degli effettivi introiti conseguibili nell'anno 1981.

Nella tabella n. 6 il dettaglio della previsione di cassa per il nuovo esercizio viene posta a raffronto con la corrispondente massa acquisibile.

Per il comparto delle entrate tributarie le previsioni di cassa individuano un coefficiente di realizzazione pari al 90,2 per cento (89,1 per cento per le imposte dirette e 91,3 per cento per quelle indirette).

In particolare, tra le imposte dirette la percentuale di realizzazione risulta superiore all'82 per cento per tutti i tributi maggiori; su livelli inferiori essa si pone invece per i tributi minori e ancor più per quelli soppressi, dove in misura rilevante sono presenti residui di difficile esazione per i quali spesso sono rilasciati, come si è visto, buoni di sgravio e tolleranze.

Anche per le imposte indirette le percentuali di realizzazione sono sufficientemente alte, eccezion fatta per i proventi del lotto relativi alla sistemazione di notevoli arretrati contabili con gli esattori.

### *c) Le previsioni statali di pagamento.*

Con riferimento alla spesa, ai fini di una esatta valutazione dei menzionati coefficienti, va per altro ricordato che, in sede di impostazione del bilancio previsionale di cassa, la determinazione del potenziale di spesa presenta necessariamente notevoli margini di incertezza per ciò che attiene la componente « residui ».

La consistenza presunta dei residui passivi all'inizio del nuovo esercizio, da individuare a livello di singolo capitolo, presuppone infatti la redazione di un vero e proprio preconsuntivo dell'esercizio precedente, con riferimento alla gestione sia di competenza che di cassa. Nel formulare tale preconsuntivo, di per sé notevolmente approssimativo, potendosi all'epoca disporre dell'effettivo andamento delle ricordate gestioni solo per il primo semestre e non avendo

TABELLA 6

**BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1981: ANALISI DEGLI INCASSI  
E DELLE CORRELATIVE MASSE ACQUISIBILI**

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31 dicembre 1980	Competenza 1981	Cassa 1981
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	4.492	43.880	43.100
Tasse e imposte sugli affari . . . . .	1.968	28.020	27.700
Imposte sulla produzione, consumi e dogane . . .	863	9.440	9.440
Monopoli . . . . .	350	2.250	2.250
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	305	555	555
Proventi speciali vari . . . . .	—	1.180	1.080
	<b>7.978</b>	<b>85.325</b>	<b>84.125</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			
Proventi speciali . . . . .	49	368	365
Proventi dei servizi pubblici minori . . . . .	376	397	399
Proventi dei beni dello Stato . . . . .	17	65	66
Prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione . . . . .	113	119	116
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	607	1.019	1.118
Recuperi, rimborsi e contributi . . . . .	2.652	14.244	13.871
Partite che si compensano nella spesa . . . . .	178	2.970	2.962
	<b>3.992</b>	<b>19.182</b>	<b>18.897</b>
<b>ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI</b>			
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni . . . . .	—	3	2
Ammortamento di beni patrimoniali . . . . .	—	128	128
Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro . . . . .	23	8	10
	<b>23</b>	<b>139</b>	<b>140</b>
<b>Totale entrate finali . . . . .</b>	<b>11.993</b>	<b>104.646</b>	<b>103.162</b>

ancora impostato l'ultimo provvedimento di variazioni al bilancio, occorre altresì prefigurare per la spesa le consistenze:

delle economie e delle eccedenze, con riferimento alla gestione di competenza, e delle prescrizioni e perenzioni amministrative, per la gestione dei residui, fenomeni che, come è noto, possono quantificarsi solo dopo alcuni mesi dalla chiusura della gestione, rappresentando essi l'ultima fase prima della definitiva parifica del consuntivo da parte della Corte dei conti;

delle somme accantonate nei fondi globali per provvedimenti legislativi in corso non perfezionati entro la chiusura dell'esercizio, somme che, in forza dell'articolo 10 della legge n. 468 del 1978, conservano validità ai fini di copertura nell'esercizio successivo e dato l'importo che possono raggiungere, rappresentanti un elemento aggiuntivo di incertezza di notevole peso.

Gli elementi di incertezza che sono insiti nelle previsioni di cassa ora ricordati è previsto che vengano eliminati — nel contesto della normativa contabile introdotta dalla legge n. 468 del 1978 — con il primo provvedimento di variazioni al bilancio da presentare entro il primo semestre dell'anno.

La tabella di sintesi presentata in esordio espone, oltreché gli aggregati più significativi del preventivo di cassa 1981, anche i risultati differenziali da evidenziare nel quadro generale riassuntivo nella formulazione per esso delineata dall'articolo 6 della legge n. 468 del 1978.

Trattasi in particolare:

del risparmio pubblico (— miliardi 33.334), pari alla differenza tra gli incassi tributari (miliardi 84.125) ed extratributari (miliardi 18.897) e i pagamenti di parte corrente (miliardi 136.356);

del saldo netto da finanziare (— miliardi 60.643), risultante dal raffronto tra le operazioni finali o proprie del bilancio, vale a dire tra i primi tre titoli dell'entrata (miliardi 103.162) ed i primi due titoli della spesa (miliardi 163.805);

dell'indebitamento netto (— miliardi 55.945), derivante dalla differenza tra gli incassi finali al netto della riscossione dei crediti ed i pagamenti finali depurati delle operazioni finanziarie per partecipazioni e crediti;

del ricorso al mercato (— miliardi 71.958), pari alla differenza tra incassi finali (miliardi 103.162) e pagamenti complessivi (miliardi 175.120).

I menzionati risultati differenziali espressi dal bilancio statale di cassa, soprattutto nella sua attuale configurazione di bilancio di trasferimenti, costituiscono, per altro solo in parte, parametri idonei a valutare le compatibilità della programmata evoluzione:

degli aggregati reali dell'economia, in specie consumi ed investimenti (risparmio pubblico, indebitamento netto);

dei flussi finanziari, ed in particolare del credito totale interno (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato).

A tali fini i medesimi risultati differenziali rispondono infatti pienamente solo se riferiti all'intero settore pubblico e, nel suo ambito, al settore statale, inteso quest'ultimo come consolidato delle gestioni di cassa del bilancio statale e della Tesoreria.

La gestione di Tesoreria, invero, quale intermediaria tra bilancio e destinatari delle somme dallo stesso trasferite, consente a questi ultimi per un verso, di utilizzarle in relazione alle esigenze e, dall'altro, di far fronte anche ad occorrenze non considerate nel bilancio statale.

La stima del fabbisogno di cassa del settore statale per il nuovo anno, oggetto di specifica considerazione nel precedente capitolo IV, non è stata per altro elaborata sulla scorta delle previsioni iscritte in bilancio e della correlata stima delle operazioni di tesoreria: allo scopo si è infatti ravvisato necessario sostituire le previsioni di pagamento iscritte in bilancio con stime di carattere neutrale.

In realtà l'esigenza di partire da stime neutrali, ai fini della valutazione del fabbisogno, può sussistere anche per le entrate.

Per quanto riguarda queste ultime occorre infatti ricordare che sulle relative previsioni di cassa incide in modo particolare l'ipotesi delineata del tasso di inflazione, la quale, eseguita da organismi appartenenti all'Esecutivo, in via di massima tende a coincidere con quella « programmata » dal Governo atteso che quest'ultimo presuppone di poter condurre in porto la sua manovra di politica economica.

Ne consegue una tendenza a sottostimare l'aumento dei prezzi e quindi delle entrate, e ciò, accanto alla naturale prudenza implicita nella valutazione delle amministrazioni responsabili della previsione del gettito, comporta una più o meno accentuata discrasia tra previsioni di bilancio e stime.

Dal lato delle spese, la caratteristica di autorizzazione e limite di pagamento conferita dalla legge di riforma contabile alla previsione di cassa implica, a livello di capitolo, un margine prudenziale rispetto ad una stima meramente neutrale, al fine di non comprimere eventuali accelerazioni nell'attività di erogazione.

Ciò provoca, a livello aggregato, un più o meno marcato « gonfiamento » delle previsioni di pagamento iscritte in bilancio, le quali, riguardate sostanzialmente come limite giuridico all'erogazione, sono scarsamente utilizzabili a fini di stima neutrale.

Qui di seguito le previsioni dei pagamenti statali per l'anno 1981, nella loro formulazione a legislazione vigente ed in termini autorizzatori, sono comunque analizzate, nel raffronto con le corrispondenti masse spendibili, sotto il profilo economico e funzionale rispettivamente nelle successive tabelle nn. 7 ed 8; analoga analisi, sino al terzo livello, è poi presentata negli allegati G ed H.

TABELLA 7

**BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1981: ANALISI ECONOMICA  
DEI PAGAMENTI E DELLE CORRELATIVE MASSE SPENDIBILI**

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31 dicembre 1980	Competenza 1981	Cassa 1981
<b>SPESE CORRENTI</b>			
Organi costituzionali . . . . .	—	303	303
Personale in attività . . . . .	1.956	21.468	21.896
Personale in quiescenza . . . . .	162	4.778	4.879
Acquisto di beni e servizi . . . . .	3.587	7.017	7.278
Trasferimenti . . . . .	3.432	41.613	43.615
Interessi . . . . .	1.002	21.853	22.363
Poste correttive e compensative delle entrate . .	307	4.860	4.728
Ammortamenti . . . . .	—	128	128
Somme non attribuibili . . . . .	2	31.203	31.166
	<b>10.448</b>	<b>133.223</b>	<b>136.356</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
Beni ed opere immobiliari a carico dello Stato . .	2.853	1.682	2.206
Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato . . . . .	165	118	124
Trasferimenti . . . . .	3.781	12.828	13.801
Partecipazioni azionarie e conferimenti . . . . .	—	305	305
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive . . . . .	142	631	351
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive . . . . .	943	3.359	4.052
Somme non attribuibili . . . . .	240	7.468	6.610
	<b>8.124</b>	<b>26.391</b>	<b>27.449</b>
<b>Totale spese finali . . . . .</b>	<b>18.572</b>	<b>159.614</b>	<b>163.805</b>

TABELLA 8

**BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1981: ANALISI FUNZIONALE  
DEI PAGAMENTI E DELLE CORRELATIVE MASSE SPENDIBILI**

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31 dicembre 1980	Competenza 1981	Cassa 1981
Amministrazione generale . . . . .	801	4.279	4.334
Difesa nazionale . . . . .	2.840	6.177	6.168
Giustizia . . . . .	375	1.155	1.247
Sicurezza pubblica . . . . .	280	2.777	2.839
Relazioni internazionali . . . . .	23	3.405	3.412
Istruzione e cultura . . . . .	2.664	16.916	17.792
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni . .	1.064	2.353	2.507
Azione ed interventi nel campo sociale . . . . .	1.115	27.431	28.152
Trasporti e comunicazioni . . . . .	2.668	8.101	8.318
Azione ed interventi nel campo economico . . . . .	2.595	10.292	11.101
Interventi a favore della finanza regionale e locale	2.814	10.662	12.438
Oneri non ripartibili . . . . .	1.333	66.066	65.497
<b>Totale spese finali . . . . .</b>	<b>18.572</b>	<b>159.614</b>	<b>163.805</b>

d) *Previsioni di cassa delle Aziende autonome per il 1981.*

Le previsioni di cassa per il complesso delle Aziende autonome evidenziano un saldo netto da finanziare di miliardi 4.532 a seguito di incassi per operazioni finali pari a miliardi 13.521 e corrispondenti pagamenti pari a miliardi 18.053.

In particolare, tra le entrate e le spese quelle correnti risultano previste, rispettivamente, in 10.221 e 14.372 miliardi.

Trattasi di valori vicini a quelli già visti per i bilanci di competenza, il che comporta l'ipotesi che nel 1981 si abbia una sostanziale invarianza della consistenza dei residui a fine esercizio.

Le indicate previsioni di cassa comportano, a raffronto con le corrispondenti somme acquisibili e spendibili, coefficienti di realizzazione rispettivamente pari per le entrate e le spese finali, all'89,5 e al 70,8 per cento.

In particolare, per le entrate correnti è previsto un coefficiente di realizzazione del 92,6 per cento che si riduce per quelle in conto capitale al 70,8 per cento.

Quanto alle spese, quelle correnti dovrebbero comportare effettivi pagamenti per il 98,9 per cento, mentre quelle in conto capitale dovrebbero realizzarsi per il 39 per cento.

Per un più significativo apprezzamento di tali valori occorre peraltro ricordare che, al pari dei dati di competenza, anche quelli di cassa non considerano per il 1981 tra le entrate le spese correnti le sovvenzioni straordinarie da erogare nel corso dell'esercizio a carico del bilancio statale a fronte degli oneri che saranno iscritti nella spesa per gli aumenti dell'indennità integrativa speciale e gli altri miglioramenti economici al personale.

Le delineate risultanze di cassa, al lordo delle occorrenze per il rimborso di prestiti, comportano per il 1981 una necessità di finanziamento con ricorso al mercato di 5.125 miliardi.

Al riguardo, i bilanci delle Aziende prevedono un indebitamento a medio e lungo termine per miliardi 5.320 dei quali miliardi 3.872 da erogare dal Tesoro a titolo di anticipazioni per la copertura del disavanzo. Ciò comporta che, ove trovino concreta realizzazione tutti gli introiti e i pagamenti ipotizzati, verrebbe a determinarsi un avanzo nelle risultanze della gestione di Tesoreria nel cui ambito le Aziende intrattengono appositi conti correnti.

Va precisato, tuttavia, che le indicate previsioni per il 1981 fanno riferimento oltretutto agli stanziamenti di competenza già indicati in precedenza, a una consistenza presunta di residui che al momento è possibile valutare solo con ampi margini di incertezza specie per quanto riguarda le spese.

In proposito si osserva, sulla base dell'esperienza maturata nei primi mesi del 1980 — anno di introduzione del bilancio di cassa con vincolo autorizzativo — che presumibilmente le effettive realizzazioni che sarà possibile conseguire nei due esercizi risulteranno, specie per le spese, alquanto inferiori a quelle autorizzate o proposte, in assenza di una forte accelerazione dei tradizionali tempi tec-



TABELLA 9

CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER IL 1981:  
RISULTATI DI SINTESI

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 1° gennaio 1981	Competenza 1981	Cassa 1981
<b>ENTRATE:</b>			
Correnti . . . . .	766	10.274	10.221
Conto capitale . . . . .	291	3.770	3.300
Totale . . . . .	1.057	14.044	13.521
Accensione di prestiti . . . . .	7.092	4.133	5.320
Totale . . . . .	8.149	18.177	18.841
<b>SPESE:</b>			
Correnti . . . . .	1.534	14.529	14.372
Conto capitale . . . . .	6.506	2.935	3.681
Totale . . . . .	8.040	17.464	18.053
Rimborso di prestiti . . . . .	80	712	593
Totale . . . . .	8.120	18.176	18.646

nici di esecuzione. Correlativamente minori potrebbero risultare le effettive occorrenze di ricorso al mercato per il finanziamento degli interventi di competenza di ciascuna Azienda.

### V. 3 — IL BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1981-1983.

a) Al bilancio di previsione per l'anno 1981, elaborato in termini di competenza e di cassa, si affianca il bilancio pluriennale per il triennio 1981-1983, sviluppato in termini di competenza per ciascuno dei tre anni decorrenti dal 1981, a norma dell'articolo 4 della legge n. 468 del 1978, recante riforma di alcune norme di contabilità in materia di bilancio.

In relazione al criterio adottato per la determinazione delle poste del bilancio annuale per il 1981, anche il bilancio triennale 1981-1983 è stato redatto con riferimento alla legislazione vigente, prescindendo cioè dalla manovra che si intende perseguire mediante lo strumento della legge finanziaria.

Si è ritenuto cioè pienamente in linea con lo spirito e la lettera della riforma contabile pervenire ad un bilancio pluriennale «inerziale» che considera la proiezione nel biennio 1982-1983 degli oneri e delle risorse a base delle statuizioni del bilancio annuale 1981 ante legge finanziaria.

Una volta approvato quest'ultimo provvedimento, sarà possibile procedere alla costruzione della previsione pluriennale relativa all'arco temporale di riferimento tenendo conto degli effetti della manovra adottata e passando per tal modo dal bilancio pluriennale «inerziale», rappresentativo degli andamenti di bilancio derivanti dall'assetto legislativo in atto, a quello «programmatico», recante la traduzione contabile delle linee di politica economica individuate con la presente Relazione previsionale e programmatica e rese operative con la citata legge finanziaria.

Peraltro, onde assicurare che il proposto bilancio triennale costituisca un valido parametro di riferimento per il successivo passaggio al corrispondente bilancio programmatico, le poste correlate con l'andamento dell'economia sono state determinate sulla scorta delle ipotesi di evoluzione delle principali variabili macroeconomiche sottese nella presente Relazione, ipotesi che già scontano in parte gli effetti delle decisioni proposte con il disegno di legge finanziaria.

In tal modo, il bilancio pluriennale programmatico che riceverà sanzione giuridica — ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 4 della legge n. 468 del 1978 — risulterà nel contempo vigente, attesa la perfezione e l'efficacia delle statuizioni di bilancio per il primo anno dell'arco temporale di riferimento, e programmatico, riflettendo per il successivo biennio la progressiva attuazione della manovra programmatica individuata con la legge finanziaria ed in particolare quella espressa dagli accantonamenti predisposti sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso.

È noto che le più rilevanti funzioni assegnate dalla riforma contabile al bilancio pluriennale sono quelle che lo definiscono stru-

mento di programmazione finanziaria degli impieghi e delle risorse di bilancio, nonché parametro di riferimento ai fini del riscontro della copertura delle nuove o maggiori spese per l'intero periodo di riferimento.

Sotto il primo aspetto, l'esigenza di far luogo ad una previsione che trascenda i ristretti limiti temporali del bilancio annuale è strettamente connessa alla necessità — implicita nella stessa « filosofia » a base del discorso programmatico — di ampliare il quadro prospettico degli interventi, passando da una visione meramente congiunturale ad un profilo che privilegi anche l'aspetto strutturale dell'azione pubblica.

Il passaggio dal bilancio pluriennale « inerziale » a quello « programmatico », che sarà legislativamente adottato, consentirà il raffronto e la valutazione politica ed economica della formulazione, attraverso le innovazioni legislative prefigurate con gli accantonamenti sui fondi globali e la diversa modulazione delle leggi di spesa a carattere pluriennale, di un diverso equilibrio finanziario coerente con gli obiettivi programmatici di medio periodo.

Tale diverso equilibrio potrà essere suscettibile di eventuali modifiche e integrazioni che dovessero discendere — per gli anni successivi al primo — dall'adeguamento delle scelte e degli obiettivi alle mutevoli esigenze dell'economia e all'assunzione delle più puntuali responsabilità programmatiche da parte del Governo conseguenti alla definizione del cosiddetto « piano a medio termine »; funzionale allo scopo appare il meccanismo di adeguamento scorrevole di anno in anno, prefigurato per il bilancio pluriennale dalla legge di riforma contabile.

La seconda principale funzione affidata al bilancio pluriennale, il riscontro della copertura delle spese con incidenza su più esercizi, si pone in relazione con il principio sancito dal quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione, secondo il quale « ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte ».

In assenza del documento pluriennale avente piena sanzione giuridica, le spese pluriennali in discorso rimarrebbero sostanzialmente avulse da ogni vincolo di compatibilità con il quadro complessivo delle risorse e degli impieghi per il periodo temporale immediatamente successivo a quello del bilancio annuale.

La riforma contabile individua, in proposito, precisi parametri di riferimento nei saldi scaturenti dal bilancio pluriennale per la copertura, per l'intero arco temporale considerato, delle nuove o maggiori spese eventualmente stabilite dopo le decisioni di bilancio: rispettivamente il saldo di parte corrente per le nuove o maggiori spese correnti e di rimborso di prestiti e il saldo netto da finanziare per le nuove o maggiori spese del conto capitale.

Il bilancio triennale 1981-1983 presentato alle Camere assolve pienamente anche questa seconda funzione, così come la disaggregazione delle sezioni di spesa sino al terzo livello di analisi, realizzata nell'allegato C/3 del quadro generale riassuntivo, si inserisce opportunamente nel processo di progressivo affinamento delle meto-

dologie e delle tecniche dei conti pubblici al fine di addivenire in tempi brevi a quell'analisi per programmi e per progetti configurata dalla legge di riforma.

b) Come di consueto, la costruzione del bilancio triennale 1981-1983 ha preso le mosse dalle proposte avanzate dalle singole Amministrazioni, proposte effettuate sulla base delle previsioni del precedente bilancio triennale 1980-1982, limitatamente al biennio 1981-1982, integrate con le modifiche derivanti dalla legislazione intervenuta nel frattempo.

Dalle proposte in tal modo effettuate dalle Amministrazioni, il triennale in esame si discosta principalmente:

per la revisione operata dal Tesoro relativamente al 1981;

per l'aggiornamento delle principali variabili macroeconomiche, cui le entrate e le spese sono strettamente correlate, sulla scorta delle indicazioni delineate nella presente Relazione.

L'applicazione del criterio della legislazione vigente cui si è accennato in precedenza ha comportato, invece, la conferma della modulazione annuale delle leggi pluriennali di spesa per il biennio 1981-1982 di cui alla precedente legge finanziaria, mentre per il 1983 o si sono riprese le quote fissate per l'anno dalle leggi specifiche di spesa o, in mancanza, si sono sentite le Amministrazioni interessate.

Dal loro canto, gli accantonamenti operati sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso per l'anno 1981 sono stati proiettati sul triennio successivo secondo la cadenza che è possibile prevedere al momento.

Un quadro sintetico delle previsioni di entrate e di spese del bilancio dello Stato per il triennio 1981-1983 è esposto nella successiva tabella n. 10.

Come si è accennato, per i dati del 1971 corrispondono a quelli del progetto di bilancio annuale di competenza per il medesimo esercizio, mentre per gli anni 1982 e 1983 le previsioni costituiscono la risultante da un lato del processo di proiezione della legislazione vigente e dall'altro della considerazione delle assunte ipotesi di evoluzione delle principali variabili macro economiche, alla luce di alcuni criteri generali adottati per le entrate e per le spese.

L'evoluzione espressa dai dati di sintesi mostra anzitutto un accrescimento delle entrate finali notevolmente più accentuato di quello delle corrispondenti spese: a fronte di incrementi di entrate nel 1982 e nel 1983 rispettivamente del 17 per cento e del 18,8 per cento si hanno ritmi di aumenti delle spese finali del 2,2 per cento e del 7,2 per cento.

L'elevato differenziale di incremento tra entrata e spesa si riflette sull'andamento dei principali saldi di bilancio: il disavanzo corrente e il saldo netto da finanziare si riducono, nel periodo con-

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 10

## BILANCIO TRIENNALE 1981-1983: QUADRO DI SINTESI

(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	VARIAZIONI					
				1982/1981		1983/1982		1983/1981	
				Valori assoluti	In %	Valori assoluti	In %	Valori assoluti	In %
Entrate finali .	104.646	122.453	145.510	17.807	17.0	23.057	18.8	18.8	
Spese finali .	159.614	163.102	174.892	3.488	2.2	11.790	7.2	7.2	
Saldo netto da finanziare	54.968	40.649	29.382	- 14.319	-	- 11.267	-	-	
Rimborso prestiti	11.876	27.341	36.099	15.465	-	8.758	-	-	
Ricorso al mercato	66.844	67.990	65.481	1.146	-	- 2.509	-	-	

siderato, del 55,6 per cento e del 46,6 per cento rispettivamente. Il ricorso al mercato, dopo un lieve incremento nel 1982, si riduce anch'esso, nonostante la progressiva crescita dell'onere per rimborso di prestiti.

Al riguardo va sottolineata la circostanza che il quadro delineato potrà in realtà subire modificazioni di rilievo a seguito della attuazione della manovra di adeguamento delle entrate e delle spese agli indirizzi della politica economica governativa proposta col disegno di legge finanziaria.

Soltanto dopo il conseguente aggiornamento delle poste del bilancio triennale nell'edizione « programmatica » potranno essere verificate le indicazioni che scaturiscono dai descritti andamenti delle poste di bilancio « a legislazione vigente ».

c) Le previsioni di gettito tributario di competenza per il 1981 sono state proiettate per il successivo biennio 1982/1983 sulla base di ipotesi di evoluzione di alcune variabili macroeconomiche che è possibile al momento delineare solo con grande approssimazione in carenza della definizione di chiare scelte programmatiche di medio periodo.

Alla base del quadro macroeconomico di riferimento è l'ipotesi di tassi di crescita del prodotto interno lordo pari, rispettivamente, nei due anni, al 16 e 15 per cento.

Una più compiuta definizione delle ipotesi previsionali sarà possibile e significativa solo a seguito della ultimazione prevista entro la fine dell'anno, del piano a medio termine attualmente in corso di elaborazione.

La proiezione delle previsioni di gettito per il 1981 è stata inoltre effettuata tenendo nel dovuto conto le peculiarità dei singoli cespiti.

In particolare, come può evincersi dalla successiva tabella n. 11, per le entrate tributarie l'analisi è stata operata con specifico riferimento ai principali tributi allo scopo di poterne correttamente apprezzare l'andamento tendenziale sulla base delle ipotesi di evoluzione delle principali variabili macroeconomiche.

Appare utile soffermare l'attenzione sul gettito tributario in considerazione del carattere essenzialmente anelastico delle entrate extratributarie a volte legato anche da stretti vincoli di correlazione a specifiche voci di spesa.

Nei riguardi del 1981 il gettito tributario previsto per il 1982 mostra una riduzione del tasso di crescita dal 23,3 al 17,0 per cento.

Tale riduzione è prevista sia nel comparto dei tributi diretti (dal 26,9 al 16,2 per cento a legislazione vigente o al 22,3 per cento comprendendo il gettito conseguente alle proposte modifiche in materia di IRPEF e di ILOR) sia in quello dell'imposizione indiretta (dal 19,5 al 12,2 per cento).

La riduzione del tasso di crescita del prelievo tributario nel 1982, oltreché connaturale al minor ritmo di crescita dei prezzi che si riflette in maggiore o minore misura su tutti i parametri di

TABELLA 11

## BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO: ANALISI DELLE ENTRATE FINALI

(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	43.880	51.010	64.300
Tasse e imposte sugli affari . . . . .	28.020	32.030	36.580
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	9.440	10.060	10.680
Monopoli . . . . .	2.250	2.480	2.730
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	555	580	610
Proventi fiscali diversi . . . . .	1.180	4.090	5.250
	85.325	100.250	120.150
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			
Proventi speciali . . . . .	368	411	456
Proventi di servizi pubblici minori . . . . .	397	454	513
Proventi dei beni dello Stato . . . . .	65	71	78
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione . . . . .	119	119	126
Interessi su anticipazioni e crediti vari del tesoro	1.019	1.220	1.420
Ricuperi, rimborsi e contributi . . . . .	14.244	16.325	18.628
Partite che si compensano nella spesa . . . . .	2.970	3.442	3.955
	19.182	22.042	25.176
Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti . . . . .	139	161	184
Totale entrate finali . . . . .	104.646	122.453	145.510

riferimento, si ricollega a specifiche circostanze tra le quali merita segnalare:

per le imposte dirette, il cumularsi nel 1981 nel gettito dell'imposta sostitutiva di una rata relativa al 1980 dell'aumento della quota da anticipare alle aziende di credito (nel 1982, a seguito della conseguente riduzione dell'importo da versare a saldo e della prevista riduzione dei tassi di interesse nel corso del 1981, il gettito dovrebbe risultare inferiore di 305 miliardi a quello del 1981) e l'ulteriore riduzione degli introiti conseguenti a tributi soppressi con l'entrata in vigore della riforma tributaria;

per le imposte indirette, la non considerazione di eventuali nuove modifiche normative dopo quelle introdotte con il decreto-legge n. 503 del 1980: in tali circostanze la proiezione tendenziale del gettito risente del carattere specifico in larga parte dei vari cespiti.

La significativa incidenza di tali cause trova evidenza nella ripresa del tasso di crescita del gettito complessivo nel 1983 (dal 17,5 al 19,8 per cento) quale conseguenza di un incremento del 26,2 per cento degli introiti diretti e di una sostanziale invarianza del tasso di crescita del prelievo indiretto.

Quale riflesso della delineata evoluzione del gettito tributario nel biennio 1981-1982 dovrebbe aversi un ulteriore aumento della pressione fiscale calcolata al lordo della quota IVA da devolvere alla CEE (miliardi 1.866 nel 1982 e miliardi 2.146 nel 1983) e al netto delle restituzioni e rimborsi di imposte dirette e indirette (rispettivamente miliardi 927 e 235 nel 1982 e miliardi 1.066 e 270 nel 1983).

Il prelievo tributario sul prodotto interno lordo dovrebbe salire dal 22 per cento nel 1981 al 22,2 per cento nel 1982 e al 23,2 per cento del 1983.

In particolare, in assenza di nuove misure di detassazione volte ad attenuare gli effetti della progressività dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dovrebbe tornare ad accentuarsi la crescita della pressione fiscale delle imposte dirette (dall'11,3 per cento nel 1981 all'11,9 per cento nel 1982 e al 13,1 per cento nel 1983), mentre una riduzione dovrebbe aversi per il comparto indiretto (dal 10,6 per cento nel 1981 al 10,3 per cento nel 1982 e al 10,1 per cento nel 1983).

Anche per quanto riguarda le entrate extratributarie le ipotesi previsionali sono state formulate sulla base di un'attenta ricognizione dei vari cespiti con riferimento in alcuni casi alle correlate voci di spesa.

In particolare nell'ambito della categoria XI le previsioni di entrata per il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e delle ritenute sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti sono state elaborate sulla base delle delineate ipotesi di incremento della massa salariale.

Le entrate del titolo III sono pressoché integralmente in relazione alle somme iscritte a titolo di ammortamento dei beni mobili



e immobili in appositi capitoli degli stanziamenti di previsione dei Ministeri del tesoro e delle finanze.

d) Per le spese, la proiezione è stata effettuata sulla scorta di criteri diversificati in relazione alla natura degli oneri, che possono — come è noto — essere quantificati da specifiche disposizioni legislative, ovvero discendere dall'applicazione di automatiche commisurazioni a parametri e a meccanismi dettati dalle singole norme autorizzative o, infine, da valutazioni generali a contenuto discrezionale.

Il primo gruppo di oneri, quello legislativamente predeterminato, è stato commisurato alle cadenze stabilite per le rispettive autorizzazioni di spesa, quali risultano o dalla modulazione delineata in sede di legge finanziaria per il 1980 o dalla programmazione degli interventi risultante dai provvedimenti legislativi specifici (limitatamente a quelli intervenuti dopo la citata legge finanziaria); essi prescindono quindi dalle modifiche proposte con il disegno di legge finanziaria per il 1981.

Per il secondo gruppo di oneri, quelli cosiddetti « inderogabili » poiché automaticamente quantificabili mediante l'applicazione di meccanismi e parametri indicati tassativamente nelle norme autorizzative, la proiezione biennale è stata effettuata partendo dalle dotazioni iscritte nel progetto di bilancio per il 1981, tenendo conto da un lato delle caratteristiche delle varie spese e dall'altro dell'influenza del tasso di adeguamento monetario connesso con la tendenziale evoluzione dei prezzi impliciti nel prodotto interno lordo.

La parte discrezionale di spesa si identifica sostanzialmente con gli oneri per l'adeguamento del fabbisogno e con gli accantonamenti sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso.

L'esigenza di assicurare l'operatività delle Amministrazioni è stata alla base della definizione dell'onere per adeguamento del fabbisogno, assumendo per il 1982 e il 1983 un sostanziale congelamento delle quantità dei beni e servizi sul livello previsto per il 1981, scontando quindi soltanto l'ipotizzato aumento dei prezzi.

Per gli accantonamenti sui fondi speciali destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di definizione parlamentare, la proiezione per il biennio 1982-1983 ha ovviamente considerato quelli iscritti nel bilancio di previsione per il 1981, che — come si è precisato — non recepiscono quelli inseriti nel contestuale disegno di legge finanziaria.

Ne è risultato il quadro di sintesi esposto nella successiva tabella n. 12.

Le spese correnti si accrescono nel 1982 di 7.996 miliardi, pari al 6 per cento rispetto a quelle risultanti dal progetto di bilancio per il 1981; per il 1983, si hanno 14.646 miliardi di aumento, pari al 10,4 per cento.

Nel conto capitale, si ha una flessione sia nel 1982 che nel 1983, rispettivamente del 17,1 e del 13 per cento.

Per singoli comparti, con riguardo all'aggregazione economica delle categorie di spesa, vengono ora indicati gli elementi più si-

TABELLA 12

**BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO: PREVISIONI DI SPESA  
SECONDO L'ANALISI ECONOMICA**

(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983
Spese correnti . . . . .	133.223	141.219	155.865
Consumi pubblici . . . . .	33.694	36.084	37.684
Trasferimenti di redditi . . . . .	62.966	73.498	82.426
Altre . . . . .	36.563	31.637	35.755
Spese in conto capitale . . . . .	26.391	21.883	19.027
Investimenti . . . . .	15.563	11.732	8.999
diretti . . . . .	1.799	1.422	492
indiretti . . . . .	12.828	9.927	8.408
finanziari . . . . .	936	383	99
Altre . . . . .	10.828	10.151	10.028
<b>Totale spese finali . . . . .</b>	<b>159.614</b>	<b>163.102</b>	<b>174.892</b>

gnificativi di variazione, con l'avvertenza che i dati esposti potranno essere modificati, anche per importi rilevanti, dalla attribuzione alle varie categorie di spesa degli accantonamenti per provvedimenti legislativi in corso compresi nei fondi globali, a seguito del perfezionamento del relativo *iter* parlamentare, nonché dalla considerazione degli effetti della legge finanziaria.

I consumi pubblici (organi costituzionali, personale, beni e servizi e ammortamenti), che individuano gli oneri per il funzionamento dell'Amministrazione, si sviluppano nel 1981 in misura inferiore alla media della parte corrente (4,1 per cento) mentre nel 1982 il tasso di sviluppo risulta lievemente più elevato (7,4 per cento).

Nel loro ambito, i servizi degli organi costituzionali si sviluppano secondo le ipotesi di incremento dei prezzi, considerando costante l'onere per il finanziamento pubblico dei partiti politici di cui alla legge n. 195 del 1974 e comprendendo le maggiori erogazioni previste a titolo di concorso nelle spese elettorali.

Per il personale in servizio, è stata formulata una previsione di crescita sulla base della prevedibile situazione di fatto del personale, quale risulta dalle previsioni delle singole Amministrazioni.

Non sono invece stati considerati tra le spese di personale per il 1982 e il 1983 gli oneri per la nuova misura trimestralizzata dell'indennità integrativa speciale, né quelli relativi al rinnovo del contratto per il periodo 1979-1981, le cui coperture sono state rispettivamente predisposte nell'apposito fondo speciale e nel fondo globale di parte corrente.

Le spese per il personale in quiescenza sono interessate essenzialmente dall'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale e dal previsto aumento delle partite pensionistiche.

Anche tale categoria non considera la maggiore spesa derivante, per ciascuno dei tre anni, dalle previste nuove misure dell'indennità integrativa speciale, il cui onere è compreso — come accennato — tra le altre spese correnti nell'apposito fondo speciale.

Le maggiori esigenze per acquisto di beni e servizi sono dovute, in primo luogo, all'adeguamento degli stanziamenti alla ipotizzata lievitazione dei prezzi, assicurando comunque l'operatività delle Amministrazioni.

È stata altresì considerata la cessazione degli oneri recati da talune leggi, nonché la ripartizione stabilita nella precedente legge finanziaria per gli oneri derivanti dalle leggi promozionali della Difesa (leggi n. 57 del 1975 e nn. 38 e 372 del 1977).

Le spese per gli ammortamenti, sia dei beni mobili che degli immobili, si evolvono in relazione all'aggiornamento delle quote di ammortamento valutate sulla scorta dei criteri fissati dalla legge n. 62 del 1964 e trovano contropartita nel titolo terzo delle entrate.

I trasferimenti di redditi comprendono le erogazioni correnti ad altri operatori economici e gli interessi sui debiti.

L'evoluzione stimata per il biennio 1982-1983 appare superiore a quella media delle spese correnti.

La proiezione si basa sul congelamento delle dotazioni di spesa discrezionale sui livelli del bilancio 1981 e sulla considerazione di alcuni oneri non discrezionali, tra i quali i principali riguardano:

l'adeguamento dei fondi per l'attuazione dell'ordinamento delle Regioni a statuto speciale e del fondo comune regionale;

l'onere per gli assegni e le pensioni di guerra, compreso il previsto aumento dell'indennità integrativa speciale;

l'adeguamento delle pensioni ai ciechi, invalidi e sordomuti di cui alla legge n. 160 del 1975;

il Fondo sanitario nazionale di cui alla legge n. 833 del 1978;

la cooperazione con i paesi in via di sviluppo di cui alla legge n. 38 del 1979;

il fondo per l'integrazione di canoni di inquilini meno abbienti a seguito dell'introduzione dell'equo canone.

Ulteriori variazioni accrescitive derivano dalle maggiori quote di contributo all'ANAS, dal rimborso alle ferrovie dello Stato degli oneri per l'esecuzione di regolamenti comunitari e per il disavanzo del fondo pensioni, nonché dalle maggiori spese per regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda.

Per gli interessi si è tenuto conto della proiezione dei piani di ammortamento esistenti e del loro sviluppo per ciascuno degli anni considerati. La stima degli ulteriori oneri è derivata dalla prevista entità del ricorso al mercato per il periodo considerato e dal prevedibile carico di interessi calcolato sulla base dei tassi vigenti.

Le altre spese correnti si riferiscono alle poste correttive e compensative delle entrate e alle somme non attribuibili, ivi compreso il fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso.

Sulle prime hanno influito le maggiori spese per risorse proprie CEE (dazi, prelievi agricoli e IVA).

L'andamento delle somme non attribuibili è principalmente da riferire al fondo per l'indennità integrativa speciale, determinato sulla base della consistenza numerica del personale e dell'ipotizzata evoluzione del costo della vita, nonché alla proiezione del cennato fondo speciale per provvedimenti in corso.

Nel comparto delle spese in conto capitale, che presentano nel complesso una notevole flessione soprattutto nel 1982, la proiezione ha considerato la cadenza annuale recata dai singoli provvedimenti come stabilito nella precedente legge finanziaria per le spese derivanti da leggi pluriennali.

Vengono in evidenza in primo luogo gli investimenti, in linea con la flessione complessiva del comparto.

Per gli investimenti diretti, le variazioni attengono essenzialmente agli interventi per la salvaguardia di Venezia, al piano per l'edilizia scolastica e carceraria, alla ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e del Belice, alla costruzione di alloggi per il personale militare, al piano per gli aeroporti e soprattutto agli interventi aggiuntivi previsti nelle precedenti leggi finanziarie.

Gli investimenti indiretti attingono ai trasferimenti di capitale ad altri operatori economici ed enucleano la componente di gran lunga maggiore degli investimenti statali.

Il loro andamento tiene conto principalmente dei seguenti interventi:

provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato (legge n. 350 del 1976);

credito agevolato all'industria (decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976);

conferimenti di fondi al Mediocredito centrale (leggi n. 536 del 1977, n. 393 del 1978 e leggi finanziarie 1979 e 1980);

edilizia residenziale (leggi n. 457 del 1978 e n. 25 del 1980);

conferimento di fondi all'Artigianocassa (legge n. 776 del 1978 e legge finanziaria 1980);

ricostruzione del Friuli (leggi nn. 336 del 1976 e 546 del 1977);

finanziamento dell'attività agricola delle Regioni (legge n. 403 del 1977);

piano per l'edilizia universitaria (legge n. 50 del 1976);

finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno (leggi nn. 853 del 1971, 493 del 1975, 183 del 1976; decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e leggi finanziarie 1979 e 1980);

riconversione industriale (legge n. 675 del 1977);

edilizia residenziale (legge n. 457 del 1978) e acquisizione e urbanizzazione aree (legge n. 166 del 1975).

Le altre spese del conto capitale attingono alle anticipazioni non produttive (essenzialmente le somme da erogare per la copertura dei disavanzi di gestione delle aziende autonome) e alle somme non attribuibili.

Queste ultime considerano lo sviluppo del fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso, la definizione dei quali successivamente darà luogo alla allocazione dei previsti oneri nelle competenti categorie di spesa, soprattutto in quelle relative agli investimenti; nonché del fondo da ripartire per gli interventi nei settori zootecnia, produzione ortofrutticola, forestazione e irrigazione (legge « Quadri-foglio » n. 984 del 1977 e legge n. 457 del 1978).

Sotto il profilo funzionale della spesa, il bilancio triennale 1981-1983 si sintetizza nella seguente tabella n. 13.

Le voci che presentano una crescita più accentuata nei due anni successivi al 1981 si riferiscono alle spese nel campo sociale, agli interventi a favore della finanza regionale e locale, agli interventi nel settore dei trasporti e delle comunicazioni. Rilevante altresì la crescita fatta registrare per il 1983 degli oneri non ripartibili.

Nei restanti settori, si nota, in termini compositivi, o una stazionarietà o una modesta flessione.

TABELLA 13

**BILANCIO TRIENNALE 1981-1983: ANALISI DELLE SPESE FINALI  
SOTTO L'ASPETTO FUNZIONALE**  
(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983
Amministrazione generale . . . . .	4.279	4.605	5.082
Difesa nazionale . . . . .	6.177	6.552	6.995
Giustizia . . . . .	1.155	1.209	1.221
Sicurezza pubblica . . . . .	2.777	2.891	3.009
Relazioni internazionali . . . . .	3.405	3.866	4.434
Istruzione e cultura . . . . .	16.916	17.487	17.745
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni . .	2.353	856	862
Azione ed interventi nel campo sociale . . . . .	27.431	31.494	35.709
Trasporti e comunicazioni . . . . .	8.101	9.626	10.165
Azione ed interventi nel campo economico . . . .	10.292	8.793	6.375
Interventi a favore della finanza regionale e locale	10.662	11.167	12.256
Oneri non ripartibili . . . . .	66.066	64.556	71.039
<b>Totale spese finali . . . . .</b>	<b>159.614</b>	<b>163.102</b>	<b>174.892</b>

Tuttavia, occorre considerare che gran parte degli oneri inseriti tra quelli non ripartibili si distribuiranno nel corso del triennio tra le varie voci funzionali specifiche, modificando pertanto anche in misura notevole l'attuale quadro complessivo.

Si ricorda, infatti, che degli oneri non ripartibili una grossa parte si riferisce agli accantonamenti sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso.

e) La proiezione per il 1982 e il 1983 delle delineate previsioni di competenza per il 1981 nelle aziende autonome evidenzia un ulteriore aumento del disavanzo di parte corrente che dovrebbe risultare pari a miliardi 4.451 nel 1982 e a 4.916 nel 1983 (cfr. tabella n. 14).

Per contro il saldo netto da finanziare, pari, si è visto, a miliardi 3.421 nel 1980 dovrebbe progressivamente ridursi a miliardi 2.433 nel 1982 e a miliardi 2.360 nel 1983.

Tali saldi, occorre precisare, sono risultanze di spese ed entrate al netto degli oneri derivanti dagli aumenti dell'indennità integrativa speciale e dal rinnovo dei contratti di lavoro del personale e delle correlative sovvenzioni straordinarie a carico del bilancio statale per le quali sono previsti appositi accantonamenti in quest'ultimo bilancio.

Le ragioni della contrastante evoluzione dei due saldi si ricollegano per un verso alla lievitazione delle somme iscritte a titolo di ammortamento che, come è noto, sono contabilizzate per quanto riguarda la spesa tra gli oneri di parte corrente e per quanto riguarda l'entrata tra le partite in conto capitale, e per altro verso ai minori investimenti previsti dall'ANAS per il 1982.

In particolare le somme iscritte a titolo di ammortamento tra le spese correnti dei bilanci delle Aziende, pari a miliardi 2.557 nel 1981, si elevano a miliardi 2.982 nel 1982 e a miliardi 3.478 nel 1983; correlativamente tra le entrate in conto capitale risultano iscritti, al lordo della quota a carico della gestione officine dell'Azienda ferroviaria, a fronte di miliardi 2.587 nel 1981, miliardi 3.027 nel 1982 e miliardi 2.526 nel 1983.

Per quanto riguarda invece le spese di investimento, e in particolare quelle per costituzione di capitali fissi, la rilevata caduta degli interventi nel 1981 — a seguito dell'esaurirsi degli stanziamenti previsti per il settore ferroviario dalle leggi nn. 477 del 1974 e 503 del 1978 — verrà ulteriormente ad accentuarsi nel 1982 con l'esaurimento degli stanziamenti previsti per l'ANAS dal piano straordinario di interventi per il triennio 1979-1981.

Ricordato che le predette previsioni del bilancio sono state elaborate a legislazione vigente, è chiaro che la rilevata tendenza riduttiva degli investimenti nel 1981 e 1982 per il comparto delle Aziende non esprime certo una minore volontà di intervento pubblico in settori vitali nel campo delle infrastrutture; essa sottolinea piuttosto la necessità di addivenire in tempi solleciti alla programmazione e finanziamento di nuovi piani di investimento al fine di non interrompere, e se possibile accelerare, l'azione volta a rendere sempre più razionali e produttive, per le esigenze dell'utenza, le nostre strutture viarie.

TABELLA 14

**CONSOLIDATO DEL BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME:  
RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI**

(in miliardi di lire)

ENTRATE - SPESE	1981	1982	1983
<b>ENTRATE:</b>			
Correnti . . . . .	10.273	11.636	12.716
Conto capitale . . . . .	3.770	4.307	4.908
<b>Totale . . . . .</b>	<b>14.043</b>	<b>15.943</b>	<b>17.624</b>
Accensione di prestiti . . . . .	4.133	3.275	3.319
<b>Totale . . . . .</b>	<b>18.176</b>	<b>19.218</b>	<b>20.943</b>
<b>SPESE:</b>			
Correnti . . . . .	14.528	16.087	17.632
Conto capitale . . . . .	2.936	2.289	2.352
<b>Totale . . . . .</b>	<b>17.464</b>	<b>18.376</b>	<b>19.984</b>
Rimborso di prestiti . . . . .	712	842	959
<b>Totale . . . . .</b>	<b>18.176</b>	<b>19.218</b>	<b>20.943</b>
Risparmio pubblico . . . . .	— 4.255	— 4.451	— 4.916
Saldo netto da finanziare . . . . .	— 3.421	— 2.433	— 2.360
Ricorso lordo al mercato . . . . .	4.133	3.275	3.319



Con riferimento alle altre categorie di spesa da sottolineare i relativamente modesti tassi di crescita delle spese correnti, al netto degli ammortamenti (+9,5 per cento nel 1982 e +8 per cento nel 1983) e, in particolare, delle spese di personale (+7,5 per cento nel 1982 e +5,6 per cento nel 1983).

Tale contenuta crescita, peraltro, si ricollega in via diretta alla rilevata non considerazione degli oneri derivanti dagli aumenti dell'indennità integrativa speciale e dal rinnovo dei contratti.

Quanto alle entrate correnti la loro crescita (+13,3 per cento nel 1982 e +9,9 per cento nel 1983) è fortemente influenzata dalle previste maggiori erogazioni a carico del bilancio statale che, al netto delle richiamate sovvenzioni straordinarie, salgono dai 4.385 miliardi nel 1980 a 4.764 nel 1982 ed a 5.316 nel 1983.

A tali importi vanno aggiunte le altre erogazioni del bilancio statale introitate dalle Aziende in conto capitale (miliardi 1.222 nel 1982 e miliardi 1.351 nel 1983) e le anticipazioni a copertura del disavanzo di gestione delle ferrovie e delle poste (rispettivamente miliardi 1.443 e 1.702 nel 1982 e miliardi 1.445 e 1.873 nel 1983).

Pertanto il complessivo onere a carico del bilancio statale per il complesso delle Aziende risulta previsto nel triennio pari a miliardi 8.720, per il 1981 miliardi 9.131 nel 1982 e 9.985 nel 1983. A tali ammontari nel corso degli esercizi si aggiungeranno quelli per erogazioni straordinarie a fronte di miglioramenti economici al personale.

PAGINA BIANCA

**ALLEGATI**  
**AL CAPITOLO V**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A.

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI DELLE  
PREVISIONI INIZIALI DI ENTRATA PER IL 1981 A RAFFRONTO  
CON LE PREVISIONI ASSESTATE DEL 1980**

	Previsioni asstate 1980 (A.S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
		(milioni di lire)	
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
<i>Imposte sul patrimonio e sul reddito:</i>			
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . .	270.000	160.000	— 110.000
Imposte sui fabbricati . . . . .	2.000	2.000	—
Imposte sulle società e sulle obbligazioni	55.000	35.000	— 20.000
Imposta complementare progressiva . . . . .	100.000	60.000	— 40.000
Imposta sul reddito delle persone fisiche	20.600.000	30.130.000	9.530.000
Imposta sul reddito delle persone giuridiche . . . . .	2.120.000	3.075.000	955.000
Imposta locale sui redditi . . . . .	3.520.000	2.120.000	— 1.400.000
Ritenute su interessi e premi su obbligazioni e titoli emessi da Istituti di credito e società oppure corrisposti ai correntisti e depositanti dall'Amministrazione postale e dalle Aziende di credito	5.765.000	7.625.000	1.860.000
Ritenute sui redditi da capitale diversi dai dividendi e sui contributi corrisposti alle imprese da enti pubblici . . . . .	160.000	120.000	— 40.000
Ritenute d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche . . . . .	205.000	240.000	35.000
Imposta sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 35 per cento	34.900	45.000	10.100
Quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi delle attività di gioco e dei concorsi pronostici . . . . .	4.850	4.500	— 350

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asstate 1980 (A.S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze	
	—	—	—	
		(milioni di lire)		
Imposta sulle successioni e donazioni . . .	162.000	220.000		58.000
Addizionale 5 per cento ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali . . . . .	11.000	5.000	—	6.000
Aumento riservato all'erario dell'addizionale ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali e sua estensione all'imposta sulle società . . . .	14.000	7.000	—	7.000
Entrate riservate all'erario dello Stato derivanti dalla proroga dell'addizionale straordinaria alle imposte dirette . . .	47.000	30.000	—	17.000
Altre . . . . .	4.250	1.500	—	2.750
	33.075.000	43.880.000		10.805.000

*Tasse ed imposte sugli affari:*

Imposta sul valore aggiunto . . . . .	15.575.000	21.650.000		6.075.000
Imposta di registro . . . . .	1.600.000	2.020.000		420.000
Imposta ipotecaria . . . . .	250.000	350.000		100.000
Imposta di bollo . . . . .	1.540.000	1.760.000		220.000
Imposte di surrogazione del registro e del bollo . . . . .	350.000	450.000		100.000
Tasse sulle concessioni governative . . .	262.000	336.000		74.000
Tasse automobilistiche . . . . .	250.000	280.000		30.000
Addizionale 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli . . . .	23.200	21.400	—	1.800
Sovrattasse su autovetture motore Diesel	95.000	88.000	—	7.000
Canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari ed alla televisione . . . . .	430.000	700.000		270.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asestate 1980 (A.S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
Imposta sugli spettacoli e sul giuoco nelle case da giuoco . . . . .	88.000	110.000	22.000
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse . . . . .	1.300	1.400	100
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 25 per cento . . . . .	25.525	35.700	10.175
Tasse di pubblico insegnamento e relative alla istruzione superiore . . . . .	14.600	20.000	5.400
Imposta erariale di trascrizione e annota- zione nel pubblico registro automobi- listico . . . . .	130.000	165.000	35.000
Altre . . . . .	40.450	32.500	— 7.950
	<u>20.675.075</u>	<u>28.020.000</u>	<u>7.344.925</u>

*Imposte sulla produzione, sui consumi  
e dogane:*

Dazi CECA, e altri diritti doganali . . . . .	42.000	49.000	7.000
Imposta sul gas metano impiegato nella autotrazione . . . . .	40.000	65.000	25.000
Sovrimposte di confine . . . . .	155.000	165.000	10.000
Imposta di fabbricazione sugli olii mine- rali e loro derivati . . . . .	6.800.000	7.470.000	670.000
Imposta di fabbricazione sui gas incon- densabili . . . . .	210.000	215.000	5.000
Imposta di fabbricazione sulla margarina	300	300	—
Imposta di fabbricazione sugli olii di semi	500	600	100
Imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine . . . . .	60.000	65.000	5.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asestate 1980 (A.S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
Imposta di fabbricazione sugli spiriti . . . . .	165.000	400.000	235.000
Imposta di fabbricazione sulla birra . . . . .	105.000	120.000	15.000
Imposta sull'energia elettrica . . . . .	110.000	120.000	10.000
Imposta sul gas metano per usi non indu- striali . . . . .	370.000	370.000	—
Imposta sul consumo del caffè . . . . .	120.000	130.000	10.000
Imposta sul consumo del cacao . . . . .	8.000	9.000	1.000
Imposta sul consumo delle banane . . . . .	130.000	140.000	10.000
Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato . . . . .	41.000	60.000	19.000
Importi compensativi monetari . . . . .	82.000	40.000	— 42.000
Addizionale a carico dell'ENEL all'imposta erariale di consumo sull'energia elet- trica . . . . .	11.745	15.000	3.255
Altre . . . . .	6.500	6.100	— 400
	8.457.045	9.440.000	982.955

*Monopoli:*

Imposta sul consumo dei tabacchi . . . . .	2.000.000	2.200.000	200.000
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi e proventi della bollatura degli appa- recchi di accensione . . . . .	50.000	50.000	—
	2.050.000	2.250.000	200.000

*Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco:*

Proventi del lotto . . . . .	462.020	470.000	7.980
Tassa di lotteria . . . . .	2.000	2.000	—



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asestate 1980 (A.S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
Proventi delle attività di giuoco . . . . .	4.500	13.000	8.500
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 40 per cento . . . . .	55.000	62.000	7.000
Utile delle lotterie nazionali . . . . .	4.500	7.000	2.500
Addizionale alla tassa di lotteria sui con- corsi a premio ed alla tassa di licenza sulle operazioni a premio . . . . .	600	1.000	400
Altre . . . . .	31	—	31
	528.651	555.000	26.349
Proventi fiscali diversi . . . . .	—	1.180.000	1.180.000
Totale entrate tributarie . . . . .	64.785.771	85.325.000	20.539.229
<b>ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE</b>			
Proventi speciali . . . . .	312.491	367.609	55.118
Proventi di servizi pubblici minori . . . . .	337.884	396.930	59.046
Proventi dei beni dello Stato . . . . .	58.299	64.808	6.509
Prodotti netti di Aziende autonome ed uti- li di gestioni . . . . .	116.102	119.282	3.180
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro . . . . .	1.317.247	1.019.303	— 297.944
Recuperi, rimborsi e contributi . . . . .	12.023.711	14.244.045	2.220.334
Partite che si compensano nella spesa . . . . .	2.246.936	2.970.096	723.160
Totale entrate extra-tributarie . . . . .	16.412.670	19.182.073	2.769.403
Totale entrate tributarie ed extra-tributarie	81.198.441	104.507.073	23.308.632

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asstate 1980 (A.S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
<b>ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI</b>			
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni . . . . .	2.550	2.804	254
Ammortamenti di beni patrimoniali . .	82.219	128.497	46.278
Rimborso di anticipazioni e di crediti del Tesoro . . . . .	8.999	7.792	— 1.207
<hr/>			
Totale alienazione ed ammortamento be- ni patrimoniali e rimborso crediti .	93.768	139.093	45.325
<hr/>			
ACCENSIONE DI PRESTITI . . . . .	75.433.132	66.843.837	— 8.589.295
<hr/>			
TOTALE ENTRATE . . . . .	156.725.341	171.490.003	— 14.764.662
<hr/> <hr/>			

## ALLEGATO B.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA  
DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1981 A RAF-  
FRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE PER IL 1980

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
SPESE CORRENTI . . . . .	120.804.191	133.223.347	12.419.156
1. CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi co-</i> <i>stituzionali dello Stato</i> . . . . .	245.857	302.960	57.103
2. CATEGORIA II. — <i>Personale in attività</i> <i>di servizio</i> . . . . .	16.364.870	21.467.948	5.103.078
2.0. Assegni fissi e competenze acces- sorie attinenti più categorie di per- sonale amministrativo e docente . . . . .	736.706	968.079	231.373
2.1. Ministri e Sottosegretari di Stato . . . . .	1.192	2.785	1.593
2.1.1. Stipendi, retribuzioni ed al- tri assegni fissi . . . . .	790	2.198	1.408
2.1.2. Indennità di missione e rim- borso spese di viaggio all'in- terno . . . . .	402	587	185
2.2. Personale amministrativo (impiega- ti, tecnici ed operai) . . . . .	3.954.239	5.099.329	1.145.090
2.2.0. Assegni fissi e competenze accessorie attinenti più cate- gorie di personale ammini- strativo . . . . .	278.287	166.104	— 112.183
2.2.1. Stipendi, retribuzioni ed al- tri assegni fissi . . . . .	3.213.494	4.413.925	1.200.431

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
2.2.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	57.382	63.778	6.396
2.2.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio . . . . .	11.130	11.192	62
2.2.4. Compensi per lavoro straordinario . . . . .	226.784	267.928	41.144
2.2.5. Indennità di servizio all'estero e assegni di sede . . . . .	89.400	97.500	8.100
2.2.6. Retribuzioni ad aggio ed a contratto privato . . . . .	8.707	10.539	1.832
2.2.7. Compensi per lavoro straordinario al personale di cui all'articolo 19 della legge n. 734 del 1973 . . . . .	7.253	2.203	— 5.050
2.2.8. Assegni agli addetti ai gabinetti e alle segreterie particolari . . . . .	1.043	1.938	895
2.2.9. Altre indennità . . . . .	56.420	59.233	2.813
2.2.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	4.339	4.989	650
2.3. Magistrati . . . . .	206.784	204.603	— 2.181
2.3.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . . .	206.262	204.070	— 2.192
2.3.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	380	380	—
2.3.9. Altre indennità . . . . .	120	130	10
2.3.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	22	23	1

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
2.4. Insegnanti scuole materne ed elementari . . . . .	2.874.907	3.821.550	946.643
2.4.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . . .	2.874.767	3.821.400	946.633
2.4.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio . . . . .	40	40	—
2.4.9. Altre indennità . . . . .	100	110	10
2.5. Insegnanti scuole secondarie . . . . .	4.956.590	6.502.896	1.546.306
2.5.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . . .	4.913.473	6.444.499	1.531.026
2.5.9. Altre indennità . . . . .	42.767	57.997	15.230
2.5.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	350	400	50
2.6. Insegnanti delle università e degli istituti superiori . . . . .	372.300	533.486	161.186
2.6.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . . .	370.776	531.301	160.525
2.6.9. Altre indennità . . . . .	1.524	2.185	661
2.8. Forze armate . . . . .	1.131.640	1.579.368	447.728
2.8.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . . .	1.026.092	1.457.220	431.128
2.8.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	55.600	59.472	3.872
2.8.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio . . . . .	10.100	13.500	3.400
2.8.9. Altre indennità . . . . .	36.217	44.185	7.968
2.8.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	3.631	4.991	1.360

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asestate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
2.9. Corpi di polizia ed altri corpi armati . . . . .	2.130.512	2.755.852	625.340
2.9.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . . .	2.038.617	2.667.387	628.770
2.9.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	42.786	44.137	1.351
2.9.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio . . . . .	10.260	11.175	915
2.9.6. Assegni di imbarco, navigazione, pilotaggio, volo . . . . .	70	70	—
2.9.9. Altre indennità . . . . .	38.659	32.954	— 5.705
2.9.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	120	129	9
<b>3. CATEGORIA III. — Personale in quiescenza</b>	<b>3.919.766</b>	<b>4.778.065</b>	<b>858.299</b>
3.1. Pensioni ed altri assegni fissi pagabili con ruoli di spesa fissa . . . . .	3.527.000	4.240.000	713.000
3.2. Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruolo di spesa fissa . . . . .	358.050	509.759	151.709
3.3. Indennità <i>una tantum</i> , ecc. . . . .	23.446	15.200	— 8.246
3.4. Altri trattamenti . . . . .	11.270	13.106	1.836
<b>4. CATEGORIA IV. — Acquisto beni e servizi</b>	<b>6.106.658</b>	<b>7.016.952</b>	<b>910.294</b>
4.1. Acquisto di beni durevoli e di consumo . . . . .	4.082.243	4.626.385	544.142
4.1.1. Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico . . . . .	12.890	15.279	2.389

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asestate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze	
	—	—	—	
	(milioni di lire)			
4.1.2. Cancelleria, carta, stampati, macchine per uffici e mobili	268.433	292.205		23.772
4.1.3. Mezzi di trasporto e acces- sori . . . . .	72.621	93.688		21.067
4.1.4. Armi, materiale bellico e in- frastrutture militari . . .	2.213.172	2.582.265		369.093
4.1.5. Casermaggio, equipaggia- mento e attrezzature mili- tari . . . . .	415.770	338.588	—	77.182
4.1.6. Alimentari, calzature, vestia- rio e articoli tessili . . . .	503.734	639.520		135.786
4.1.7. Combustibili, petrolio e de- rivati, energia elettrica . . .	229.745	322.130		92.385
4.1.8. Funzionamento scuole e at- trezzature scolastiche . . .	240.971	256.296		15.325
4.1.9. Altre . . . . .	124.907	86.414	—	38.493
4.2. Spese per locali ed opere immo- biliari . . . . .	233.682	253.335		19.653
4.2.1. Fitto . . . . .	72.782	75.662		2.880
4.2.2. Manutenzione, riparazione, adattamento, riscaldamento	159.418	169.263		9.845
4.2.9. Altre . . . . .	1.482	8.410		6.928
4.3. Acquisto servizi . . . . .	1.102.035	1.343.335		241.300
4.3.1. Postali, telegrafiche, telefo- niche . . . . .	144.508	144.249	—	259
4.3.2. Commissioni, comitati, con- sigli . . . . .	30.034	20.535	—	9.499
4.3.3. Aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate	615.003	978.997		363.994
4.3.4. Compensi per incarichi spe- ciali . . . . .	9.120	7.653	—	1.467
4.3.5. Spese per accertamenti sa- nitari . . . . .	3.513	4.543		1.030

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGI E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
4.3.6. Spese per cure, ricoveri, protes i . . . . .	104.787	53.180	— 51.607
4.3.7. Spese riservate . . . . .	72.625	6.560	— 66.065
4.3.8. Studi, indagini, rilevazioni e statistiche . . . . .	31.480	26.075	— 5.405
4.3.9. Altre . . . . .	90.965	101.543	10.578
4.4. Servizi meccanografici ed elettro nici . . . . .	182.774	177.105	— 5.669
4.9. Altre spese per beni e servizi . .	505.924	616.792	110.868
4.9.1. Spese di rappresentanza . . .	4.340	4.903	563
4.9.2. Spese casuali . . . . .	68	41	— 27
4.9.3. Spese per uffici e servizi par ticolari . . . . .	161.347	149.984	— 11.363
4.9.4. Spese per convegni, mostre, eccetera . . . . .	13.920	6.316	— 7.604
4.9.5. Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda	57.485	57.667	182
4.9.6. Spese per concorsi, esami, eccetera . . . . .	8.727	9.595	868
4.9.7. Beni demaniali e patrimo niali . . . . .	57.942	54.921	— 3.021
4.9.8. Spese di copia, stampa, car ta bollata, registrazioni e varie inerenti ai contratti . . . . .	4.073	3.810	— 263
4.9.9. Altre . . . . .	198.022	329.555	131.533
5. CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i> . . . . .	55.704.888	41.612.549	— 14.092.339
5.1. Alle famiglie e ad istituzioni sociali	1.982.941	2.646.081	663.140
5.1.1. Pensioni di guerra ed asse gni vitalizi . . . . .	1.174.670	1.444.121	269.451



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
5.1.2. Risarcimenti danni di guerra . . . . .	15.942	15.811	— 131
5.1.3. Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie . . . . .	16.139	17.409	1.270
5.1.4. Assistenza gratuita diretta . . . . .	600.278	981.056	380.778
5.1.5. Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro . . . . .	151.884	166.327	14.443
5.1.6. Equo indennizzo . . . . .	22.959	20.412	— 2.547
5.1.9. Altri . . . . .	1.069	945	— 124
5.2. Alle imprese . . . . .	1.481.571	1.395.489	— 86.082
5.2.1. AIMA . . . . .	455.287	417.000	— 38.287
5.2.2. Imprese finanziarie (credito, assicurazioni, ecc.) . . . . .	52.900	51.400	— 1.500
5.2.9. Altre . . . . .	973.384	927.089	— 46.295
5.3. Alle aziende autonome dello Stato . . . . .	2.766.709	4.239.788	1.473.079
5.3.1. Ferrovie dello Stato . . . . .	2.142.375	3.461.642	1.319.267
5.3.2. Amministrazione poste e telefoni . . . . .	38.000	17.000	— 21.000
5.3.3. Telefoni dello Stato . . . . .	1.950	—	— 1.950
5.3.4. ANAS . . . . .	584.224	760.986	176.762
5.3.5. Monopoli di Stato . . . . .	—	—	—
5.3.6. Ex azienda foreste demaniali . . . . .	160	160	—
5.4. Alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano . . . . .	24.292.306	24.962.722	670.416
5.4.1. Compartecipazioni e somme sostitutive di tributi, contributi e compartecipazioni . . . . .	1.615.826	1.102.354	— 513.472
5.4.2. Ordinamento regionale . . . . .	3.344.169	4.339.083	994.914

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RIFIAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
		(milioni di lire)	
5.4.3. Assistenza sanitaria . . . . .	19.097.500	19.400.000	302.500
5.4.4. Assistenza sociale e benefi- cenza . . . . .	60.000	69.000	9.000
5.4.5. Istruzione pubblica . . . . .	—	—	—
5.4.9. Altri . . . . .	174.811	52.285	— 122.526
5.5. Alle province ed ai comuni . . . . .	12.566.116	65.040	— 12.501.076
5.5.1. Compartecipazioni e somme sostitutive di tributi, con- tributi e compartecipazioni	—	—	—
5.5.3. Assistenza sanitaria . . . . .	—	—	—
5.5.5. Istruzione pubblica . . . . .	—	—	—
5.5.6. Finanziamento bilanci . . . . .	12.504.400	4.250	— 12.500.150
5.5.7. Viabilità . . . . .	—	—	—
5.5.9. Altri . . . . .	61.716	60.790	— 926
5.6. Agli organismi previdenziali . . . . .	7.816.222	3.933.142	— 3.883.080
5.6.1. INPS . . . . .	7.702.832	3.772.684	— 3.930.148
5.6.2. ENPAS . . . . .	88.005	137.500	49.495
5.6.3. INAIL . . . . .	4.187	6.257	2.070
5.6.4. INAM e casse mutue ma- lattie . . . . .	1.519	—	— 1.519
5.6.9. Altri . . . . .	19.679	16.701	— 2.978
5.7. Agli altri enti pubblici . . . . .	4.409.719	4.054.161	— 355.558
5.7.1. Enti dell'amministrazione centrale . . . . .	3.725.208	3.606.076	— 119.132
5.7.2. Enti dell'amministrazione locale . . . . .	684.511	448.085	— 236.426

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
5.8. All'estero . . . . .	389.304	316.126	— 73.178
5.8.1. Finanziamento della politica comunitaria . . . . .	210.783	115.037	— 95.746
5.8.2. Relazioni internazionali e assistenza agli emigrati . . . . .	56.086	56.027	— 59
5.8.9. Altri . . . . .	122.435	145.062	22.627
6. CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i> . . . . .	16.796.686	21.853.429	5.056.743
6.1. Sul debito patrimoniale . . . . .	7.911.686	11.543.429	3.631.743
6.1.1. Debito pubblico . . . . .	6.956.871	12.059.458	5.102.587
6.1.2. Mutui col consorzio di cre- dito per le opere pubbliche . . . . .	789.412	743.952	— 45.460
6.1.9. Altri . . . . .	165.403	— 1.259.981	— 1.425.384
6.2. Su debiti di tesoreria e fluttuanti . . . . .	8.885.000	10.310.000	1.425.000
6.2.1. Buoni del tesoro ordinari . . . . .	7.835.000	9.000.000	1.165.000
6.2.2. Conti correnti di tesoreria . . . . .	1.050.000	1.310.000	260.000
7. CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e com- pensative delle entrate</i> . . . . .	3.718.634	4.860.030	1.141.396
7.1. Restituzione e rimborsi . . . . .	873.091	1.002.438	129.347
7.1.1. Imposte dirette . . . . .	659.020	799.030	140.010
7.1.2. Imposte indirette . . . . .	213.154	202.851	— 10.303
7.1.9. Altre . . . . .	917	557	— 360
7.2. Vincite al lotto . . . . .	180.000	240.000	60.000
7.3. Altre poste correttive . . . . .	418.600	647.500	228.900

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
7.4. Poste compensative delle entrate	2.246.943	2.970.092	723.149
7.4.1. Risorse proprie CEE . . .	2.088.000	2.913.600	825.600
7.4.2. Cassa del Mezzogiorno per finanziamenti CEE . . .	111.269	—	— 111.269
7.4.9. Altre . . . . .	47.674	56.492	8.818
8. CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i> . .	82.219	128.497	46.278
8.1. Beni mobili . . . . .	48.019	89.997	41.978
8.2. Beni immobili . . . . .	34.200	38.500	4.300
9. CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili</i>	17.864.613	31.202.917	13.338.304
9.1. Fondi di riserva . . . . .	326.937	410.000	83.063
9.1.1. Spese obbligatorie e d'or- dine . . . . .	321.305	400.000	78.695
9.1.2. Spese impreviste . . . . .	5.632	10.000	4.368
9.2. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	14.237.498	27.237.296	12.999.798
9.3. Altri fondi . . . . .	3.240.961	3.499.755	258.794
9.4. Spese per liti, arbitraggi, risarci- menti e accessori . . . . .	5.880	3.865	— 2.015
9.9. Altre somme non attribuibili . . .	53.337	52.001	— 1.336
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE . . . . .</b>	<b>23.001.661</b>	<b>26.390.945</b>	<b>3.389.284</b>
10. CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobi- liari a carico diretto dello Stato</i> . . .	922.396	1.681.594	759.198

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze	
			(milioni di lire)	
10.1. Agricoltura . . . . .	38.910	46.503	7.593	
10.1.1. Investimenti fissi lordi . . . . .	38.910	46.503	7.593	
10.1.2. Acquisto di terreni e di beni immateriali . . . . .	—	—	—	
10.3. Trasporti e comunicazioni . . . . .	217.436	433.150	215.714	
10.3.1. Investimenti fissi lordi . . . . .	217.436	433.150	215.714	
10.4. Edilizia . . . . .	421.653	636.388	214.735	
10.4.1. Investimenti fissi lordi . . . . .	401.963	624.002	222.039	
10.4.2. Acquisto di terreni e di beni immateriali . . . . .	19.690	12.386	—	7.304
10.6. Opere igieniche e sanitarie . . . . .	15.009	205.000	189.991	
10.7. Opere idrauliche . . . . .	115.146	258.850	143.704	
10.9. Opere e interventi plurisettoriali	114.242	101.703	—	12.539
10.9.1. Danni bellici e pubbliche calamità . . . . .	96.181	86.702	—	9.479
10.9.9. Altre . . . . .	18.061	15.001	—	3.060
11. CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a ca- ricato diretto dello Stato . . . . .	231.439	117.947	—	113.492
11.1. Agricoltura . . . . .	2	—	—	2
11.1.1. Investimenti fissi lordi . . . . .	2	—	—	2
11.2. Industria . . . . .	—	—	—	
11.2.1. Investimenti fissi lordi . . . . .	—	—	—	

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze	
	(milioni di lire)			
11.3. Trasporti e comunicazioni . . . . .	64.989	93.662		28.673
11.3.1. Investimenti fissi lordi . . . . .	64.989	93.662		28.673
11.5. Ricerca scientifica . . . . .	10.519	15.900		5.381
11.6. Opere igieniche e sanitarie . . . . .	2.750	1.435	—	1.315
11.9. Opere e interventi plurisetoriali	153.179	6.950	—	146.229
11.9.9. Altri . . . . .	153.179	6.950	—	146.229
<b>12. CATEGORIA XII. — Trasferimenti . . . . .</b>	<b>11.888.964</b>	<b>12.828.435</b>		<b>939.471</b>
12.1. Alle famiglie e ad istituzioni so- ciali . . . . .	153.990	85.400	—	68.590
12.1.1. Aiuti all'investimento . . . . .	153.990	85.400	—	68.590
12.2. Alle imprese . . . . .	2.114.574	2.631.251		516.677
12.2.1. Aiuti all'investimento . . . . .	1.065.345	1.458.493		393.148
12.2.2. Altri . . . . .	1.049.229	1.172.758		123.529
12.3. Alle aziende autonome dello Stato	924.956	1.165.747		240.791
12.3.1. Aiuti all'investimento . . . . .	924.411	1.165.747		241.336
12.3.2. Altri . . . . .	545	—	—	545
12.4. Alle regioni . . . . .	3.186.485	3.349.019		162.534
12.4.1. Aiuti all'investimento . . . . .	3.060.985	3.143.519		82.534
12.4.2. Altri . . . . .	125.500	205.500		80.000
12.5. Alle province ed ai comuni . . . . .	553.517	119.078	—	434.439
12.5.1. Aiuti all'investimento . . . . .	551.633	118.703	—	432.930
12.5.2. Altri . . . . .	1.884	375	—	1.509

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze	
	—	—	—	
	(milioni di lire)			
12.6. Enti pubblici dell'Amministrazione centrale . . . . .	1.131.881	2.167.381	1.035.500	
12.6.1. Aiuti all'investimento . . . . .	1.131.881	1.947.381	815.500	
12.6.2. Altri . . . . .	—	220.000	220.000	
12.7. Enti pubblici dell'Amministrazione locale . . . . .	280.195	334.691	54.496	
12.7.1. Aiuti all'investimento . . . . .	280.195	334.341	54.146	
12.7.2. Altri . . . . .	—	350	350	
12.8. All'estero . . . . .	120.710	123.995	3.285	
12.9. Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	3.422.656	2.851.873	—	570.783
12.9.1. Aiuti all'investimento . . . . .	3.260.394	2.644.680	—	615.714
12.9.2. Altri . . . . .	162.262	207.193	44.931	
13. CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i> . . . . .	630.771	305.003	—	325.768
13.1. Imprese pubbliche . . . . .	392.504	216.000	—	176.504
13.1.2. Altri . . . . .	392.504	216.000	—	176.504
13.2. Istituti ed aziende di credito . . . . .	207.000	70.000	—	137.000
13.2.2. Altri . . . . .	207.000	70.000	—	137.000
13.3. Istituti internazionali . . . . .	31.267	19.003	—	12.264
13.3.2. Altri . . . . .	31.267	19.003	—	12.264

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
14. CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i>	439.599	631.002	191.403
14.1. Agli istituti ed aziende di credito	128.767	414.610	285.843
14.2. Alle altre imprese . . . . .	94.224	400	— 93.824
14.6. Agli altri enti pubblici . . . . .	216.608	215.992	— 616
15. CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i> . . . . .	2.780.598	3.358.602	578.004
15.3. Alle aziende autonome . . . . .	2.652.583	3.203.587	551.004
15.4. Agli enti territoriali . . . . .	1.000	—	— 1.000
15.5. Agli organismi previdenziali . . . . .	15	15	—
15.6. Agli altri enti pubblici . . . . .	127.000	155.000	28.000
16. CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i> . . . . .	6.107.894	7.468.362	1.360.468
16.1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	4.835.645	6.098.362	1.262.717
16.2. Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti . . . . .	202.249	300.000	97.751
16.9. Altre spese . . . . .	1.070.000	1.070.000	—
TOTALE SPESE FINALI . . . . .	143.805.852	159.614.292	15.808.440



## ALLEGATO C.

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI FUNZIONALE  
DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1981 A RAF-  
FRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE PER IL 1980**

	Previsioni asestate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
<b>1. SEZIONE I. — AMMINISTRAZIONE GE- NERALE . . . . .</b>	<b>3.602.971</b>	<b>4.279.223</b>	<b>676.252</b>
<b>1.1. <i>Organi costituzionali dello Stato</i> .</b>	<b>245.857</b>	<b>302.960</b>	<b>57.103</b>
1.1.1. Presidenza della Repubblica	20.137	25.060	4.923
1.1.2. Assemblee legislative . .	216.700	266.700	50.000
1.1.3. Corte costituzionale . .	4.500	5.200	700
1.1.4. Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro . . . .	2.100	3.500	1.400
1.1.5. Consiglio superiore della magistratura . . . . .	2.420	2.500	80
<b>1.2. <i>Organi e servizi generali dello Stato</i></b>	<b>266.324</b>	<b>390.602</b>	<b>124.278</b>
1.2.1. Spese comuni . . . . .	37.291	150.683	113.392
1.2.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri . . . . .	64.200	67.014	2.814
1.2.3. Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia . . . .	4.759	5.376	617
1.2.4. Corte dei conti . . . . .	41.048	35.212	— 5.836
1.2.5. Avvocatura generale dello Stato . . . . .	10.240	10.660	420
1.2.6. Tribunali amministrativi regionali . . . . .	9.808	12.103	2.295

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
1.2.7. Servizi dell'Amministrazione dell'interno . . . . .	98.504	109.426	10.922
1.2.9. Altri . . . . .	474	128	— 346
<b>1.3. Servizi finanziari . . . . .</b>	<b>2.235.980</b>	<b>2.857.165</b>	<b>621.185</b>
1.3.1. Spese comuni . . . . .	179.441	149.548	— 29.893
1.3.2. Catasto e servizi tecnici era- riali . . . . .	120.389	100.725	— 19.664
1.3.3. Tasse e imposte indirette su- gli affari . . . . .	217.723	259.811	42.088
1.3.4. Imposte dirette . . . . .	915.864	1.363.751	447.887
1.3.5. Dogane e imposte di fabbri- cazione . . . . .	109.218	121.742	12.524
1.3.6. Guardia di finanza . . . . .	528.592	681.054	152.462
1.3.7. Lotto, lotterie e demanio . . . . .	45.924	52.821	6.897
1.3.8. Finanza locale . . . . .	101.787	109.015	7.228
1.3.9. Altri . . . . .	17.042	18.698	1.656
<b>1.4. Servizi del tesoro e del bilancio . . . . .</b>	<b>715.931</b>	<b>588.202</b>	<b>— 127.729</b>
1.4.1. Spese comuni . . . . .	6.961	5.115	— 1.846
1.4.2. Provveditorato generale del- lo Stato . . . . .	219.083	233.624	14.541
1.4.3. Servizi centrali del Tesoro . . . . .	329.840	197.755	— 132.085
1.4.4. Servizi speciali ed uffici e- sterni del Tesoro . . . . .	73.724	67.062	— 6.662
1.4.5. Servizi resi dall'Istituto di emissione . . . . .	5.042	2.629	— 2.413
1.4.6. Ragioneria generale dello Stato . . . . .	72.978	73.034	56

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
1.4.7. Bilancio e programmazione economica . . . . .	8.287	8.968	681
1.4.9. Altri . . . . .	16	15	— 1
1.5. <i>Culto</i> . . . . .	66.558	86.903	20.345
1.5.1. Affari di culto . . . . .	66.558	86.903	20.345
1.6. <i>Edilizia demaniale e per il culto</i> . . . . .	72.321	53.391	— 18.930
1.6.1. Edilizia di servizio . . . . .	46.126	19.886	— 26.240
1.6.2. Caselli doganali . . . . .	9	5	— 4
1.6.3. Canali demaniali . . . . .	500	500	—
1.6.4. Nuove Chiese . . . . .	12.686	11.000	— 1.686
1.6.9. Altri . . . . .	13.000	22.000	9.000
2. SEZIONE II. — DIFESA NAZIONALE . . . . .	4.940.581	6.177.223	1.236.642
2.1. <i>Spese comuni</i> . . . . .	2.646.306	3.488.338	842.032
2.1.1. Servizi generali ed assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (amministrati- vi, tecnici ed operai) . . . . .	1.308.212	1.869.328	561.116
2.1.2. Motorizzazione e combusti- bili . . . . .	287.664	386.989	99.325
2.1.3. Commissariato . . . . .	467.120	598.193	131.073
2.1.4. Lavori, demanio e materiali del genio . . . . .	170.709	215.818	45.109
2.1.5. Sanità . . . . .	27.331	30.466	3.135
2.1.6. Provvidenze per il personale	20.377	24.619	4.242
2.1.7. Servizi speciali . . . . .	222.328	191.888	— 30.440

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asestate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
		(milioni di lire)	
2.1.8. Ammodernamento e rinnovo vamento della difesa . . . . .	119.107	145.037	25.930
2.1.9. Altre . . . . .	16.600	16.600	—
2.1.10. Ricerca scientifica . . . . .	6.858	9.400	2.542
2.2. <i>Esercito</i> . . . . .	655.313	850.943	195.630
2.2.1. Personale militare non in s.p.e. . . . .	216.775	256.610	39.835
2.2.2. Armi e armamenti terrestri	62.777	97.079	34.302
2.2.3. Servizi speciali . . . . .	165	165	—
2.2.4. Ammodernamento e rinnovo vamento della difesa . . . . .	375.596	497.089	121.493
2.3. <i>Marina</i> . . . . .	664.497	711.096	46.599
2.3.1. Personale militare non in s.p.e. . . . .	77.210	100.398	23.188
2.3.2. Costruzioni, armi e arma- menti navali . . . . .	112.000	145.336	33.336
2.3.3. Servizi speciali . . . . .	1.197	1.508	311
2.3.4. Ammodernamento e rinnovo vamento della difesa . . . . .	474.090	463.854	— 10.236
2.4. <i>Aeronautica</i> . . . . .	974.465	1.126.846	152.381
2.4.1. Personale militare non in s.p.e. . . . .	104.972	139.029	34.057
2.4.2. Costruzioni, armi e arma- menti aeronautici spaziali . . . . .	214.338	266.080	51.742
2.4.3. Assistenza al volo, difesa ae- rea e telecomunicazioni . . . . .	78.436	91.922	13.486
2.4.4. Servizi speciali . . . . .	9.928	11.050	1.122
2.4.5. Ammodernamento e rinnovo vamento della difesa . . . . .	566.791	618.765	51.974

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
3. SEZIONE III. — GIUSTIZIA . . . . .	1.172.527	1.154.931	— 17.596
3.1. Spese comuni . . . . .	28.243	23.628	— 4.615
3.2. Amministrazione giudiziaria . . . . .	455.411	523.851	68.440
3.2.1. Servizi generali . . . . .	447.629	516.351	68.722
3.2.2. Edilizia giudiziaria . . . . .	7.782	7.500	— 282
3.3. Istituti di prevenzione e di pena . . . . .	688.873	607.452	— 81.421
3.3.1. Servizi generali . . . . .	608.647	527.452	— 81.195
3.3.2. Edilizia carceraria . . . . .	80.226	80.000	— 226
4. SEZIONE IV. — SICUREZZA PUBBLICA	2.333.931	2.776.888	442.957
4.1. <i>Pubblica sicurezza</i> . . . . .	933.364	1.194.329	260.965
4.1.1. Servizi generali . . . . .	866.256	1.110.929	244.673
4.1.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento . . . . .	67.108	83.400	16.292
4.2. <i>Carabinieri</i> . . . . .	1.008.640	1.303.871	295.231
4.2.1. Servizi generali . . . . .	902.412	1.151.447	249.035
4.2.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento . . . . .	31.245	52.610	21.365
4.2.3. Edilizia di servizio . . . . .	74.983	99.814	24.831
4.3. <i>Servizi antincendi</i> . . . . .	197.836	249.376	51.540
4.3.1. Servizi generali . . . . .	169.361	218.076	48.715

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
		(milioni di lire)	
4.3.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento . . . . .	27.300	31.300	4.000
4.3.3. Edilizia di servizio . . . . .	1.175	—	1.175
4.4. <i>Spese comuni</i> . . . . .	194.091	29.312	164.779
4.4.1. Servizi generali . . . . .	56.858	29.312	27.546
4.4.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento . . . . .	137.000	—	137.000
4.4.3. Edilizia di servizio . . . . .	233	—	233
5. SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI . . . . .	2.632.521	3.405.076	772.555
5.1. <i>Spese comuni</i> . . . . .	55.033	66.550	11.517
5.2. <i>Rappresentanze diplomatiche e consolari</i> . . . . .	141.587	163.270	21.683
5.2.1. Servizi generali . . . . .	141.524	159.261	17.737
5.2.2. Edilizia di servizio . . . . .	63	4.009	3.946
5.3. <i>Interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo</i> . . . . .	49.540	62.760	13.220
5.3.1. Servizi generali . . . . .	1.540	1.760	220
5.3.2. Fondo speciale . . . . .	47.000	60.000	13.000
5.3.9. Altri . . . . .	1.000	1.000	—
5.4. <i>Partecipazione alla Comunità economica europea</i> . . . . .	2.329.770	3.060.167	730.397
5.4.1. Servizi generali . . . . .	1.370	1.600	230

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
		(milioni di lire)	
5.4.2. Risorse proprie . . . . .	2.198.000	2.965.600	767.600
5.4.3. Accordi di associazione . . . . .	100.400	62.967	— 37.433
5.4.4. Anticipazioni . . . . .	30.000	30.000	—
5.5. <i>Partecipazioni ad organismi e ma-</i> <i>nifestazioni di carattere internazio-</i> <i>nale</i> . . . . .	53.449	49.187	— 4.262
5.9. <i>Altre</i> . . . . .	3.142	3.142	—
6. SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CUL- TURA . . . . .	13.051.674	16.916.213	3.864.539
6.1. <i>Spese per l'insegnamento</i> . . . . .	10.819.512	14.450.107	3.630.595
6.1.1. Scuola materna . . . . .	457.062	633.157	176.095
6.1.2. Istruzione elementare . . . . .	2.537.821	3.326.529	788.708
6.1.3. Istruzione secondaria di pri- mo grado . . . . .	2.359.626	3.099.107	739.481
6.1.4. Istruzione classica, scienti- fica e magistrale . . . . .	658.512	865.002	206.490
6.1.5. Istruzione tecnica e profes- sionale . . . . .	1.598.644	2.001.391	402.747
6.1.6. Istruzione artistica . . . . .	173.436	255.866	82.430
6.1.7. Educazione fisica . . . . .	321.690	443.353	121.663
6.1.8. Istruzione universitaria . . . . .	994.979	1.504.213	509.234
6.1.9. Istituti di educazione . . . . .	13.385	18.517	5.132
6.1.10. Spese comuni . . . . .	1.704.357	2.302.972	598.615

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	(milioni di lire)		
6.2. <i>Altre spese per l'istruzione</i> . . . . .	1.137.962	1.250.887	112.925
6.2.1. Spese comuni . . . . .	231.847	268.696	36.849
6.2.2. Relazioni culturali con lo estero . . . . .	70.621	74.677	4.056
6.2.3. Edilizia scolastica . . . . .	223.558	165.577	— 57.981
6.2.4. Assistenza scolastica . . . . .	—	—	—
6.2.5. Ricerca scientifica . . . . .	506.936	686.937	180.001
6.2.6. Edilizia universitaria . . . . .	105.000	55.000	— 50.000
6.3. <i>Informazioni e cultura</i> . . . . .	1.094.200	1.215.219	121.019
6.3.1. Spese comuni . . . . .	163.378	165.405	2.027
6.3.2. Stampa . . . . .	15.518	16.318	800
6.3.3. Radiotelediffusione . . . . .	420.682	649.913	229.231
6.3.4. Archivi di Stato . . . . .	7.260	11.976	4.716
6.3.5. Accademie e biblioteche . . . . .	19.487	22.590	3.103
6.3.6. Antichità e belle arti . . . . .	272.855	269.196	— 3.659
6.3.7. Teatro, enti lirici e istituzio- ni musicali . . . . .	194.542	79.152	— 115.390
6.3.9. Altri . . . . .	478	669	191
7. SEZIONE VII. — AZIONE ED INTERVEN- TI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI . . . . .	1.660.671	2.353.320	692.649
7.1. <i>Edilizia residenziale</i> . . . . .	1.040.539	2.191.392	1.150.853
7.1.1. Servizi generali . . . . .	70.450	120.450	50.000
7.1.2. Acquisizione e urbanizzazio- ne aree . . . . .	135.000	135.000	—
7.1.3. Edilizia sovvenzionata . . . . .	389.597	1.408.949	1.019.352



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
7.1.4. Edilizia agevolata e convenzionata . . . . .	445.492	526.993	81.501
7.1.5. Gescal . . . . .	—	—	—
7.2. Edilizia abitativa speciale . . . . .	620.132	161.928	— 458.204
7.2.1. Lavoratori agricoli . . . . .	72.971	101.884	28.913
7.2.2. Sinistrati di guerra e profughi . . . . .	15.016	16.448	1.432
7.2.3. Calamità naturali . . . . .	97.922	9.500	— 88.422
7.2.4. Militari . . . . .	14.167	34.096	19.929
7.2.9. Altre . . . . .	420.056	—	— 420.056
8. SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE . . . . .	28.769.167	27.430.894	— 1.338.273
8.1. Lavoro . . . . .	249.299	192.404	— 56.895
8.1.1. Spese comuni . . . . .	12.249	12.910	661
8.1.2. Lavoro ed occupazione . . . . .	139.096	145.303	6.207
8.1.3. Emigrazione e collettività italiane all'estero . . . . .	30.177	28.455	— 1.722
8.1.4. Orientamento e addestramento professionale . . . . .	57.900	—	— 57.900
8.1.5. Assistenza ai lavoratori . . . . .	2.921	527	— 2.394
8.1.6. Cooperazione e collocamento della manodopera . . . . .	6.956	5.209	— 1.747
8.2. Previdenza sociale . . . . .	8.351.909	4.405.002	— 3.946.907
8.2.1. Spese comuni . . . . .	2.675	2.584	— 91
8.2.2. Fondo sociale . . . . .	3.100.706	3.131.405	30.699

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asestate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
		(milioni di lire)	
8.2.3. Cassa unica assegni familiari	91.380	91.380	—
8.2.4. Disoccupazione involontaria. - Cassa integrazioni guadagni e Fondo adeguamento pen- sioni . . . . .	2.226.788	520.100	— 1.706.688
8.2.5. Casse mutue malattia . . . . .	1.519	—	— 1.519
8.2.9. Altre . . . . .	2.928.841	659.533	— 2.269.308
8.3. Assistenza pubblica . . . . .	710.935	1.093.269	382.334
8.3.1. Maternità, infanzia e minori	61.338	69.001	7.663
8.3.2. Assistenza post-bellica . . . . .	4.644	6.970	2.326
8.3.3. Assistenza generica a mezzo di istituzioni pubbliche e private . . . . .	36.421	46.431	10.010
8.3.4. Sordomuti e ciechi . . . . .	274.800	363.800	89.000
8.3.5. Assistenza ai profughi e agli stranieri . . . . .	10.160	4.823	— 5.337
8.3.6. Inabili al lavoro, indigenti, mutilati o invalidi per ser- vizio . . . . .	305.010	589.000	283.990
8.3.9. Altre . . . . .	18.562	13.244	— 5.318
8.4. Igiene e sanità . . . . .	18.278.974	20.292.471	2.013.497
8.4.1. Spese comuni . . . . .	24.821	32.548	7.727
8.4.2. Assistenza sanitaria e ospe- dali . . . . .	32.765	43.647	10.882
8.4.3. Igiene pubblica e malattie sociali . . . . .	78.541	22.387	— 56.154
8.4.4. Servizi farmaceutici . . . . .	29	249	220
8.4.5. Servizi veterinari . . . . .	26.945	19.002	— 7.943
8.4.6. Istituto superiore di sanità	16.898	22.372	5.474

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
		(milioni di lire)	
8.4.7. Opere igieniche e sanitarie	44.932	225.625	180.693
8.4.8. Ricerca scientifica . . . .	3.000	3.000	—
8.4.9. Altre . . . . .	7.543	13.641	6.098
8.4.10. Fondo sanitario nazionale .	18.043.500	19.910.000	1.866.500
8.4.11. Prestazioni economiche per malattia o infortunio . . . .	—	—	—
<b>8.5. Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi . . . . .</b>	<b>1.178.050</b>	<b>1.447.748</b>	<b>269.698</b>
8.5.1. Spese comuni . . . . .	3.380	3.628	248
8.5.2. Pensioni di guerra . . . .	1.165.000	1.432.120	267.120
8.5.3. Altri assegni vitalizi . . . .	9.670	12.000	2.330
<b>9. SEZIONE IX. — TRASPORTI E COMUNI- CAZIONI . . . . .</b>	<b>7.955.340</b>	<b>8.100.638</b>	<b>145.298</b>
9.1. Spese comuni . . . . .	4.702	3.924	— 778
9.2. Viabilità . . . . .	1.306.427	1.818.630	512.203
9.2.1. Servizi generali . . . . .	2.904	2.900	— 4
9.2.2. ANAS: Contributo ordinario	705.581	810.465	104.884
9.2.3. ANAS: Autostrade . . . .	119.824	106.890	— 12.934
9.2.4. ANAS: Ammortamento mu- tui . . . . .	358.253	536.107	177.854
9.2.5. ANAS: Altre erogazioni . .	27.908	60.012	32.104
9.2.6. Altri interventi di viabilità statale . . . . .	62.610	285.992	223.382
9.2.7. Viabilità non statale . . .	29.347	16.264	— 13.083

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
		(milioni di lire)	
9.3. <i>Trasporti ferroviari e metropolitane</i>	4.087.571	2.813.783	— 1.273.788
9.3.2. FF.SS.: Normalizzazione conti e obblighi di servizio pubblico . . . . .	1.611.733	—	— 1.611.733
9.3.3. FF.SS.: Ammortamento mutui e anticipazioni . . . . .	1.657.509	1.791.687	134.178
9.3.4. FF.SS.: Altre erogazioni . . . . .	562.672	706.732	144.060
9.3.5. Ferrovie in concessione o in gestione diretta . . . . .	208.928	269.000	60.072
9.3.6. Costruzione diretta di ferrovie . . . . .	24.365	24.000	— 365
9.3.7. Metropolitane . . . . .	22.364	22.364	—
9.4. <i>Motorizzazione e altri trasporti in concessione</i> . . . . .	335.432	388.630	53.198
9.4.1. Servizi generali . . . . .	46.695	52.651	5.956
9.4.2. Sovvenzioni e sussidi . . . . .	278.549	323.817	45.268
9.4.3. Impianti e attrezzature . . . . .	10.188	12.162	1.974
9.5. <i>Marina mercantile e navigazione interna</i> . . . . .	704.357	981.840	277.483
9.5.1. Servizi generali . . . . .	51.876	47.602	— 4.274
9.5.2. Opere marittime e portuali . . . . .	97.281	317.056	219.775
9.5.3. Credito navale, sovvenzioni contributi e conferimenti . . . . .	554.848	616.830	61.982
9.5.4. Navigazione interna . . . . .	10	10	—
9.5.5. Edilizia di servizio . . . . .	342	342	—

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
		(milioni di lire)	
9.6. <i>Aviazione civile</i> . . . . .	170.022	244.956	74.934
9.6.1. Servizi generali . . . . .	75.569	77.006	1.437
9.6.2. Contributi e sovvenzioni . . . . .	11.720	16.800	5.080
9.6.3. Opere aeroportuali . . . . .	63.384	60.500	— 2.884
9.6.4. Assistenza di volo . . . . .	19.349	90.650	71.301
9.7. <i>Poste e telecomunicazioni</i> . . . . .	1.346.829	1.848.875	502.046
9.7.1. Servizi generali . . . . .	44.784	51.717	6.933
9.7.2. Azienda postale . . . . .	1.292.445	1.787.578	495.133
9.7.3. Azienda telefonica . . . . .	9.600	9.580	— 20
10. SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVEN- TI NEL CAMPO ECONOMICO . . . . .	10.965.239	10.291.897	— 673.342
10.1. <i>Opere idrauliche</i> . . . . .	153.566	342.554	188.988
10.1.1. Servizi generali . . . . .	7.110	2.360	— 4.750
10.1.2. Vie navigabili . . . . .	3.352	53.600	50.248
10.1.3. Altre opere idrauliche . . . . .	143.104	286.594	143.490
10.2. <i>Agricoltura e alimentazione</i> . . . . .	2.202.151	2.215.332	13.181
10.2.0. Fondo da ripartire per la attuazione degli interven- ti pubblici in agricoltura	1.070.000	1.070.000	—
10.2.1. Spese comuni . . . . .	108.323	153.799	45.476
10.2.2. Agricoltura . . . . .	463.764	423.022	— 40.742
10.2.3. Opere di bonifica e di mi- glioramento fondiario . . . . .	322.727	322.868	141
10.2.4. Zootecnia, caccia e pesca	37.785	13.759	— 24.026

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RFLAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
		(milioni di lire)	
10.2.5. Economia montana e forestale . . . . .	194.506	226.222	31.716
10.2.6. Alimentazione . . . . .	3.157	3.757	600
10.2.9. Altre . . . . .	1.889	1.905	16
<b>10.3. Industria, commercio e artigianato . . . . .</b>	<b>3.015.928</b>	<b>2.553.937</b>	<b>— 461.991</b>
10.3.1. Spese comuni . . . . .	20.163	22.078	1.915
10.3.2. Fonti di energia . . . . .	506.837	259.120	— 247.717
10.3.3. Industria e artigianato . . . . .	1.516.943	1.392.368	— 124.575
10.3.4. Miniere . . . . .	5.499	6.893	1.394
10.3.5. Turismo e cinematografia . . . . .	52.350	41.194	— 11.156
10.3.6. Commercio interno . . . . .	44.501	42.119	— 2.382
10.3.7. Commercio estero . . . . .	669.135	790.165	121.030
10.3.9. Altri . . . . .	200.500	—	— 200.500
<b>10.9. Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori . . . . .</b>	<b>5.593.594</b>	<b>5.180.074</b>	<b>— 413.520</b>
10.9.1 Spese generali e comuni a più servizi . . . . .	74.046	85.041	10.995
10.9.2. Altri interventi per lo sviluppo economico del Mezzogiorno . . . . .	415.479	428.986	13.507
10.9.3. Riparazione danni di guerra . . . . .	30.404	28.702	— 1.702
10.9.4. Interventi in dipendenza di pubbliche calamità . . . . .	169.474	242.909	73.435
10.9.5. Opere varie . . . . .	61.397	281.402	220.005
10.9.6. Ricerca scientifica . . . . .	63.555	76.385	12.830

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
	—	—	—
		(milioni di lire)	
10.9.7. Interventi tramite la Cas- sa per il Mezzogiorno . . . . .	3.533.924	2.851.872	— 682.052
10.9.9. Altre . . . . .	1.245.315	1.184.777	— 60.538
<b>11. SEZIONE XI. — INTERVENTI A FAVO- RE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE . . . . .</b>	<b>24.770.614</b>	<b>10.661.590</b>	<b>—14.109.024</b>
<b>11.1. Interventi a favore delle Regioni</b>	<b>8.536.209</b>	<b>7.347.117</b>	<b>— 1.189.092</b>
11.1.1. Fondo comune da ripartire fra le Regioni a statuto ordinario . . . . .	2.662.102	3.339.083	676.981
11.1.2. Fondo ordinamento regionale . . . . .	682.067	1.000.000	317.933
11.1.3. Somme sostitutive di tributi, contributi e partecipazioni . . . . .	439.268	—	— 439.268
11.1.4. Regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda	1.080.000	1.097.850	17.850
11.1.5. Regolazioni contabili con le regioni a statuto ordinario . . . . .	3.000	4.504	1.504
11.1.7. Finanziamento dei programmi regionali di sviluppo . . . . .	1.475.703	1.392.695	— 83.008
11.1.6. Funzionamento organi regionali . . . . .	3.950	4.985	1.035
11.1.9. Altri (comprese quote specifiche di interessi) . . . . .	2.190.119	508.000	— 1.682.119
<b>11.2. Interventi a favore di province, comuni e altri enti locali . . . . .</b>	<b>15.634.040</b>	<b>3.217.833</b>	<b>—12.416.207</b>
11.2.1 Devoluzione di quote di tributi erariali . . . . .	—	—	—

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
		(milioni di lire)	
11.2.2. Somme sostitutive di tri- buti, contributi e compar- tecipazioni . . . . .	—	—	—
11.2.3. Finanziamento di bilanci	12.508.400	4.250	—12.504.150
11.2.9. Altri . . . . .	3.125.640	3.213.583	87.943
11.9. <i>Interventi non ripartiti</i> . . . . .	600.365	96.640	— 503.725
<b>12. SEZIONE XII. — ONERI NON RIPAR- TIBILI . . . . .</b>	<b>41.950.616</b>	<b>66.066.399</b>	<b>24.115.783</b>
12.1. <i>Interessi di debiti</i> . . . . .	14.135.283	19.777.233	5.641.950
12.1.1. Sul debito patrimoniale . . . . .	5.250.283	9.467.233	4.216.950
12.1.2. Sui debiti di tesoreria e fluttuanti . . . . .	8.885.000	10.310.000	1.425.000
12.2. <i>Oneri in dipendenza della guerra</i>	34.200	33.993	— 207
12.2.1. Spese per l'esecuzione del trattato di pace . . . . .	15.103	15.099	— 4
12.2.2. Risarcimento dei danni di guerra . . . . .	19.097	18.883	— 214
12.2.9. Altri . . . . .		11	11
12.3. <i>Poste rettificative delle entrate</i>	1.052.675	1.242.383	189.708
12.3.1. Restituzione e rimborsi di imposte . . . . .	872.054	1.001.762	129.708
12.3.2. Vincite al lotto . . . . .	180.000	240.000	60.000
12.3.9. Altre . . . . .	621	621	—



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1980 (A. S. 977)	Previsioni iniziali 1981 (a legislazione vigente)	Differenze
		(milioni di lire)	
12.4. <i>Fondi speciali e di riserva</i> . . . . .	22.853.456	37.624.389	14.770.933
12.4.1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	19.073.143	33.335.657	14.262.514
12.4.2. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine . . . . .	321.305	400.000	78.695
12.4.3. Fondo di riserva per le spese impreviste . . . . .	5.632	10.000	4.368
12.4.4. Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti . . . . .	202.248	300.000	97.752
12.4.9. Altri . . . . .	3.251.128	3.578.732	327.604
12.5. <i>Ammortamenti</i> . . . . .	82.219	128.497	46.278
12.5.1. Beni mobili . . . . .	48.019	89.997	41.978
12.5.2. Beni immobili . . . . .	34.200	38.500	4.300
12.6. <i>Fondo acquisto buoni del Tesoro poliennali e ammortamento debito pubblico</i> . . . . .	50.000	50.000	—
12.7. <i>Pensioni ordinarie e relativi oneri sociali</i> . . . . .	3.527.000	4.240.000	713.000
12.9. <i>Altre spese</i> . . . . .	215.783	2.969.904	2.754.121
<i>In complesso</i> . . . . .	143.805.852	159.614.292	15.808.440

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO D.

CAUSE DELLE VARIAZIONI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1981 RISPETTO ALLE PREVISIONI  
ASSESTATE DEL 1980 SECONDO L'ANALISI ECONOMICA

(in milioni di lire)

VOCI ECONOMICHE	Previsioni asstate per il 1980	CAUSE DI VARIAZIONE				Previsioni iniziali per il 1981
		Provvedimenti legislativi (a)	Oneri inderogabili (b)	Fabbisogno (c)	Provvedimenti legislativi in corso	
<b>SPESA CORRENTI.</b>						
I - Organi costituzionali	245.857	—	57.103	—	—	302.960
II - Personale in attività	16.364.870	48.657	5.094.504	56.171	—	21.467.948
III - Personale in quie- scenza . . . . .	3.919.766	—	866.386	—	—	4.778.065
IV - Acquisto di beni e servizi . . . . .	6.106.658	784.252	303.600	1.393.918	—	7.016.952
V - Trasferimenti . . . .	55.704.888	3.889.401	10.307.996	105.278	—	41.612.549
VI - Interessi . . . . .	16.796.686	—	5.056.743	—	—	21.853.429
VII - Poste correttive e compensative delle entrate . . . . .	3.718.634	—	1.132.962	8.434	—	4.860.030
VIII - Ammortamenti . .	82.219	—	46.278	—	—	128.497
IX - Somme non attri- buibili . . . . .	17.864.613	15.331	314.905	8.889	12.999.797	31.202.917
	120.804.191	4.706.979	2.564.485	1.564.603	12.999.797	133.223.347

(a) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/1.

(b) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/2.

(c) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/3.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D.

VOCI ECONOMICHE	Previsioni assestate per il 1980	CAUSE DI VARIAZIONE					Previsioni iniziali per il 1981
		Provvedimenti legislativi (a)	Oneri inderogabili (b)	Fabbisogno (c)	Provvedimenti legislativi in corso	Trasporto di fondi	
SPESE IN CONTO CAPITALE.							
X - Opere immobiliari dirette dallo Stato	922.396	800.151	—	40.953	—	—	1.681.594
XI - Opere mobiliari dirette dallo Stato	231.439	—	—	32.173	—	+ 2.750	117.947
XII - Trasferimenti . . .	11.888.964	246.364	611.477	81.630	—	—	12.828.435
XIII - Partecipazioni e conferimenti . . . . .	630.771	—	5.052	—	—	—	305.003
XIV - Crediti e anticipazioni produttive . . .	439.599	200.210	—	8.790	—	—	631.002
XV - Crediti e anticipazioni non produttive . . . . .	2.780.598	—	578.004	—	—	—	3.358.602
XVI - Somme non attribuibili . . . . .	6.107.894	—	—	97.751	—	—	7.468.362
	23.001.661	777.594	1.175.639	170.584	—	+ 2.750	26.390.945
In complesso	143.805.852	— 3.929.385	3.740.124	1.735.187	—	—	159.614.292

(a) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/1.

(b) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/2.

(c) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/3.

ALLEGATO D/1.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER  
CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI  
DA « FATTORI LEGISLATIVI »

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI  
CATEGORIE ECONOMICHE

Variazioni rispetto  
alle previsioni  
asstate 1980

(milioni di lire)

SPESE CORRENTI

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

Legge 191-75	Nuove norme per il servizio di leva (parte) . . .	—	199
» 285-77	Provvedimenti per l'occupazione giovanile (parte) . .	—	49.958
» 462-80	Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle rappresentanze diplomatiche (parte) . . . .	+	1.500
			<hr/>
		—	48.657
			<hr/> <hr/>

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

Legge 57-75	Costruzione ed ammodernamento di mezzi navali della marina militare . . . . .	—	302.000
» 191-75	Nuove norme per il servizio di leva (parte) . . .	+	199
» 124-76	Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla brucellosi (parte) . . . . .	—	4.939
» 216-76	Provvedimenti per il complesso archeologico di Pompei	—	460
» 38-77	Ammodernamento mezzi aeronautica militare . .	—	387.312

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—		—
		(milioni di lire)
Legge 372-77	Ammodernamento degli armamenti dell'esercito . . . . .	+ 77.825
» 546-77	Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte)	— 8.000
Decreto del Presidente della Repubblica 615-78	— Stanzamenti dei fondi per attività culturali e conservazione di testimonianze italiane in Jugoslavia (parte) . . . . .	— 65
Legge 651-79	Potenziamento forze di polizia . . . . .	— 140.000
D.L. 4-80, convertito in legge 56-80	— Riduzione acque alte laguna Veneta (parte) . . . . .	— 5.000
Legge 17-80	Finanziamento oneri per organizzazione vertice paesi più industrializzati . . . . .	— 5.000
» 431-80	Rimozione dei pericoli derivanti dal carico della motocisterna « Klearchos » . . . . .	+ 6.500
» 146-80	(legge finanziaria 1980):	
— articolo 14:	acquisto arredi, stampati, attrezzature per uffici tributari . . . . .	— 9.000
— articolo 16:	ammodernamento strutture amministrazione Dogane . . . . .	— 2.000
— articolo 27:	spese e compensi per consulenze, documentazioni, studi e ricerche . . . . .	— 5.000
		— 784.252
		— 784.252

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Legge 578-71	Provvedimenti per le ville vesuviane del XVIII secolo	— 100
» 185-75	Razionalizzazione attività esportazioni italiane . . . . .	— 1.500
» 585-75	Contributi a favore del SEC . . . . .	— 50

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RIFIAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		—
		(milioni di lire)
Legge 588-75	Studi e ricerche nel settore della pesca marittima . . . —	300
» 11-76	Accordo di Lomè . . . . . —	37.433
» 124-76	Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla brucellosi (parte) . . . . . —	4.061
» 178-76	Ricostruzione zone terremotate del Belice (parte) . . —	400
» 183-76	Interventi straordinari nel Mezzogiorno (parte) . . . —	600
» 189-76	Integrazione bilanci comunali e provinciali deficitari . —	3.150
» 374-76	Provvedimenti a favore dei consorzi tra piccole e medie imprese (parte) . . . . . —	1.500
» 376-76	Proroga contributi società nazionale « Dante Alighieri » —	200
» 285-77	Provvedimenti per l'occupazione giovanile (parte) . . —	135.456
» 546-77	Ricostruzione zone terremotate Friuli (parte) . . . —	272
» 812-77	Contributo all'UNITAR . . . . . —	31
» 392-78	Disciplina locazioni immobili urbani . . . . . +	10.000
» 825-78	Garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse dall'IRI per il consolidamento di passività a breve delle aziende del gruppo . . . . . —	97.500
Decreto del Presidente della Repubblica 615-78:	Stanziamiento di fondi per attività culturali e conservazione di testimonianze italiane in Jugoslavia (parte) . . . . . —	448
Legge 11-79	Contributo all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) . . . . . —	50
» 38-79	Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo . . . . +	13.000
» 672-79	Contributo ordinario all'istituto internazionale per l'uni- ficazione del diritto privato . . . . . —	70
» 673-79	Contributo straordinario all'OIL . . . . . —	250

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
Legge 681-79	Contributo al porto di Trieste . . . . .	— 2.300
» 14-80	Spese funerale Senatore Giovanni Gronchi . . . . .	— 2
» 20-80	Contributo al museo « Leonardo da Vinci » di Milano . . . . .	— 860
» 29-80	Contributo straordinario a favore dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) . . . . .	— 800
Legge 33-80,	di conversione del D.L. 663-79, concernente provvedimenti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale per la previdenza, per il contenimento del costo del lavoro e per l'occupazione giovanile:	
— articolo 22:	contenimento del costo del lavoro . . . . .	— 2.038.000
— articolo 14- <i>quinquies</i> :	revisione dei trattamenti minimi di pensione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, nonché degli artigiani e degli esercenti attività commerciali . . . . .	— 1.043.000
— articolo 14- <i>quinquies</i> :	revisione delle pensioni sociali . . . . .	— 172.000
» 54-80	Interventi a sostegno delle attività musicali . . . . .	— 112.500
» 55-80	Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali e di prosa . . . . .	— 10.500
» 57-80	Contributo straordinario pesca marittima . . . . .	— 25.000
» 93-80	Disposizioni personale Aziende dipendenti da Ministero delle Poste . . . . .	— 39.950
» 142-80	Contributo ordinario istituto italo-africano . . . . .	— 230
» 143-80	Adeguamento contributo all'ISSOCO . . . . .	+ 150
» 144-80	Partecipazione italiana ad interventi a favore dei Paesi colpiti da gravi calamità naturali . . . . .	— 100
» 167-80	Interventi urgenti per l'editoria . . . . .	— 125.000
» 190-80	Adeguamento contributo per mostra « triennale » e « quadriennale » . . . . .	+ 685

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
Legge 192-80	Contributo a favore comitato internazionale Croce rossa italiana . . . . .	— 52
» 211-80	Contributi a favore di « Italia nostra » . . . . .	+ 300
» 238-80	Aumento contributo a Istituto Nazionale Nutrizione	+ 600
» 295-80	Contributi all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi . . . . .	+ 200
» 335-80	Contributo associazione nazionale Guardie P.S. . . . .	+ 12
» 377-80	Contributo a favore dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) . . . . .	+ 300
» 407-80	Aumento contributi all'Ufficio internazionale pubblicazioni tariffe doganali . . . . .	+ 17
» 433-80	Contributi all'istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale . . . . .	+ 500
» 462-80	Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle rappresentanze diplomatiche (parte) . . . . .	— 1.500
» 146-80	(legge finanziaria 1980):	
	— articolo 21: contributo dello Stato alla gestione ordinaria della Cassa integrazione . . . . .	— 60.000
		— 3.889.401
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>		
Legge 285-77	Provvedimenti per l'occupazione giovanile (parte) . . . . .	— 4.969
» 373-80	Rifinanziamento del fondo destinato alle occorrenze del Territorio di Trieste . . . . .	+ 20.300
		+ 15.331
TOTALE SPESE CORRENTI . . . . .		— 4.706.979



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—		—
		(milioni di lire)
<i>CATEGORIA X. — Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato.</i>		
Legge 171-73	Interventi per la salvaguardia di Venezia (parte) . . . +	44.500
» 825-73	Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile . . . . . —	27.825
» 412-75	Edilizia scolastica (parte) . . . . . —	7.988
» 216-76	Provvedimento per il complesso archeologico di Pompei (parte) . . . . . —	40
» 261-76	Provvidenze a favore delle zone del territorio nazionale colpite da calamità naturali . . . . . —	1.000
» 73-77	Trattato di Osimo con la Jugoslavia (parte) . . . —	4.000
» 546-77	Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte) +	5.304
» 497-78	Costruzione alloggi di servizio personale militare . . +	20.000
» 726-78	Istituto universitario europeo in Firenze . . . . . —	1.200
» 780-78	Costruzione ponti stabili sul fiume Po . . . . . —	1.000
» 843-78	(legge finanziaria '79), così come rettificata dalla legge 146-80 (legge finanziaria 1980):	
	— articolo 34: opere idrauliche . . . . . +	582.000
	— articolo 35: edilizia scolastica . . . . . —	5.000
	— articolo 36: opere istituti ricovero e cura . . +	5.000
	— articolo 40: piani di ricostruzione . . . . +	3.000
	— articolo 43: opere igienico-sanitarie . . . +	185.000
	————— +	770.000
» 43-79	Opere paravalanghe pendici montane Brennero . . —	3.000
» 299-79	Interventi urgenti ed indispensabili negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (parte) . . . . . +	21.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		— (milioni di lire)
D.L. 4-80, convertito in legge 56-80	Riduzione acque alte laguna Veneta (parte) . . . . .	— 1.500
Legge 115-80	Interventi per eventi sismici Umbria, Marche, Lazio (parte) . . . . .	+ 17.000
» 116-80	Ricostruzione zone terremotate Irpinia agosto 1962 (parte) . . . . .	+ 2.600
» 177-80	Ricostruzione zone terremotate Viterbese (parte) . . . . .	+ 1.300
» 247-80	Immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e consolari . . . . .	+ 4.000
» 146-80 (legge finanziaria 1980):	— articolo 16: Ammodernamento strutture amministrazione dogane . . . . .	— 38.000
		<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/> + 800.151 <hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>

CATEGORIA XI. — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato.*

Legge 184-75	Studi e ricerche sulla produzione di aeromobili per percorsi internazionali . . . . .	— 10.000
» 861-78	Rifornimento idrico isole minori . . . . .	— 1.315
» 863-78	Rilevamento dati meteorologici via satellite . . . . .	+ 900
» 299-79	Interventi urgenti ed indispensabili negli aeroporti aperti al traffico aereo civile (parte) . . . . .	+ 12.000
» 146-80 (legge finanziaria 1980):	— articolo 27: Acquisizione beni, attrezzature e servizi per predisposizione strutture per l'Amministrazione della giustizia . . . . .	— 150.000
		<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/> — 148.415 <hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI  
CATEGORIE ECONOMICHEVariazioni rispetto  
alle previsioni  
asstate 1980

(milioni di lire)

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti.*

Legge 389-51	Mutui per esecuzione opere miglioramento fondiario . . . . .	—	70
» 3-52	Provvidenze a favore aziende agricole danneggiate da alluvioni . . . . .	—	35
» 1090-52	Interventi per opere di miglioramento fondiario . . . . .	—	100
» 454-61	Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura . . . . .	—	150
» 461-64	Integrazione stanziamento al credito navale . . . . .	—	500
» 967-65	Nuove autorizzazioni di spesa per l'attuazione della legge 454-61 . . . . .	—	134
» 1213-65	Attività cinematografica . . . . .	+	1.569
» 218-66	Legge di bilancio:		
	— articolo 38: Provvidenze per il Vajont . . . . .	—	383
» 260-68	Costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti +		30.000
» 326-68	Razionalizzazione e sviluppo della ricettività alberghiera —		185
» 437-68	Provvedimenti straordinari per la Calabria . . . . .	—	24.000
» 160-69	Finanziamento interventi per il Mezzogiorno . . . . .	—	43.500
» 364-70	Fondo di solidarietà nazionale . . . . .	+	29.942
» 745-70	Provvedimenti straordinari per la ricerca economica . . . . .	—	1.000
» 979-70	Provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle calamità naturali dei mesi di agosto-ottobre 1970 . . . . .	—	4.000
» 430-71	Provvidenze creditizie per nuovi investimenti settore industria . . . . .	—	500

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
D.L. 430-71,	convertito in legge 549-71 Provvidenze creditizie per nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato . . . . .	— 4.810
Legge 853-71	Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 . . . . .	— 100.000
» 920-71	Basilica di San Marco in Venezia e Chiostro di Monreale . . . . .	— 150
» 171-73	Interventi per la salvaguardia di Venezia (parte) . . . . .	— 92.000
» 878-73	Industria cantieristica navale . . . . .	— 9.000
» 684-74	Ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale . . . . .	+ 7.000
» 153-75	Direttive CEE per la riforma dell'agricoltura . . . . .	+ 9.200
» 231-75	Finanziamento a favore delle piccole e medie industrie . . . . .	+ 50.000
D.L. 376-75,	convertito in legge 492-75 Provvedimenti per il rilancio dell'economia . . . . .	— 5.000
» 377-75,	convertito in legge 493-75 Provvedimenti per il rilancio dell'economia . . . . .	— 838.676
Legge 412-75	Edilizia scolastica (parte) . . . . .	— 39.084
» 720-75	Credito navale e costruzioni navali . . . . .	+ 22.500
» 50-76	Edilizia universitaria . . . . .	— 50.000
» 178-76	Ricostruzione zone terremotate Belice (parte) . . . . .	— 80.000
» 183-76	Interventi straordinari per il Mezzogiorno (parte) . . . . .	— 521.400
» 203-76	Lavaggio petroliere . . . . .	+ 24.000
» 259-76	Ricerca applicata settore costruzioni navali . . . . .	+ 3.000
» 343-76	Concorso statale nel pagamento interessi mutui pescherecci . . . . .	— 150

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
Legge 352-76	Attuazione direttive comunitarie sull'agricoltura . . .	— 60.900
» 374-76	Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese (parte) . . .	+ 900
» 389-76	Sviluppo pesca marittima . . . . .	+ 1.500
Decreto del Presidente della Repubblica 902-76	Credito agevolato al settore industriale . . . . .	+ 176.000
D.L. 156-76, convertito in legge 350-76:	Provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato . . . . .	— 23.000
Legge 73-77	Trattato di Osimo con la Jugoslavia (parte) . . .	+ 15.000
» 192-77	Molluschi eduli lamellibranchi . . . . .	+ 2.000
» 216-77	Ratifica ed esecuzione Convenzione relativa all'istituzione del Centro Europeo per le previsioni meteorologiche	— 115
» 546-77	Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte)	+ 103.996
» 675-77	Riconversione industriale (parte) . . . . .	— 205.000
» 234-78	Credito navale . . . . .	+ 10.000
» 296-78	Completamento acquedotto Langhe ed Alpi Cuneesi . .	— 3.000
» 393-78	Mediocredito centrale (parte) . . . . .	+ 45.000
» 457-78	Edilizia residenziale . . . . .	+ 1.070.000
» 674-78	Associazionismo produttori agricoli . . . . .	— 1.000
D.L. 299-78, convertito con modificazioni in legge 464-78:	Ricostruzione zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 . . . . .	— 10.000
Legge 843-78 (legge finanziaria 1979), così come rettificata dalla legge 146-80 (legge finanziaria 1980):		
— articolo 34:	opere idrauliche . . . . .	+ 13.000
— articolo 37:	tutela acque dall'inquinamento	+ 5.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		— (milioni di lire)
— articolo 38: costruzione e completamento spese parrocchiali . . . . .	+ 1.000	
— articolo 39: cliniche universitarie . . . . .	+ 4.000	
— articolo 47: disposizioni in materia di interventi per il Mezzogiorno . . . . .	+ 300.000	
— articolo 48: Comunità montane . . . . .	+ 5.000	
	—————	+ 328.000
Legge 614-79 Contributo Istituto Nazionale Studi ed Esperienze Architettura navale . . . . .	—	2.001
D.L. 629-79 Edilizia abitativa . . . . .	+	71.000
Legge 7-80 Contributo al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) . . . . .	—	44.500
» 21-80 Contributo Regione Valle d'Aosta . . . . .	—	20.000
D.L. 629-79, convertito in legge 25-80: Dilazione esecuzione provvedimenti di rilascio immediato e provvedimenti urgenti per l'edilizia . . . . .	—	400.000
Legge 28-80 Riordinamento docenza universitaria . . . . .	+	50.000
» 60-80 Bacini carenaggio Genova, Trieste e Napoli . . . . .	—	24.700
» 63-80 Credito navale . . . . .	+	15.000
» 68-80 Disposizioni sui consumi energetici . . . . .	—	12.000
» 94-80 Contributi costruzioni navi mercantili . . . . .	+	9.000
» 115-80 Interventi per eventi sismici Umbria, Marche e Lazio (parte) . . . . .	+	117.000
» 116-80 Ricostruzione zone terremotate Irpinia agosto 1962 (parte) . . . . .	—	28.600

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—		—
		(milioni di lire)
Legge 117-80	Ricostruzione zone terremotate Viterbese (parte) . . .	— 6.300
» 122-80	Contributi costruzione navi mercantili . . . . .	— 20.000
» 132-80	Ripristino reparti « Ospedali riuniti di Parma » distrutti dalla deflagrazione del 13 gennaio 1979 . . . . .	— 4.500
» 298-80	Opere idrauliche relative ai bacini idrografici interre- gionali ed autorizzazioni di spesa per opere idrauliche di competenza regionale . . . . .	+ 50.000
» 374-80	Incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche . . . . .	+ 2.000
» 378-80	Interventi creditizi a favore dell'esercizio cinematografico	+ 2.000
» 390-80	Provvedimenti per i circhi equestri e lo spettacolo viaggiante . . . . .	+ 1.200
» 146-80	(legge finanziaria 1980):	
— articolo 23:	Finanziamento dello Stato per le attività di formazione professionale . . . . .	— 30.000
— articolo 29:	ANAS - completamento funzionale ed attrezza- ture di tronchi di arterie . . . . .	+ 100.000
— articolo 30:	Cassa Mezzogiorno - realizzazione progetti spe- ciali ed infrastrutture industriali . . . . .	+ 400.000
— articolo 31:	Costruzione nuove reti distribuzioni gas metano	— 10.000
— articolo 35:	Mediocredito centrale: contributi conto interessi per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito .	+ 220.000
		+ 246.364
		+ 246.364

## CATEGORIA XIII. — Partecipazioni azionarie e conferimenti.

Legge 206-76	Aumento fondo dotazione ENEL . . . . .	— 100.004
» 374-76	Provvidenze a favore dei consorzi e delle società con- sortili tra piccole e medie imprese (parte) . . . . .	— 4.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
Legge 191-77	Adesione all'Accordo istitutivo della Banca interamericana di sviluppo (BID) . . . . .	— 3.612
» 277-77	Partecipazione all'IDA . . . . .	— 3.600
» 536-77	Mediocredito Centrale . . . . .	— 100.000
» 279-78	Provvedimenti urgenti società ex-EGAM . . . . .	— 26.000
Decreto del Presidente della Repubblica n. 714-78:	Fondo dotazione Ente autonomo porto di Trieste . . . . .	— 10.500
Legge 573-79	Conferimento fondi Banche Meridionali . . . . .	— 33.000
» 81-80	Fondo dotazione ENI-TIRSO . . . . .	— 40.000
		— 320.716
CATEGORIA XIV. — <i>Crediti ed anticipazioni per finalità produttive.</i>		
Legge 321-73	Fondo di rotazione per iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia . . . . .	— 5.000
» 47-75	Difesa dei boschi dagli incendi . . . . .	+ 400
» 227-75	Programma meccanizzazione e automazione servizi postali . . . . .	— 15.000
» 675-77	Riconversione industriale (parte) . . . . .	+ 300.000
» 393-78	Mediocredito centrale (parte) . . . . .	+ 1.310
D.L. 3-80	GEPI . . . . .	— 81.000
Legge 115-80	Interventi per eventi sismici Umbria, Marche e Lazio (parte) . . . . .	— 500
		+ 200.210
Totali spese in conto capitale . . . . .		+ 777.594
In complesso . . . . .		— 3.929.385



ALLEGATO D/2.

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO:  
ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI  
DIPENDENTI DA « ONERI INDEROGABILI »**

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI  
CATEGORIE ECONOMICHE

Variazioni rispetto  
alle previsioni  
asstate 1980

(milioni di lire)

**SPESE CORRENTI**

*CATEGORIA I. — Servizi degli organi costituzionali dello Stato.*

Segretariato generale della Presidenza della Repubblica . . . . .	+	4.923
Senato della Repubblica . . . . .	+	10.000
Camera dei deputati . . . . .	+	40.000
Corte costituzionale . . . . .	+	700
Consiglio nazionale dell'economia del lavoro . . . . .	+	1.400
Consiglio Superiore della magistratura . . . . .	+	80
		<hr/>
	+	57.103
		<hr/> <hr/>

*CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.*

Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° marzo, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi nn. 364-75 e 609-79) . . . . .	+	2.374.294
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 374-79 e successive proroghe e legge 312-1980) . . . . .	+	1.806.625
Aumenti della misura degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80 convertito, con modificazioni, nella legge 440-80) . . . . .	+	318.077

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria (legge 28-1980) . . . . .	+ 114.840
Disposizioni transitorie per il personale non docente dell'università (legge 38-1980) . . . . .	+ 25.652
Norme per la rivalutazione e la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti delle commissioni di esami nelle scuole statali (legge 383-1980) . . . . .	+ 15.737
Espansione scolastica: ripercussioni per sdoppiamenti di corsi e nuove istituzioni scolastiche . . . . .	+ 99.932
Adeguamento degli stanziamenti per supplenze . . . . .	+ 195.200
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, assegni familiari, eccetera) . . . . .	+ 90.199
Provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge 285-77 e successive modifiche: parte) . . . . .	— 67.566
Aumento dei contributi previdenziali per inclusione della 13ª mensilità nella base contributiva (legge 75-80) . . . . .	+ 63.917
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385 e decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422) . . . . .	+ 39.086
Revisione organico del corpo degli agenti di custodia (legge n. 304-80)	+ 8.967
Aumento del ruolo organico del personale della carriera ausiliaria dell'Amministrazione giudiziaria addetto al servizio automezzi .	+ 8.000
Provvedimenti urgenti per la giustizia (legge 420-80) . . . . .	+ 1.467
Altri minori . . . . .	+ 77
	+ 5.094.504

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
<i>CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.</i>	
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° gennaio e dal 1° luglio 1980 (legge 31 luglio 1975, n. 364) . . . +	605.091
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . . +	68.044
Adeguamento degli stanziamenti per nuovi pensionamenti influenzati anche dagli effetti degli esodi agevolati da particolari disposizioni +	133.658
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 312-80) . +	56.614
Aumento della misura degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80 convertito, con modificazioni, nella legge 440-80) . . . . . +	3.311
Indennità di fine servizio e similari . . . . . —	500
Altri minori . . . . . +	168
	<hr style="width: 100%; border: 1px solid black;"/>
	+ 866.386
	<hr style="width: 100%; border: 1px solid black;"/>

*CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.*

Aggi di riscossione e commissioni bancarie . . . . . +	346.000
Spese di organizzazione e funzionamento del CESIS . . . . . +	27.893
Compensi spettanti ai periti, ai consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'attività giudiziaria (legge 319-80) . . . . . +	5.742
Aggi e provvigioni per il servizio di distribuzione dei valori bollati +	10.000
Spese da sostenere dal Provveditorato Generale dello Stato per conto dell'Amministrazione delle Poste e telegrafi . . . . . +	6.360
Assistenza sanitaria agli invalidi civili . . . . . —	54.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Acquisto di monete metalliche ordinarie e commemorative (legge 20 aprile 1978, n. 154) . . . . .	— 40.000
Rimborso all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato delle spese che essa sostiene per conto del Ministero dei Trasporti . . . . .	+ 1.806
Indennità mensile a rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo . . . . .	+ 230
Altri minori . . . . .	— 431
	<hr/>
	+ 303.600
	<hr/> <hr/>

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Concorso dello Stato per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali . . . . .	— 12.500.000
Somme sostitutive alle Camere di commercio ed alle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo . . . . .	— 582.800
Definitiva estinzione delle passività pregresse degli ospedali al 31-12-79 (legge n. 33-80, art. 23-ter) . . . . .	— 1.500.000
Fondo sanitario nazionale . . . . .	+ 1.802.500
Fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario . . . . .	+ 676.982
Fondo per l'attuazione dell'ordinamento delle regioni a statuto speciale . . . . .	+ 150.000
Somme da corrispondere alle ferrovie dello Stato per l'esecuzione di regolamenti comunitari (normalizzazione dei conti, obblighi di servizio pubblico, eccetera) . . . . .	+ 1.190.214
Somma da corrispondere alle ferrovie dello Stato per contributi alla spesa per i trattamenti di pensione per il personale dell'Azienda	+ 129.054
Contributo all'Azienda Nazionale autonoma delle strade . . . . .	+ 178.657

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1980	—
			(milioni di lire)
Finanziamento « Fondo sociale » . . . . .	+		207.441
Sgravio oneri sociali nel Mezzogiorno (legge n. 183 del 1976) . . .	—		827.000
Miglioramento dei trattamenti pensionistici ed indennità accompa- gnamento ai ciechi, sordomuti e invalidi civili (anche per effetto delle leggi n. 18-80 e n. 33-80) . . . . .	+		373.000
Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi . . . . .	+		274.450
Assegno annuo vitalizio agli insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto .	—		5.000
Somme da corrispondere a titolo di rimborso delle spese sostenute per la riliquidazione delle indennità di buonuscita (legge 75-80):			
ENPAS . . . . .	+	80.000	
FF.SS. . . . .	+	15.000	
Poste . . . . .	+	2.000	
	—————	+	97.000
Somme da corrispondere agli enti pubblici non economici, finanziati esclusivamente mediante contributi statali (legge 609-79) . . . . .	—		48.000
Regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla regione si- ciliana . . . . .	+		13.400
Regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla regione sarda	+		4.450
Regolazione contabile delle entrate attribuite alle regioni a statuto ordinario . . . . .	+		1.504
Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali . . . . .	+		42.206
Somme da erogare alla Cassa depositi e prestiti per la copertura del- l'eccedenza negativa dei profitti netti annuali della gestione pro- pria della Cassa stessa, al netto delle eventuali perdite delle ge- stioni annesse . . . . .	—		100.000
Contribuzione, finanziamento o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 . . . . .	+		50.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		—
		(milioni di lire)
Sovvenzione per l'esercizio di ferrovie, tramvie e filovie extraurbane, funivie e autolinee non di competenza delle regioni . . . . .	+	37.297
Spese di esercizio per gestioni dirette a cura dello Stato di ferrovie e di servizi di navigazione lacuale . . . . .	+	17.100
Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (legge 185-75) . . . . .	+	11.000
Sussidi integrativi di esercizio di carattere temporale a favore di ferrovie e di tramvie non di competenza delle regioni . . . . .	+	8.000
Contributi da corrispondere alla CEE in applicazione del regime delle « risorse proprie » . . . . .	—	58.000
Ammortamento dei mutui contratti dagli enti lirici a ripiano di disavanzi di gestione (legge 589-79) . . . . .	+	8.322
Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria (legge 28-80) . . . . .	+	67.206
Attività sportiva universitaria (legge 28 giugno 1977, n. 394) . . . . .	+	1.000
Oneri derivanti dalle garanzie di cambio assunte dallo Stato in dipendenza di varie disposizioni legislative . . . . .	—	24.641
Esigenze di cassa dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) . . . . .	—	40.187
Finanziamento interventi di mercato avuti dall'AIMA (legge 144-71) . . . . .	+	1.900
Concorsi e contributi vari dovuti per legge a favore del Comune di Napoli . . . . .	—	3.000
Contributi alle gestioni previdenziali per la corresponsione delle prestazioni agli aventi diritto . . . . .	+	5.100
Assegnazioni alla regione Trentino Alto Adige dei fondi necessari per lo svolgimento delle funzioni amministrative ad essa delegate in materia di catasto (decreto del Presidente della Repubblica 569-1978) . . . . .	+	1.035
Definizione rapporti appaltatori ex imposte consumo . . . . .	—	500

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Somme da versare al fondo di tesoreria di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 . . . . .	+ 9.000
Contribuzioni varie per il mantenimento di scuole elementari parificate	+ 9.983
Premio da attribuire alle cartelle fondiarie . . . . .	— 1.000
Contributi a carattere obbligatorio ad Enti ed organismi internazionali	+ 4.403
Spese collegate con l'andamento delle entrate . . . . .	+ 8.672
Commissione nazionale per le società e la borsa . . . . .	+ 700
Assegni ai partecipanti ai corsi di reclutamento . . . . .	+ 400
Altri minori . . . . .	+ 156
	<hr style="border-top: 1px solid black;"/>
	— 10.307.996
	<hr style="border-top: 3px double black;"/>

CATEGORIA VI. — *Interessi.*

## Sul debito patrimoniale:

per interessi ed altre spese connesse ad operazioni di ricorso al mercato . . . . .	+ 3.931.850
per interessi sui certificati di credito del tesoro . . . . .	+ 434.750
per interessi e premi sui buoni poliennali del Tesoro emessi . . . . .	— 148.983
per certificati di credito e mutui obbligazionari con il CREDIOP, emessi e da emettere, per il finanziamento di interventi nel campo economico . . . . .	— 68.294
per certificati di credito e mutui obbligazionari con il CREDIOP, emessi e da emettere, per il funzionamento di interventi nel campo sociale . . . . .	— 75.120
per interessi di mora da corrispondere ai contribuenti sulle somme indebitamente riscosse dall'Erario . . . . .	+ 75.000
per interessi sul « prestito per l'edilizia scolastica » e per i programmi di opere di edilizia scolastica . . . . .	— 8.499

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
per mutui con il CREDIOP per l'esecuzione dei programmi di costruzione di abitazione per i lavoratori agricoli . . . . .	— 1.086
per certificati di credito e mutui obbligazionari con il CREDIOP per il finanziamento di interventi a favore della finanza re- gionale e locale . . . . .	— 506.732
per altri prestiti patrimoniali minori . . . . .	— 1.143
Sul debito di Tesoreria e fluttuante:	
interessi sui buoni ordinari del Tesoro . . . . .	+ 1.165.000
interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato . . . . .	+ 250.000
interessi dovuti alla Banca d'Italia sullo sbilancio del conto cor- rente per il servizio di Tesoreria provinciale . . . . .	+ 10.000
	<hr/>
	+ 5.056.743
	<hr/> <hr/>
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate.</i>	
Quote sui canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari e alla televisione . . . . .	+ 229.000
Restituzioni e rimborsi:	
restituzioni e rimborsi delle imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche e locali sui redditi . . . . .	+ 200.000
restituzione di tasse e contributi riconosciuti di effetto equiva- lente ai dazi doganali . . . . .	— 14.000
restituzione parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina per autovetture in servizio pubblico . . . . .	+ 5.000
restituzioni e rimborsi di IVA . . . . .	+ 1.000
restituzioni di altre imposte dirette . . . . .	— 59.990
altre minori . . . . .	— 2.380
Vincite al lotto . . . . .	+ 60.000



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Risorse proprie CEE (dazi e prelievi agricoli) . . . . .	+ 266.900
Risorse proprie CEE provenienti dall'IVA . . . . .	+ 558.700
Somme da versare alla Cassa per il Mezzogiorno corrispondenti a quelle assegnate dalla CEE allo Stato italiano e destinate al finan- ziamento dei progetti ammessi a contributo . . . . .	— 111.268
	<hr/> + 1.132.962 <hr/> <hr/>
 CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti.</i>	
Beni mobili . . . . .	+ 41.978
Beni immobili . . . . .	+ 4.300
	<hr/> + 46.278 <hr/> <hr/>
 CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>	
Fondo da ripartire in relazione alle nuove misure trimestrali dell'in- dennità integrativa speciale mensile da corrispondere al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza per l'anno 1981 . . . . .	+ 118.200
Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . .	+ 78.695
Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche e amministrative . . . . .	+ 113.642
Fondo di riserva per le spese impreviste . . . . .	+ 4.368
	<hr/> + 314.905 <hr/> <hr/>
Totale spese correnti . . . . .	+ 2.564.485 <hr/> <hr/>

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI  
CATEGORIE ECONOMICHEVariazioni rispetto  
alle previsioni  
asstate 1980

(milioni di lire)

## SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti.*

Rimborso all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui contratti in applicazione di specifiche disposizioni di legge . . . . .	+	111.706
Contributi all'Azienda nazionale autonoma delle strade - ANAS - ai sensi della legge 181 del 1962 e per la costruzione ed esercizio di autostrade . . . . .	—	87.361
Somma da assegnare al fondo centrale di garanzia per le autostrade	+	220.000
Rimborso all'ANAS delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-81 . . . . .	+	150.000
Rimborso all'ANAS delle rate di ammortamento dei mutui contratti per gli scopi indicati nell'articolo 11 del decreto-legge n. 19-77 convertito con modificazioni nella legge 106-77 . . . . .	+	27.854
Fondo sanitario nazionale . . . . .	+	64.000
Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo . . . . .	+	45.918
Contributo nelle spese di ricerca e investimenti della Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) . . . . .	—	10.315
Contributo all'Istituto nazionale fisica nucleare (INFN) . . . . .	—	5.000
Spese per la partecipazione al CERN e all'AIEA . . . . .	+	3.500
Spese per la partecipazione al laboratorio europeo di biologia molecolare . . . . .	+	105
Contributo al Consiglio nazionale delle ricerche per l'attuazione di programmi spaziali nazionali . . . . .	+	6.000
Oneri per capitali ed interessi per l'ammortamento dei mutui contratti all'estero dalla Cassa per il mezzogiorno a valere sull'ulteriore apporto autorizzato a favore della Cassa medesima dalla legge 12 agosto 1974, n. 371 . . . . .	+	33.180

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni contratti per l'attuazione di interventi straordinari . . . . .	+ 4.530
Contributi a carattere obbligatorio ad enti ed organismi internazionali	+ 10.000
Contributo alla regione Sicilia a titolo di solidarietà nazionale . . .	+ 37.800
Quote di ammortamento, spese e corso delle emissioni relative alle obbligazioni emesse dal comune di Napoli per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza . . . . .	— 440
	<hr/> + 611.477 <hr/> <hr/>
 CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti.</i>	
Partecipazioni a banche, fondi ed organismi internazionali . . . . .	— 5.052 <hr/> <hr/>
 CATEGORIA XIV. — <i>Crediti ed anticipazioni per finalità produttive.</i>	
Somma da versare al fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane per il pagamento delle rate dei mutui contratti da enti autostradali . . . . .	+ 4.385
Somma da versare al fondo rotativo previsto dall'articolo 27 della legge 24 maggio 1977, n. 227, costituito presso il mediocredito centrale . . . . .	— 450
Somma da versare in entrata in corrispondenza di quella anticipata dall'UIC contro il rilascio di Buoni Ordinari del Tesoro per la concessione tramite l'IMI di finanziamenti per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata	— 12.725
	<hr/> — 8.790 <hr/> <hr/>

Segue: ALLEGATO D/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive.</i>	
Anticipazioni a copertura dei rispettivi disavanzi:	
all'Azienda autonoma delle FF.SS. . . . .	+ 22.471
all'Amministrazione delle PP.TT. . . . .	+ 528.533
	————— + 551.004
Somma da versare al « Fondo di solidarietà nazionale » per il reintegro delle disponibilità . . . . .	+ 28.000
Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui contratti dal comune di Napoli per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci degli esercizi dal 1946 al 1960 . . . . .	— 1.000
	—————
	+ 578.004
	=====
Totale spese in conto capitale . . . . .	+ 1.175.639
	=====
In complesso . . . . .	+ 3.740.124
	=====

ALLEGATO D/3.

## BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA « ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO »

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI  
CATEGORIE ECONOMICHEVariazioni rispetto  
alle previsioni  
asestate 1980

(milioni di lire)

## SPESE CORRENTI

CATEGORIA II - *Personale in attività di servizio.*

Indennità di servizio all'estero al personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari . . . . .	+	8.900
Retribuzioni agli incaricati locali e assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero . . .	+	2.600
Retribuzione al personale assunto a contratto dagli uffici all'estero . . .	+	1.500
Viaggi di servizio e spese per trasferimenti di personale degli uffici diplomatici e consolari all'estero . . . . .	+	406
Indennità di sistemazione e di richiamo dal servizio all'estero . . .	+	300
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni del personale civile e militare:		
nel territorio nazionale . . . . .	+	1.394
all'estero . . . . .	+	83
	+	1.477
Retribuzione del personale delle abolite imposte di consumo in servizio alle dipendenze dello Stato . . . . .	+	7.230
Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti . . . . .	+	1.655
Compensi per prestazioni straordinarie al personale civile della Difesa . . .	+	1.569
Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti dei componenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza . . . . .	+	315
Premio di arruolamento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza . . .	—	6.155

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
	— (milioni di lire)
Occupazione giovanile . . . . .	— 5.317
Indennità e trattamenti economici particolari al personale in servizio presso gli uffici degli addetti militari all'estero . . . . .	+ 657
Indennità e spese di viaggio al personale militare che partecipa ad esercitazioni, campi e corsi di istruzione all'interno ed all'estero . . . . .	+ 727
Movimenti per leve e richiamo alle armi di personale volontario e di leva . . . . .	+ 5.454
Impiego dei giovani obiettori di coscienza per l'espletamento del servizio sostitutivo civile . . . . .	+ 733
Indennità giornaliera ai giovani chiamati a visita di leva e alla selezione attitudinale . . . . .	+ 189
Indennità, soprassoldi ed assegni vari al personale militare dell'Amministrazione della Difesa . . . . .	+ 919
Indennità e compensi ai componenti delle commissioni dei concorsi nei vari ordini di scuole . . . . .	+ 200
Istituzione del commissariato per l'assistenza al volo civile di cui alla legge 635-79 . . . . .	+ 24.518
Altre minori occorrenze . . . . .	+ 8.294
	<hr style="border-top: 1px solid black;"/>
	+ 56.171
	<hr style="border-top: 3px double black;"/>
 CATEGORIA III — <i>Personale in quiescenza.</i>	
Indennità per una sola volta in luogo di pensione . . . . .	— 7.353
Altre occorrenze diverse . . . . .	— 734
	<hr style="border-top: 1px solid black;"/>
	— 8.087
	<hr style="border-top: 3px double black;"/>

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
<i>CATEGORIA IV — Acquisto di beni e servizi.</i>	
Occorrenze per l'Amministrazione della difesa . . . . .	+ 1.272.422
Forniture varie da eseguire dal Provveditorato generale dello Stato nell'interesse delle diverse amministrazioni . . . . .	+ 14.490
Servizi della pubblica sicurezza . . . . .	+ 19.700
Funzionamento delle commissioni tributarie . . . . .	+ 1.656
Protezione civile e servizi antincendi . . . . .	+ 2.000
Servizi centrali del Tesoro . . . . .	— 1.001
Servizi dell'Amministrazione delle finanze . . . . .	+ 24.788
Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro . . . . .	+ 374
Servizi della Ragioneria generale dello Stato . . . . .	+ 2.870
Servizi degli Istituti di prevenzione e di pena . . . . .	+ 12.864
Servizi dell'Amministrazione giudiziaria . . . . .	+ 700
Servizi generali del Ministero di grazia e giustizia . . . . .	+ 2.000
Vestiaro ed armamento agenti di custodia . . . . .	+ 500
Funzionamento amministrativo e didattico delle scuole di ogni or- dine e grado . . . . .	+ 21.011
Organi collegiali e distrettuali della scuola . . . . .	+ 1.000
Diffusione di notizie attraverso agenzie italiane di informazione . . . . .	+ 1.797
Spese per studi, progetti, indagini e rilevazioni sul territorio nazio- nale per la tutela paesistica, ambientale ed ecologica . . . . .	+ 9.391
Spese per studi, ricerche e rilievi per riduzione acqua alta nei centri storici della laguna veneta . . . . .	— 5.000
Mantenimento di aeroporti, eliporti, campi di volo e di fortuna . . . . .	+ 9.599

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Spese per i servizi dell'Istituto superiore di sanità . . . . .	+ 598
Servizi veterinari (zooprofilassi) . . . . .	+ 1.000
Funzionamento dei tribunali amministrativi regionali . . . . .	+ 1.492
Organizzazione dei servizi tributari . . . . .	— 13.037
Servizi degli uffici per i beni archivistici . . . . .	+ 3.200
Scaffalature istituti archivistici . . . . .	+ 1.200
Manutenzione e custodia monumenti statali e non statali . . . . .	+ 1.600
Funzionamento e manutenzione biblioteche . . . . .	+ 1.198
Contributi istituzioni culturali non comprese nella tabella di cui alla legge 123-80 . . . . .	+ 1.200
Spese funzionamento soprintendenze . . . . .	+ 1.698
Funzionamento di centri per raccolta profughi stranieri . . . . .	— 3.800
Spese per inquinamento da idrocarburi . . . . .	— 1.108
Altre occorrenze diverse . . . . .	+ 7.516
	+ 1.393.918
	1.393.918

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi . . . . .	+ 42.000
Contributi e concorsi nelle spese a favore delle Amministrazioni del Fondo per il culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma . . . . .	+ 20.258
Assegno all'Istituto centrale di statistica . . . . .	+ 14.740
Contributi per il funzionamento dell'Università e degli istituti uni- versitari . . . . .	+ 26.500
Contributi all'INPS e INAM per previdenze ai libici . . . . .	— 2.399



Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Somme da corrispondere all'ENPAS per maggiori oneri incontrati nella liquidazione della indennità di buonuscita . . . . .	— 20.000
Assegnazione all'Istituto nazionale per il commercio estero per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero . . . . .	+ 2.000
Fondi da erogare in contributi e sovvenzioni agli enti autonomi lirici ed alle istituzioni concertistiche assimilate . . . . .	— 2.096
Manutenzione e custodia monumenti statali e non statali . . . . .	+ 996
Concorso in spese dipendenti da accordi internazionali . . . . .	+ 8.200
Contributi ai comuni per le spese degli uffici giudiziari . . . . .	+ 2.000
Rimborsi ai comuni delle spese di funzionamento delle carceri mandamentali . . . . .	+ 3.000
Spese per assistenza economica e sanitaria in favore di stranieri . . . . .	— 1.580
Contributi e sovvenzioni di esercizio a compagnie di navigazione aerea . . . . .	+ 5.000
Somma da corrispondere alla Croce rossa . . . . .	+ 6.000
Altre occorrenze minori . . . . .	+ 659
	+ 105.278
	+ 105.278

CATEGORIA VII. — *Poste correttive e compensative delle entrate.*

Fondo di anticipazione per le spese urgenti del Ministero degli affari esteri . . . . .	+ 6.000
Anticipazioni alle Forze armate e all'Arma dei carabinieri per provvedere a momentanee deficienze di cassa . . . . .	+ 2.500
Altre minori occorrenze . . . . .	— 66
	+ 8.434
	+ 8.434

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>			
Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza . . . . .	+	3.700	
Ripianamento di eventuali deficienze di cassa relativo all'Ammini- strazione della Difesa . . . . .	+	7.901	
Spese per liti e arbitraggi . . . . .	—	2.712	
		+ 8.889	
		+ 1.564.603	
Totale spese correnti . . . . .	+	1.564.603	

## SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA X. — *Beni e opere immobiliari a carico diretto dello Stato.*

Ammodernamenti musei e gallerie . . . . .	+	2.000
Scavi archeologici . . . . .	+	1.000
Ripristino limiti di impegno dell'Amministrazione dei lavori pubblici	+	150
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alla scadenza del periodo di cui al secondo comma dell'articolo 36 della legge di contabilità . . . . .	—	35.469
Altre occorrenze minori . . . . .	—	8.634
		— 40.953

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
<i>CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato.</i>	
Servizi di assistenza al volo per l'aviazione civile . . . . .	+ 25.600
Spese per la ricerca scientifica . . . . .	+ 5.388
Spese per acquisto, esproprio e conservazione di materiale archivistico pregevole degli archivi non di Stato . . . . .	+ 800
Altre minori occorrenze . . . . .	+ 385
	<hr/>
	+ 32.173
	<hr/> <hr/>
<i>CATEGORIA XII. — Trasferimenti.</i>	
Restauro monumenti non statali . . . . .	+ 3.000
Ricerca scientifica . . . . .	+ 129.000
Ripristino limiti di impegno dell'Amministrazione dei lavori pubblici e di rate di limiti di impegno . . . . .	+ 18.987
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alla scadenza del periodo di cui al primo comma dell'articolo 36 della legge di contabilità . . . . .	— 50.216
Somme corrispondenti ai proventi netti della Casa di gioco di Cam- pione d'Italia da erogare a favore di Comuni e Province . . . . .	— 4.713
Contributo formazione professionale per finanziamento progetti speciali	— 27.900
Altre variazioni minori . . . . .	+ 13.472
	<hr/>
	+ 81.630
	<hr/> <hr/>

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI  
CATEGORIE ECONOMICHEVariazioni rispetto  
alle previsioni  
asstate 1980

(milioni di lire)

CATEGORIA XIV. — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità  
produttive.

Altre minori occorrenze del Ministero Agricoltura . . . . . — 17

CATEGORIA XVI. — *Somme non attribuibili.*Fondo per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto  
capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione am-  
ministrativa . . . . . + 97.751

Totale spese in conto capitale . . . + 170.584

In complesso . . . + 1.735.187



ALLEGATO E/1.

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER FUNZIONI, DELLE  
VARIAZIONI DIPENDENTI DA « FATTORI LEGISLATIVI »**

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1980
—	—
	(milioni di lire)
<i>SEZIONE I. — Amministrazione generale.</i>	
Legge 285-77 Provvedimenti per l'occupazione giovanile (parte) . . . —	49.960
» 546-77 Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte) —	6.000
» finanziaria 843-1978: art. 38: Edilizia per il culto . . . . . +	1.000
» 115-80 Interventi per eventi sismici Umbria, Marche e Lazio (parte) . . . . . +	13.000
» 116-80 Ricostruzione zone terremotate Irpinia agosto 1962 (parte) . . . . . +	2.000
» 146-80 (legge finanziaria 1980): Artt. 14 e 16, Acquisto di mez- zi tecnici e attrezzature per il funzionamento degli uf- fici tributari e delle dogane . . . . . —	29.000
	<hr/>
	— 68.960
	<hr/> <hr/>

*SEZIONE II. — Difesa nazionale.*

Legge 57-75 Costruzione ed ammodernamento di mezzi navali della Marina militare . . . . . —	302.000
» 38-77 Ammodernamento mezzi dell'Aeronautica militare . . . —	387.312
» 372-77 Ammodernamento degli armamenti dell'Esercito . . . +	77.825
» 546-77 Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte) —	7.166
» 433-80 Aumento del contributo annuo dello Stato all'Istituto Nazionale per studi ed esperienze di architettura navale +	500
	<hr/>
	— 618.153
	<hr/> <hr/>

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI  
VOCI FUNZIONALIVariazioni rispetto  
alle previsioni  
asstate 1980

(milioni di lire)

SEZIONE III. — *Giustizia.*

Legge 146-80 (legge finanziaria 1980): art. 27, Acquisizione di beni, attrezzature e servizi per la predisposizione di strutture per l'amministrazione della giustizia nonché spese e compensi per consulenze, documentazioni, studi e ricerche . . . . .	—	155.000
---	---	---------

SEZIONE IV. — *Sicurezza pubblica.*

Legge 546-77 Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte) —	834
» 651-79 Potenziamento Forze di polizia . . . . .	— 140.000
» 335-80 Contributo associazione nazionale Guardie P.S. . . . .	+ 12
	— 140.822

SEZIONE V. — *Relazioni internazionali.*

Legge 11-76 Accordo di Lomé . . . . .	—	37.432
» 812-77 Contributo all'Istituto di ricerca e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) . . . . .	—	32
» 11-79 Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) . . . . .	—	50
» 38-79 Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo . . . . .	+ 13.000	
» 672-79 Contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato . . . . .	—	70
» 17-80 Finanziamento oneri per organizzazione vertice Paesi più industrializzati . . . . .	—	5.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
Legge 29-80	Contributo straordinario all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) . . . . .	— 800
» 144-80	Partecipazione italiana ad interventi a favore di Paesi colpiti da gravi calamità naturali . . . . .	— 100
» 247-80	Immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e consolari . . . . .	+ 4.000
» 295-80	Contributo all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi . . . . .	+ 200
» 462-80	Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle rappresentanze diplomatiche (parte) . . . . .	+ 1.500
		— 24.784

## SEZIONE VI. — Istruzione e cultura.

Legge 578-71	Provvedimenti per ville vesuviane del XVIII secolo . . . . .	— 100
» 920-71	San Marco di Venezia e Chiostro Monreale . . . . .	— 150
» 171-73	Interventi per la salvaguardia di Venezia (parte) . . . . .	— 46.000
» 412-75	Edilizia scolastica . . . . .	— 7.988
» 585-75	Contributo a favore del SEC . . . . .	— 50
» 50-76	Edilizia universitaria . . . . .	— 50.000
» 216-76	Provvedimenti per il complesso archeologico di Pompei . . . . .	— 500
» 376-76	Proroga contributo Soc. Nazionale « Dante Alighieri » . . . . .	— 200
» 546-77	Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte) . . . . .	+ 8.028
Decreto del Presidente della Repubblica 615-78:	Stanziamiento di fondi per attività culturali e conservazione di testimonianze italiane in Iugoslavia . . . . .	— 513



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	
		(milioni di lire)	
Legge 726-78	Istituto universitario europeo in Firenze . . . . .	—	1.200
» 843-78	(Legge finanziaria 1979), così come rettificata dalla legge 146-1980 (legge finanziaria 1980):		
	Articolo 34: Edilizia demaniale . . . . .	+	13.000
	Articolo 35: Edilizia scolastica . . . . .	—	5.000
		—————	+ 8.000
» 20-80	Contributi al Museo « Leonardo da Vinci » di Milano . . . . .	—	860
» 28-80	Riordinamento docenza universitaria . . . . .	+	50.000
» 54-80	Interventi a sostegno delle attività musicali . . . . .	—	112.500
» 55-80	Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali e di prosa . . . . .	—	10.500
» 115-80	Interventi per eventi sismici Umbria, Marche, Lazio . . . . .	+	12.000
» 116-80	Ricostruzione zone terremotate Irpinia, agosto 1962 . . . . .	+	2.000
» 142-80	Contributo ordinario Istituto italo-africano . . . . .	—	230
» 143-80	Adeguamento contributo all'ISSOCO . . . . .	+	150
» 190-80	Adeguamento contributo mostra « triennale e quadrien- nale » . . . . .	+	685
» 211-80	Contributi a favore di « Italia Nostra » . . . . .	+	300
» 377-80	Contributo a favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) . . . . .	+	300
» 390-80	Provvedimenti per i circhi equestri e lo spettacolo viaggiante . . . . .	+	1.200
		—————	— 148.128

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980 —
	(milioni di lire)
<i>SEZIONE VII. — Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.</i>	
Legge 260-68 Costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti +	30.000
» 178-76 Ricostruzione zone terremotate del Belice (parte) . . . —	80.000
D.L. 299-78, convertito in legge 464-78, Ricostruzione zone del Belice distrutte dal terremoto del 1978 . . . . . —	8.000
Legge 457-78 Edilizia residenziale . . . . . +	1.070.000
» 497-78 Costruzione alloggi personale militare . . . . . +	20.000
D.L. 629-79, convertito in legge 25-80, Dilazione esecuzione provve- dimenti di rilascio immediato e provvedimenti urgenti per l'edilizia . . . . . —	329.000
Legge 146-80 (legge finanziaria 1980): articoli 14 e 16: Acquisto di mezzi tecnici e attrezzature per il funzionamento degli uffici tributari e delle dogane . . . . . —	20.000
	+ 683.000
	683.000

*SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale.*

Legge 124-76 Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla brucellosi . . . —	9.000
» 178-76 Ricostruzione zone terremotate del Belice (parte) . . . +	2.000
» 192-77 Molluschi eduli lamellibranchi . . . . . —	400
» 296-78 Completamento acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi . . . —	3.000
» 392-78 Disciplina locazione immobili urbani . . . . . +	10.000
Legge finanziaria 843-78: articoli 43, 35, 36, 39 e 48 Programma straordinario di opere igienico-sanitarie, cliniche univer- sitarie e istituti di ricovero e cura, a comunità montane +	199.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
Legge 861-78	Rifornimento idrico isole minori . . . . .	— 1.315
» 673-79	Contributo straordinario all'OIL . . . . .	— 250
» 33-80	di conversione del decreto-legge 663-79, Provvedimenti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, per la previdenza, per il contenimento del costo del lavoro e per l'occupazione giovanile:	
	Art. 22: Contenimento costo del la- voro . . . . .	— 2.038.000
	Art. 14- <i>quinquies</i> : Revisione dei trat- tamenti minimi di pensione . . . . .	— 1.043.000
	Art. 14- <i>quinquies</i> : Revisione delle pen- sioni sociali . . . . .	— 172.000
		— 3.253.000
Legge 132-80	Ripristino reparti « Ospedali riuniti di Parma » distrutti dalla deflagrazione del 13 gennaio 1979 . . . . .	— 4.500
» 146-80	(legge finanziaria 1980):	
	Art. 21: Contributo dello Stato gestio- ne ordinaria della Cassa inte- grazione . . . . .	— 60.000
	Art. 23: Finanziamento dello Stato per le attività di formazione pro- fessionale . . . . .	— 30.000
		— 90.000
» 192-80	Contributo a favore del Comitato internazionale della Croce Rossa . . . . .	— 52
» 431-80	Rimozione dei pericoli derivanti dal carico della moto- cisterna « Klearchos » . . . . .	+ 6.500
» 462-80	Assunzione di impiegati al contratto per le esigenze del- le rappresentanze diplomatiche . . . . .	— 1.500
		— 3.145.517

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
<b>SEZIONE IX. — Trasporti e comunicazioni.</b>			
Legge 461-64	Credito navale . . . . .	—	500
» 825-73	Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile . . . . .	—	27.825
» 878-73	Industria cantieristica navale . . . . .	—	9.000
» 684-74	Credito navale . . . . .	+	7.000
» 184-75	Studi e ricerche sulla produzione di aeromobili per percorsi internazionali . . . . .	—	10.000
D.L. 377-75,	convertito in legge 493-75, Provvedimenti per il rilancio dell'economia (parte): Aeroporti aperti al traffico aereo civile . . . . .	+	40.000
Legge 720-75	Credito navale, costruzioni navali e sostituzione naviglio vetusto . . . . .	+	22.500
» 203-76	Lavaggio petroliere . . . . .	+	24.000
» 259-76	Ricerca applicata settore costruzioni navali . . . . .	+	3.000
» 73-77	Trattato di Osimo con la Jugoslavia (parte) . . . . .	—	4.000
» 285-77	Provvedimenti per l'occupazione giovanile . . . . .	—	1.895
» 546-77	Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte) . . . . .	+	7.000
» 234-78	Credito navale . . . . .	+	10.000
» 780-78	Costruzione di ponti stabili sul fiume Po . . . . .	—	1.000
Legge finanziaria 843-78: Art. 34 (parte),	Opere idrauliche . . . . .	+	221.000
» 863-78	Rilevamento dati meteorologici (via satellite) . . . . .	+	900
Decreto del Presidente della Repubblica 714-78	Fondo dotazione ente autonomo Porto Trieste . . . . .	—	10.500

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
Legge 299-79	Interventi urgenti e indispensabili negli aeroporti aperti al traffico aereo civile . . . . .	+ 33.000
» 614-79	Contributo Istituto nazionale studi ed esperienze architettura navale . . . . .	— 2.001
» 681-79	Contributo al Porto di Trieste . . . . .	— 2.300
» 60-80	Bacini carenaggio Genova, Trieste, Napoli . . . . .	— 24.700
» 63-80	Credito navale . . . . .	+ 15.000
» 93-80	Disposizioni personale aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni . . . . .	— 39.950
» 94-80	Contributi costruzione navi mercantili . . . . .	+ 9.000
» 115-80	Interventi eventi sismici Umbria, Marche, Lazio . . . . .	+ 30.000
» 122-80	Contributi costruzione navi mercantili . . . . .	— 30.000
		+ 258.729
		+ 258.729

## SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico.

Legge 389-51	Mutui per esecuzione opere miglioramento fondiario	— 70
» 3-52	Provvidenze a favore di Aziende agricole danneggiate da alluvioni . . . . .	— 35
» 1090-52	Interventi per opere di miglioramento fondiario . . . . .	— 100
» 454-61	Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura . . . . .	— 150
» 967-65	Nuove autorizzazioni di spesa per l'attuazione della legge 454 del 1961 . . . . .	— 134
» 1213-65	Attività cinematografica . . . . .	+ 1.569

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
Legge 218-66	Legge di bilancio:	
	Articolo 38: Provvidenze per il Vajont . . . . . —	383
»	326-68 Razionalizzazione e sviluppo della ricettività alberghiera —	184
»	160-69 Finanziamento interventi per il Mezzogiorno . . . . —	43.500
»	745-70 Provvedimenti straordinari per la ricerca economica —	1.000
»	979-70, converte con modificazioni il decreto-legge 723-70: Provvidenze a favore popolazioni colpite da calamità naturali nei mesi di agosto-settembre-ottobre 1970 . . . —	4.000
»	594-71, converte il decreto-legge 430-71: Provvidenze creditizie per nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato . . . . . —	5.310
»	364-70 Fondo di solidarietà nazionale . . . . . +	29.942
»	853-71 Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 . . . . . —	100.000
»	171-73 Interventi per la salvaguardia di Venezia (parte) . . . —	1.500
»	321-73 Fondo rotazione territorio di Trieste e Provincia di Gorizia . . . . . —	5.000
»	47-75 Difesa dei boschi dagli incendi (parte) . . . . . +	400
»	153-75 Direttive CEE per la riforma dell'agricoltura (parte) +	10.000
»	227-75 Programma meccanizzazione e automazione servizi postali . . . . . —	15.000
»	231-75 Finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie +	50.000
D.L.	376-75, convertito in legge 492-75, Provvedimenti per il rilancio dell'economia (parte) . . . . . —	5.000
»	377-75, convertito in legge 493-75, Provvedimenti per il rilancio dell'economia (parte) . . . . . —	878.676
Legge 588-75	Studi e ricerche nel settore della pesca marittima . . . —	300

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		(milioni di lire)
D.L. 156-76, convertito con modifica in legge 350-76, Provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato . . .	—	23.000
Legge 183-76 Modificata dall'articolo 47 della legge 843-78 e dall'articolo 30 della legge 146-80: Interventi straordinari nel Mezzogiorno (parte) . . . . .	+	163.000
» 206-76 e D.L. 438-79 Aumento fondo dotazione dell'ENEL . . .	—	100.004
» 261-76 Provvidenze a favore delle zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali . . . . .	—	1.000
» 343-76 Concorso statale nel pagamento interessi mutui pescherecci . . . . .	—	150
» 374-76 Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese . . . . .	—	3.100
» 389-76 Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima . . .	+	1.500
Decreto del Presidente della Repubblica 902-76 Credito agevolato al settore industriale . . . . .	+	176.000
Legge 73-77 Trattato di Osimo con la Jugoslavia (parte) . . . . .	+	15.000
» 191-77 Adesione all'Accordo istitutivo della Banca Interamericana di sviluppo (BID) . . . . .	—	3.612
» 216-77 Ratifica ed esecuzione convenzione Centro europeo meteorologico . . . . .	—	116
» 277-77 Partecipazione all'IDA . . . . .	—	3.600
D.L. 375-77, convertito in legge 536-77, Conferimento di fondi al Mediocredito centrale . . . . .	—	100.000
Legge 675-77 Riconversione industriale . . . . .	+	95.000
D.L. 110-78, convertito in legge 279-78, Provvedimenti urgenti per le società ex EGAM . . . . .	—	26.000
» 224-78, convertito in legge 393-78, Conferimento fondi al Mediocredito centrale e al fondo rotativo di cui all'articolo 26 della legge 227-77 . . . . .	+	46.310

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—		—
		(milioni di lire)
D.L. 299-78,	convertito in legge 464-78, Ricostruzione zone Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1978 (parte) . . . —	2.000
Legge 674-78	Associazionismo produttori agricoli (parte) . . . —	1.000
» 825-78	Garanzie dello Stato sulle obbligazioni emesse dall'IRI per il consolidamento di passività a breve delle aziende del gruppo . . . . . —	97.500
» 43-79	Opere paravalanghe pendici montane Brennero . . . —	3.000
Legge finanziaria 843-78 (modificata dalla legge finanziaria 1980):		
	Articolo 34: Opere idrauliche varie . . . . . +	369.000
Legge 146-80 (legge finanziaria 1980):		
	Art. 29: ANAS, completamento funzionale ed attrezzature di tronchi di arterie . . . . . +	100.000
	Art. 30: Cassa del Mezzogiorno, realizzazione progetti speciali e infrastrutture industriali . . . +	15.000
	Art. 31: Costruzione nuove reti gas metano . . . —	10.000
	Art. 35: Mediocredito centrale, contributi conto interessi per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito . . . . . +	220.000
	Art. 40: Rifinanziamento piano straordinario rinascita economica Sardegna . . . . . +	10.000
» 573-79	Conferimento di fondi ai Banchi di Napoli, Sicilia e Sardegna e al Credito industriale sardo . . . . . —	33.000
» 3-80	GEPI (parte) . . . . . —	81.000
» 7-80	Contributo al CNEN . . . . . —	44.500
D.L. 4-80,	convertito in legge 56-80, Riduzione acque alte Laguna Veneta . . . . . —	6.500
Legge 57-80	Contributo straordinario pesca marittima . . . . . —	25.000
» 68-80	Disposizioni sui consumi energetici . . . . . —	12.000
» 81-80	Fondo dotazione ENI - Tirso . . . . . —	40.000



Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		— (milioni di lire)
Legge 115-80	Provvedimenti in favore delle popolazioni dei Comuni dell'Umbria, delle Marche e del Lazio danneggiati dagli eventi sismici del settembre 1979 . . . . .	+ 75.500
»	167-80 Interventi urgenti per l'edilizia . . . . .	— 125.000
»	238-80 Aumento contributo Istituto nazionale della nutrizione	+ 600
»	298-80 Opere idrauliche relative ai bacini idrografici interregionali ed autorizzazione di spesa per opere idrauliche di competenza regionale . . . . .	+ 50.000
»	374-80 Incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche . . . . .	+ 2.000
»	378-80 Interventi creditizi a favore dell'esercizio cinematografico	+ 2.000
»	407-80 Aumento contributi all'Ufficio internazionale pubblicazione tariffe doganali . . . . .	+ 17
		<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
		— 368.586
		<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>

SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale.*

Legge 437-68	Provvedimenti straordinari per la Calabria . . . . .	— 24.000
»	153-75 Direttive CEE per la riforma dell'agricoltura . . . . .	— 800
»	412-75 Edilizia scolastica (parte) . . . . .	— 39.084
»	189-76 Integrazione bilanci comunali e provinciali deficitari	— 3.150
»	352-76 Direttive CEE sull'agricoltura di montagna e zone agricole svantaggiate . . . . .	— 60.900
»	285-77 Provvedimenti per l'occupazione giovanile (parte) . . . . .	— 133.561
»	546-77 Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte)	+ 100.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1980
		(milioni di lire)
Legge 21-80	Contributo Regione Valle d'Aosta . . . . .	— 20.000
» 116-80	Ricostruzione zone terremotate Irpinia, agosto 1962	— 30.000
» 117-80	Ricostruzione zone terremotate Viterbese . . . . .	— 5.000
		<hr/>
		— 216.495
		<hr/> <hr/>
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili.</i>		
Legge 285-77	Occupazione giovanile . . . . .	— 4.969
» 373-80	Rifinanziamento del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste . . . . .	+ 20.300
		<hr/>
		+ 15.331
		<hr/> <hr/>
In complesso . . . . .		— 3.929.385
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO E/2.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER SEZIONI, DELLE  
VARIAZIONI DIPENDENTI DA « ONERI INDEROGABILI »

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1980 — (milioni di lire)
<i>SEZIONE I. — Amministrazione generale.</i>	
Servizi degli organi costituzionali dello Stato . . . . .	+ 57.103
Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche ed amministrative . . . . .	+ 113.642
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° feb- braio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leg- gi 364-75 e 609-79) . . . . .	+ 168.100
Aumenti dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità nella fase contributiva . . . . .	+ 4.025
Aggi di riscossione e commissioni bancarie . . . . .	+ 346.000
Aggio e provvigioni per il servizio di distribuzione dei valori bollati	+ 10.000
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 374-79 e suc- cessive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 131.871
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385 e decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422) . . . . .	+ 13.358
Somme da erogare alla Cassa depositi e prestiti per la copertura dell'eccedenza negativa dei prodotti netti annuali della gestione propria della Cassa stessa, al netto delle eventuali perdite delle gestioni annesse . . . . .	— 100.000
Acquisto di monete metalliche e commemorative (legge 20 aprile 1978, n. 154) . . . . .	— 40.000
Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle spese sostenute per conto del Ministero delle finanze . . . . .	— 15

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1980 — (milioni di lire)
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) . . . . .	— 62.150
Aumenti della misura degli assegni familiari e della quota di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80, convertito con modificazioni, nella legge 440-80) . . . . .	+ 26.341
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramenti dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 924
Interessi di mora da corrispondere ai contribuenti sulle somme inddebitamente riscosse dall'Erario . . . . .	+ 75.000
Assegni ai partecipanti ai corsi di reclutamento . . . . .	+ 400
Spese collegate con l'andamento delle entrate . . . . .	— 282
Altri minori . . . . .	— 600
	+ 743.717
	+ 743.717

SEZIONE II. — *Difesa nazionale.*

Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi 364-75 e 609-79) . . . . .	+ 239.918
Aumenti dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva . . . . .	+ 4.819
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 374-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 359.013
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 2.320

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione dell'onere (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc) . . . . .	— 5.023
Aumenti della misura degli assegni familiari e della quota di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80 convertito, con modificazioni, nella legge 440-80) . . . . .	+ 32.547
	<hr style="width: 100%;"/>
	+ 633.594
	<hr style="width: 100%;"/>
 SEZIONE III. — <i>Giustizia.</i>	
Provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge 285-77 - parte) . . . . .	— 5.938
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° marzo, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi 364-75 e 609-79) . . . . .	+ 69.190
Aumento dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva . . . . .	+ 2.293
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 374-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 45.247
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 165
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) . . . . .	— 36.123
Aumenti della misura degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80 convertito, con modificazioni, nella legge 440-80) . . . . .	+ 13.426
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario a dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385, decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422 e legge 312-80 - articolo 168) . . . . .	+ 3.596

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RIFIAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Revisione organica del Corpo degli agenti di custodia (legge 304-80)	+ 8.967
Provvedimenti urgenti per la giustizia (legge 420-80) . . . . .	+ 1.467
Aumento ruolo organico del personale della carriera ausiliaria dell'Amministrazione giudiziaria addetto al servizio automezzi . . .	+ 8.000
Compensi spettanti ai periti, ai consulenti tecnici, impiegati e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria (legge 319-80) . . . . .	+ 5.742
	+ 116.032
<b>SEZIONE IV. — Sicurezza pubblica.</b>	
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi 364-75 e 609-79) . . . . .	+ 247.638
Aumenti dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva . . . . .	+ 4.770
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 374-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 281.302
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 2.524
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) . . . . .	— 11.271
Aumento della misura degli assegni familiari e della quota di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80, convertito con modificazioni, nella legge 440-80) . . . . .	+ 34.339
Altri minori . . . . .	+ 75
	+ 559.377

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1980
—	—
	(milioni di lire)
<i>SEZIONE V. — Relazioni internazionali.</i>	
Indennità mensile ai rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo . . . . .	+ 230
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi 364-75 e 609-79) . . . . .	+ 3.350
Aumenti dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva . . . . .	+ 47
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 374-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 1.152
Contributi ad enti ed organismi internazionali . . . . .	+ 2.916
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 62
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) . . . . .	+ 4.320
Aumenti della misura degli assegni familiari e della quota di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80, convertito, con modificazioni, nella legge 440-80) . . . . .	+ 530
Comunità economica europea: risorse proprie provenienti da IVA . . . . .	+ 558.700
Comunità economica europea: contributi e poste compensative delle entrate (risorse proprie) . . . . .	+ 208.900
Altri minori . . . . .	+ 393
	+ 780.600
	780.600

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980 — (milioni di lire)
<i>SEZIONE VI. — Istruzione e cultura.</i>	
Miglioramenti economici al personale della scuola (legge 374-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 985.330
Miglioramenti economici, assegni familiari e quote di aggiunta di famiglia al personale delle scuole elementari parificate . . . . .	+ 9.983
Espansione scolastica: ripercussione per sdoppiamento di corsi e nuove istituzioni scolastiche . . . . .	+ 99.932
Adeguamento degli stanziamenti per supplenze . . . . .	+ 195.200
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi 364-75 e 609-79) . . . . .	+ 1.646.781
Aumenti dei contributi previdenziali per l'inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva . . . . .	+ 46.546
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 374-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 16.741
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 1.740
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385 e decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422) . . . . .	+ 1.460
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) . . . . .	+ 230.476
Aumenti della misura degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80 convertito, con modificazioni, nella legge 440-80) . . . . .	+ 203.045



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Contributo all'Istituto nazionale fisica nucleare (INFN) . . . . .	— 5.000
Attività sportiva universitaria (legge 28 giugno 1977, n. 394) . . . . .	+ 1.000
Disposizioni transitorie per il personale non docente dell'Università (legge 38-80) . . . . .	+ 25.652
Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria (legge 28-80) . . . . .	+ 182.046
Norme per la rivalutazione e la liquidazione di compensi spettanti ai componenti delle commissioni di esami nella scuole statali (legge 383-80) . . . . .	+ 15.737
Provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge 287-77 - parte) . . . . .	— 43.434
Ammortamento dei mutui contratti dagli enti lirici a ripiano dei disavanzi di gestione (legge 589-79) . . . . .	+ 8.322
Interessi per l'ammortamento dei mutui contratti con il CREDIOP per la realizzazione di provvidenze a favore della scuola . . . . .	— 42
Interessi sul prestito per l'« edilizia scolastica » . . . . .	— 8.457
Contributo al Consiglio Nazionale delle Ricerche per l'attuazione di programmi spaziali nazionali . . . . .	+ 6.000
Quote sui canoni di abbonamento alle varie audizioni circolari ed alla televisione . . . . .	+ 229.000
Contributi a carattere obbligatorio ad enti ed organismi interna- zionali (parte) . . . . .	+ 589
Spese collegate con l'andamento delle entrate (parte) . . . . .	+ 15
	+ 3.848.662

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
<i>SEZIONE VII. — Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.</i>			
Interessi su mutui contratti per l'esecuzione dei programmi di costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli . . . . .	—	1.086	
Premio da attribuire alle cartelle fondiarie . . . . .	—	1.000	
Interessi compresi nelle annualità di ammortamento delle somme anticipate dalla Cassa Depositi e prestiti per programmi edilizi e case di riposo . . . . .	—	36	
		<hr style="width: 100%;"/>	
		— 2.122	
		<hr style="width: 100%;"/>	
<i>SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale.</i>			
Sgravio oneri sociali nel Mezzogiorno (legge 183-76) . . . . .	—	827.000	
Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi . . . . .	+	274.450	
Assegno annuo vitalizio agli insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto	—	5.000	
Fondo Sanitario nazionale . . . . .	+	1.866.500	
Interessi e spese per mutui contratti con il CREDIOP per la sicurezza sociale . . . . .	—	4.741	
Interessi per certificati di credito e mutui obbligazionali emessi e da emettere, per il finanziamento degli interventi nel campo sociale	—	70.379	
Interessi compresi nelle annualità da pagare alla Cassa Depositi e prestiti per ammortamenti mutui concessi al Tesoro e agli Istituti S. Spirito . . . . .	—	14	
Spese per il servizio di pagamento delle cedole e del rimborso dei titoli relativi ai certificati di credito . . . . .	—	91	
Contributi alle gestioni previdenziali per la corresponsione delle prestazioni agli aventi diritto . . . . .	+	5.100	

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi 364-75 e 609-79) . . . . .	+ 20.672
Aumento dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva . . . . .	+ 504
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 364-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 13.390
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385, e decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422) . . . . .	+ 119
Finanziamento Fondo sociale . . . . .	+ 207.441
Provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge 285-77 e successive modifiche) . . . . .	— 17.035
Somme da corrispondere a titolo di rimborso delle spese sostenute per la riliquidazione delle indennità di buonuscita all'ENPAS (legge 75-80) . . . . .	+ 80.000
Miglioramento dei trattamenti pensionistici ed indennità accompagnamento ai ciechi, sordomuti ed invalidi civili (anche per effetto delle leggi 18-80 e 33-80) . . . . .	+ 373.000
Assistenza sanitaria agli invalidi civili . . . . .	— 54.000
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 25
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) . . . . .	+ 984
Aumenti della misura degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80 convertito con modificazioni nella legge 440-80) . . . . .	+ 4.159
Spese collegate con l'andamento delle entrate . . . . .	+ 9.000
Contributi a carattere obbligatorio ad enti e organismi internazionali . . . . .	+ 776
	+ 1.877.860

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
<b>SEZIONE IX. — Trasporti e comunicazioni.</b>			
Somma da corrispondere a titolo di rimborso delle spese sostenute per la riliquidazione della indennità di buonuscita (legge 45-80):			
ferrovie dello Stato . . . . .	+ 15.000		
poste e telecomunicazioni . . . . .	+ 2.000		
	—————	+	17.000
Somma da corrispondere alle ferrovie dello Stato per contributi alla spesa per i trattamenti di pensione per il personale dell'Azienda	+		129.054
Rimborso alle ferrovie dello Stato per rate di ammortamento in conto capitale dei mutui contratti in applicazione di specifiche disposizioni di legge . . . . .	+		111.706
Contributi all'Azienda nazionale autonoma delle strade . . . . .	+		91.296
Rimborsi all'ANAS delle rate di ammortamento e dei mutui contratti per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-81 . . . . .	+		150.000
Rimborso all'ANAS delle rate di ammortamento dei mutui contratti per gli scopi indicati nella legge 106-77 . . . . .	+		27.854
Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie e filovie extraurbane, funivie e autolinee non di competenza delle regioni . . . . .	+		37.297
Provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge 285-77 - parte) . . . . .	—		2.159
Spese di esercizio e di carattere patrimoniale per gestioni dirette a cura dello Stato di ferrovie e di servizi di navigazione lacuale . . . . .	+		17.100
Sussidi integrativi di esercizio di carattere temporaneo a favore di ferrovie e tramvie non di competenza delle regioni . . . . .	+		8.000
Anticipazioni a copertura dei rispettivi disavanzi:			
all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato . . . . .	+ 22.471		
all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni . . . . .	+ 528.533		
	—————	+	551.004

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
Rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato dei servizi telefonici delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni contratti per l'attuazione di programmi per interventi straordinari . . .	+	4.530	
Spese da sostenere dal Provveditorato generale dello Stato per conto dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni . . .	+	6.360	
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi 364-75 e 609-79) . . . . .	+	8.026	
Aumenti dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità sulla base contributiva . . . . .	+	432	
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 374-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+	4.123	
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+	51	
Somma da versare al Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane per il pagamento delle rate dei mutui contratti da enti autostradali . . . . .	+	224.385	
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385 e decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422) . . . . .	+	324	
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) . . . . .	+	119	
Aumenti della misura degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80, convertito, con modificazioni nella legge 440-80) . . . . .	+	1.516	
Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle spese che essa sostiene per conto del Ministero dei trasporti . . . . .	+	1.806	
Altri minori . . . . .	+	243	
	+	<u>1.390.067</u>	

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
<i>SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico.</i>			
Somme da versare alla Cassa per il mezzogiorno corrispondenti a quelle versate alla CEE dallo Stato italiano per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo . . . . .	—		111.268
Contributo nelle spese di ricerca e di investimenti della Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) . . . . .	—		10.315
Spese per la partecipazione al CERN e all'AIEA . . . . .	+		3.500
Spese per la partecipazione al laboratorio europeo di biologia molecolare . . . . .	+		105
Partecipazione a banche, fondi ed organismi internazionali . . . . .	—		5.052
Oneri per capitale ed interessi per l'ammortamento di mutui contratti all'estero dalla Cassa per il mezzogiorno a valere sull'ulteriore apporto autorizzato a favore della Cassa medesima dalla legge 12 agosto 1974, n. 371 . . . . .	+		33.180
Quote di ammortamento, spese e corso delle emissioni relative alle obbligazioni emesse dal comune di Napoli per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza . . . . .	—		440
Oneri derivanti dalle garanzie di cambio assunte dallo Stato in dipendenza di varie disposizioni legislative . . . . .	—		24.641
Somme sostitutive alle Camere di commercio ed alle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo (parte) . . . . .	—		217.907
Interessi sui certificati di credito e mutui obbligazionari emessi e da emettere per il finanziamento di interventi nel campo economico. . . . .	—		68.294
Somma da versare al « Fondo di solidarietà nazionale » per il reintegro delle disponibilità . . . . .	+		28.000
Esigenza di cassa dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) . . . . .	—		40.187
Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (legge 185-75) . . . . .	+		11.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leggi 364-75 e 609-79) . . . . .	+ 25.465
Aumenti dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva . . . . .	+ 474
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge 374-79 e successive proroghe e legge 312-80) . . . . .	+ 24.946
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramenti dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 233
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385) e decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422) . . . . .	+ 219
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti promozionali, nuovi pensionamenti, ecc.) . . . . .	+ 115
Aumenti della misura degli assegni familiari e della quota di aggiunta di famiglia (decreto-legge 314-80, convertito con modificazioni nella legge 440-80) . . . . .	+ 5.383
Somme da versare al fondo rotativo previsto dall'articolo 27 della legge 24 maggio 1977, n. 227 costituito presso il Mediocredito centrale . . . . .	— 450
Somme da versare in entrata in corrispondenza di quella anticipata dall'U.I.C. contro rilascio di BOT . . . . .	— 12.725
Contributi a carattere obbligatorio ad enti ed organismi internazionali . . . . .	+ 10.122
Commissione nazionale per le società e la borsa . . . . .	+ 700
Contributo alla Regione Sicilia a titolo di solidarietà nazionale . . . . .	+ 37.800
Spese collegate con l'andamento delle entrate (parte) . . . . .	— 119
Spese per il servizio di pagamento delle cedole e del rimborso dei titoli relativi ai C.C.T. . . . .	— 42
Altre minori occorrenze . . . . .	+ 1.780
	— 308.422
	— 308.422

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
		—
		(milioni di lire)
<i>SEZIONE XI. — Interventi a favore della finanza regionale e locale.</i>		
Fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario . . .	+	676.982
Fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale . . . . .	+	150.000
Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (leg- ge 10 maggio 1976, n. 356) . . . . .	+	45.918
Concorso dello Stato per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali . . . . .	—	12.500.000
Regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana . . . . .	+	13.400
Regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda	+	4.450
Regolazioni contabili delle entrate attribuite alle regioni a statuto ordinario . . . . .	+	1.504
Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali . . . . .	+	42.206
Contribuzione, finanziamento e sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Re- pubblica 616-77 . . . . .	+	50.000
Estinzione delle passività pregresse degli ospedali al 31-12-79 (legge 33-80 - articolo 23-ter) . . . . .	—	1.500.000
Assegnazioni alla regione Trentino-Alto Adige dei fondi necessari per lo svolgimento delle funzioni amministrative ad essa delegate in materia di catasto (decreto del Presidente della Repubblica 569-78) . . . . .	+	1.035
Concorsi e contributi vari dovuti per legge a favore del comune di Napoli . . . . .	—	4.000
Spese per il servizio dei prestiti emessi per il finanziamento degli interventi per la finanza locale . . . . .	—	506.732



Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Definizione di rapporti con gli appaltatori delle sopprese imposte comunali di consumo . . . . .	— 500
Quote di ammortamento e spese relative ai prestiti contratti dal comune di Venezia per l'attuazione di opere per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città . . . . .	— 42
Somme sostitutive alle Camere di commercio ed alle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo (parte) . . . . .	— 364.893
Spese per il servizio di pagamento delle cedole e del rimborso dei titoli relativi ai CCT . . . . .	— 1.135
	<hr style="width: 100%;"/>
	— 13.891.807
	<hr style="width: 100%;"/>

SEZIONE XII. — *Oneri non ripartibili.*

## Interessi sul debito di Tesoreria e fluttuante:

interessi sui buoni ordinari del Tesoro . . . . .	+ 1.165.000
interessi di somme versate in conto corrente con il tesoro dello Stato . . . . .	+ 250.000
interessi dovuti alla Banca d'Italia sul conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale . . . . .	+ 10.000

## Interessi sul debito patrimoniale:

interessi ed altre spese connessi ad operazioni di ricorso al mercato . . . . .	+ 3.931.850
interessi sui certificati di credito del Tesoro . . . . .	+ 434.750
interessi e premi sui buoni poliennali del Tesoro emessi o da emettere . . . . .	— 148.983
interessi per altri prestiti patrimoniali minori . . . . .	— 667
spese per il servizio di pagamento delle cedole e del rimborso dei titoli relativi ai certificati di credito del Tesoro . . . . .	+ 1.200

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980 — (milioni di lire)
Poste correttive:	
restituzioni e rimborsi delle imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche e locale sui redditi . . . . .	+ 200.000
restituzioni di tasse, diritti e contributi riconosciuti di effetto equivalente ai dazi doganali . . . . .	— 14.000
rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione della benzina per autovetture in servizio pubblico . . . . .	+ 5.000
restituzioni e rimborsi di IVA . . . . .	+ 1.000
restituzione e rimborsi di altre imposte dirette . . . . .	— 59.990
altre poste correttive minori . . . . .	— 2.302
Somma da corrispondere alle Ferrovie dello Stato per l'esecuzione di regolamenti comunitari (normalizzazione dei conti, obblighi di servizio pubblico, ecc.) . . . . .	+ 1.190.214
Vincite al lotto . . . . .	+ 60.000
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385 e decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422) . . . . .	+ 10
Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eccezio- nali esigenze di servizio (articolo 3 legge n. 385 del 1978) . . . . .	+ 20.000
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° feb- braio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (leg- gi n. 364 del 1975 e n. 609 del 1979) . . . . .	+ 668.445
Aumento dei contributi previdenziali per inclusione della tredicesima mensilità nella base contributiva . . . . .	+ 7
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (legge n. 374 del 1979 e successive proroghe e legge n. 312 del 1980) . . . . .	+ 124
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi, in relazione alla natu- rale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensiona- menti, ecc.) . . . . .	+ 102.410

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Aumento della misura degli assegni familiari e della quota di aggiunta di famiglia (decreto-legge n. 314 del 1980 convertito, con modificazioni, nella legge n. 440 del 1980) . . . . .	+ 101
Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . .	+ 78.695
Fondo di riserva per le spese impreviste . . . . .	+ 4.368
Somme da versare al fondo di Tesoreria di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 . . . . .	+ 9.000
Spese di organizzazione e funzionamento del CESIS . . . . .	+ 27.893
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 29 aprile 1976, n. 177) . . . . .	+ 60.000
Ammortamento di beni patrimoniali, mobili ed immobili . . . . .	+ 46.278
Indennità di accompagnamento invalidi civili (legge 19-80) . . . . .	+ 168
Somma da corrispondere agli enti pubblici non economici finanziati esclusivamente mediante contributi statali . . . . .	— 48.000
Altre minori . . . . .	— 5
	+ 7.992.566
In complesso . . . . .	+ 3.740.124

ALLEGATO E/3.

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER FUNZIONI, DELLE  
VARIAZIONI DIPENDENTI DA « ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO »**

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
		(milioni di lire)	
<i>SEZIONE I — Amministrazione generale.</i>			
Occupazione giovanile . . . . .	—		5.317
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alla scadenza di cui all'articolo 36 della legge di contabilità . . . . .	—		3.537
Forniture varie da eseguire dal Provveditorato generale dello Stato nell'interesse delle diverse Amministrazioni . . . . .	+		14.493
Manutenzione locali e spese di ufficio dell'Interno . . . . .	+		1.780
Servizi della Guardia di finanza . . . . .	+		7.852
Servizi generali dell'Amministrazione delle finanze . . . . .	+		360
Funzionamento della Scuola centrale tributaria « E. Vanoni » . . . . .	—		1.320
Servizi delle imposte dirette . . . . .	+		10.287
Servizi del catasto e dei servizi tecnici erariali . . . . .	+		1.129
Servizi delle tasse e imposte indirette sugli affari . . . . .	+		1.602
Servizi del demanio . . . . .	—		7.564
Servizi delle dogane e imposte di fabbricazione . . . . .	+		2.634
Organizzazione dei servizi tributari . . . . .	—		13.037
Contenzioso . . . . .	+		1.656
Funzionamento dei tribunali amministrativi regionali . . . . .	+		1.492
Servizi centrali del Tesoro . . . . .	+		18.629

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
Servizi speciali e uffici esterni del Tesoro . . . . .	+	459	
Servizi della Ragioneria generale dello Stato . . . . .	+	3.168	
Servizi generali del Ministero del bilancio e della programmazione economica . . . . .	+	58	
Assegni all'Istituto centrale di statistica . . . . .	+	14.740	
Altri minori servizi della Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .	—	493	
Funzionamento dei commissariati dello Stato . . . . .	+	84	
Altre minori occorrenze . . . . .	—	347	
		+ 48.808	=====

## SEZIONE II — DIFESA NAZIONALE.

Spese per il funzionamento dei servizi di cooperazione internazionale . . . . .	+	2.500	
Movimenti per leve e richiamo alle armi di personale volontario e di leva . . . . .	+	5.454	
Costruzioni di armi, armamenti e munizioni . . . . .	+	119.691	
Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni . . . . .	+	14.608	
Motorizzazione e combustibili . . . . .	+	99.425	
Commissariato della difesa . . . . .	+	134.257	
Anticipazioni per provvedere a momentanee deficienze di cassa delle tre Forze armate . . . . .	+	7.901	
Lavori, demanio e materiali del genio . . . . .	+	45.109	
Ammodernamento e rinnovamento della difesa . . . . .	+	805.131	

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Adeguamento di altre dotazioni di bilancio del Ministero della difesa alle esigenze della gestione . . . . .	+ 39.610
	<hr/>
	+ 1.273.686
	<hr/> <hr/>
 SEZIONE III — GIUSTIZIA.	
Somme dell'Amministrazione dei lavori pubblici rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alla scadenza di cui all'articolo 36 della legge di contabilità . . . . .	— 226
Servizi generali . . . . .	+ 2.000
Servizi dell'Amministrazione giudiziaria . . . . .	+ 700
Servizi degli Istituti di prevenzione e di pena . . . . .	+ 12.864
Vestiario ed armamenti agenti di custodia . . . . .	+ 500
Contributi ai Comuni per le spese degli Uffici giudiziari . . . . .	+ 2.000
Rimborsi ai Comuni delle spese di funzionamento delle case man- damentali . . . . .	+ 3.000
Altre minori occorrenze . . . . .	+ 458
	<hr/>
	+ 21.296
	<hr/> <hr/>
 SEZIONE IV — SICUREZZA PUBBLICA.	
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alla scadenza del periodo di cui all'articolo 36 della legge di contabilità . . . . .	— 1.408
Ammodernamento e rinnovamento dell'Arma dei carabinieri . . . . .	+ 16.571
Premio di arruolamento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza —	6.155

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Servizi della pubblica sicurezza . . . . .	+ 19.700
Arma dei carabinieri (maggiori esigenze per i servizi) . . . . .	+ 26.737
Protezione civile e servizi antincendi . . . . .	+ 2.000
Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza . . . . .	+ 3.700
Altre minori occorrenze . . . . .	— 1.640
	+ 59.505
	59.505

## SEZIONE V — RELAZIONI INTERNAZIONALI.

Indennità di servizio all'estero al personale delle rappresentanze di- plomatiche e consolari . . . . .	+ 7.800
Viaggi di servizio e spese per trasferimenti di personale degli Uffici diplomatici e consolari all'estero . . . . .	+ 406
Indennità di sistemazione e richiamo dal servizio all'estero . . . . .	+ 300
Altri servizi generali dell'Amministrazione degli affari esteri . . . . .	+ 530
Altri servizi delle rappresentanze all'estero . . . . .	— 219
Diffusione di notizie attraverso agenzie italiane di informazione . . . . .	+ 1.797
Contributo all'Istituto agronomico per l'Oltremare . . . . .	+ 160
Contributo speciale all'Istituto italo-latino-americano . . . . .	+ 200
Fondo di anticipazione per le spese urgenti del Ministero e degli uffici diplomatici e consolari . . . . .	+ 6.000
Altre minori occorrenze . . . . .	+ 35
	+ 17.009
	17.009

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
SEZIONE VI — ISTRUZIONE E CULTURA.			
Fondi da erogare in contributi e sovvenzioni agli enti autonomi lirici ed alle istituzioni concertistiche assimilate . . . . .	—		2.096
Ricerca scientifica . . . . .	+		129.000
Retribuzioni agli incaricati locali ed assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero . . . . .	+		2.600
Retribuzione del personale degli uffici esteri assunto a contratto . . . . .	+		1.500
Indennità di servizio all'estero al personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari . . . . .	+		1.100
Formazione, aggiornamento e perfezionamento di tutto il personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione . . . . .	+		1.500
Funzionamento amministrativo didattico delle scuole di ogni ordine e grado . . . . .	+		21.011
Organi collegiali e distrettuali della scuola . . . . .	+		1.000
Servizi stampa e informazioni . . . . .	+		800
Contributi per il mantenimento delle Università e degli istituti universitari . . . . .	+		26.500
Funzionamento e manutenzione biblioteche . . . . .	+		1.198
Contributi istituzioni culturali non comprese nella tabella di cui alla legge n. 123 del 1980 . . . . .	+		1.200
Spese funzionamento Soprintendenze . . . . .	+		1.698
Interventi e contributi per il restauro e la valorizzazione di monumenti statali e non statali . . . . .	+		5.596
Scaffalature istituti archivistici . . . . .	+		1.200
Servizi degli uffici per i beni archivistici . . . . .	+		3.200
Acquisto raccolte bibliografiche e materiale archivistico . . . . .	+		800
Ammodernamento musei e gallerie . . . . .	+		2.000
Scavi archeologici . . . . .	+		1.000



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Somma da corrispondere alla RAI a titolo di rimborso spese . . . +	230
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alla scadenza del periodo di cui all'articolo 36 della legge di contabilità . . . —	36.447
Altre minori occorrenze . . . . . —	373
	<hr/>
	+ 164.217
	<hr/> <hr/>

## SEZIONE VII — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI.

Ripristino nel bilancio dell'Amministrazione dei lavori pubblici di rate di annualità sospese nel 1980 . . . . . +	20.139
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alla scadenza del periodo di cui all'articolo 36 della legge di contabilità . . . —	8.396
Altre minori occorrenze . . . . . +	28
	<hr/>
	+ 11.771
	<hr/> <hr/>

## SEZIONE VIII — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE.

Rimborsi all'INAIL per gli infortuni e le malattie, delle rate di ren- dita pagate a invalidi permanenti . . . . . +	2.070
Somma da corrispondere all'ENPAS per maggiori oneri incontrati nella liquidazione delle indennità di buona uscita . . . . . —	20.000
Spese per i servizi dell'Istituto superiore di sanità . . . . . +	598
Servizi veterinari (zooprofilassi) . . . . . +	1.000
Somma da corrispondere alla Croce rossa . . . . . +	6.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
—	—
	(milioni di lire)
Somma occorrente per la provvista di acqua e il rifornimento idrico isole minori . . . . .	— 1.100
Servizi delle pensioni di guerra . . . . .	+ 133
Contributi all'INPS e INAM per previdenze ai libici . . . . .	— 2.399
Contributo formazione professionale per finanziamento progetti spe- ciali . . . . .	— 27.900
Spese per inquinamento da idrocarburi . . . . .	— 1.108
Riduzione di limiti di impegno esauriti del bilancio dell'Amministra- zione dei lavori pubblici . . . . .	— 50
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alle scadenze del periodo di cui all'articolo 36 della legge di contabilità . . . . .	— 12.890
Assistenza economica a stranieri . . . . .	— 1.580
Interventi a favore dei rifugiati e dei profughi stranieri e spese di funzionamento di centri di raccolta . . . . .	— 3.800
Somme corrispondenti ai proventi netti della Casa di gioco di Cam- pione d'Italia da erogare a favore di comuni e province . . . . .	— 4.713
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'interno e all'estero . . . . .	+ 28
Spese per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni . . . . .	+ 95
Altre minori occorrenze . . . . .	— 4.624
	— 70.240
	— 70.240

## SEZIONE IX — TRASPORTI E COMUNICAZIONI.

Sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi . . . . .	+ 42.000
Servizi di assistenza al volo per l'aviazione civile . . . . .	+ 50.118

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980
	(milioni di lire)
Mantenimento di aeroporti, campi di volo e di fortuna . . . . .	+ 9.599
Contributi e sovvenzioni di esercizio a compagnie di navigazione aerea . . . . .	+ 5.000
Altri servizi dell'aviazione civile . . . . .	+ 300
Progettazione e costruzione aeroporti civili . . . . .	+ 3.991
Spese per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari per i servizi della motorizzazione civile . . . . .	+ 484
Realizzazione di impianti per accertamenti tecnici di competenza del Centro superiore di ricerche e dei centri prova autoveicoli e degli uffici provinciali della Direzione generale della motorizzazione civile . . . . .	+ 2.000
Altri servizi per la motorizzazione civile . . . . .	+ 800
Riduzione dei limiti di impegno esauriti del bilancio dell'Amministra- zione dei lavori pubblici . . . . .	— 529
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alle scadenze del periodo di cui all'articolo 36 della legge di contabilità . . . . .	— 10.948
Altre minori occorrenze . . . . .	+ 5.170
	+ 107.985

## SEZIONE X — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO.

Somme da versare alla gestione ex Azienda di Stato per le foreste demaniali per la riassegnazione dei residui passivi perenti recla- mati dai creditori . . . . .	— 545
Assegnazione all'Istituto nazionale per il commercio estero per il fi- nanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero . . . . .	+ 2.000
Servizi generali dell'agricoltura . . . . .	+ 1.100

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1980	—
			(milioni di lire)
Corresponsione all'AIMA delle spese generali di funzionamento . . .	+		1.900
Servizi dell'economia montana e forestale . . . . .	+		400
Spese per fronteggiare i maggiori oneri necessari per il completa- mento delle opere statali di bonifica eseguite anteriormente al 1977 . . . . .	+		6.000
Altri servizi dell'Amministrazione dei lavori pubblici . . . . .	—		1.299
Spese per la ricerca scientifica . . . . .	+		2.847
Rimborso ad enti pubblici e ad Amministrazioni autonome dello Stato delle competenze al personale comandato presso la segre- teria del Ministro (Tesoro) . . . . .	—		146
Indennità per una sola volta in luogo di pensione . . . . .	+		3.450
Riduzione di limiti di impegno esauriti del bilancio dell'Amministra- zione dei lavori pubblici . . . . .	—		423
Somme rimaste inutilizzate sui limiti di impegno alle scadenze del periodo di cui al secondo comma dell'articolo 36 della legge di contabilità . . . . .	—		11.091
Altre minori occorrenze . . . . .	+		70
		+	4.263
<hr/>			
SEZIONE XI — INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALI.			
Riduzione per reiscrizione residui passivi . . . . .	—		751
Altre minori occorrenze . . . . .	+		30
		—	721
<hr/>			

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI  
VOCI FUNZIONALIVariazioni rispetto  
alle previsioni  
asstate 1980

(milioni di lire)

## SEZIONE XII. — ONERI NON RIPARTIBILI.

Fondo indiviso per la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra . . . . .	—	100
Fondo per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa . . . . .	+	97.751
Altre minori occorrenze . . . . .	—	43
		<hr/>
	+	97.608
		<hr/>
In complesso . . . . .	+	1.735.187
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO F.

**BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: ANALISI DELLE PREVISIONI INIZIALI 1981  
DELLE MASSE ACQUISIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI**

	Residui presunti al 31-12-1980 —	Competenza per l'anno 1981 —	Cassa 1981 (competenza e residui) —
	(milioni di lire)		
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
<i>Imposte sul reddito e sul patrimonio:</i>			
Imposta sui redditi di ricchezza mobile .	1.100.000	160.000	160.000
Imposte sui fabbricati . . . . .	8.000	2.000	2.000
Imposte sulle società e sulle obbligazioni	140.000	35.000	35.000
Imposta complementare progressiva . .	170.000	60.000	60.000
Imposta sul reddito delle persone fisiche	1.850.000	30.130.000	29.700.000
Imposta sul reddito delle persone giu- ridiche . . . . .	260.000	3.075.000	2.900.000
Imposta locale sui redditi . . . . .	300.000	2.120.000	2.000.000
Ritenute su interessi e premi su obbli- gazioni e titoli emessi da Istituti di credito e società oppure corrisposti ai correntisti e depositanti dall'Ammini- strazione postale e dalle Aziende di credito . . . . .	250.000	7.625.000	7.590.000
Ritenute sui redditi da capitale diversi dai dividendi e sui contributi corri- sposti alle imprese da enti pubblici .	3.000	120.000	120.000
Ritenute d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche .	10.000	240.000	240.000
Imposta sui giochi di abilità e sui con- corsi pronostici: quota del 35 per cento . . . . .	2.000	45.000	45.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
Quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi delle attività di giuoco e dei concorsi pronostici . . .	—	4.500	4.500
Imposte sulle successioni e donazioni . . .	323.500	220.000	200.000
Addizionale 5 per cento ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali . . . . .	18.000	5.000	5.000
Aumento riservato all'erario dell'addizionale ad imposte dirette erariali e a tributi comunali e provinciali e sua estensione all'imposta sulle società . . .	22.000	7.000	7.000
Entrate riservate all'erario dello Stato derivanti dalla proroga dell'addizionale straordinaria alle imposte dirette . . . . .	30.000	30.000	30.000
Altre . . . . .	5.800	1.500	1.500
	4.492.300	43.880.000	43.100.000

*Tasse ed imposte sugli affari:*

Imposta sul valore aggiunto . . . . .	1.300.000	21.650.000	21.430.000
Imposta di registro . . . . .	240.000	2.020.000	1.970.000
Imposta ipotecaria . . . . .	30.000	350.000	340.000
Imposta di bollo . . . . .	160.000	1.760.000	1.740.000
Imposte di surrogazione del registro e del bollo . . . . .	40.000	450.000	450.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	—	—	—
		(milioni di lire)	
Tasse sulle concessioni governative . . .	80.000	336.000	326.000
Tasse automobilistiche . . . . .	15.000	280.000	280.000
Addizionale 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli . . . .	1.000	21.400	21.400
Sovrattasse su autovetture motore Diesel .	—	88.000	88.000
Canoni di abbonamento alle radioaudi- zioni circolari ed alla televisione . . .	50.000	700.000	690.000
Imposta sugli spettacoli e sul giuoco nel- le case da giuoco . . . . .	—	110.000	110.000
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse . . . . .	—	1.400	1.400
Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 25 per cento . . . . .	3.000	35.700	35.700
Tasse di pubblico insegnamento e relative alla istruzione superiore . . . . .	1.500	20.000	20.000
Imposta erariale di trascrizione e annota- zioni nel pubblico registro automobi- listico . . . . .	15.000	165.000	165.000
Altre . . . . .	32.500	32.500	32.500
	<b>1.968.000</b>	<b>28.020.000</b>	<b>27.700.000</b>
<i>Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane:</i>			
Dazi CECA, altri diritti doganali e diritti marittimi . . . . .	1.600	49.000	49.000
Imposta sul gas metano impiegato nel- l'autotrazione . . . . .	1.900	65.000	65.000



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	—	—	—
		(milioni di lire)	
Sovrimposte di confine . . . . .	3.700	165.000	165.000
Imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati . . . . .	680.000	7.470.000	7.470.000
Imposta di fabbricazione sui gas incondensabili . . . . .	12.100	215.000	215.000
Imposta di fabbricazione sulla margarina . . . . .	—	300	300
Imposta di fabbricazione sugli olii di semi . . . . .	—	600	600
Imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine . . . . .	700	65.000	65.000
Imposta di fabbricazione sugli spiriti . . . . .	15.700	400.000	400.000
Imposta di fabbricazione sulla birra . . . . .	4.200	120.000	120.000
Imposta sull'energia elettrica . . . . .	11.400	120.000	120.000
Imposta sul gas metano per usi non industriali . . . . .	15.400	358.000	358.000
Imposta sul consumo del caffè . . . . .	60.200	130.000	130.000
Imposta sul consumo del cacao . . . . .	300	9.000	9.000
Addizionale a carico dell'ENEL all'imposta erariale di consumo dell'energia elettrica . . . . .	43.200	15.000	15.000
Imposta sul consumo delle banane . . . . .	2.300	140.000	140.000
Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato . . . . .	1.000	60.000	60.000
Importi compensativi monetari . . . . .	900	52.000	52.000
Altre . . . . .	8.400	6.100	6.100
	863.000	9.440.000	9.440.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
<i>Monopoli:</i>			
Imposta sul consumo dei tabacchi . . .	350.000	2.200.000	2.200.000
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi e proventi della bollatura degli appa- recchi di accensione . . . . .	—	50.000	50.000
	350.000	2.250.000	2.250.000
<i>Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco:</i>			
Proventi del lotto . . . . .	305.000	470.000	470.000
Tassa di lotteria . . . . .	—	2.000	2.000
Proventi delle attività di giuoco . . . . .	—	13.000	13.000
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 40 per cento . . . . .	—	62.000	62.000
Utile delle lotterie nazionali . . . . .	—	7.000	7.000
Addizionale alla tassa di lotteria sui con- corsi a premio ed alla tassa di li- cenza sulle operazioni a premio . . .	—	1.000	1.000
	305.000	555.000	555.000
Proventi fiscali diversi . . . . .	—	1.180.000	1.080.000
	7.798.300	85.325.000	84.125.000
Totale entrate tributarie . . . . .	7.798.300	85.325.000	84.125.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
<b>ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE</b>			
Proventi speciali . . . . .	49.268	307.609	364.969
Proventi di servizi pubblici minori . . . . .	355.694	396.930	399.238
Proventi dei beni dello Stato . . . . .	16.495	64.208	65.713
Prodotti netti di Aziende autonome ed utili di gestioni . . . . .	113.370	119.282	116.439
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro . . . . .	606.782	1.019.303	1.118.214
Recuperi, rimborsi e contributi . . . . .	2.577.112	14.244.045	13.870.637
Partite che si compensano nella spesa . . . . .	178.330	2.970.096	2.961.596
<b>Totale entrate extra-tributarie . . . . .</b>	<b>3.917.051</b>	<b>19.182.073</b>	<b>18.896.803</b>
<b>Totale entrate tributarie ed extra-tributarie . . . . .</b>	<b>12.055.013</b>	<b>104.507.073</b>	<b>103.021.803</b>
<b>ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI</b>			
Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni . . . . .	320	2.804	2.119
Ammortamenti di beni patrimoniali . . . . .	—	128.497	128.497
Rimborso di anticipazioni e di crediti del Tesoro . . . . .	22.012	7.792	9.293
<b>Totale alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e rimborso crediti . . . . .</b>	<b>22.332</b>	<b>139.093</b>	<b>139.162</b>
<b>Totale entrate finali . . . . .</b>	<b>12.077.345</b>	<b>104.646.166</b>	<b>103.160.965</b>

ALLEGATO G.

**BILANCIO DI CASSA DELLO STATO:  
ANALISI ECONOMICA DELLE PREVISIONI INIZIALI 1981  
DELLE MASSE SPENDIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI**

	Residui presunti al 31-12-1980 —	Competenza per l'anno 1981 —	Cassa 1981 (competenza e residui) —
	(milioni di lire)		
SPESE CORRENTI . . . . .	10.449.100	133.223.346	136.355.986
<hr/>			
1. CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi costituzionali dello Stato</i> . . . . .	—	302.960	302.960
<hr/>			
2. CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i> . . . . .	1.955.651	21.467.948	21.895.686
<hr/>			
2.0. Assegni fissi e competenze accessorie attinenti più categorie di personale amministrativo e docente . . . . .	63.770	968.079	992.419
<hr/>			
2.1. Ministri e Sottosegretari di Stato	101	2.785	2.877
<hr/>			
2.1.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . . .	79	2.198	2.288
2.1.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	22	587	589
<hr/>			
2.2. Personale amministrativo (impiegati, tecnici ed operai) . . . . .	559.108	5.099.329	5.158.682
<hr/>			
2.2.0. Assegni fissi e competenze accessorie attinenti più categorie di personale amministrativo . . . . .	53.323	166.104	185.347

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
2.2.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . .	445.677	4.413.925	4.430.909
2.2.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	7.709	63.778	65.681
2.2.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	4.601	11.192	13.017
2.2.4. Compensi per lavoro straordinario . . . . .	28.934	267.928	282.262
2.2.5. Indennità di servizio all'estero e assegni di sede .	3.761	97.500	98.650
2.2.6. Retribuzioni ad aggio ed a contratto privato . . .	1.706	10.539	10.580
2.2.7. Compensi per lavoro straordinario al personale di cui all'articolo 19 della legge n. 734 del 1973 . . . .	978	2.203	2.824
2.2.8. Assegni agli addetti ai gabinetti e alle segreterie particolari . . . . .	107	1.938	1.965
2.2.9. Altre indennità . . . .	7.756	59.233	62.316
2.2.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	4.556	4.989	5.131
2.3. . Magistrati . . . . .	38.966	204.603	227.715
2.3.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . .	38.861	204.070	227.112
2.3.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	105	380	450
2.3.9. Altre indennità . . . .	—	130	130
2.3.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	—	23	23

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
2.4. Insegnanti scuole materne ed elementari . . . . .	340.011	3.821.550	3.915.810
2.4.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . .	339.870	3.821.400	3.915.570
2.4.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	41	40	70
2.4.9. Altre indennità . . . .	100	110	170
2.5. Insegnanti scuole secondarie . . . . .	715.771	6.502.896	6.727.013
2.5.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . .	711.853	6.444.499	6.667.513
2.5.9. Altre indennità . . . .	3.889	57.997	59.080
2.5.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	29	400	420
2.6. Insegnanti delle università e degli istituti superiori . . . . .	116.894	533.486	603.634
2.6.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . .	116.515	531.301	601.215
2.6.9. Altre indennità . . . .	379	2.185	2.419
2.8. Forze armate . . . . .	61.466	1.579.368	1.565.819
2.8.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . .	58.990	1.457.220	1.445.040
2.8.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	560	59.472	59.426
2.8.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	2	13.500	13.500
2.8.9. Altre indennità . . . .	1.914	44.185	42.869
2.8.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	—	4.991	4.984

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
2.9. Corpi di polizia ed altri corpi armati . . . . .	59.564	2.755.852	2.701.717
2.9.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . .	57.093	2.667.387	2.612.813
2.9.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno . . . . .	535	44.137	44.012
2.9.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	215	11.175	11.175
2.9.6. Assegni di imbarco, navigazione, pilotaggio, volo . . .	3	70	73
2.9.9. Altre indennità . . . .	1.717	32.954	33.515
2.9.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero . . . . .	1	129	129
3. CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i> . . . . .	162.179	4.778.065	4.879.071
3.1. Pensioni ed altri assegni fissi pagabili con ruoli di spesa fissa . . . . .	137.000	4.240.000	4.340.000
3.2. Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruolo di spesa fissa . . . . .	18.760	509.759	509.961
3.3. Indennità <i>una tantum</i> , ecc. . . . .	3.909	15.200	15.276
3.4. Altri trattamenti . . . . .	2.510	13.106	13.834
4. CATEGORIA IV. — <i>Acquisto beni e servizi</i> . . . . .	3.586.981	7.016.952	7.277.873

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	—		
	(milioni di lire)		
4.1. Acquisto di beni durevoli o di consumo . . . . .	3.157.546	4.626.385	4.806.411
4.1.1. Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico . . . . .	2.506	15.279	16.270
4.1.2. Cancelleria, carta, stampati, macchine per uffici e mobili . . . . .	127.130	292.205	314.748
4.1.3. Mezzi di trasporto e accessori . . . . .	17.064	93.688	90.618
4.1.4. Armi, materiale bellico e infrastrutture militari . . . . .	2.358.767	2.582.265	2.551.645
4.1.5. Casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militari . . . . .	238.672	338.588	417.041
4.1.6. Alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili . . . . .	240.068	639.520	708.591
4.1.7. Combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica . . . . .	76.225	322.130	334.802
4.1.8. Funzionamento scuole e attrezzature scolastiche . . . . .	10.837	256.296	258.576
4.1.9. Altre . . . . .	86.277	86.414	114.120
4.2. Spese per locali ed opere immobiliari . . . . .	110.914	253.335	254.804
4.2.1. Fitto . . . . .	21.727	75.662	74.900
4.2.2. Manutenzione, riparazione, adattamento, riscaldamento . . . . .	88.795	169.263	173.154
4.2.9. Altre . . . . .	392	8.410	6.750
4.3. Acquisto servizi . . . . .	86.210	1.343.335	1.364.191
4.3.1. Postali, telegrafiche, telefoniche . . . . .	4.525	144.249	146.469
4.3.2. Commissioni, comitati, consigli . . . . .	10.876	20.535	27.643



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
4.3.3. Aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate . . . . .	9.868	978.997	980.010
4.3.4. Compensi per incarichi speciali . . . . .	628	7.653	6.346
4.3.5. Spese per accertamenti sanitari . . . . .	304	4.543	4.667
4.3.6. Spese per cure, ricoveri, protesi . . . . .	21.610	53.180	58.677
4.3.7. Spese riservate . . . . .	7	6.560	6.563
4.3.8. Studi, indagini, rilevazioni e statistiche . . . . .	21.755	26.075	32.516
4.3.9. Altre . . . . .	16.637	101.543	101.300
4.4. Servizi meccanografici ed elettronici . . . . .	129.087	177.105	197.727
4.9. Altre spese per beni e servizi . . . . .	103.224	616.792	654.740
4.9.1. Spese di rappresentanza . . . . .	104	4.903	4.922
4.9.2. Spese casuali . . . . .	4	41	42
4.9.3. Spese per uffici e servizi particolari . . . . .	32.503	149.984	152.276
4.9.4. Spese per convegni, mostre, ecc. . . . .	1.239	6.316	6.930
4.9.5. Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda . . . . .	27.226	57.667	68.546
4.9.6. Spese per concorsi, esami, ecc. . . . .	1.714	9.595	10.389
4.9.7. Beni demaniali e patrimoniali . . . . .	17.136	54.921	65.110
4.9.8. Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazioni e varie inerenti ai contratti . . . . .	221	3.810	3.770
4.9.9. Altre . . . . .	23.077	329.555	342.755

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	—	—	—
	(milioni di lire)		
5. CATEGORIA V. — Trasferimenti . . . . .	3.433.074	41.612.548	43.615.448
5.1. Alle famiglie e ad istituzioni so- ciali . . . . .	303.898	2.646.080	2.814.989
5.1.1. Pensioni di guerra ed as- segni vitalizi . . . . .	173.777	1.444.120	1.552.000
5.1.2. Risarcimenti danni di guerra . . . . .	16.056	15.811	14.000
5.1.3. Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie . . . . .	470	17.409	17.666
5.1.4. Assistenza gratuita diretta	86.241	981.056	1.031.038
5.1.5. Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro . . . . .	20.245	166.327	178.649
5.1.6. Equo indennizzo . . . . .	7.081	20.412	20.684
5.1.9. Altri . . . . .	28	945	952
5.2. Alle imprese . . . . .	158.815	1.395.489	1.379.786
5.2.1. AIMA . . . . .	—	417.000	417.000
5.2.2. Imprese finanziarie (credi- to, assicurazioni, ecc.) . . . . .	973	51.400	51.650
5.2.9. Altre . . . . .	157.842	927.089	911.136
5.3. Alle aziende autonome dello Stato	45.788	4.239.788	4.231.677
5.3.1. Ferrovie dello Stato . . . . .	45.788	3.461.642	3.453.531
5.3.2. Amministrazione poste e telefoni . . . . .	—	17.000	17.000
5.3.3. Telefoni dello Stato . . . . .	—	—	—
5.3.4. ANAS . . . . .	—	760.986	760.986
5.3.5. Monopoli di Stato . . . . .	—	—	—
5.3.6. Ex Azienda foreste dema- niali . . . . .	—	160	160

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	—	—	—
	(milioni di lire)		
5.4. Alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano . . .	1.080.233	24.962.722	25.061.396
5.4.1. Compartecipazioni e somme sostitutive di tributi, contributi e compartecipazioni . . . . .	880.082	1.102.354	1.001.406
5.4.2. Ordinamento regionale . . . . .	—	4.339.083	4.339.083
5.4.3. Assistenza sanitaria . . . . .	—	19.400.000	19.400.000
5.4.4. Assistenza sociale e beneficenza . . . . .	—	69.000	69.000
5.4.5. Istruzione pubblica . . . . .	—	—	—
5.4.9. Altri . . . . .	200.151	52.285	251.907
5.5. Alle province ed ai comuni . . . . .	13.217	65.040	65.312
5.5.1. Compartecipazioni e somme sostitutive di tributi, contributi e compartecipazioni . . . . .	—	—	—
5.5.3. Assistenza sanitaria . . . . .	404	—	366
5.5.5. Istruzione pubblica . . . . .	—	—	—
5.5.6. Finanziamento bilanci . . . . .	—	4.250	4.250
5.5.7. Viabilità . . . . .	—	—	—
5.5.9. Altri . . . . .	12.813	60.790	60.696
5.6. Agli organismi previdenziali . . . . .	1.628.956	3.933.142	5.527.991
5.6.1. INPS . . . . .	619.876	3.772.684	4.365.460
5.6.2. ENPAS . . . . .	785	137.500	138.000
5.6.3. INAIL . . . . .	63	6.257	6.307
5.6.4. INAM e casse mutue malattie . . . . .	1.682	—	1.682
5.6.9. Altri . . . . .	1.006.550	16.701	1.016.542

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
5.7. Agli altri enti pubblici . . . . .	141.784	4.054.161	4.177.407
5.7.1. Enti dell'amministrazione centrale . . . . .	113.974	3.606.076	3.709.563
5.7.2. Enti dell'amministrazione locale . . . . .	27.810	448.085	467.844
5.8. All'estero . . . . .	60.383	316.126	356.890
5.8.1. Finanziamento della poli- tica comunitaria . . . . .	910	115.037	115.890
5.8.2. Relazioni internazionali e assistenza agli emigrati . . . . .	6.309	56.027	57.832
5.8.9. Altri . . . . .	53.164	145.062	183.168
6. CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i> . . . . .	1.002.362	21.853.429	22.362.889
6.1. Sul debito patrimoniale . . . . .	582.013	11.543.429	11.632.540
6.1.1. Debito pubblico . . . . .	469.221	12.059.458	12.217.524
6.1.2. Mutui col consorzio di cre- dito per le opere pub- bliche . . . . .	21.554	743.952	764.817
6.1.9. Altri . . . . .	91.238	— 1.259.981	— 1.349.801
6.2. Su debiti di tesoreria o fluttuanti	420.349	10.310.000	10.730.349
6.2.1. Buoni del tesoro ordinari	—	9.000.000	9.000.000
6.2.2. Conti correnti di tesoreria	420.349	1.310.000	1.730.349
7. CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i> . . . . .	306.771	4.860.031	4.727.895

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
7.1. Restituzione e rimborsi . . .	268.190	1.002.439	864.033
7.1.1. Imposte dirette . . .	226.966	799.030	662.431
7.1.2. Imposte indirette . . .	41.165	202.852	201.043
7.1.9. Altre . . . . .	59	557	559
7.2. Vincite al lotto . . . . .	—	240.000	240.000
7.3. Altre poste correttive . . . . .	35.178	647.500	653.650
7.4. Poste compensative delle entrate	3.403	2.970.092	2.970.212
7.4.1. Risorse proprie CEE . . . . .	—	2.913.600	2.913.600
7.4.2. Cassa Mezzogiorno per fi- nanziamenti CEE . . . . .	—	—	—
7.4.9. Altre . . . . .	3.403	56.492	56.612
8. CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i> . . . . .	—	128.497	128.496
8.1. Beni mobili . . . . .	—	89.997	89.996
8.2. Beni immobili . . . . .	—	38.500	38.500
9. CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribui- bili</i> . . . . .	2.082	31.202.916	31.165.668
9.1. Fondi di riserva . . . . .	—	410.000	410.000
9.1.1. Spese obbligatorie e d'or- dine . . . . .	—	400.000	400.000
9.1.2. Spese impreviste . . . . .	—	10.000	10.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
9.2. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	—	27.237.295	27.200.000
9.3. Altri fondi . . . . .	—	3.499.755	3.499.755
9.4. Spese per liti, arbitraggi, risarci- menti e accessori . . . . .	64	3.865	3.894
9.9. Altre somme non attribuibili . . . . .	2.018	52.001	52.019
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE . . . . .</b>	<b>8.122.706</b>	<b>26.390.945</b>	<b>27.449.334</b>
<b>10. CATEGORIA X. — Beni ed opere immo- biliari a carico diretto dello Stato . . . . .</b>	<b>2.852.609</b>	<b>1.681.594</b>	<b>2.205.774</b>
10.1. Agricoltura . . . . .	235.661	46.503	209.020
10.1.1. Investimenti fissi lordi	221.941	46.503	195.300
10.1.2. Acquisto di terreni e di beni immateriali . . . . .	13.720	—	13.720
10.3. Trasporti e comunicazioni . . . . .	793.429	433.150	496.247
10.3.1. Investimenti fissi lordi	793.429	433.150	496.247
10.4. Edilizia . . . . .	1.124.219	636.388	950.785
10.4.1. Investimenti fissi lordi	1.054.295	624.002	943.745
10.4.2. Acquisto di terrenj e di beni immateriali . . . . .	69.924	12.386	7.040
10.6. Opere igieniche e sanitarie . . . . .	114.171	205.000	129.341
10.7. Opere idrauliche . . . . .	394.026	258.850	294.498

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
10.8. Addestramento professionale . . . . .	713	—	13
10.9. Opere e interventi plurisetto- riali . . . . .	190.390	101.703	125.870
10.9.1. Danni bellici e pubbli- che calamità . . . . .	151.964	86.702	98.969
10.9.9. Altre . . . . .	38.426	15.001	26.901
11. CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchi- ne ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i> . . . . .	164.780	117.947	124.386
11.1. Agricoltura . . . . .	17	—	2
11.1.1. Investimenti fissi lordi	17	—	2
11.2. Industria . . . . .	—	—	—
11.2.1. Investimenti fissi lordi	—	—	—
11.3. Trasporti e comunicazioni . . . . .	134.432	93.662	93.498
11.3.1. Investimenti fissi lordi	134.432	93.662	93.498
11.5. Ricerca scientifica . . . . .	20.921	15.900	20.340
11.6. Opere igieniche e sanitarie . . . . .	4.264	1.435	2.700
11.9. Opere e interventi plurisetto- riali . . . . .	5.146	6.950	7.846
11.9.1. Danni bellici e pubbli- che calamità . . . . .	4.125	—	3.443
11.9.9. Altri . . . . .	1.021	6.950	4.403

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
12. CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i> . . .	3.781.165	12.828.435	13.801.384
12.1. Alle famiglie e ad istituzioni sociali . . . . .	239.436	85.400	203.807
12.1.1. Aiuti all'investimento . . . . .	239.436	85.400	203.807
12.2. Alle imprese . . . . .	1.948.816	2.631.251	3.030.046
12.2.1. Aiuti all'investimento . . . . .	728.424	1.458.493	1.612.519
12.2.2. Altri . . . . .	1.220.392	1.172.758	1.417.527
12.3. Alle aziende autonome dello Stato . . . . .	15.368	1.165.747	719.118
12.3.1. Aiuti all'investimento . . . . .	15.368	1.165.747	719.118
12.3.2. Altri . . . . .	—	—	—
12.4. Alle regioni . . . . .	954.403	3.349.019	4.077.632
12.4.1. Aiuti all'investimento . . . . .	952.571	3.143.519	3.870.300
12.4.2. Altri . . . . .	1.832	205.500	207.332
12.5. Alle province ed ai comuni . . . . .	224.930	119.078	153.720
12.5.1. Aiuti all'investimento . . . . .	218.474	118.703	150.695
12.5.2. Altri . . . . .	6.456	375	3.025
12.6. Enti pubblici dell'Amministra- zione centrale . . . . .	3.085	2.167.381	2.169.734
12.6.1. Aiuti all'investimento . . . . .	1.604	1.947.381	1.948.253
12.6.2. Altri . . . . .	1.481	220.000	221.481



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	—	—	—
	(milioni di lire)		
12.7. Enti pubblici dell'Amministrazione locale . . . . .	341.951	334.691	418.466
12.7.1. Aiuti all'investimento . . . . .	341.951	334.341	418.116
12.7.2. Altri . . . . .	—	350	350
12.8. All'estero . . . . .	599	123.995	124.594
12.9. Cassa per il Mezzogiorno . . . . .	52.577	2.851.873	2.904.267
12.9.1. Aiuti all'investimento . . . . .	52.577	2.644.680	2.697.075
12.9.2. Altri . . . . .	—	207.193	207.192
13. CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i> . . . . .	—	305.003	305.003
13.1. Imprese pubbliche . . . . .	—	216.000	216.000
13.1.2. Altri . . . . .	—	216.000	216.000
13.2. Istituti ed aziende di credito . . . . .	—	70.000	70.000
13.2.2. Altri . . . . .	—	70.000	70.000
13.3. Istituti internazionali . . . . .	—	19.003	19.003
13.3.2. Altri . . . . .	—	19.003	19.003
14. CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i> . . . . .	142.100	631.002	351.002
14.1. Agli istituti ed aziende di credito . . . . .	142.100	414.610	134.610
14.2. Alle altre imprese . . . . .	—	400	400

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
14.6. Agli altri enti pubblici . . .	—	215.992	215.992
<hr/>			
15. CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i> . . . . .	942.052	3.358.602	4.051.785
<hr/>			
15.3. Alle aziende autonome . . .	917.052	3.203.587	3.871.770
<hr/>			
15.4. Agli enti territoriali . . .	—	—	—
<hr/>			
15.5. Agli organismi previdenziali .	—	15	15
<hr/>			
15.6. Agli altri enti pubblici . . .	25.000	155.000	180.000
<hr/>			
16. CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i> . . . . .	240.000	7.468.362	6.610.000
<hr/>			
16.1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso . . .	—	6.098.362	5.000.000
<hr/>			
16.2. Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti . . .	—	300.000	300.000
<hr/>			
16.9. Altre spese . . . . .	240.000	1.070.000	1.310.000
<hr/>			
Totale spese finali . . .	18.571.806	159.614.291	163.805.320
<hr/>			

ALLEGATO H.

**BILANCIO DI CASSA DELLO STATO:  
ANALISI FUNZIONALE DELLE PREVISIONI INIZIALI 1981  
DELLE MASSE SPENDIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI**

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	—	—	—
	(milioni di lire)		
<b>1. SEZIONE I. — AMMINISTRAZIONE GENERALE . . . . .</b>	<b>800.894</b>	<b>4.279.223</b>	<b>4.333.564</b>
<b>1.1. Organi costituzionali dello Stato</b>	—	302.960	302.960
1.1.1. Presidenza della Repubblica	—	25.060	25.060
1.1.2. Assemblee legislative . . . . .	—	266.700	266.700
1.1.3. Corte costituzionale . . . . .	—	5.200	5.200
1.1.4. Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro . . . . .	—	3.500	3.500
1.1.5. Consiglio superiore della magistratura . . . . .	—	2.500	2.500
<b>1.2. Organi e servizi generali dello Stato . . . . .</b>	<b>37.983</b>	<b>390.602</b>	<b>413.972</b>
1.2.1. Spese comuni . . . . .	90	150.683	150.772
1.2.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri . . . . .	2.486	67.014	68.438
1.2.3. Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia . . . . .	837	5.376	5.663
1.2.4. Corte dei conti . . . . .	6.368	35.212	39.543
1.2.5. Avvocatura generale dello Stato . . . . .	1.430	10.660	11.377
1.2.6. Tribunali amministrativi regionali . . . . .	1.256	12.103	12.700

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	—	—	—
	(milioni di lire)		
1.2.7. Servizi dell'Amministrazione dell'interno . . . . .	25.515	109.426	125.355
1.2.9. Altri . . . . .	1	128	124
<b>1.3. Servizi finanziari . . . . .</b>	<b>374.099</b>	<b>2.857.165</b>	<b>2.769.105</b>
1.3.1. Spese comuni . . . . .	63.450	149.548	156.797
1.3.2. Catasto e servizi tecnici erariali . . . . .	20.069	100.725	103.086
1.3.3. Tasse e imposte indirette sugli affari . . . . .	30.923	259.811	254.703
1.3.4. Imposte dirette . . . . .	137.301	1.363.751	1.286.432
1.3.5. Dogane e imposte di fabbricazione . . . . .	16.756	121.742	119.825
1.3.6. Guardia di finanza . . . . .	57.899	681.054	664.995
1.3.7. Lotto, lotterie e demanio . . . . .	30.674	52.821	54.632
1.3.8. Finanza locale . . . . .	12.271	109.015	110.011
1.3.9. Altri . . . . .	4.756	18.698	18.624
<b>1.4. Servizi del tesoro e del bilancio</b>	<b>215.755</b>	<b>588.202</b>	<b>702.169</b>
1.4.1. Spese comuni . . . . .	838	5.115	5.701
1.4.2. Provveditorato generale dello Stato . . . . .	30.059	233.624	232.376
1.4.3. Servizi centrali del Tesoro . . . . .	165.243	197.755	308.246
1.4.4. Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro . . . . .	6.917	67.062	68.435
1.4.5. Servizi resi dall'Istituto di emissione . . . . .	738	2.629	3.367
1.4.6. Ragioneria generale dello Stato . . . . .	7.651	73.034	74.887
1.4.7. Bilancio e programmazione economica . . . . .	4.309	8.968	9.142

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
1.4.9. Altri . . . . .	—	15	15
1.5. <i>Culto</i> . . . . .	3.074	86.903	84.883
1.5.1. Affari di culto . . . . .	3.074	86.903	84.883
1.6. <i>Edilizia demaniale e per il culto</i>	169.983	53.391	60.475
1.6.1. Edilizia di servizio . . . . .	99.788	19.886	24.504
1.6.2. Caselli doganali . . . . .	5	5	1
1.6.3. Canali demaniali . . . . .	485	500	800
1.6.4. Nuove Chiese . . . . .	29.793	11.000	21.400
1.6.9. Altri . . . . .	39.912	22.000	13.770
2. SEZIONE II. — DIFESA NAZIONALE	2.839.650	6.177.223	6.168.118
2.1. <i>Spese comuni</i> . . . . .	957.492	3.488.338	3.555.632
2.1.1. Servizi generali ed assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (ammini- strativi, tecnici ed operai)	86.382	1.869.328	1.837.772
2.1.2. Motorizzazione e combusti- bili . . . . .	183.151	386.989	420.700
2.1.3. Commissariato . . . . .	228.259	598.193	656.455
2.1.4. Lavori, demanio e mate- riali del genio . . . . .	73.214	215.818	211.325
2.1.5. Sanità . . . . .	11.314	30.466	30.400
2.1.6. Provvidenze per il personale	730	24.619	24.748
2.1.7. Servizi speciali . . . . .	16.820	191.888	194.732
2.1.8. Ammodernamento e rinno- vamento della difesa . . . . .	339.724	145.037	151.000
2.1.9. Altre . . . . .	—	16.600	16.600
2.1.10. Ricerca scientifica . . . . .	17.898	9.400	11.900

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
2.2. <i>Esercito</i> . . . . .	514.717	850.943	777.133
2.2.1. Personale militare non in s.p.e. . . . .	8.032	256.610	254.283
2.2.2. Armi e armamenti terrestri	10.997	97.079	72.500
2.2.3. Servizi speciali . . . .	380	165	350
2.2.4. Ammodernamento e rinno- vamento della difesa . . . .	495.308	497.089	450.000
2.3. <i>Marina</i> . . . . .	499.416	711.096	714.672
2.3.1. Personale militare non in s.p.e. . . . .	2.400	100.398	101.257
2.3.2. Costruzioni, armi e arma- menti navali . . . . .	78.373	145.336	152.069
2.3.3. Servizi speciali . . . .	272	1.508	1.446
2.3.4. Ammodernamento e rinno- vamento della difesa . . . .	418.371	463.854	459.900
2.4. <i>Aeronautica</i> . . . . .	868.025	1.126.846	1.120.681
2.4.1. Personale militare non in s.p.e. . . . .	1.715	139.029	136.990
2.4.2. Costruzioni, armi e arma- menti aeronautici spaziali	257.515	266.080	266.500
2.4.3. Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni	80.993	91.922	92.400
2.4.4. Servizi speciali . . . .	7.567	11.050	11.500
2.4.5. Ammodernamento e rinno- vamento della difesa . . . .	520.235	618.765	613.291
3. SEZIONE III. — GIUSTIZIA . . . .	375.233	1.154.931	1.246.920
3.1. Spese comuni . . . . .	3.025	23.628	24.987

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
3.2. Amministrazione giudiziaria . . .	118.824	523.851	548.488
3.2.1. Servizi generali . . .	87.272	516.351	543.338
3.2.2. Edilizia giudiziaria . . .	31.552	7.500	5.150
3.3. Istituti di prevenzione e di pena	253.384	607.452	673.445
3.3.1. Servizi generali . . .	70.712	527.452	543.445
3.3.2. Edilizia carceraria . . .	182.672	80.000	130.000
4. SEZIONE IV. — SICUREZZA PUBBLICA	279.503	2.776.888	2.839.413
4.1. <i>Pubblica sicurezza</i> . . . . .	45.674	1.194.329	1.183.013
4.1.1. Servizi generali . . . . .	19.662	1.110.929	1.099.468
4.1.2. Mantenimento, ammoderna- mento e potenziamento . . . . .	26.012	83.400	83.545
4.2. <i>Carabinieri</i> . . . . .	98.519	1.303.871	1.296.921
4.2.1. Servizi generali . . . . .	30.710	1.151.447	1.130.823
4.2.2. Mantenimento, ammoderna- mento e potenziamento . . . . .	19.221	52.610	56.649
4.2.3. Edilizia di servizio . . . . .	48.588	99.814	109.449
4.3. <i>Servizi antincendi</i> . . . . .	26.173	249.376	250.167
4.3.1. Servizi generali . . . . .	11.257	218.076	216.867
4.3.2. Mantenimento, ammoderna- mento e potenziamento . . . . .	14.916	31.300	33.300
4.3.3. Edilizia di servizio . . . . .	—	—	—
4.4. <i>Spese comuni</i> . . . . .	109.137	29.312	109.312
4.4.1. Servizi generali . . . . .	1.137	29.312	29.312
4.4.2. Mantenimento, ammoderna- mento e potenziamento . . . . .	108.000	—	80.000
4.4.3. Edilizia di servizio . . . . .	—	—	—

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
5. SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI . . . . .	23.005	3.405.076	3.411.962
5.1. Spese comuni . . . . .	7.678	66.550	69.055
5.2. Rappresentanze diplomatiche e consolari . . . . .	13.602	163.270	166.451
5.2.1. Servizi generali . . . . .	13.208	159.261	163.942
5.2.2. Edilizia di servizio . . . . .	394	4.009	2.509
5.3. Interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo . . . . .	—	62.760	62.760
5.3.1. Servizi generali . . . . .	—	1.760	1.760
5.3.2. Fondo speciale . . . . .	—	60.000	60.000
5.3.9. Altri . . . . .	—	1.000	1.000
5.4. Partecipazione alla Comunità economica europea . . . . .	1.049	3.060.167	3.061.021
5.4.1. Servizi generali . . . . .	139	1.600	1.600
5.4.2. Risorse proprie . . . . .	—	2.965.600	2.965.600
5.4.3. Accordi di associazione . . . . .	910	62.967	63.821
5.4.4. Anticipazioni . . . . .	—	30.000	30.000
5.5. Partecipazioni ad organismi e manifestazioni di carattere internazionale . . . . .	676	49.187	49.533
5.9. Altre . . . . .	—	3.142	3.142



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
<b>6. SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CULTURA</b>	<b>2.663.566</b>	<b>16.916.213</b>	<b>17.791.961</b>
<b>6.1. Spese per l'insegnamento</b>	<b>1.493.132</b>	<b>14.450.107</b>	<b>14.875.810</b>
6.1.1. Scuola materna	54.470	633.157	655.807
6.1.2. Istruzione elementare	294.482	3.326.529	3.403.254
6.1.3. Istruzione secondaria di primo grado	392.015	3.099.107	3.186.570
6.1.4. Istruzione classica, scientifica e magistrale	209.102	865.002	945.670
6.1.5. Istruzione tecnica e professionale	62.977	2.001.391	2.033.575
6.1.6. Istruzione artistica	19.224	255.866	261.040
6.1.7. Educazione fisica	46.459	443.353	467.611
6.1.8. Istruzione universitaria	122.392	1.504.213	1.563.355
6.1.9. Istituti di educazione	3.325	18.517	19.607
6.1.10. Spese comuni	288.686	2.302.972	2.339.321
<b>6.2. Altre spese per l'istruzione</b>	<b>920.059</b>	<b>1.250.887</b>	<b>1.647.331</b>
6.2.1. Spese comuni	43.259	268.696	283.685
6.2.2. Relazioni culturali con lo estero	10.166	74.677	81.666
6.2.3. Edilizia scolastica	548.504	165.577	469.923
6.2.4. Assistenza scolastica	—	—	—
6.2.5. Ricerca scientifica	155	686.937	687.057
6.2.6. Edilizia universitaria	317.975	55.000	125.000
<b>6.3. Informazioni e cultura</b>	<b>250.375</b>	<b>1.215.219</b>	<b>1.268.820</b>
6.3.1. Spese comuni	10.833	165.405	168.547
6.3.2. Stampa	22.205	16.318	33.528

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
6.3.3. Radiotelediffusione . . .	39.426	649.913	655.644
6.3.4. Archivi di Stato . . .	5.443	11.976	12.713
6.3.5. Accademie e biblioteche .	2.051	22.590	23.795
6.3.6. Antichità e belle arti . .	151.372	269.196	277.460
6.3.7. Teatro, enti lirici e istitu- zioni musicali . . . . .	18.827	79.152	96.277
6.3.9. Altri . . . . .	218	669	856
<b>7. SEZIONE VII. — AZIONE ED INTER- VENTI NEL CAMPO DELLE ABITA- ZIONI . . . . .</b>	<b>1.064.338</b>	<b>2.353.320</b>	<b>2.507.108</b>
<b>7.1. Edilizia residenziale . . . . .</b>	<b>852.662</b>	<b>2.191.392</b>	<b>2.260.987</b>
7.1.1. Servizi generali . . . . .	5.706	120.450	121.925
7.1.2. Acquisizione e urbanizza- zione aree . . . . .	594	135.000	135.594
7.1.3. Edilizia sovvenzionata .	301.582	1.408.949	1.469.468
7.1.4. Edilizia agevolata e con- venzionata . . . . .	544.780	526.993	534.000
7.1.5. Gescal . . . . .	—	—	—
<b>7.2. Edilizia abitativa speciale . .</b>	<b>211.676</b>	<b>161.928</b>	<b>246.121</b>
7.2.1. Lavoratori agricoli . . .	—	101.884	101.884
7.2.2. Sinistrati di guerra e pro- fughi . . . . .	4.993	16.448	16.698
7.2.3. Calamità naturali . . . .	158.790	9.500	78.118
7.2.4. Militari . . . . .	31.493	34.096	39.421
7.2.9. Altre . . . . .	16.400	—	10.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
<b>8. SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE . . .</b>	<b>1.115.437</b>	<b>27.430.894</b>	<b>28.152.440</b>
<b>8.1. Lavoro . . . . .</b>	<b>42.026</b>	<b>192.404</b>	<b>215.735</b>
8.1.1. Spese comuni . . . . .	2.916	12.910	14.932
8.1.2. Lavoro ed occupazione . . . . .	25.568	145.303	159.308
8.1.3. Emigrazione e collettività italiane all'estero . . . . .	8.374	28.455	31.477
8.1.4. Orientamento e addestramento professionale . . . . .	713	—	13
8.1.5. Assistenza ai lavoratori . . . . .	20	527	542
8.1.6. Cooperazione e collocamento della manodopera . . . . .	4.435	5.209	9.463
<b>8.2. Previdenza sociale . . . . .</b>	<b>625.065</b>	<b>4.405.002</b>	<b>5.002.842</b>
8.2.1. Spese comuni . . . . .	—	2.584	2.584
8.2.2. Fondo sociale . . . . .	3.341	3.131.405	3.134.746
8.2.3. Cassa unica assegni familiari . . . . .	—	91.380	91.380
8.2.4. Disoccupazione involontaria. - Cassa integrazione guadagni e Fondo adeguamento pensioni . . . . .	585.600	520.100	1.105.700
8.2.5. Casse mutue malattia . . . . .	1.682	—	1.682
8.2.9. Altre . . . . .	34.442	659.533	666.759
<b>8.3. Assistenza pubblica . . . . .</b>	<b>82.814</b>	<b>1.093.269</b>	<b>1.140.180</b>
8.3.1. Maternità, infanzia e minori . . . . .	—	69.001	69.001
8.3.2. Assistenza post-bellica . . . . .	13	6.970	6.970
8.3.3. Assistenza generica a mezzo di istituzioni pubbliche e private . . . . .	—	46.431	46.431

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
8.3.4. Sordomuti e ciechi . . .	67.558	363.800	416.900
8.3.5. Assistenza ai profughi e agli stranieri . . . . .	772	4.823	5.143
8.3.6. Inabili al lavoro, indigenti, mutilati e invalidi per ser- vizio . . . . .	10.000	589.000	580.000
8.3.9. Altre . . . . .	4.471	13.244	15.735
8.4. <i>Igiene e sanità</i> . . . . .	191.214	20.292.471	20.238.035
8.4.1. Spese comuni . . . . .	3.548	32.548	33.585
8.4.2. Assistenza sanitaria e ospe- dali . . . . .	9.110	43.647	40.473
8.4.3. Igiene pubblica e malattie sociali . . . . .	22.131	22.387	27.960
8.4.4. Servizi farmaceutici . . .	13	249	257
8.4.5. Servizi veterinari . . . .	10.688	19.002	24.290
8.4.6. Istituto superiore di sanità	5.684	22.372	23.992
8.4.7. Opere igieniche e sanitarie	136.958	225.625	158.916
8.4.8. Ricerca scientifica . . . .	2.545	3.000	5.000
8.4.9. Altre . . . . .	537	13.641	13.562
8.4.10. Fondo sanitario nazionale	—	19.910.000	19.910.000
8.4.11. Prestazioni economiche per malattia o infortunio . . .	—	—	—
8.5. <i>Pensioni di guerra ed altri asse- gni vitalizi</i> . . . . .	174.318	1.447.748	1.555.648
8.5.1. Spese comuni . . . . .	541	3.628	3.648
8.5.2. Pensioni di guerra . . . .	168.975	1.432.120	1.540.000
8.5.3. Altri assegni vitalizi . . .	4.802	12.000	12.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
<b>9. SEZIONE IX. — TRASPORTI E COMUNICAZIONI . . . . .</b>	<b>2.668.319</b>	<b>8.100.638</b>	<b>8.317.643</b>
9.1. <i>Spese comuni . . . . .</i>	241	3.924	3.897
9.2. <i>Viabilità . . . . .</i>	12.473	1.818.630	1.379.575
9.2.1. Servizi generali . . . . .	1.693	2.900	3.300
9.2.2. ANAS: Contributo ordinario . . . . .	—	810.465	810.465
9.2.3. ANAS: Autostrade . . . . .	—	106.890	106.891
9.2.4. ANAS: Ammortamento mutui . . . . .	—	536.107	92.207
9.2.5. ANAS: Altre erogazioni . . . . .	—	60.012	60.012
9.2.6. Altri interventi di viabilità statale . . . . .	5.440	285.992	288.012
9.2.7. Viabilità non statale . . . . .	5.340	16.264	18.688
9.3. <i>Trasporti ferroviari e metropolitane . . . . .</i>	764.768	2.813.783	3.078.767
9.3.2. FF.SS.: Normalizzazione conti e obblighi di servizio pubblico . . . . .	—	—	—
9.3.3. FF.SS.: Ammortamento mutui e anticipazioni . . . . .	480.581	1.791.687	2.024.070
9.3.4. FF.SS.: Altre erogazioni . . . . .	46.716	706.732	699.550
9.3.5. Ferrovie in concessione o in gestione diretta . . . . .	111.557	269.000	301.847
9.3.6. Costruzione diretta di ferrovie . . . . .	51.873	24.000	31.000
9.3.7. Metropolitane . . . . .	74.041	22.364	22.300
9.4. <i>Motorizzazione e altri trasporti in concessione . . . . .</i>	32.813	388.630	351.520
9.4.1. Servizi generali . . . . .	11.176	52.651	57.262
9.4.2. Sovvenzioni e sussidi . . . . .	11.424	323.817	277.670
9.4.3. Impianti e attrezzature . . . . .	10.213	12.162	16.588

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
9.5. <i>Marina mercantile e navigazione interna</i> . . . . .	1.059.466	981.840	882.676
9.5.1. Servizi generali . . . . .	20.840	47.602	55.512
9.5.2. Opere marittime e portuali . . . . .	573.786	317.056	252.712
9.5.3. Credito navale, sovvenzioni contributi e conferimenti . . . . .	464.839	616.830	574.100
9.5.4. Navigazione interna . . . . .	1	10	10
9.5.5. Edilizia di servizio . . . . .	—	342	342
9.6. <i>Aviazione civile</i> . . . . .	244.859	244.956	317.327
9.6.1. Servizi generali . . . . .	4.321	77.006	78.778
9.6.2. Contributi e sovvenzioni . . . . .	—	16.800	11.800
9.6.3. Opere aeroportuali . . . . .	110.807	60.500	141.400
9.6.4. Assistenza di volo . . . . .	129.731	90.650	85.349
9.7. <i>Poste e telecomunicazioni</i> . . . . .	553.699	1.848.875	2.303.881
9.7.1. Servizi generali . . . . .	102.511	51.717	74.101
9.7.2. Azienda postale . . . . .	449.693	1.787.578	2.220.200
9.7.3. Azienda telefonica . . . . .	1.495	9.580	9.580
10. SEZIONE X. — AZIONE ED INTER- VENTI NEL CAMPO ECONOMICO . . . . .	2.594.577	10.291.897	11.101.244
10.1. <i>Opere idrauliche</i> . . . . .	464.216	342.554	380.189
10.1.1. Servizi generali . . . . .	6.025	2.360	6.296
10.1.2. Vie navigabili . . . . .	17.125	53.600	63.600
10.1.3. Altre opere idrauliche . . . . .	441.066	286.594	310.293

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
10.2. <i>Agricoltura e alimentazione</i> . . . . .	884.521	2.215.332	2.900.860
10.2.0. Fondo da ripartire per l'attuazione degli inter- venti pubblici in agri- cultura . . . . .	240.000	1.070.000	1.310.000
10.2.1. Spese comuni . . . . .	32.515	153.799	183.923
10.2.2. Agricoltura . . . . .	85.100	423.022	503.723
10.2.3. Opere di bonifica e di miglioramento fondiario	391.755	322.868	542.764
10.2.4. Zootecnia, caccia e pesca	40.694	13.759	51.938
10.2.5. Economia montana e forestale . . . . .	92.774	226.222	301.847
10.2.6. Alimentazione . . . . .	1.683	3.757	4.760
10.2.9. Altre . . . . .	—	1.905	1.905
10.3. <i>Industria, commercio e artigia- nato</i> . . . . .	479.214	2.553.937	2.459.230
10.3.1. Spese comuni . . . . .	15.382	22.078	24.722
10.3.2. Fonti di energia . . . . .	40.504	259.120	267.959
10.3.3. Industria e artigianato	310.470	1.392.368	1.246.956
10.3.4. Miniere . . . . .	2.126	6.893	7.581
10.3.5. Turismo e cinemato- grafia . . . . .	43.408	41.194	49.082
10.3.6. Commercio interno . . . . .	57.732	42.119	71.283
10.3.7. Commercio estero . . . . .	9.592	790.165	791.647
10.3.9. Altri . . . . .	—	—	—
10.9. <i>Opere ed interventi non attri- buibili a particolari settori</i> . . . . .	766.626	5.180.074	5.360.965
10.9.1. Spese generali e comu- ni a più servizi . . . . .	21.387	85.041	84.868
10.9.2. Altri interventi per lo sviluppo economico del Mezzogiorno . . . . .	195.920	428.986	461.498

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
10.9.3. Riparazione danni di guerra . . . . .	26.036	28.702	33.300
10.9.4. Interventi in dipendenza di pubbliche calamità	136.395	242.909	262.818
10.9.5. Opere varie . . . . .	278.884	281.402	299.961
10.9.6. Ricerca scientifica . . . . .	978	76.385	76.824
10.9.7. Interventi tramite la Cassa per il Mezzogiorno	52.577	2.851.872	2.904.267
10.9.9. Altre . . . . .	54.449	1.184.777	1.237.429
<b>11. SEZIONE XI. — INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE . . . . .</b>	<b>2.813.814</b>	<b>10.661.590</b>	<b>12.438.233</b>
<b>11.1. Interventi a favore delle Regioni</b>	<b>2.811.014</b>	<b>7.347.117</b>	<b>9.121.860</b>
11.1.1. Fondo comune da ripartire fra le Regioni a statuto ordinario . . . . .	—	3.339.083	3.339.083
11.1.2. Fondo ordinamento regionale . . . . .	1.000.000	1.000.000	2.000.000
11.1.3. Somme sostitutive di tributi, contributi e partecipazioni . . . . .	6.406	—	6.406
11.1.4. Regolazioni contabili con le Regioni siciliana e sarda . . . . .	868.676	1.097.850	986.000
11.1.5. Regolazioni contabili con le Regioni a statuto ordinario . . . . .	5.000	4.504	9.000
11.1.7. Finanziamento dei programmi regionali di sviluppo . . . . .	730.932	1.392.695	2.068.386
11.1.6. Funzionamento organi regionali . . . . .	—	4.985	4.985
11.1.9. Altri (comprese quote specifiche di interessi)	200.000	508.000	708.000



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
11.2. <i>Interventi a favore di province, comuni e altri enti locali</i> . . .	2.800	3.217.833	3.219.733
11.2.1. Devoluzione di quote di tributi erariali . . . .	—	—	—
11.2.2. Somme sostitutive di tributi, contributi e com- partecipazioni . . . .	—	—	—
11.2.3. Finanziamento di bilanci	—	4.250	4.250
11.2.9. Altri . . . . .	2.800	3.213.583	3.215.483
11.9. <i>Interventi non ripartiti</i> . . .	—	96.640	96.640
12. SEZIONE XII. — ONERI NON RIPAR- TIBILI . . . . .	1.333.470	66.066.399	65.496.713
12.1. <i>Interessi di debiti</i> . . . . .	826.942	19.777.233	20.316.342
12.1.1. Sul debito patrimoniale	406.593	9.467.233	9.585.993
12.1.2. Sui debiti di tesoreria e fluttuanti . . . . .	420.349	10.310.000	10.730.349
12.2. <i>Oneri in dipendenza della guerra</i>	71.667	33.993	73.182
12.2.1. Spese per l'esecuzione del trattato di pace . . . . .	55.036	15.099	55.610
12.2.2. Risarcimento danni di guerra . . . . .	16.621	18.883	17.551
12.2.9. Altri . . . . .	10	11	21
12.3. <i>Poste rettificative delle entrate</i>	271.501	1.242.383	1.104.055
12.3.1. Restituzioni e rimborsi di imposte . . . . .	268.054	1.001.762	863.333
12.3.2. Vincite al lotto . . . . .	—	240.000	240.000
12.3.9. Altre . . . . .	3.447	621	722

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1980	Competenza per l'anno 1981	Cassa 1981 (competenza e residui)
	(milioni di lire)		
12.4. <i>Fondi speciali e di riserva</i> . . . . .	—	37.624.389	36.488.732
12.4.1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	—	33.335.657	32.200.000
12.4.2. Fondo di riserva per le spese obbligatorie o di ordine . . . . .	—	400.000	400.000
12.4.3. Fondo di riserva per le spese impreviste . . . . .	—	10.000	10.000
12.4.4. Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti . . . . .	—	300.000	300.000
12.4.9. Altri . . . . .	—	3.578.732	3.578.732
12.5. <i>Ammortamenti</i> . . . . .	—	128.497	128.497
12.5.1. Beni mobili . . . . .	—	89.997	89.997
12.5.2. Beni immobili . . . . .	—	38.500	38.500
12.6. <i>Fondo acquisto buoni del Tesoro poliennali e ammortamento debito pubblico</i> . . . . .	25.000	50.000	75.000
12.7. <i>Pensioni ordinarie e relativi oneri sociali</i> . . . . .	137.000	4.240.000	4.340.000
12.9. <i>Altre spese</i> . . . . .	1.360	2.969.904	2.970.905
<i>In complesso</i> . . . . .	18.571.806	159.614.292	163.805.320

**APPENDICE AL CAPITOLO V**

PAGINA BIANCA

## V.4. — LA FINANZA REGIONALE E LOCALE.

Alla notevole espansione delle funzioni demandate alle Regioni, nel corso di questi ultimi anni, non ha fatto seguito, se non in parte, l'analogha espansione, che si auspicava, degli interventi regionali nei settori di propria competenza.

La causa della mancata contestualità che avrebbe dovuto, invece, essere registrata tra le funzioni regionali e l'effettivo espletamento di tali funzioni va per altro ricercata, oltre che negli intralci di carattere istituzionale e procedurale propri delle Regioni, nelle difficoltà che hanno caratterizzato la puntuale definizione del quadro dei trasferimenti di funzioni (da ultimo, la legge 23 dicembre 1978, n. 833, relativa all'istituzione del servizio sanitario nazionale) e nella non sempre sollecita ripartizione delle risorse da destinare alle Regioni.

Tra le difficoltà appena accennate, di notevole peso sono quelle che tuttora si registrano relativamente all'applicazione delle disposizioni recate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in ordine allo scioglimento di numerosi enti.

Complessa e delicata è infatti la problematica degli Enti disciolti, ove si consideri che in proposito occorre definire le partite più svariate: il passaggio dei beni, l'individuazione delle poste finanziarie sospese, la sistemazione del personale, eccetera.

Non minori difficoltà presenta poi la questione delle unità sanitarie locali, sia in considerazione dei problemi che generalmente caratterizzano le fasi iniziali di ogni riforma che si attua in un Paese e sia in relazione ai delicati rapporti che vengono in essere allorché organismi di pari dignità costituzionale (Stato, Regioni e Enti locali) sono direttamente coinvolti nell'attuazione delle riforme stesse attraverso una stretta interdipendenza delle competenze degli uni con quelle degli altri.

Solo recentemente si è potuta delineare una maggiore razionalizzazione delle procedure amministrative, un migliore coordinamento degli interventi regionali nei vari settori ed una maggiore operatività delle Regioni stesse.

Il conseguimento di tali risultati si è reso possibile a seguito sia del più puntuale e dettagliato quadro che la normativa vigente ha consentito di tracciare in ordine alle funzioni regionali, nonché del più ampio arco temporale di riferimento delle risorse destinate alle Regioni e sia della maggiore incisività che le Regioni sono state sollecitate ad imprimere alle loro attività con la partecipazione al processo di formazione del bilancio pluriennale dello Stato.

A tale ultimo proposito, seppure resta ancora lungo il cammino da percorrere per pervenire al coordinamento tra politica nazionale e regionale — coordinamento indispensabile per la realizzazione di un'azione globale di politica economica intesa a favorire una più equilibrata distribuzione del prodotto nell'ambito del territorio nazionale — è da ritenere che il coinvolgimento delle Regioni nella predisposizione dei programmi relativi agli impieghi delle risorse sia ormai avviato e che, quindi, sia possibile orientare e favorire lo sviluppo economico nazionale attraverso la predeterminazione di obiet-

tivi il cui conseguimento si renda compatibile con le effettive disponibilità del Paese e, contemporaneamente, con le particolari esigenze delle varie aree territoriali.

In ultima analisi, quanto più stretto sarà il rapporto Stato-Regioni, da realizzare appunto attraverso il coordinamento dei parametri macroeconomici con quelli microeconomici, tanto più significativa e concreta risulterà la programmazione economica, tanto più efficace la finalizzazione degli interventi pubblici e, quindi, tanto più produttiva la spesa pubblica.

L'operazione di coordinamento tra piano di sviluppo nazionale e piani di sviluppo regionale non si esaurisce per altro nella partecipazione delle Regioni alla formulazione del bilancio pluriennale dello Stato, ma viene perseguita anche attraverso il coordinamento dei conti pubblici, realizzato con l'unificazione dei sistemi di contabilità regionale e con l'armonizzazione degli stessi sistemi con quello di contabilità statale.

Nell'ambito della rilevazione e sistemazione dei dati di bilancio delle Regioni acquista rilevanza la necessità di costruire un conto consolidato del settore pubblico allargato che consenta di rimuovere tempestivamente quei fattori che dovessero ostacolare il perseguimento delle formulazioni programmatiche di spesa delle Regioni e quelli che dovessero vanificare il coordinamento operato tra le linee programmatiche statali e regionali.

In tale ottica, si inseriscono l'acquisizione dei dati di bilancio e i provvedimenti adottati in ordine alla trasmissione dei suddetti dati da parte delle Regioni. Nel dicembre 1979 è stato emanato il decreto ministeriale relativo agli elementi previsionali e ai dati periodici della gestione di cassa che le Regioni sono tenute a trasmettere al Ministero del tesoro alle scadenze di cui al quarto comma dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Nonostante le prescrizioni legislative e le ripetute sollecitazioni del Ministero del tesoro, si registra però una scarsa sensibilità delle Regioni ad adempiere a tali obblighi, con i prevedibili riflessi che una tale inadempienza comporta per il governo della spesa pubblica e per il controllo dell'evoluzione della finanza pubblica.

Sotto il profilo della gestione finanziaria, si registrano invece dei risultati positivi in ordine al fenomeno relativo alla consistenza dei depositi bancari. Invero, la graduale applicazione delle norme sulle giacenze di tesoreria, di cui alla richiamata legge n. 468, ha portato, al 31 dicembre 1979, ad una riduzione delle disponibilità presso il sistema bancario rispetto a quelle registrate al 31 dicembre 1978, per cui l'inversione di tendenza appena accennata fa ritenere che, entro tempi ravvicinati, si possa pervenire ad un più equilibrato rapporto tra risorse ed impieghi nel settore pubblico allargato.

Tale sensazione è per altro confortata dalle disposizioni in proposito recate dal decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503, che ha disciplinato più dettagliatamente le giacenze di tesoreria delle Regioni.

In particolare, a far tempo dal 1° settembre 1980, le richieste di prelievo delle Regioni dai conti correnti non vincolati con la

Tesoreria centrale dello Stato - conti nei quali affluiranno tutte le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente dal bilancio statale - non potranno essere formulate se non prevedendo il pieno utilizzo delle disponibilità in essere, a qualunque titolo, presso il sistema bancario.

Alla maggiore incisività di dette disposizioni rispetto a quelle della legge n. 468 si accompagna, pertanto, la loro generalizzata ed immediata applicazione, che con la suddetta legge n. 468 era invece rinviata allo scadere delle convenzioni di tesoreria in vigore al 31 gennaio 1978 e non investiva, in termini così puntuali, il problema della prioritaria utilizzazione delle disponibilità depositate presso il sistema bancario.

\* \* \*

Per quanto riguarda gli Enti locali, notevoli sono stati i mutamenti che il settore ha via via registrato, a partire dalla fase di risanamento avviata con la legge 17 marzo 1977, n. 62, in ordine alla situazione finanziaria e gestionale.

Anche nel 1980 sono state introdotte innovazioni tali che fanno ritenere ormai di prossima conclusione la fase di risanamento e, quindi, imminente l'avvio della riforma organica della finanza locale.

In particolare, con la legge 7 luglio 1980, n. 299, è stato disciplinato l'accesso al credito per mutui di investimento da parte degli Enti locali, nel senso di rendere prioritaria la richiesta degli Enti stessi verso la Cassa depositi e prestiti per i finanziamenti necessari alla realizzazione di un predeterminato ed ampio ventaglio di opere pubbliche.

Non sempre, infatti, le richieste avanzate dagli Enti locali presso il sistema bancario rispondevano a criteri di economicità, atteso che, qualunque fosse stato il costo dei mutui, l'onere di ammortamento degli stessi veniva a ricadere, di fatto, sul bilancio dello Stato, attraverso i trasferimenti a pareggio dei bilanci comunali e provinciali.

Un'altra innovazione di rilievo è quella, contenuta nel decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503, con la quale sono state disciplinate le giacenze di tesoreria degli Enti locali con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

La norma - che prevede sostanzialmente l'accreditamento, in apposite contabilità speciali aperte presso le Sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, del 70 per cento di tutte le somme dovute alle province e ai comuni a carico del bilancio statale - ha lo scopo di coordinare i flussi finanziari e monetari nell'ambito del settore pubblico allargato, e non v'è dubbio che l'efficacia di una corretta politica finanziaria e monetaria verrebbe meno ove non coinvolgesse anche il settore degli Enti locali.

È in tale ottica che si inserisce anche l'ampliamento dei termini percentuali e assoluti stabiliti dalle recenti disposizioni rispetto a quelli in proposito già dettati dalla legge n. 299, e, in particolare, dall'articolo 14 che prevedeva il versamento, nelle predette contabi-

lità speciali, del 50 per cento delle somme dovute, a carico del bilancio statale, agli Enti con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

L'applicazione di dette disposizioni consentirà, in definitiva, di graduare, a seconda delle effettive esigenze, l'utilizzazione dei trasferimenti statali, senza per altro creare interferenze nei poteri decisionali delle autonomie locali, e consentirà altresì di correggere, ancora più incisivamente, le distorsioni arrecate dal fenomeno relativo alla consistenza dei depositi bancari.

In proposito, occorre infatti rilevare che da una consistenza bancaria di lire 3.766 miliardi al 31 dicembre 1978 si è passati ad una consistenza di lire 5.239 miliardi al 31 dicembre 1979.

Si è prima accennato ad una maggiore incisività del correttivo in quanto, pur in presenza di un incremento di lire 1.473 miliardi, il fenomeno sembra già aver assunto nell'anno 1979 una diversa fisionomia rispetto all'anno precedente.

Invero, è da ritenere, dai dati di cui si è in possesso, che l'incremento registrato sia da attribuire essenzialmente all'espansione degli investimenti da parte degli Enti locali e non ad una inoperatività degli stessi. Infatti, poiché il versamento dell'importo a pareggio dei bilanci comunali e provinciali 1979 è stato effettuato nel corso del 1980, nessuna influenza ha potuto esercitare tale versamento sull'evoluzione dei depositi bancari.

La stretta interdipendenza delle disposizioni dettate in materia di accesso al credito per investimenti e di quelle recate in ordine alle giacenze di tesoreria contribuirà pertanto a migliorare sensibilmente le prestazioni e i servizi resi dalle Amministrazioni locali.

Un ulteriore passo in avanti verso il definitivo risanamento della finanza locale è stato poi compiuto con le disposizioni che hanno disciplinato la revisione dei residui attivi e passivi degli esercizi 1980 e precedenti cui sono tenuti gli Enti locali; revisione essenzialmente finalizzata alla eliminazione, a carico del bilancio dello Stato, delle quote dei disavanzi di amministrazione che risulteranno ancora da finanziare al 31 dicembre 1977.

Anche per quanto riguarda il settore dei trasporti locali, l'anno 1980 fa registrare sensibili miglioramenti sia dal punto di vista finanziario che da quello più strettamente collegato alla disciplina organica del settore.

Sotto il profilo finanziario, l'applicazione delle disposizioni della legge 27 febbraio 1978, n. 43, ha consentito a numerosissime aziende di trasporto di provvedere alla copertura delle proprie perdite di gestione accertate al 31 dicembre 1977.

Tale applicazione — sostanzialmente intesa a trasferire a carico del bilancio dello Stato l'onere di ammortamento relativo ai mutui contratti per la copertura delle predette perdite — si è sinora concretizzata nella definizione di 86 operazioni di mutuo per un totale di oltre 300 miliardi e, in ultima analisi, in un notevolissimo alleggerimento delle rilevanti esposizioni finanziarie accumulate dalle aziende stesse.

Sotto il profilo organico, l'approvazione da parte della Camera dei deputati del testo unificato delle proposte di legge — Atti Camera



n. 228 e n. 528 — concernenti la legge-quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali, nonché l'istituzione del fondo nazionale trasporti e del fondo per gli investimenti, costituisce senz'altro un elemento di notevole avvicinamento alla definitiva disciplina del settore e, quindi, è auspicabile che entro tempi ravvicinati possano essere soddisfatte quelle esigenze, di razionalizzazione delle risorse e di collegamento tra i vari centri decisionali, che sole possono assicurare il miglioramento dei servizi di trasporti pubblici locali e la loro maggiore rispondenza a criteri di economicità.

Pure l'avvio della riforma sanitaria, sebbene presenti momenti di comprensibile difficoltà, vede gli Enti locali quali protagonisti di una complessa azione volta ad assicurare, attraverso la programmazione delle attività delle unità sanitarie locali e la gestione dei servizi sanitari, un'armonica ed equilibrata distribuzione delle prestazioni sanitarie fra tutti i cittadini.

Dal quadro così tracciato appare, in tutta evidenza, la dimensione degli interventi operati e dei risultati conseguiti nel settore che rendono sempre più sentita la esigenza di pervenire sollecitamente alla riforma organica della finanza locale, anche al fine di non cristallizzare quelle sperequazioni che inevitabilmente hanno comportato i mutamenti di cui si è fatto cenno e quelle maturate prima degli interventi legislativi del 1977.

Al di là del carattere settoriale che assumono, le innovazioni introdotte con il 1980 costituiscono, insieme a quelle apportate negli anni precedenti, valide occasioni per accelerare quel processo, di collegamento e di coordinamento delle competenze attribuite ai vari livelli costituzionali (Stato, Regioni e Enti locali), sul cui sviluppo poggia la ripresa del Paese.

\* \* \*

Le tendenze registrate in ordine ai mutamenti operati nel corso di questi ultimi anni nei settori della finanza regionale e locale possono per altro essere riscontrate anche nell'ambito dei risultati che emergono dall'analisi della situazione debitoria degli Enti locali e dall'analisi dei dati di previsione e di fine esercizio dei bilanci delle Regioni.

Per quanto riguarda la situazione debitoria dei comuni e delle province si rileva, al 1° gennaio 1980, un residuo debito di lire 12.425 miliardi (1), con un incremento, quindi, di lire 2.618 miliardi (pari al 26,70 per cento) rispetto alla situazione al 1° gennaio 1979 (lire 9.806 miliardi).

Dalla composizione strutturale dei suddetti dati emerge la conferma della tendenza registrata nel corso del precedente esercizio, che aveva posto in luce una marcata evoluzione delle esposizioni debitorie relative alla esecuzione di opere pubbliche ed un progressivo deterioramento del ricorso alle anticipazioni a breve termine.

---

(1) Per il dettaglio, si vedano gli allegati da... a... nell'Appendice alla Sezione.

Invero, se i risultati conseguiti nel 1978 non registrano nel 1979 un analogo processo di accelerazione delle tendenze sopra accennate, ciò è dovuto essenzialmente al fatto che la composizione strutturale dell'indebitamento va via via assumendo valori sempre più vicini a quelli che si ritengono ottimali.

In particolare, nel corso del 1979 si è registrato un modesto incremento, in termini percentuali, delle esposizioni debitorie per mutui assunti per l'esecuzione di opere pubbliche (+ 1,35 per cento) rispetto al 1978 ed un modesto decremento (— 1,40 per cento) delle anticipazioni a breve termine, quest'ultimo dovuto essenzialmente alla tempestività ed alla continuità che caratterizzano i trasferimenti statali nei confronti degli Enti locali.

Non trascurabili variazioni rispetto al 1978 si registrano, invece, in ordine alla distribuzione del residuo debito tra gli Enti finanziatori. Gli interventi della Cassa depositi e prestiti sono infatti ascesi a lire 2.423 miliardi (20 per cento contro il 17 per cento del 1978), quelli del sistema bancario a lire 7.703 miliardi (62 per cento contro il 58 per cento del 1978) e quelli operati dagli Istituti di previdenza, amministrati dal Tesoro, e dal Consorzio di credito per le opere pubbliche sono invece passati a lire 2.300 miliardi (19 per cento contro il 25 per cento del 1978).

Anche dall'analisi della distribuzione territoriale del residuo debito vengono confermati gli orientamenti manifestatisi nel corso del precedente esercizio.

In particolare, alla tendenza verso un livellamento tra le varie aree geografiche delle medie percentuali relative alle esposizioni per opere pubbliche, fa eco il minore ricorso degli Enti locali alle anticipazioni di cassa (— 1,40 per cento) e il perdurare del progressivo avvicinamento degli Enti dell'Italia meridionale e insulare — che scontano in proposito un decremento del 30 per cento — alle percentuali registrate tra gli Enti del restante territorio nazionale.

Per quanto concerne la finanza regionale, i dati concernenti i bilanci di previsione delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano confermano la tendenza, manifestatasi in passato, del crescente ammontare di risorse che i predetti enti gestiscono, e della sempre più rilevante incidenza che i trasferimenti dallo Stato vengono ad avere sui bilanci regionali (2).

Invero, le entrate regionali, passate nel loro insieme da 1.682 miliardi di lire del 1973 a 34.757 miliardi di lire del 1980, hanno presentato un notevole incremento dei trasferimenti dello Stato che sono cresciuti da 735 miliardi di lire del 1973 (pari al 43 per cento del totale delle entrate regionali) a 24.629 miliardi di lire del 1980 (pari al 71 per cento del totale delle entrate regionali) di cui 15.809 miliardi di lire a titolo di Fondo sanitario nazionale.

Conseguentemente a tali maggiori entrate si è avuto un incremento delle previsioni di spesa che da 1.683 miliardi di lire del 1973 sono arrivate a 34.759 miliardi di lire del 1980.

---

(2) Per il dettaglio si vedano gli allegati da... a... nell'Appendice alla Sezione.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La ripartizione percentuale in titoli delle predette spese presenta il seguente andamento:

	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
	%	%	%	%	%	%	%	%
Spese correnti . . . . .	51	42	29	24	22	53	59	60
Spese conto capitale . . . . .	46	52	31	35	33	38	34	38
Rimborso prestiti . . . . .	2	1	1	1	1	1	1	1
Contabilità speciali . . . . .	1	5	39	40	44	8	6	1
	100	100	100	100	100	100	100	100

Analizzando la tabella risulterebbe una progressiva diminuzione delle spese correnti sino al 1977 ed un notevole incremento dal 1978 al 1980, di contro le contabilità speciali subirebbero il *trend* inverso. Ciò è spiegabile se si tiene in considerazione che sino al 1977 il Fondo nazionale assistenza ospedaliera veniva allocato nei bilanci regionali tra le contabilità speciali e che dal 1978 lo stesso Fondo nazionale assistenza ospedaliera e successivamente il Fondo sanitario nazionale (di importo notevolmente superiore al Fondo nazionale assistenza ospedaliera) sono stati allocati tra le spese correnti.

I dati relativi ai conti consuntivi — disponibili sino al 1976 per 21 enti su 22, per il 1977 per 19 enti e per il 1978 per 18 enti — pongono in evidenza una sottostima delle previsioni iniziali rispetto ai dati di consuntivo.

Per le regioni a statuto ordinario la percentuale degli accertamenti e degli impegni rispetto alle previsioni definitive risulta essere per il quinquennio 1974-1978:

	Accertamenti su previsioni definitive %	Impegni su previsioni definitive %
1974 . . . . .	95	90
1975 . . . . .	99	94
1976 . . . . .	89	89
1977 . . . . .	95	93
1978 . . . . .	90	86

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Circa le riscossioni e i pagamenti la loro incidenza sugli accertamenti e sugli impegni è la seguente:

	Riscossioni su accerta- menti %	Pagamenti correnti su impegni correnti %	Pagamenti in c/capitale su impegni in c/capitale %	Totale pagamenti su totale impegni %
	—	—	—	—
1974 . . . . .	52	55	12	34
1975 . . . . .	50	75	28	52
1976 . . . . .	43	65	23	38
1977 . . . . .	64	76	33	68
1978 . . . . .	76	88	61	79

L'esame dei dati di consuntivo relativi alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano mette in evidenza la seguente situazione delle percentuali degli accertamenti e degli impegni rispetto alle previsioni definitive:

	Accertamenti su previsioni definitive %	Impegni su previsioni definitive %
	—	—
1974 . . . . .	96	96
1975 . . . . .	99	94
1976 . . . . .	99	93
1977 . . . . .	93	92
1978 . . . . .	96	87

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale delle riscossioni e dei pagamenti, rispettivamente sugli accertamenti e sugli impegni, la situazione si presenta come segue:

	Riscossioni su accerta- menti %	Pagamenti correnti su impegni correnti %	Pagamenti in c/capitale su impegni in c/capitale %	Totale pagamenti su totale impegni %
	—	—	—	—
1974 . . . . .	57	74	40	52
1975 . . . . .	57	77	41	57
1976 . . . . .	61	77	35	48
1977 . . . . .	54	77	35	51
1978 . . . . .	61	70	25	42

L'esame dei risultati di gestione mette in risalto che per le Regioni a statuto ordinario da un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1976 pari a 254 miliardi di lire si è passati — per effetto delle gestioni di competenza 1977 e 1978, delle sopravvenienze attive e passive e di disponibilità provenienti da esercizi precedenti — rispettivamente a 762 miliardi di lire al 31 dicembre 1977 ed a 1.209 miliardi di lire al 31 dicembre 1978, anche se è da tenere presente che i dati relativi al 1976 ed al 1977 riguardano 13 enti su 15, mentre quelli relativi al 1978 concernono 12 enti.

Per le Regioni a statuto speciale e le province autonome, invece, i dati di gestione sono omogenei in quanto comprendono, per i periodi considerati, 6 enti su 7 (non sono disponibili i dati della regione Sardegna). L'avanzo di amministrazione che al 31 dicembre 1976 era pari a 297 miliardi di lire viene a fissarsi al 31 dicembre 1977 in 729 miliardi di lire ed al 31 dicembre 1978 in 973 miliardi di lire.

Per ciò che concerne, infine, la gestione dei residui passivi, la situazione al 31 dicembre 1978, comprensiva di tutte le Regioni e province autonome, pone in evidenza un deterioramento della situazione rispetto a quella esistente all'inizio del 1978. Infatti da una consistenza al 1° gennaio 1978 di 8.236 miliardi di lire si passa, al 31 dicembre 1978, a 8.795 miliardi di lire dovuti per 4.034 miliardi di lire alla gestione dei residui passivi degli esercizi 1977 e precedenti e per 4.761 miliardi di lire ai residui della competenza 1978. È da precisare, tuttavia, che la gestione dei residui passivi, se osservata analiticamente per singolo ente, pone in risalto un miglioramento della gestione per 8 enti su 22, una situazione quasi costante per 4 enti ed infine un peggioramento per i rimanenti 10 enti.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/1.

RESIDUO DEBITO AL 1° GENNAIO 1980  
DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

(milioni di lire)

OGGETTO DEI PRESTITI	Ammini- strazioni provinciali	Comuni Capoluogo	Comuni superiori a 20.000 abitanti	Comuni inferiori a 20.000 abitanti	Totale	Composizione	
						1979	1980
Esecuzione di opere pubbliche (a) . . . . .	1.482.021	5.147.904	1.392.879	2.818.567	10.841.371	85,90	87,25
Altri scopi . . . . .	152.800	588.096	370.298	187.775	1.298.969	10,41	10,46
Anticipazioni provvisorie . . . . .	29.784	77.178	58.563	119.241	284.766	3,69	2,29
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.664.605</b>	<b>5.813.178</b>	<b>1.821.740</b>	<b>3.125.583</b>	<b>12.425.106</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Percentuale sul totale . . . . .	13,40	46,79	14,66	25,15	100,00	—	—

(a) Al netto del residuo debito dello Stato per contributi.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## TAVOLA A/2.

RESIDUO DEBITO AL 1° GENNAIO 1980 DISTINTO PER ENTI FINANZIARI  
(milioni di lire)

ENTI FINANZIARI	Province	Comuni Capoluogo	Altri Comuni	Totale	Composizione %
1. Cassa DD.PP. . . . .	289.344	680.793	1.452.743	2.422.880	19,50
2. Istituti di previdenza (Te- soro) . . . . .	110.300	338.742	487.458	936.500	7,54
3. Consorzio di credito per le opere pubbliche . . . .	252.102	851.540	259.427	1.363.069	10,97
4. Altri istituti finanziari (a)	1.012.859	3.942.103	2.747.695	7.702.657	61,99
	1.664.605	5.813.178	4.947.323	12.425.106	100,00

(a) Casse di risparmio, Monti di Pegno, Istituti di credito di diritto pubblico, Istituti di credito di interesse nazionale, INA, INPS, INAIL.

## TAVOLA A/3.

RESIDUO DEBITO DEI COMUNI E DELLE PROVINCE  
AL 1° GENNAIO 1979 E AL 1° GENNAIO 1980  
(milioni di lire)

OGGETTO DEL PRESTITO	1979	1980	Incremento	
			Importo	%
Esecuzione opere pubbliche . . . . .	8.424.133	10.841.371	+ 2.417.238	+ 28,69
Altri scopi . . . . .	1.020.828	1.298.969	+ 278.141	+ 2,72
Anticipazioni provvisorie . . . . .	361.689	284.766	— 76.923	— 21,27
	9.806.650	12.425.106	+ 2.618.456	+ 26,70

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/4.

## SITUAZIONE DEBITORIA DEGLI ENTI LOCALI DAL 1° GENNAIO 1968 AL 1° GENNAIO 1980

(milioni di lire)

ANNI	PROVINCE		COMUNI CAPOLUOGO		ALTRI COMUNI		TOTALE	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1968 . . . . .	848.821	100	3.116.781	100	1.367.306	100	5.332.908	100
1969 . . . . .	958.344	112,90	3.534.242	113,39	1.534.768	112,24	6.027.354	113,02
1970 . . . . .	1.073.007	126,41	3.923.511	125,88	1.789.182	130,85	6.785.700	127,24
1971 . . . . .	1.195.096	140,79	4.521.467	145,07	2.063.692	150,93	7.780.255	145,89
1972 . . . . .	1.362.525	160,52	5.450.192	174,86	2.324.076	169,97	9.136.793	171,33
1973 . . . . .	1.629.249	191,94	6.281.464	201,53	2.779.079	203,25	10.689.792	200,44
1974 . . . . .	1.999.144	235,52	6.912.000	221,76	3.373.300	246,71	12.284.444	230,35
1975 . . . . .	2.256.891	265,89	8.657.899	277,78	5.189.623	379,55	16.104.413	301,98
1976 . . . . .	3.261.287	384,21	10.390.462	333,37	6.145.584	449,46	19.797.333	371,22
1977 . . . . .	3.759.059	442,86	12.872.761	413,01	6.856.095	501,43	23.487.915	440,43
1978 . . . . .	1.269.146	149,52	4.162.143	133,54	3.356.112	245,45	8.787.401	164,78
1979 . . . . .	1.410.187	166,13	4.570.771	146,65	3.825.692	279,79	9.806.650	183,89
1980 . . . . .	1.664.605	196,11	5.813.178	186,51	4.947.323	361,83	12.425.106	232,99



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/5.

SITUAZIONE DEBITORIA DEGLI ENTI LOCALI DAL 1° GENNAIO 1968 AL 1° GENNAIO 1980  
SUDDIVISA PER CATEGORIA DI PRESTITI

(milioni di lire)

ANNI	Integrazione bilanci		Esecuzione opere pubbliche		Altri scopi		Anticipazioni provvisorie		TOTALE	
	Importo	indice	Importo	indice	Importo	indice	Importo	indice	Importo	indice
1968	2.771.137	100	2.039.021	100	161.949	100	360.801	100	5.332.908	100,00
1969	3.109.163	112,19	2.250.732	110,38	202.150	124,82	465.309	128,97	6.027.354	113,02
1970	3.521.757	127,09	2.404.378	117,92	224.188	138,43	635.377	176,10	6.785.700	127,24
1971	3.957.501	142,81	2.513.066	123,25	237.777	146,82	1.071.911	297,09	7.780.255	145,89
1972	4.885.092	176,28	2.934.689	143,93	259.282	160,10	1.057.730	293,16	9.136.793	171,33
1973	5.538.269	199,85	3.387.928	166,15	350.272	216,28	1.413.323	391,71	10.689.792	200,44
1974	6.403.085	231,06	3.916.313	192,06	376.713	232,61	1.588.333	440,22	12.284.444	230,35
1975	8.577.157	309,52	4.274.437	209,63	530.228	327,40	2.722.591	754,60	16.104.413	301,98
1976	10.622.013	383,31	5.056.610	247,99	518.433	320,12	3.600.277	997,85	19.797.333	371,22
1977	12.357.111	445,92	5.748.998	281,95	603.727	372,79	4.778.079	1.324,30	23.487.915	440,43
1978	—	—	6.944.285	340,57	998.531	616,57	844.585	234,09	8.787.401	164,78
1979	—	—	8.424.133	413,14	1.020.828	630,34	361.689	100,25	9.806.650	183,89
1980	—	—	10.841.371	531,69	1.298.969	802,08	284.766	78,93	12.425.106	232,99

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/6.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE IN BASE ALLE RIPARTIZIONI ECONOMICHE DEL RESIDUO DEBITO  
DEI COMUNI E DELLE PROVINCE AL 1° GENNAIO 1980

(milioni di lire)

	Italia Nord-Occidentale (a)		Italia Nord-Orientale e centrale (b)		Italia Meridionale e Insulare (c)		Totale
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
Esecuzione opere pubbliche (d) . . . . .	4.625.307	92,57	5.048.766	84,55	1.167.298	80,10	10.841.371
Altri scopi . . . . .	361.639	7,24	798.544	13,37	138.786	9,52	1.298.969
Anticipazioni provvisorie . . . . .	9.339	0,19	124.117	2,08	151.310	10,38	284.766
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>4.996.285</b>	<b>100,00</b>	<b>5.971.427</b>	<b>100,00</b>	<b>1.457.394</b>	<b>100,00</b>	<b>12.425.106</b>
<b>Percentuale sul totale . . . . .</b>		<b>40,21</b>		<b>48,06</b>		<b>11,73</b>	

(a) Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria - Lombardia.

(b) Trentino-Alto Adige - Veneto - Friuli-Venezia Giulia - Emilia-Romagna - Toscana - Marche - Umbria - Lazio.

(c) Campania - Abruzzi - Molise - Puglia - Basilicata - Calabria - Sicilia - Sardegna.

(d) Al netto residuo debito dello Stato per contributi.

TAVOLA A/7.

SITUAZIONE DEBITORIA DEGLI ENTI LOCALI  
AL 1° GENNAIO 1979 E AL 1° GENNAIO 1980  
PER CIRCOSCRIZIONI ECONOMICHE TERRITORIALI  
(milioni di lire)

CIRCOSCRIZIONI ECONOMICHE TERRITORIALI		Esecuzione opere pubbliche	Altri scopi	Anticipazioni provvisorie	TOTALE
Italia Nord-Occidentale . . . . .	{ 1980	4.625.307	361.639	9.339	4.996.285
	{ 1979	3.706.485	250.313	72.237	4.029.035
	Differenza . . . +	918.822	+ 111.326	— 62.898	+ 967.250
	Variazione percentuale . . . +	24,79	+ 44,47	— 87,07	+ 24,00
Italia Nord orientale e centrale . . . . .	{ 1980	5.048.766	798.544	124.117	5.971.427
	{ 1979	3.813.600	667.866	74.343	4.555.809
	Differenza . . . +	1.235.166	+ 130.678	+ 49.774	+ 1.415.618
	Variazione percentuale . . . +	32,39	+ 19,57	+ 66,95	+ 31,07
Italia Meridionale e Insulare . . . . .	{ 1980	1.167.298	138.786	151.310	1.457.394
	{ 1979	904.048	102.649	215.109	1.221.806
	Differenza . . . +	263.250	+ 36.137	— 63.799	+ 235.288
	Variazione percentuale . . . +	29,12	+ 35,20	— 29,66	+ 19,28

TAVOLA A/8.

**RATE DI AMMORTAMENTO  
DOVUTE PER L'ANNO 1980 DAI COMUNI E DALLE PROVINCE**  
(milioni di lire)

ENTI LOCALI		Esecuzione opere pubbliche	Altri scopi	TOTALE
Province . . . . .	} Q.C.	44.577	7.742	52.319
	} Q.I.	150.418	16.548	166.966
TOTALE . . .		194.995	24.290	219.285
Comuni Capoluogo . . . . .	} Q.C.	163.479	22.660	186.139
	} Q.I.	629.680	58.201	687.881
TOTALE . . .		793.159	80.861	874.020
Comuni superiori a 20.000 abitanti . . . . .	} Q.C.	27.958	7.686	35.644
	} Q.I.	125.971	15.499	141.470
TOTALE . . .		153.929	23.185	177.114
Comuni inferiori a 20.000 abitanti . . . . .	} Q.C.	55.536	10.355	65.891
	} Q.I.	260.420	20.133	280.553
TOTALE . . .		315.956	30.488	346.444
RIEPILOGO . . . . .	} Q.C.	291.550	48.443	339.993
	} Q.I.	1.166.489	110.381	1.276.870
TOTALE GENERALE . . .		1.458.039	158.824	1.616.863

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/9.

## RATE DI AMMORTAMENTO DOVUTE DAGLI ENTI LOCALI PER CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1968 AL 1980

(milioni di lire)

ANNI	PROVINCE		COMUNI CAPOLUOGO		ALTRI COMUNI		TOTALE	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1968 . . . . .	64.661	100	211.930	100	103.188	100	379.779	100
1969 . . . . .	78.329	121	254.023	120	126.207	122	458.559	121
1970 . . . . .	88.666	137	284.339	134	141.204	137	514.209	135
1971 . . . . .	96.743	150	301.918	142	156.102	151	554.763	146
1972 . . . . .	115.561	178	404.134	190	182.956	177	702.651	185
1973 . . . . .	137.687	212,93	461.194	217,61	219.021	212,25	817.902	215,36
1974 . . . . .	164.587	254,53	510.650	240,95	259.471	251,45	934.708	246,11
1975 . . . . .	192.506	297,71	695.477	328,16	328.779	318,62	1.216.762	320,38
1976 . . . . .	280.416	433,67	819.367	386,62	415.434	402,59	1.515.217	398,97
1977 . . . . .	340.888	527,19	994.930	469,46	490.129	474,99	1.825.947	480,79
1978 . . . . .	134.864	208,57	409.809	193,37	260.897	252,84	805.570	212,12
1979 . . . . .	172.233	266,36	577.994	272,73	363.964	352,72	1.114.191	293,38
1980 . . . . .	219.285	339,13	874.020	412,41	523.558	507,38	1.616.863	425,74

## BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI

(in milioni)

REGIONI	ENTRATE						
	Avanzo amministrazione	Tributarie	Fondo comune	Extra tributarie			
				Fondo programmi reg.li sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Altre
Piemonte . . . . .	216.255	28.217	136.897	20.945	104.034	911.414	17.952
Lombardia . . . . .	— 128.797	68.115	228.528	34.760	112.909	1.895.278	13.141
Veneto . . . . .	29.440	22.359	134.892	17.000	38.117	496.246	14.185
Liguria . . . . .	15.000	11.953	50.631	10.341	71.214	470.442	14.361
Emilia Romagna . . . . .	92.692	42.356	118.846	30.525	104.394	1.001.723	8.476
Toscana . . . . .	32.112	19.863	108.100	18.325	115.264	839.208	17.947
Umbria . . . . .	— 550	4.650	34.515	11.290	39.311	186.225	3.203
Marche . . . . .	35.341	7.550	53.053	14.316	74.278	320.585	5.801
Lazio . . . . .	88.000	42.655	152.570	81.863	101.185	827.778	10.295
Abruzzi . . . . .	— 972	5.101	62.458	53.980	87.336	122.382	3.503
Molise . . . . .	50.539	1.145	19.790	16.271	104.244	24.976	5.152
Campania . . . . .	—	16.332	223.448	56.090	535.920	1.144.250	43.213
Puglia . . . . .	120.336	27.568	153.152	61.864	441.919	754.115	17.455
Basilicata . . . . .	43.465	1.139	37.918	23.359	170.930	107.830	9.068
Calabria . . . . .	312.624	5.278	98.315	36.529	260.306	351.322	15.593
	905.485	304.281	1.613.113	487.458	2.361.361	9.453.774	199.345

N.B. — Il totale delle spese eccede quello delle entrate in quanto sono comprese spese che, ai sensi (a) Ivi comprese le somme quali depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato.

## TAVOLA A/10.

## A STATUTO ORDINARIO — ANNO 1979

di lire)

Alienazione ammorta- mento beni e riscossione crediti	Accen- sione prestiti	Totale	S P E S E					CONTABILITÀ SPECIALI	
			Correnti		Conto capitale	Rimborso prestiti	Totale	Funzioni delegate	Partite di giro
				di cui F.S.N.					
300	35.309	1.471.323	1.070.732	911.414	378.738	22.526	1.471.996	51.168	35.817
10.650	168.917	2.403.501	2.368.920	1.895.278	226.065	500	2.595.485	26.238	27.860
2	97.737	849.978	648.626	496.246	198.724	2.628	849.978	—	4.260
20.014	29.103	693.059	629.097	470.442	63.446	516	693.059	120	34.500
240.000	50.300	1.689.312	1.150.329	1.001.723	537.687	1.296	1.689.312	—	22.006
1.508	38.200	1.190.527	982.430	839.208	207.299	798	1.190.527	4.115	(a) 235.390
100.150	3.250	382.044	218.502	186.225	156.950	6.592	382.044	1.255	5.460
—	21.000	531.924	412.823	320.585	118.474	627	531.924	6.002	(a) 513.424
5.108	70.000	1.379.454	1.028.831	827.778	348.065	2.558	1.379.454	1.244	3.602
1.065	11.000	345.853	194.748	122.382	150.975	130	345.853	2.058	18.390
2.051	—	224.168	63.321	24.976	159.768	79	223.168	515	35.223
5	—	2.019.258	1.455.318	1.144.250	806.785	242	2.262.345	28.590	6.375
6.793	—	1.583.202	1.084.068	754.115	505.191	—	1.589.259	16.220	(a) 245.901
—	—	393.709	178.386	107.830	216.162	—	394.548	954	(a) 142.902
—	—	1.079.967	537.496	351.322	539.252	3.219	1.079.967	2.657	15.908
387.646	524.816	16.237.279	12.023.627	9.453.774	4.613.581	41.711	16.678.919	141.136	1.347.018

della legge 27 febbraio 1955, n. 64, risultano finanziate con ricorso ai fondi globali dell'esercizio precedente.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI

(in milioni)

REGIONI	ENTRATE						
	Avanzo amministrazione	Tributarie	Fondo comune	Extra tributarie			
				Fondo programmi reg.li sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Altre
Piemonte . . . . .	230.136	32.117	180.827	24.920	147.441	1.182.600	30.032
Lombardia . . . . .	— 133.796	71.130	300.959	37.750	203.593	2.292.908	25.159
Veneto . . . . .	35.277	24.503	180.813	25.308	69.208	1.319.700	18.708
Liguria . . . . .	20.300	11.303	67.653	14.117	101.630	561.900	18.977
Emilia Romagna . . . . .	81.971	28.063	150.417	40.771	277.845	1.208.068	18.931
Toscana . . . . .	—	22.917	136.361	35.743	175.874	1.039.700	23.299
Marche . . . . .	44.277	6.803	67.711	15.621	128.156	399.344	11.798
Umbria . . . . .	—	4.750	44.161	11.385	52.485	228.088	5.039
Lazio . . . . .	48.000	47.505	199.000	90.000	914.874	1.727.460	19.498
Abruzzi . . . . .	48.844	5.206	83.920	54.000	111.338	337.416	6.161
Molise . . . . .	72.821	1.283	26.660	18.370	130.009	80.763	6.566
Campania . . . . .	—	23.154	285.054	70.000	676.257	1.439.468	46.218
Puglia . . . . .	400.129	15.433	193.831	55.983	399.573	988.900	40.686
Basilicata . . . . .	23.967	1.363	49.917	25.100	181.783	151.772	8.995
Calabria . . . . .	371.887	5.453	148.633	40.298	362.635	494.255	16.216
	1.243.813	300.983	2.115.917	559.366	3.932.701	13.452.342	296.283

N.B. — Il totale delle spese eccede quello delle entrate in quanto sono comprese spese che, ai sensi I depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, per le regioni che li classificano in partite di giro, duttive, e quindi come spese in conto capitale, per la spesa.



## TAVOLA A/11.

## STATUTO ORDINARIO - ANNO 1980

di lire)

Alienazione ammorta- mento beni e riscossione crediti	Accen- sione prestiti	Totale	SPESA					CONTABILITÀ SPECIALI	
			Correnti		Conto capitale	Rimborso prestiti	Totale	Funzioni delegate	Partite di giro
				di cui F.S.N.					
315	187.555	2.015.943	1.469.469	1.182.600	544.515	1.959	2.015.943	21.524	13.156
15.100	363.759	3.176.562	2.678.891	2.292.908	496.671	1.000	3.176.562	24.000	25.670
200.252	116.380	1.990.149	1.509.018	1.319.700	479.800	1.331	1.990.149	—	4.260
14	36.400	832.294	692.962	561.900	139.299	733	832.994	377	34.580
240.000	70.075	2.116.141	1.440.704	1.208.068	673.783	1.654	2.116.141	100	38.751
1.251.508	38.960	2.724.362	1.217.319	1.039.700	1.505.429	1.614	2.724.362	2.796	42.000
500.000	57.283	1.230.993	534.381	399.344	695.334	1.119	1.230.834	8.180	13.240
150	7.080	353.138	265.178	228.088	80.960	7.000	353.138	1.335	5.460
6.300	43.000	3.095.637	2.493.075	1.727.460	601.600	962	3.095.637	—	3.400
1.032	24.000	671.917	421.665	337.416	250.122	130	671.917	21	16.240
120.701	—	457.173	129.870	80.763	327.215	88	457.173	—	236
5	—	2.540.156	1.790.722	1.439.468	749.163	271	2.540.156	261	2.770
208.298	—	2.302.833	1.429.769	988.900	798.907	74.157	2.302.833	—	45.901
250.000	10.000	702.897	205.059	151.772	497.838	800	703.697	706	3.445
—	—	1.439.377	740.484	494.255	695.674	3.219	1.439.377	2.311	22.934
2.793.675	954.492	25.649.572	17.018.566	13.452.342	8.536.310	96.037	25.650.913	61.611	272.043

della legge 27 febbraio 1955, n. 64, risultano finanziate con ricorso ai fondi globali dell'esercizio precedente. sono stati allocati nella riscossione di crediti, per l'entrata, e nella concessione di crediti per finalità pro-

## CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI

(in milioni)

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscosse	Residui attivi	Accertamenti
Avanzo esercizio 1976 . . . . .	218.392			
Tributi propri . . . . .	260.786	161.822	61.080	222.902
Fondo comune . . . . .	847.372	493.571	353.801	847.372
Fondo regionale di sviluppo . . . . .	1.211.270	515.676	702.015	1.217.691
Fondi settoriali . . . . .				
FNAO . . . . .	3.474.971	2.334.718	927.462	3.262.180
Entrate patrimoniali e altre . . . . .	129.483	72.782	82.170	154.952
Alienazione e ammortamento beni - riscossione crediti . . . . .	339.211	250.762	37.301	288.063
Accensione prestiti . . . . .	174.753	28.132	112.118	140.250
Totale . . . . .	6.656.238	3.857.463	2.275.947	6.133.410
Funzioni delegate . . . . .	169.149	136.393	29.873	166.266
Partite di giro . . . . .	666.062	544.687	267.257	811.944
Totale entrate . . . . .	7.491.449	4.538.543	2.573.077	7.111.620

## RISULTANZE DELLA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1976 . . . . .	+	253.888
Variazione gestione residui attivi anni 1976 e precedenti . . . . .	—	164.578
Variazione gestione residui passivi anni 1976 e precedenti . . . . .	+	483.776
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1976 rideterminato . . . . .	+	573.086

## TAVOLA A/12.

## A STATUTO ORDINARIO — ANNO 1977

di lire)

S P E S E	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui passivi	Impegni
Correnti . . . . .	4.759.537	3.379.773	1.044.801	4.424.574
di cui FNAO . . . . .	(3.473.207)	(2.561.829)	(624.392)	(3.256.221)
Conto capitale . . . . .	1.845.519	503.831	1.003.852	1.507.683
Rimborso prestiti . . . . .	45.084	32.183	5.382	37.565
Totale . . . . .	6.650.140	3.915.787	2.054.035	5.969.822
Funzioni delegate . . . . .	167.038	100.453	63.157	163.610
Partite di giro . . . . .	666.062	743.119	69.029	812.148
Totale spese . . . . .	7.483.240	4.759.359	2.186.221	6.945.580

## GESTIONE FINANZIARIA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1976 rideterminato . . . . .	+	573.086
Disponibilità esercizi precedenti (legge n. 64 del 1955) . . . . .	+	22.763
Avanzo di competenza 1977 . . . . .	+	166.040
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1977 . . . . .	+	<u>761.889</u>

## CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI

(in milioni)

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscosse	Residui attivi	Accertamenti
Avanzo esercizio 1977 . . . . .	438.208	—	—	—
Tributi propri . . . . .	230.042	195.756	30.838	226.594
Fondo comune . . . . .	995.518	688.669	307.245	995.914
Fondo regionale di sviluppo . . . . .	239.465	44.897	181.753	226.650
Fondi settoriali . . . . .	1.469.464	480.246	794.073	1.274.319
FNAO-FSN . . . . .	4.362.802	3.859.179	239.696	4.098.875
Entrate patrimoniali e altre . . . . .	177.720	97.486	93.791	191.277
Alienazione e ammortamento beni - riscossione crediti . . . . .	752.947	524.934	292.881	817.815
Accensione prestiti . . . . .	153.705	22.537	3.970	26.507
Totale . . . . .	8.819.871	5.913.704	1.944.247	7.857.951
Funzioni delegate . . . . .	166.027	135.272	15.654	150.926
Partite di giro . . . . .	184.652	197.843	51.510	249.353
Totale entrate . . . . .	9.170.550	6.246.819	2.011.411	8.258.230

## RISULTANZE DELLA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1977 . . . . .	+	641.646
Variazione gestione residui attivi anni 1977 e precedenti . . . . .	—	298.174
Variazione gestione residui passivi anni 1977 e precedenti . . . . .	+	562.748
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1977 rideterminato . . . . .	+	906.220

TAVOLA A/13.

## A STATUTO ORDINARIO - ANNO 1978

di lire)

S P E S E	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui passivi	Impegni
Disavanzo esercizio 1977 . . . . .	6.926	—	—	—
Correnti . . . . .	5.887.356	4.583.702	638.570	5.222.272
di cui FNAO . . . . .	(4.375.393)	(3.637.093)	(271.651)	(3.908.744)
Conto capitale . . . . .	3.008.388	1.467.930	942.304	2.410.234
Rimborso prestiti . . . . .	51.939	12.804	11.335	24.139
<b>Totale . . . . .</b>	<b>8.954.609</b>	<b>6.064.436</b>	<b>1.592.209</b>	<b>7.656.645</b>
Funzioni delegate . . . . .	166.027	98.243	32.821	131.064
Partite di giro . . . . .	183.652	161.583	87.797	249.380
<b>Totale spese . . . . .</b>	<b>9.304.288</b>	<b>6.324.262</b>	<b>1.712.827</b>	<b>8.037.089</b>

## GESTIONE FINANZIARIA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1977 rideterminato . . . . .	+	906.220
Disponibilità esercizi precedenti (legge n. 64 del 1955) . . . . .	+	81.340
Avanzo di competenza 1978 . . . . .	+	221.141
<b>Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1978 . . . . .</b>	<b>+</b>	<b>1.208.701</b>

## BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI A STATUTO

(in milioni)

REGIONI	ENTRATE						
	Avanzo amministrazione	Tributarie	Extra-Tributarie				Alienazione ammortamento beni e riscossione crediti
			Fondo programmi reg.li sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Altre	
Valle d'Aosta . . . . .	4.300	63.796	5.600	25.083	11.466	7.737	1.014
Trentino-Alto Adige . . . . .	2.623	19.925	—	4	—	3.100	4.458
Provincia Trento . . . . .	42.628	237.589	7.449	92.780	157.567	26.938	3.429
Provincia Bolzano . . . . .	47.785	282.293	1.413	108.544	178.023	22.072	2.035
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	—	160.806	9.550	663.498	180.000	28.481	6.527
Sicilia . . . . .	217.179	911.195	123.540	713.701	380.500	88.686	745
Sardegna . . . . .	—	133.970	22.800	254.197	340.143	171.488	1.883
	314.515	1.809.574	170.352	1.857.807	1.247.699	348.502	20.091

N.B. — Il totale delle spese eccede quello delle entrate in quanto sono comprese spese dell'esercizio precedente.

TAVOLA A/14.

## SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNO 1979

di lire)

Accensione prestiti	Totale	S P E S E					CONTABILITÀ SPECIALI	
		Correnti		Conto capitale	Rimborso prestiti	Totale	Funzioni delegate	Partite di giro
			di cui F.S.N.					
3.000	121.996	68.603	11.466	52.682	711	121.996	—	18.139
—	30.110	23.032	—	6.929	219	30.180	—	—
—	568.380	308.482	157.567	258.941	957	568.380	1.620	5.000
—	642.165	270.883	178.023	369.727	1.555	642.165	3.235	11.100
39.500	1.088.362	272.233	180.000	816.129	—	1.088.362	—	—
—	2.435.546	747.145	380.500	1.653.993	34.408	2.435.546	—	—
—	924.481	511.112	340.143	410.675	2.694	924.481	—	—
42.500	5.811.040	2.201.490	1.247.699	3.569.076	40.544	5.811.110	4.855	34.239

che, ai sensi della legge 27 febbraio 1955, n. 64, risultano finanziate con ricorso ai fondi globali

## BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI A STATUTO

(in milioni)

REGIONI	ENTRATE						
	Avanzo amministrazione	Tributarie	Extra-Tributarie				Alienazione ammortamento beni e riscossione crediti
			Fondo programmi regionali sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Altre	
Valle d'Aosta . . . . .	20.000	78.024	7.400	31.678	30.000	3.165	17
Trentino-Alto Adige . . . . .	1.747	2.100	—	20.210	—	3.815	128
Provincia Trento . . . . .	323.976	261.961	8.564	86.339	162.700	32.554	1.640
Provincia Bolzano . . . . .	134.326	341.637	9.676	100.956	124.038	9.083	333
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	—	187.203	10.720	668.951	423.800	58.638	55.725
Sicilia . . . . .	732.273	1.244.180	70.000	1.045.594	1.180.452	109.301	30.725
Sardegna . . . . .	—	133.900	28.879	123.137	435.943	350.288	1.679
	1.212.322	2.249.005	135.239	2.076.865	2.356.933	566.844	90.247

N.B. — Il totale delle spese eccede quello delle entrate in quanto sono comprese spese dell'esercizio precedente.



TAVOLA A/15.

## SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNO 1980

di lire)

Accensione prestiti	Totale	S P E S E					CONTABILITÀ SPECIALI	
		Correnti		Conto capitale	Rimborso prestiti	Totale	Funzioni delegate	Partite di giro
			di cui F.S.N.					
9.000	179.284	101.319	30.000	77.119	846	179.284	10	8.577
—	28.000	25.729	—	2.054	237	28.020	2.266	—
—	877.734	399.536	162.700	477.343	855	877.734	—	10.000
—	720.049	336.134	124.038	382.365	1.550	720.049	2.056	14.150
—	1.405.037	526.442	423.800	878.595	—	1.405.037	—	—
—	4.412.525	1.879.933	1.180.452	2.496.588	36.004	4.412.525	41.367	—
—	1.073.826	649.486	435.943	421.422	2.918	1.073.826	—	—
<b>9.000</b>	<b>8.696.455</b>	<b>3.918.579</b>	<b>2.356.933</b>	<b>4.735.486</b>	<b>42.410</b>	<b>8.696.475</b>	<b>45.699</b>	<b>32.727</b>

che, ai sensi della legge 27 febbraio 1955, n. 64, risultano finanziate con ricorso ai fondi globali

## CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI A STATUTO

(in milioni)

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscosse	Residui attivi	Accertamenti
Avanzo esercizio 1976 . . . . .	57.028	—	—	—
Tributi propri . . . . .	1.188.713	928.944	268.739	1.197.683
Fondo comune . . . . .	—	—	—	—
Fondo regionale di sviluppo } Fondi settoriali	1.074.134	95.314	883.982	979.296
FNAO . . . . .	689.713	599.306	105.683	704.989
Entrate patrimoniali e altre . . . . .	328.144	125.466	211.862	337.328
Alienazione e ammortamento beni - Riscossione crediti . . . . .	119.982	24.684	30.510	55.194
Accensione prestiti . . . . .	58.250	—	16.750	16.750
Totale . . .	3.515.964	1.773.714	1.517.526	3.291.240
Funzioni delegate . . . . .	1.323	632	689	1.321
Partite di giro . . . . .	31.558	12.670	14.179	26.849
Totale entrate . . .	3.548.845	1.787.016	1.532.394	3.319.410

## RISULTANZE DELLA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1976 . . . . .	+	297.325
Variazione gestione residui attivi anni 1976 e precedenti . . . . .	—	202.716
Variazione gestione residui passivi anni 1976 e precedenti . . . . .	+	431.908
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1976 rideterminato . . . . .	+	526.517

N.B. — Esclusi i dati della Regione Sardegna il cui conto consuntivo non è disponibile.

Nella colonna dei residui passivi sono compresi milioni 441.636 che la Regione Friuli-Venezia

## TAVOLA A/16.

## SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNO 1977

di lire)

SPESE	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui passivi	Impegni
Correnti . . . . .	1.240.348	880.400	261.284	1.141.684
di cui FNAO . . . . .	(689.153)	(593.761)	(110.668)	(704.429)
Conto capitale . . . . .	2.226.308	748.068	1.348.833	2.096.901
Rimborso prestiti . . . . .	49.308	2.695	—	2.695
Totale . . . . .	3.515.964	1.631.163	1.610.117	3.241.280
Funzioni delegate . . . . .	1.323	632	689	1.321
Partite di giro . . . . .	31.558	22.026	4.725	26.751
Totale spese . . . . .	3.548.845	1.653.821	1.615.531	3.269.352

## GESTIONE FINANZIARIA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1976 rideterminato . . . . .	+	526.517
Disponibilità esercizi precedenti (legge n. 64 del 1955) . . . . .	+	152.544
Avanzo di competenza 1977 . . . . .	+	50.058
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1977 . . . . .	+	<u>729.119</u>

Giulia classifica quali trasferimenti al 1978 ai sensi della L.R. n. 12 del 1976.

## CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI A STATUTO

(in milioni)

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscosse	Residui attivi	Accertamenti
Avanzo esercizio 1977 . . . . .	58.101	—	—	—
Tributi propri . . . . .	1.466.059	1.117.170	380.353	1.497.523
Fondo comune . . . . .	—	—	—	—
Fondo regionale di sviluppo . . . . .	119.482	46.410	72.653	119.063
Fondi settoriali . . . . .	1.354.145	461.331	908.456	1.369.787
FNAO . . . . .	842.370	760.086	88.138	848.224
Entrate patrimoniali e altre . . . . .	206.690	92.551	136.793	229.344
Alienazione e ammortamento beni - Riscossione crediti . . . . .	145.512	2.284	30.627	32.911
Accensione prestiti . . . . .	53.300	—	5.700	5.700
Totale . . .	4.245.659	2.479.832	1.622.720	4.102.552
Funzioni delegate . . . . .	435	—	435	435
Partite di giro . . . . .	28.282	19.892	4.746	24.638
Totale entrate . . .	4.274.376	2.499.724	1.627.901	4.127.625

## RISULTANZE DELLA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1977 . . . . .	+	729.119
Variazione gestione residui attivi anni 1977 e precedenti . . . . .	—	63.324
Variazione gestione residui passivi anni 1977 e precedenti . . . . .	+	137.449
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1977 rideterminato . . . . .	+	803.244

N.B. — Esclusi i dati della Regione Sardegna il cui conto consuntivo non è disponibile.  
Nella colonna dei residui passivi sono compresi milioni 643.318 che la Regione Friuli-Vene

TAVOLA A/17.

## SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNO 1978

di lire)

SPESE	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui passivi	Impegni
Correnti . . . . .	1.630.151	1.103.552	466.128	1.569.680
di cui FNAO . . . . .	(802.405)	(583.542)	(259.428)	(842.970)
Conto capitale . . . . .	3.364.558	714.221	2.087.212	2.801.433
Rimborso prestiti . . . . .	42.114	2.901	—	2.901
<b>Totale . . . . .</b>	<b>5.036.823</b>	<b>1.820.674</b>	<b>2.553.340</b>	<b>4.374.014</b>
Funzioni delegate . . . . .	435	435	—	435
Partite di giro . . . . .	28.282	21.394	3.130	24.524
<b>Totale spese . . . . .</b>	<b>5.065.540</b>	<b>1.842.503</b>	<b>2.556.470</b>	<b>4.398.973</b>

## GESTIONE FINANZIARIA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1977 rideterminato . . . . .	+	803.244
Disponibilità esercizi precedenti (legge n. 64 del 1955) . . . . .	+	441.636
Disavanzo di competenza 1978 . . . . .	—	271.348
<b>Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1978 . . . . .</b>	<b>+</b>	<b>973.532</b>

Giulia classifica quali trasferimenti al 1979 ai sensi della legge n. 12 del 1976.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI A STATUTO

(in miliardi)

ENTRATE	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
Avanzo esercizi precedenti . . . . .	8	5	28	45	200	460	1.219	2.456
Tributarie . . . . .	619	784	939	1.157	1.448	1.810	2.114	2.550
Quote tributi statali . . . . .	565	585	691	793	1.070	1.429	1.613	2.116
Apporti dello Stato . . . . .	170	786	749	1.820	1.694	9.428	15.578	22.513
Entrate patrimoniali e altre . . . . .	113	130	225	227	489	343	548	863
Alienazione, ecc. . . . .	79	119	143	233	186	337	408	2.884
Accensione prestiti . . . . .	90	155	189	243	203	273	567	963
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.644</b>	<b>2.564</b>	<b>2.964</b>	<b>4.518</b>	<b>5.290</b>	<b>14.080</b>	<b>22.047</b>	<b>34.345</b>
Contabilità speciali . . . . .	38	164	1.935	3.031	4.339	1.302	1.527	412
<b>Totale entrate . . . . .</b>	<b>1.682</b>	<b>2.728</b>	<b>4.899</b>	<b>7.549</b>	<b>9.629</b>	<b>15.382</b>	<b>23.574</b>	<b>34.757</b>

N.B. — I titoli delle spese eccedono quelli delle entrate in quanto sono comprese spese che, ai sensi della  
— I dati relativi al FNAO e al FSN sono classificati: a) per gli anni 1975 - 1976 - 1977 (secondo l'attuale interpretazione) nella voce « Apporti dallo Stato » per l'entrata e nella voce « spese correnti » per  
— I depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato sono stati allocati, per le regioni che li classifi

TAVOLA A/18.

## ORDINARIO, A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME

di lire)

SPESE	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
Correnti . . . . .	858	1.138	1.425	1.831	2.093	8.196	14.225	20.937
Conto capitale . . .	766	1.407	1.510	2.641	3.155	5.824	8.182	13.272
Rimborso prestiti . .	21	22	31	46	58	91	82	138
<b>Totale . . .</b>	<b>1.645</b>	<b>2.567</b>	<b>2.966</b>	<b>4.518</b>	<b>5.306</b>	<b>14.111</b>	<b>22.489</b>	<b>34.347</b>
Contabilità speciali .	38	164	1.935	3.031	4.339	1.302	1.527	412
<b>Totale spese . . .</b>	<b>1.683</b>	<b>2.731</b>	<b>4.901</b>	<b>7.549</b>	<b>9.645</b>	<b>15.413</b>	<b>24.016</b>	<b>34.759</b>

legge 27 febbraio 1955, n. 64, risultano finanziate con ricorso ai fondi globali degli esercizi precedenti. l'interpretazione allora vigente) nella voce « contabilità speciali); b) per gli anni 1978 - 1979 - 1980 (secondo l'uscita.

cano in contabilità speciali, nella riscossione di crediti per l'entrata e nelle spese in conto capitale per la spesa.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

(in miliardi)

ACCERTAMENTI	1974	1975	1976	1977	1978
Avanzo esercizi precedenti . . . . .	—	—	—	—	—
Tributarie . . . . .	796	990	1.289	1.421	1.724
Quote tributi statali . . . . .	474	549	685	848	996
Apporti dello Stato . . . . .	703	1.407	2.415	6.164	7.937
Entrate patrimoniali e altre . . . . .	177	219	342	492	421
Alienazione, ammortamento, ecc. . . . .	150	272	440	343	811
Accensione prestiti . . . . .	189	428	247	157	32
Totale . . . . .	2.489	3.865	5.418	9.425	11.921
Contabilità speciali . . . . .	154	1.935	3.031	1.006	465
Totale entrate . . . . .	2.643	5.800	8.449	10.431	12.386
Disavanzo competenza . . . . .	—	98	—	—	50
	2.643	5.898	8.449	10.431	12.436

N.B. — I dati relativi agli anni 1974 - 1975 - 1976 non comprendono la Regione Campania.

— I dati relativi all'anno 1977 non comprendono le Regioni Campania - Calabria - Sardegna.

— I dati relativi all'anno 1978 non comprendono le Regioni Campania - Puglia - Calabria -

— I dati relativi al FNAO e al FSN sono classificati: per gli anni 1975 e 1976 (secondo l'interpretazione) nella voce « Apporti dallo Stato » per l'entrata e la voce « spese correnti » per l'uscita.



TAVOLA A/19.

## A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME

di lire)

IMPEGNI	1974	1975	1976	1977	1978
Disavanzo esercizi precedenti . . . . .	—	—	—	—	—
Correnti . . . . .	986	1.813	1.664	5.566	6.792
Conto capitale . . . . .	1.462	2.034	3.605	3.605	5.212
Rimborso prestiti . . . . .	36	116	63	40	27
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.484</b>	<b>3.963</b>	<b>5.332</b>	<b>9.211</b>	<b>12.031</b>
Contabilità speciali . . . . .	154	1.935	3.031	1.004	405
<b>Totale spese . . . . .</b>	<b>2.638</b>	<b>5.898</b>	<b>8.363</b>	<b>10.215</b>	<b>12.436</b>
Avanzo competenza . . . . .	5	—	86	216	—
	<b>2.643</b>	<b>5.898</b>	<b>8.449</b>	<b>10.431</b>	<b>12.436</b>

Sardegna.

interpretazione d'allora) nella voce « contabilità speciali »; per gli anni 1977 e 1978 (secondo la vigente

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/20.

REGIONI A STATUTO ORDINARIO, A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME  
GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI - ANNO 1978

(miliardi di lire)

REGIONI	ESERCIZI PRECEDENTI					Residui competenza 1978	Totale residui al 31 dicembre 1978
	Consistenza al 1° gennaio 1978	Variazioni	Accertati al 31 dicembre 1978	Pagati nel 1978	Rimasti da pagare		
Valle d'Aosta . . . . .	61	— 4	57	36	21	33	54
Piemonte . . . . .	636	— 211	425	326	99	217	316
Lombardia . . . . .	791	— 54	737	441	296	298	594
Trentino-Alto Adige . . . . .	23	— 1	22	5	17	8	25
Provincia di Trento . . . . .	322	— 6	316	107	209	195	404
Provincia di Bolzano . . . . .	343	— 12	331	128	203	226	429
Veneto . . . . .	442	— 58	384	148	236	210	446
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	275	— 4	271	109	162	328	490
Liguria . . . . .	138	— 20	118	68	50	105	155
Emilia-Romagna . . . . .	233	— 38	195	151	44	100	144
Toscana . . . . .	166	+ 67	233	97	136	82	218
Umbria . . . . .	103	+ 201	304	255	49	239	288
Marche . . . . .	140	— 4	136	61	75	83	158
Lazio . . . . .	273	— 52	221	143	78	63	141
Abruzzi . . . . .	175	— 13	162	40	122	167	289
Molise . . . . .	54	— 23	31	18	13	43	56
Campania . . . . .	844	— 116	728	192	536	398	934
Puglia . . . . .	743	— 124	619	335	284	253	537
Basilicata . . . . .	160	+ 86	246	196	50	109	159
Calabria . . . . .	402	— 157	245	116	129	120	249
Sicilia . . . . .	(a) 1.341	— 112	1.229	361	868	1.121	1.989
Sardegna . . . . .	571	— 10	561	204	357	363	720
Totale . . . . .	8.236	— 665	7.571	3.537	4.034	4.761	8.795

N.B. Il prospetto comprende le voci relative alle funzioni delegate e alle partite di giro.

(a) Compreso il Fondo di solidarietà Nazionale ed il FNAO.